





RELAZIONI
E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2009
(50° ESERCIZIO)

ASSEMBLEA
DEI SOCI

17 APRILE 2010
prima convocazione

18 APRILE 2010
seconda convocazione



SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO CREDITIZIO
BANCA POPOLARE DI BARI

CAPITALE SOCIALE AL 31 DICEMBRE 2009
€ 418.475.660

INDICE

Convocazione Assemblea	pag.	5
Cariche Sociali alla data dell'Assemblea		7
Rete distributiva		8
Dati di sintesi		11
Relazione sulla gestione		13
Lo scenario economico		15
Politiche di sviluppo strategico dell'esercizio		21
Le partecipazioni		22
La politica commerciale		23
L'intermediazione creditizia e finanziaria		32
L'andamento reddituale		37
Il Patrimonio		40
La struttura operativa		41
Evoluzione dell'apparato organizzativo		44
La gestione e il controllo dei rischi		49
Le operazioni con parti correlate		53
Operazioni atipiche e/o inusuali		54
Fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio		55
L'evoluzione prevedibile della gestione		56
Le attività di ricerca e sviluppo		57
Riparto dell'utile netto		58
Relazione del Collegio Sindacale		61
Schemi di Bilancio		65
Nota Integrativa al Bilancio Individuale		75
Allegati		221
Bilanci Società Controllate		225
Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Contabile		231
Relazione della Società di Revisione		233
Bilancio Consolidato		237
Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato		239
Schemi del Bilancio Consolidato		249
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato		259
Allegati		415
Relazione della Società di Revisione		419
Elenco filiali		423

BANCA POPOLARE DI BARI

Società Cooperativa per Azioni

Capogruppo del “Gruppo Bancario Banca Popolare di Bari”

Iscritto all'Albo dei Gruppi il 1° dicembre 1998 al n. 5424.7

Sede Sociale in Bari, Corso Cavour n.19

Capitale sociale € 418.475.660,00=

Codice fiscale e Numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Bari n.00254030729

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Fiera del Levante, in Bari, Lungomare Starita, padiglione n. 7, ingresso orientale, per il giorno 17 aprile 2010, alle ore 9.00, in prima convocazione, e per **il giorno 18 aprile 2010, alle ore 9.00 in seconda convocazione**, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Bilancio per l'esercizio 2009. Relazione degli Amministratori sulla gestione. Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Deliberazioni ai sensi dell'art. 3, comma 4, dello Statuto Sociale.
3. Determinazione del sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'anno 2010, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Politiche di remunerazione, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto Sociale.
5. Integrazione dei compensi, alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., per gli esercizi 2008 e 2009. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Designazione della Società di Revisione incaricata del controllo contabile e determinazione dei relativi compensi. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
7. Regolamento dell'Assemblea. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
8. Nomina di Consiglieri di Amministrazione.

Possono intervenire e votare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, solo i Soci che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno novanta giorni e siano in possesso dell'apposita comunicazione per l'intervento in Assemblea emessa da un intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A., ai sensi dell'art. 85, comma 4, del D. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e della relativa deliberazione Consob.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate, ai fini del rilascio della predetta comunicazione, dovranno consegnare i titoli stessi ad un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, ai sensi della citata deliberazione, entro il termine previsto dalla vigente normativa.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso la Banca, o presso le altre banche del Gruppo Banca Popolare di Bari, sono invitati a richiedere ed a ritirare la prevista comunicazione per l'intervento in Assemblea presso tutti gli sportelli della Banca, a partire dal 6 aprile 2010 fino al 16 aprile 2010 ed anche presso la sala assembleare dalle ore 08.30.

L'ingresso nella sala assembleare sarà consentito ai soli Soci, muniti di regolare documento d'identità.

In relazione alla partecipazione all'Assemblea tramite rappresentanti, si ricorda che ogni Socio può farsi rappresentare da un altro Socio mediante delega scritta. La delega non

può essere presentata col nome del rappresentante in bianco e la firma del delegante deve essere autenticata da un funzionario presso le Sedi e le Filiali della Banca, ovvero dall'intermediario che rilascia la comunicazione, ovvero da un Pubblico Ufficiale.

Informazioni circa le modalità di intervento all'Assemblea potranno essere richieste direttamente presso la sala assembleare.

La documentazione relativa ai punti 1), 2) e 5) all'ordine del giorno dell'Assemblea sarà depositata presso la sede legale della Società secondo i termini e le modalità stabiliti dalle disposizioni di legge.

Le candidature alle cariche sociali ed il deposito della lista sono regolati dagli art.29, comma 13 e art.40, comma 8, dello Statuto Sociale.

Bari, 10 marzo 2010

BANCA POPOLARE DI BARI
Il Presidente
Dott. Fulvio Saroli

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 35 del 23 marzo 2010 - Foglio delle inserzioni
Il presente avviso è reperibile sul sito internet: www.popolarebari.it

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Saroli	Fulvio
Vice Presidente ed Amministratore Delegato	Jacobini	Marco
Consiglieri	Alvisi	Francesco Paolo
	De Rango	Raffaele
	Di Taranto	Modestino
	Martello	Antonio
	Montrone	Luca
	Nitti	Paolo
	Pignataro	Francesco
	Treglia	Giorgio
	Viti	Francesco Giovanni

Collegio Sindacale

Presidente	Sanguinetti	Arturo
Sindaci Effettivi	Acerbis	Fabrizio
	Dell'Atti	Antonio
Sindaci Supplenti	Carabellese	Guido
	Pellecchia	Alessandro

Collegio dei Probiviri

Presidente	Simone	Carmelo
Probiviri Effettivi	Cacucci	Nicola
	Carone	Donato
Probiviri Supplenti	Suaria	Giuseppe
	Giuliano	Nicola

Direzione Generale

Direttore Generale	Lorusso	Pasquale
Vice Direttori Generali	Cogo	Alessandro
	Mastrapasqua	Luigi
	Monachino	Gregorio

RETE DISTRIBUTIVA BPB AL 31/12/2009

regione	numero filiali
Puglia	82
Campania	56
Basilicata	34
Umbria	11
Lombardia	8
Calabria	8
Veneto	3
Lazio	2
Marche	2
Molise	1
TOTALE	207



RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO BPB AL 31/12/2009

regione	numero filiali
Puglia	82
Campania	56
Umbria	35
Basilicata	34
Lazio	21
Lombardia	8
Calabria	8
Toscana	4
Veneto	3
Marche	2
Molise	1
TOTALE	254



RETE DISTRIBUTIVA DELLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2009

PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	numero filiali	% SU TOTALE
BARI	51	24,7%
BRINDISI	9	4,3%
FOGGIA	16	7,7%
LECCE	4	1,9%
TARANTO	2	1,0%
PUGLIA	82	39,6%
AVELLINO	11	5,3%
BENEVENTO	1	0,5%
CASERTA	11	5,3%
NAPOLI	24	11,6%
SALERNO	9	4,3%
CAMPANIA	56	27,0%
MATERA	3	1,4%
POTENZA	31	15,0%
BASILICATA	34	16,4%
TERNI	11	5,3%
UMBRIA	11	5,3%
BERGAMO	3	1,4%
BRESCIA	1	0,5%
MILANO	4	1,9%
LOMBARDIA	8	3,8%
COSENZA	7	3,4%
CATANZARO	1	0,5%
CALABRIA	8	3,9%
PADOVA	1	0,5%
TREVISO	1	0,5%
VICENZA	1	0,5%
VENETO	3	1,5%
ROMA	2	1,0%
LAZIO	2	1,0%
PESARO	2	1,0%
MARCHE	2	1,0%
CAMPOBASSO	1	0,5%
MOLISE	1	0,5%
TOTALE	207	100%

DATI DI SINTESI (in migliaia di euro)

DATI ECONOMICI	2009	2008	Variazione
Margine di interesse	159.229	162.894	(2,3%)
Commissioni nette	104.445	95.434	9,4%
Margine di intermediazione	276.327	269.347	2,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	225.293	232.695	(3,2%)
Totale costi operativi	195.400	191.956	1,8%
- di cui spese per il personale	131.627	125.945	4,5%
- di cui altre spese amministrative	70.545	70.911	(0,5%)
Utile di esercizio	10.545	22.502	(53,1%)
DATI PATRIMONIALI	2009	2008	Variazione
Totale attività	6.267.343	5.620.518	11,5%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.449.150	2.952.213	16,8%
Crediti verso clientela	4.589.031	4.117.631	11,4%
- di cui crediti in sofferenza	114.388	84.263	35,8%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	360.079	348.158	3,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	420.945	201.508	108,9%
Raccolta totale*	9.331.537	9.042.131	3,2%
Patrimonio netto	769.457	572.640	34,4%

(*) La raccolta totale corrisponde alla somma della raccolta diretta ed indiretta il cui dettaglio è indicato al capitolo "Intermediazione creditizia e finanziaria" della presente relazione.



RELAZIONE
SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO

Il contesto internazionale

Il 2009 è stato un anno particolarmente difficile per l'economia internazionale. La propagazione all'economia reale della crisi finanziaria esplosa a fine 2008 ha, infatti, determinato quasi ovunque una riduzione del valore aggiunto e dei livelli di produzione, il cui recupero richiederà inevitabilmente un lungo periodo di tempo. Gli effetti sono stati particolarmente intensi nella prima parte dell'anno, mentre i sei mesi successivi hanno visto un lento e graduale ridimensionamento della perdita di output, confermando come le economie siano riuscite ad incamminarsi lungo un sentiero di ripresa economica, peraltro ancora piuttosto debole ed insufficiente e, comunque, non in grado di colmare, se non in misura parziale, le perdite nel frattempo accumulate.

Le stime più recenti dell'OCSE indicano che il Prodotto Interno Lordo dei paesi industrializzati nel 2009 dovrebbe essere sceso del 3,5%. La riduzione ha riguardato tutte le principali aree economiche mondiali, con il PIL statunitense che si è ridotto del 2,4%, quello giapponese del 5,3% e quello dell'area Euro del 4%. Le uniche eccezioni sono rappresentate da Cina e India, dove il PIL si stima sia salito rispettivamente dell'8,7% e del 5,6%.

La situazione statunitense rimane ancora piuttosto incerta. Un forte sostegno alle famiglie è venuto dalla politica fiscale, la cui manovra espansiva ha portato il rapporto deficit/PIL oltre l'11%, livello che non può essere mantenuto a lungo. Nel momento in cui il sostegno e gli incentivi pubblici al reddito verranno meno si porrà nuovamente il problema dell'alto livello di indebitamento delle famiglie. Quest'ultime hanno beneficiato nel 2009 di un tasso di interesse estremamente basso, ma se il dollaro dovesse ulteriormente indebolirsi e i prezzi delle materie prime risalire, la Federal Reserve sarebbe indotta ad adottare una politica monetaria restrittiva.

Segnali contrastanti si hanno anche sul mercato del lavoro. Negli Stati Uniti la perdita dei posti di lavoro è stata superiore a quella registrata nelle principali economie Europee; questo fattore da un lato ha inciso sulle condizioni di aumento della produttività, dall'altro ha portato ad una contrazione dei consumi delle famiglie, le cui aspettative continuano ad essere alquanto incerte.

L'area dell'Euro

In Europa l'economia, dopo aver toccato il fondo tra la primavera e l'estate del 2009, ha iniziato a mostrare timidi segnali di reazione. Il ciclo economico ha manifestato differenze tra paese e paese.

La crisi è stata più forte in alcune nazioni, quali Italia e Germania, dove il settore manifatturiero incide in misura notevole e più contenuta, invece, in Francia, dove maggiore è il peso del settore pubblico.

Tutte le economie dei diversi stati Europei hanno registrato una contrazione generalizzata dei consumi privati che è stata affrontata in ogni paese in maniera diversa. Francia e Spagna, ad esempio, hanno attuato politiche fiscali espansive di sostegno del reddito, che non è stato possibile adottare in altri paesi ad elevato deficit.

Anche sul fronte occupazionale si sono avute risposte diverse dai differenti paesi dell'area. In Spagna, dove il mercato del lavoro è più flessibile e dove nel passato l'incremento occupazionale si è concentrato nel settore immobiliare, il numero degli occupati è sceso del 9%. Viceversa, in Francia, Germania e Italia il mercato del lavoro ha risentito in misura minore della crisi anche grazie agli interventi di sostegno all'occupazione, come il massiccio ricorso in Italia alla Cassa Integrazione Guadagni, che ha permesso di limitare il calo della forza lavoro.

Le possibilità di ripresa delle economie dei principali paesi europei passano attraverso un impulso positivo della domanda estera, in particolare per Germania e Italia. Tuttavia

questa situazione di stimoli produttivi legati al contesto internazionale meno stagnante e associati a possibili interventi di natura pubblica, non è ritenuta sufficiente per considerare terminata la fase di crisi.

In una situazione in cui l'andamento del tasso di inflazione dovrebbe restare sotto controllo su valori inferiori alla soglia del 2%, è ipotizzabile che la politica monetaria della Banca Centrale Europea continuerà a restare di tipo espansiva con tassi che si manterranno ancora su valori analoghi a quelli attuali, almeno per buona parte del 2010.

L'Italia

L'andamento dell'economia italiana nel corso del 2009 ha rispecchiato quello degli altri paesi europei evidenziando una notevole sincronia del ciclo, con un primo semestre in cui si è avuto il crollo della produzione industriale ed un secondo di stabilizzazione e di possibile ripresa. I dati più aggiornati mostrano come il prodotto interno lordo abbia iniziato a manifestare segnali di miglioramento solo nel terzo trimestre, mentre nel secondo trimestre, contrariamente a quanto avvenuto in Francia e Germania, ha continuato a registrare variazioni negative (-0,2% rispetto al trimestre precedente).

Complessivamente, nel 2009 la contrazione del PIL italiano si è attestata al - 4,9%, penalizzata anche dal leggero calo dell'ultimo trimestre.

Le componenti della domanda che hanno maggiormente influenzato in negativo il PIL sono state gli investimenti e le esportazioni, scesi rispettivamente del 14,3% e del 21,2% rispetto all'anno precedente, a conferma di come la caduta dell'attività abbia riguardato in prevalenza il settore industriale manifatturiero.

I consumi delle famiglie, dopo aver riportato una decisa flessione congiunturale nei primi tre mesi del 2009 (-2,2%), hanno poi ripreso a salire su valori prossimi all'1% nei trimestri successivi. La tenuta dei consumi privati è da attribuire ad un insieme di fattori: la discesa del tasso di inflazione per effetto della riduzione dei prezzi delle materie prime e dell'apprezzamento dell'Euro rispetto alle principali valute con conseguente aumento del salario reale, la politica di sostegno al mercato del lavoro mediante il ricorso agli ammortizzatori sociali e alla Cassa Integrazione Guadagni, il calo dei tassi di interesse e gli incentivi nell'acquisto di auto e di altri beni di consumo. Tuttavia, questi fattori hanno ormai dispiegato gran parte degli effetti positivi e stanno esaurendo la loro efficacia.

Gli ultimi dati disponibili evidenziano un aumento del numero di disoccupati di circa 400 mila unità, portando il tasso di disoccupazione al 7,8%, un punto in più rispetto al 2008.

Sul versante dei prezzi, l'andamento dell'inflazione è stato sostanzialmente in linea con quello degli altri paesi dell'area Euro, determinando nell'anno una crescita media dei prezzi al consumo dello 0,8%.

L'economia del Mezzogiorno

Gli effetti recessivi della crisi finanziaria internazionale sull'economia reale non accennano ad esaurirsi, anche se in Italia qualche segnale di tenuta arriva dai dati relativi alla fiducia dei consumatori.

Guardando al dettaglio territoriale, il calo del ciclo economico è forte nelle regioni del Nord e soprattutto in quelle del Centro; nel Mezzogiorno la diminuzione è invece meno sostenuta di quella registrata nel resto del paese, pur continuando a scontare un elevato andamento negativo.

Nel Mezzogiorno le imprese sembrano avere iniziato a far fronte alla crisi e sono riuscite a ridurre le scorte di magazzino accumulate negli ultimi mesi; di conseguenza, le attese di produzione continuano a peggiorare, ma in modo meno severo rispetto alle altre aree del paese.

Nelle regioni meridionali, inoltre, dopo il crollo dello scorso trimestre la fiducia delle imprese operanti nel settore dei servizi registra un rimbalzo positivo, anche se rimane su valori nettamente inferiori a quelli medi dello scorso anno. Il calo della fiducia delle im-

prese di costruzione è invece in linea con quanto riscontrato nella media nazionale. I consumatori meridionali, infine, registrano un netto miglioramento della propria fiducia, grazie probabilmente all'andamento particolarmente moderato dei prezzi, sia correnti, sia attesi: risalgono di conseguenza le valutazioni sul bilancio familiare e sulle possibilità di acquisto di beni durevoli, oltre a quelle più generali sulla situazione economica familiare e nazionale, in un quadro tuttavia ancora caratterizzato da forti timori circa l'evoluzione attesa del mercato del lavoro.

Guardando ai dati regionali, invece, il calo del clima economico registrato nel complesso delle realtà meridionali rispecchia andamenti notevolmente differenziati tra regione e regione: l'indice continua a scendere infatti in Calabria, Molise, Abruzzo e Campania, è sostanzialmente stabile in Puglia e mostra invece primi segnali di recupero in Basilicata, Sicilia e Sardegna. In Basilicata, in particolare, qualche segno di miglioramento si avverte anche dal lato dell'industria manifatturiera, oltre che tra i consumatori. La fiducia dei consumatori, d'altro canto, migliora in tutte le regioni meridionali, con la sola eccezione dell'Abruzzo, dove si registra una sostanziale stabilità dell'indicatore: l'andamento più favorevole è principalmente guidato da una maggiore convenienza all'acquisto di beni durevoli e da un miglioramento del bilancio familiare. Restano ovunque molto pessimiste, però, le attese a breve termine relative all'evoluzione del mercato del lavoro.

Nel 2009 il numero di occupati nel Mezzogiorno è risultato pari a 6.340.000 unità (il 27,3% dell'Italia), con una dinamica fortemente negativa confermata da una discesa tendenziale del 4,1%. Il numero delle persone in cerca di occupazione cala anch'esso, del 3%, risultando pari a 861.000. In relazione alla caduta dell'occupazione meridionale, la crescita modesta del tasso di disoccupazione meridionale (+0,1%) si collega a fenomeni di scoraggiamento soprattutto della forza lavoro femminile (su base annua il calo delle donne in cerca di occupazione sfiora infatti il 10%). Il tasso di occupazione meridionale si attesta dunque al 45% (contro il 57,9% dell'Italia) riducendosi di 2 punti su base annua.

A settembre nel Mezzogiorno si concentra il 15,1% della cassa integrazione totale concessa contro il 73,3% dell'Italia settentrionale e l'11,6% dell'Italia centrale. Nel Mezzogiorno si riscontra però un ricorso alla cassa integrazione straordinaria proporzionalmente maggiore rispetto alle altre macroregioni (20,8% nel Sud contro il 65,3% dell'Italia settentrionale e il 13,9% del Centro). Tale preferenza è indicativa della ricerca nel Sud di uno strumento volto ad affrontare problemi più strutturali, quali crisi e ristrutturazioni. Nel settore industria e artigianato meridionale, sono state autorizzate 14,9 milioni di ore di cassa integrazione totale, in riduzione rispetto all'Italia. Si tratta senza dubbio di un segnale incoraggiante. Nel complesso va difatti evidenziato che il ricorso alla cassa integrazione totale - per il settore industria e commercio - ha subito un aumento pari alla metà dell'Italia.

Nel Mezzogiorno gli impieghi totali a settembre, che rappresentano il 10% del totale Italia, hanno fatto registrare una crescita su base annua del 3,5%. Le attività produttive (famiglie produttrici e imprese non finanziarie), che assorbono il 56,1% del totale degli impieghi concessi, hanno fatto segnare un più modesto recupero.

In tema di rischiosità degli impieghi, nel Mezzogiorno si registra una netta ripresa delle sofferenze (+16,8%), i cui primi segnali già si erano evidenziati nella prima parte dell'anno, che si sono manifestati dopo una progressiva contrazione registrata negli ultimi tre trimestri del 2008. Le sofferenze rettificata sul totale sofferenze, dopo un progressivo aumento, si sono ridotte nell'ultimo trimestre di rilevazione, segnale questo che sta ad indicare una trasformazione del rischio da potenziale ad effettivo.

Il Mezzogiorno esprime il 16,7% del totale della raccolta diretta in Italia, con un incremento del 2,7% sul 2008. Le famiglie consumatrici del Mezzogiorno detengono il 76,7% della raccolta contro il 63,1% dell'Italia. Tale dato, in crescita tendenziale del 13%, è sintomatico degli spostamenti di ricchezza sulle forme di raccolta più tradizionali e dello stato di attesa dei cittadini.

L'intermediazione creditizia

Nel corso del 2009 la dinamica dei prestiti bancari ha manifestato una significativa flessione, strettamente connessa con la fase di forte rallentamento ciclico dell'economia italiana. L'ammontare degli impieghi ha raggiunto i 1.552 miliardi di Euro, con un tasso

annuo di crescita contenuto all'1,7% (+4,9% nel 2008). Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno) abbia segnato a fine anno una crescita tendenziale del 4% (+3,2 a dicembre 2008), mentre quello a breve termine (fino ad 1 anno) una flessione del 7,5% (+8,1% a dicembre 2008).

A fine 2009 la raccolta bancaria ha invece registrato un'accelerazione, raggiungendo i 1.982 miliardi di Euro, con una crescita del 9,3% rispetto a dicembre 2008.

Considerando le dinamiche delle diverse componenti del funding, a dicembre 2009 si osserva come i depositi da clientela abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +8% (+7,6% a dicembre 2008) mentre le obbligazioni delle banche sono risultate in crescita del 11,2% su base annua (+20,4 a fine 2008). In contrazione risulta invece la dinamica delle operazioni pronti contro termine con clientela, che a fine 2009 hanno segnato una flessione annua di quasi il 23,9%.

Le gestioni patrimoniali hanno manifestato una riduzione collocandosi, a settembre 2009, a circa 79,5 miliardi di Euro, con una contrazione di circa il 19%.

A fine anno le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 35,9 miliardi di Euro, 14,3 miliardi di Euro in più rispetto a fine 2008, con una variazione incrementale del 65,9%. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato a 2,02% (contro l'1,24% del 2008). Il rapporto sofferenze nette/patrimonio di vigilanza è risultato pari all'11,23% (rispetto al 7,8% di dicembre 2008).

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie, si è collocato a dicembre 2009 all'1,59% (3,0% a dicembre 2008). Il tasso medio sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito, in linea con le indicazioni della Bce e con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,76%, il valore più basso mai raggiunto, contro il 6,09% di dicembre 2008.

Il quadro normativo

Tra i provvedimenti legislativi nazionali emanati nel corso del 2009, che rivestono maggiore rilievo per il sistema finanziario e per quello bancario, si segnalano:

- **Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 di conversione del Decreto legge n. 185/08**
Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale

La Legge di conversione del D. L. n. 185/08, ha confermato ed arricchito, rispetto al Decreto stesso, le misure cd. "anticrisi" in materia di: **mutui garantiti da ipoteca prima casa** (con la previsione dell'accollo da parte dello Stato della parte eccedente il 4% dell'importo delle rate variabili 2009; facoltà di erogazione di nuovi mutui con indicizzazione al saggio BCE; esclusione di onorari per rinegoziazione/surrogazione di mutui; risarcimenti al cliente per il caso di inosservanza dei termini entro cui assicurare la portabilità del mutuo-surrogazione); **commissione di massimo scoperto** (nullità della stessa, in determinate ipotesi; previsione di un corrispettivo per il servizio di messa a disposizione di fondi; rilevazione, ai sensi dell'art. 1815 c.c., dell'art 644 c.p., dell'art. 2 della L. n. 108/96, degli interessi, delle commissioni e delle provvigioni derivanti dalle clausole, comunque denominate, che prevedano una remunerazione a favore della banca, dipendente dall'effettiva durata dell'utilizzazione dei fondi);

- **Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009**
Livello 3 – Regolamento Intermediari

La comunicazione disciplina il dovere dell'intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi.

- **Legge n. 94 del 15 Luglio 2009**
Disposizioni in materia di sicurezza pubblica

La legge ha apportato modifiche al D. lgs. n. 231/07 in tema di antiriciclaggio, preve-

dendo, tra l'altro, l'estensione della sanzione amministrativa pecuniaria anche alle violazioni delle disposizioni in materia di tenuta dell'Archivio Unico Informatico;

- **Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 29 luglio 2009, in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"**
Disposizioni in materia di trasparenza bancaria

La nuova disciplina persegue l'obiettivo di rendere noti ai clienti gli elementi essenziali del rapporto contrattuale e le loro variazioni, favorendo in tal modo anche la concorrenza nei mercati bancario e finanziario.

Le nuove regole prevedono essenzialmente una notevole semplificazione della documentazione che gli intermediari devono predisporre ed in particolare:

- la semplificazione del contenuto dei **documenti destinati alla clientela**, e – per i prodotti più diffusi, come i conti correnti e i mutui offerti ai consumatori – l'adozione di schemi "standard" predisposti dalla Banca d'Italia;
- una più chiara illustrazione dei **diritti della clientela**, realizzata anche attraverso la predisposizione di alcune guide pratiche secondo modelli elaborati dalla Banca d'Italia;
- una maggiore immediatezza delle informazioni rese, specie sui **costi dei servizi**;
- l'invio al correntista di un **riepilogo di tutte le spese** sostenute nell'anno, che permette di confrontare facilmente i costi effettivi del conto corrente con quelli di analoghi prodotti presenti sul mercato;
- la **disciplina di un conto corrente semplice**, caratterizzato da un canone annuo fisso;
- criteri per la redazione e la presentazione dei **documenti**, che devono essere espressi in un linguaggio semplice e chiaro.

- **Legge n. 102 del 3 agosto 2009 di conversione del Decreto Legge n. 78 del 1° luglio 2009**

Provvedimenti anticrisi, nonché proroga dei termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali

Le disposizioni hanno riguardato: 1) la determinazione della **data di valuta di bonifici ed assegni, bancari e circolari**; 2) la misura massima del cd. **corrispettivo per la messa a disposizione fondi**; 3) l'introduzione di **sanzioni** per le ipotesi di ritardo nell'esecuzione di richieste di **surrogazione** di mutui da parte della clientela; 4) previsione di misure straordinarie a tutela degli **obbligazionisti e dei piccoli azionisti di Alitalia Linee Aeree S.p.A.**; 5) introduzione del cd. "**Scudo Fiscale**".

- **Decreto Legge n. 103 del 3 agosto 2009**

Disposizioni correttive del D. L. n. 78/09

Modifiche al cd. "**Scudo Fiscale**" contenente "Disposizioni concernenti il rimpatrio di attività finanziarie e patrimoniali detenute fuori del territorio dello Stato".

- **Decreto legislativo n. 151 del 25 settembre 2009**

Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, recante attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che reca misure di esecuzione

La legge ha apportato rilevanti modifiche al D. lgs. n. 231/07 in tema di **antiriciclaggio**.

In particolare si prevede che:

- la tutela dell'identità delle persone obbligate a effettuare segnalazioni, sia rimessa alla valutazione delle autorità investigative e alla normativa vigente del codice di procedura penale;
- i professionisti o gli intermediari non debbano informare il cliente delle varie fasi del procedimento di segnalazione;
- i dati, le informazioni, la descrizione delle operazioni e i motivi del sospetto da indicare nella segnalazione siano individuati secondo quanto stabilito dalle istruzioni della UIF l'organismo incaricato di raccogliere, appunto, le segnalazioni delle operazioni sospette.

- **Legge n. 141 del 3 ottobre 2009, di conversione, con modificazioni, del D.L. n. 78/09**

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge n. 103/09, recante disposizioni correttive del D. L. anticrisi n. 78/09

Modifiche al cd. “**Scudo Fiscale**” relative all’ampliamento dei soggetti destinatari della normativa (società) ed alla modifica dei termini per procedere al rimpatrio e/o alla regolarizzazione delle attività detenute all’estero.

- **Decreto legislativo n. 11 del 27 gennaio 2010, di attuazione della direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/Cem, 2006/48/CE, e che abroga la direttiva 97/5/CE**

Disposizioni in materia di Sistemi di Pagamento

La legge ha recepito la direttiva europea denominata **PSD “Payment Services Directive”**, nata nel 2005 per migliorare il sistema di pagamenti, pubblicata ed approvata ufficialmente nel 2007.

L’ambiente in cui opera è il SEPA (Single Euro Payments Area).

La direttiva si pone l’obiettivo di creare un **sistema di pagamenti sicuro**, unico e semplice in tutta l’area UE, riunificando sotto un’unica normativa i pagamenti europei, seguendo tre principi:

- aumento della competitività tra Payment Service Providers;
- diminuzione del costo per consumatore ed aumento della scelta;
- autorizzazione di nuovi soggetti non-bancari per l’esercizio di un servizio di pagamento in un mercato più liberalizzato: gli Istituti di Pagamento (Payment Institutions).

POLITICHE DI SVILUPPO STRATEGICO DELL'ESERCIZIO

Il 2009 si è contraddistinto soprattutto per il perfezionamento dell'operazione di acquisizione del controllo (73,57%) della Cassa di Risparmio di Orvieto, avvenuto il 20 marzo al termine del processo giuridico ed amministrativo avviato nell'ultima parte del 2008.

Contestualmente alla predetta operazione, per motivi di contiguità territoriale la "Cassa" è subentrata alla Banca Popolare di Bari nel perfezionamento giuridico dell'acquisizione di 4 sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo operanti in provincia di Pistoia.

Le recenti aggregazioni hanno consentito al Gruppo Banca Popolare di Bari di compiere un ulteriore e significativo salto dimensionale. La Cassa di Risparmio di Orvieto, assieme ai 4 sportelli del pistoiese, ha apportato raccolta da clientela per oltre 1 miliardo di Euro, impieghi per 750 milioni di Euro e 47 filiali. La presenza del Gruppo nelle regioni dell'Italia centrale si è fortemente accresciuta, coerentemente con l'obiettivo strategico teso a diversificare le zone di presenza.

L'integrazione della Cassa di Risparmio di Orvieto nelle logiche commerciali, operative e gestionali del nuovo Gruppo di appartenenza ha fortemente impegnato la struttura della Banca. L'esperienza acquisita negli anni, unitamente all'impegno e alle capacità delle risorse coinvolte, ha consentito di completare con pieno successo anche tale operazione, al punto che la controllata, dopo il fisiologico periodo di assestamento legato alla delicata fase di transizione, ha potuto cogliere importanti risultati finanziari.

Sempre a marzo 2009 si è conclusa l'operazione di aumento straordinario di capitale sociale, per l'importo complessivo di 192 milioni circa, destinati in parte al finanziamento dell'acquisizione di Cassa di Risparmio di Orvieto, in parte al rafforzamento dei *ratios* patrimoniali. Nonostante la considerevole entità della operazione ed il particolare momento nel quale è stata realizzata, va registrato, ancora una volta, il grande risultato conseguito grazie all'interesse dimostrato dalla compagine sociale ed alla fiducia dalla stessa riposta nella Banca e nel suo ambizioso percorso di sviluppo: la richiesta di azioni in opzione e prelazione ha fra l'altro superato la quantità offerta, determinando un riparto - relativamente alla componente in prelazione - dell'87,62%.

Il difficile quadro congiunturale ed il permanere di diffuse difficoltà nei mercati finanziari hanno condizionato l'azione del sistema bancario ed i risultati conseguiti.

La Banca ha quindi agito all'interno di un contesto esterno fortemente complesso, operando comunque nel rispetto degli obiettivi strategici di medio periodo e puntando ad una politica di ulteriore sviluppo, da realizzare nell'equilibrio delle varie componenti finanziarie.

L'incremento delle quote di mercato evidenziato nel 2009 sul fronte della raccolta come degli impieghi - sia a livello complessivo che nelle principali aree di operatività - testimonia la capacità della Banca di emergere anche in fasi di generale difficoltà del mercato.

LE PARTECIPAZIONI

Il valore delle partecipazioni al 31.12.09 si è attestato – dopo l’acquisizione del 73,57% della Cassa di Risparmio di Orvieto - a 137,1 milioni di Euro (8,9 milioni nell’anno precedente).

Si riportano di seguito alcune informazioni relative all’andamento delle società controllate.

Popolare Bari Servizi Finanziari Sim

In seguito alla cessione, avvenuta nel 2008, del ramo di azienda di “promozione finanziaria” dalla Sim alla Banca Popolare di Bari ed alla accertata impossibilità di pervenire ad ipotesi di riavvio dell’operatività, la Società è stata posta in liquidazione con delibera assunta nell’ottobre 2009. La Popolare Bari Servizi Finanziari Sim ha chiuso l’esercizio 2009 con un risultato negativo di circa 143 mila Euro.

Popolare Bari Corporate Finance

La Società ha continuato la propria attività nel settore della finanza d’impresa e di consulenza alle imprese, chiudendo l’esercizio con un risultato netto positivo di poco superiore ai 35 mila Euro a fronte dei 24 mila dell’anno precedente e con un valore della produzione pari a circa 656 mila Euro. Il fatturato ha, in parte, risentito della particolare situazione congiunturale, che ha determinato il rinvio di diverse operazioni.

Cassa di Risparmio di Orvieto

Come richiamato in precedenza, il controllo della Cassa è stato acquisito in data 20 marzo 2009.

I risultati conseguiti nell’esercizio vanno doverosamente apprezzati tenendo conto degli effetti che le vicende societarie hanno avuto sulla gestione della Cassa ed, in particolare, sulle azioni commerciali. La fase di transizione che ha preceduto ed immediatamente seguito il cambio dell’azionista di controllo si è logicamente ripercossa sull’attività corrente, condizionandola. Per alcuni mesi la priorità è stata riservata alla preparazione e gestione del cambio di proprietà, degli assetti organizzativi, delle procedure informatiche, delle logiche commerciali. Minori del consueto sono stati, quindi, il tempo e l’impegno complessivamente a disposizione per lo sviluppo del business: nonostante ciò, i risultati raggiunti appaiono degni di nota, tenuto anche conto del difficile contesto congiunturale nel quale si è dovuto lavorare.

Esaminando i principali aggregati, gli impieghi a clientela si sono incrementati nello scorso esercizio del 12,4%, passando da 663 a 745 milioni di Euro.

La raccolta complessiva da clientela è passata nell’esercizio da 881,4 a 1.046,2 milioni di Euro (+18,7%). In dettaglio, la componente diretta è cresciuta da 663,9 a 741,4 milioni di Euro (+11,7%), l’indiretta da 217,5 a 304,8 milioni di Euro (+40,2%).

Per quanto concerne, infine, le dinamiche reddituali, la Cassa ha chiuso l’esercizio 2009 con un utile netto di 6 milioni di Euro, in crescita del 3% rispetto al risultato 2008 (5,8 milioni di Euro), nonostante un contesto esterno particolarmente difficile e la complessa fase di transizione determinatasi, come già sottolineato, per la modifica negli assetti proprietari.

Fra gli altri eventi societari di maggiore rilievo ricordiamo l’aumento di capitale completato in settembre, per un importo complessivo di 15,3 milioni di Euro circa, sottoscritto pro-quota dai due azionisti di riferimento (Banca Popolare di Bari e Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto). L’operazione si è resa necessaria per ripristinare i ratios patrimoniali, ridottisi a seguito degli effetti legati all’acquisizione dei 4 sportelli in provincia di Pistoia.

LA POLITICA COMMERCIALE

Durante l'esercizio 2009, è stata realizzata una politica commerciale in linea con le linee guida indicate nel Piano Strategico 2009-2011 e finalizzata al raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari in esso contenuti.

In linea con la strategia aziendale finalizzata alla crescente ottimizzazione della qualità della relazione con il cliente, nel 2009, è stato avviato un progetto di ricerca con il Politecnico di Bari e la Cranfield University.

Il progetto è nato con l'obiettivo di costruire e validare un modello predittivo dell'abbandono (churning) dei clienti privati della Banca, in modo da cercare di analizzare gli eventuali motivi di insoddisfazione. Inoltre, è stata avviata un'indagine di "Customer Experience", finalizzata a migliorare la qualità del servizio offerto alla clientela.

Sono state realizzate numerose campagne mirate al collocamento prodotti e sono state aggiornate e sviluppate maggiori competenze specialistiche per rispondere al meglio alle esigenze della clientela; è stato intensificato il supporto delle strutture centrali verso la rete, con strumenti di lavoro utili ad azioni più mirate ed efficaci nella loro esecuzione e di puntuale e tempestivo monitoraggio per la rilevazione dei relativi risultati.

Il 2009 ha visto consolidarsi le aspettative connesse all'applicazione della strategia commerciale posta in essere con il conseguimento degli obiettivi prefissati, in un quadro di maggiore stabilità dei ricavi. Le quote di mercato, riferite in particolare all'Italia meridionale, si sono accresciute sia per i depositi che per gli impieghi.

Prodotti e performance commerciali

Nel corso del 2009, la Banca ha continuato a lavorare sull'ampliamento della gamma prodotti, al fine di renderla sempre più coerente con le esigenze dei diversi segmenti della clientela.

Anche quest'anno è stata riservata particolare attenzione ai Soci Banca Popolare di Bari: il 2009, infatti, ha segnato il restyling dell'offerta loro dedicata con il lancio di un pacchetto di prodotti, denominato "Club Soci Premium".

La soluzione "a pacchetto" è stata pensata con l'obiettivo di fornire alla clientela una soluzione omnicomprensiva che propone, al tempo stesso, condizioni molto vantaggiose e particolari servizi aggiuntivi sulle principali tipologie di prodotto: Conti correnti, Mutui e Prestiti.

Durante il 2009, peraltro, si è continuato il processo di implementazione di nuove funzionalità disponibili sulla piattaforma di Internet Banking, al fine di allineare il livello di servizio offerto dalla nostra Banca a quello offerto dai principali *competitors* operanti sul mercato e di soddisfare in maniera efficace le esigenze sempre più evolute della clientela.

In particolare, in ottica di multicanalità, l'Internet Banking Banca Popolare di Bari si è arricchito di un servizio innovativo che trasferisce i vantaggi della banca online sul telefono cellulare: "Agenzi@bpb Mobile". Questo servizio consente alla clientela Banca Popolare di Bari, attraverso il proprio cellulare, di ricevere informazioni sul conto corrente e sui titoli, di effettuare operazioni di pagamento, compravendita titoli e ricariche di cellulari.

L'Internet Banking "Profilo Aziende" è stato arricchito con le seguenti funzionalità:

- allineamento elettronico archivi;
- presentazione Ri.ba, RID, MAV (singole);
- presentazione Ri.ba, RID, MAV, distinte (flussi attivi).

Inoltre, su tutti i contratti, è stato implementato il servizio di pagamento del bollo ACI (auto/moto) possibile anche tramite gli ATM a tastiera estesa.

La sicurezza è stata ulteriormente migliorata con l'introduzione delle password dispositive atte a garantire le operazioni eseguite da remoto.

È proseguito il processo di aggiornamento dell'offerta di mutui per acquisto e ristrutturazione casa, per poter meglio venire incontro ai fabbisogni della clientela, sempre più differenziati e distintivi.

Nel 2009, è stata lanciata la campagna "Mutuo Valore Protetto", offrendo ai clienti che intendevano acquistare casa uno spread competitivo dello 0,75% per scadenze sino ai 10 anni e dell'1% per le altre, con abbinamento della polizza "Protezione Mutuo".

Sono stati anche lanciati due nuovi mutui, "FreePass" e "SurPlus", dedicati alla clientela che vuole avvalersi della facoltà di trasferire il proprio mutuo da altre Banche, al fine di alleggerire l'onere dell'impegno finanziario precedentemente assunto.

In particolare:

1. il mutuo "FreePass" è dedicato a coloro che vogliono solo avvalersi della portabilità del mutuo a favore di Banca Popolare di Bari, e prevede uno spread scontato rispetto ai tassi standard e l'esenzione delle spese di istruttoria.
2. il mutuo "SurPlus" è dedicato, invece, a coloro che, oltre ad avvalersi della portabilità del mutuo, necessitano di ulteriore liquidità a condizioni e spread scontati.

In considerazione dell'evoluzione del mercato del credito al consumo e dell'innalzamento del grado di maturità della clientela, la Banca ha completato la gamma di offerta dei prestiti Compass, con l'ulteriore possibilità del consolidamento debiti.

Infatti, nel 2009, si è reso possibile, per i clienti, già titolari di altri prestiti personali, richiedere un nuovo prestito, estinguendo i precedenti ed ottenendo anche nuova liquidità. Ciò rappresenta un'elevata proposta di valore per il cliente se si considera che in molti casi si alleggerisce il carico finanziario e l'offerta commerciale prevede tassi inferiori rispetto alla media di mercato, rendendo ancora più conveniente l'operazione di ricalcolo della rata.

La Banca, nel corso del 2009, ha stretto e rivitalizzato una serie di Convenzioni con i Cofidi, interlocutori primari per la concessione del credito alle piccole e medie imprese.

Nell'ambito del comparto assicurativo, la Banca ha stretto un accordo con CNP Assurances, leader nel settore delle coperture assicurative, finalizzato ad assicurare i finanziamenti concessi.

Nell'ambito dei servizi, è da segnalare la definizione dell'accordo con Telepass SpA (società controllata da Autostrade per l'Italia SpA), per il rilascio, tramite procedura informatica, dei Telepass family e delle Viacard aziendali.

Nell'ambito del parabancario, la Banca ha stretto un importante accordo di partnership con ALD Automotive, brand di Société Générale, specializzata nel noleggio a lungo periodo (*renting*).

È un nuovo servizio che si affianca ai prestiti finalizzati ed al leasing nel mercato automobilistico, che offre importanti vantaggi fiscali per aziende e professionisti in termini di detrazione dei canoni di locazione nonché alti contenuti di assistenza nella gestione e manutenzione delle autovetture.

Sono proseguiti gli interventi sui processi e sugli strumenti necessari per consentire ai gestori di svolgere al meglio il proprio ruolo; in particolare, sono state avviate tutte le attività propedeutiche al lancio del CRM3, strumento informatico idoneo a fornire le informazioni e attuare la pianificazione commerciale sul cliente, nonché corsi specifici riservati ai gestori small business, tesi ad approfondire tematiche relative al mondo del credito e a migliorare l'utilizzo delle procedure a supporto.

Nel corso del 2009, la Banca ha rinnovato e ampliato la propria gamma di prodotti assicurativi. In particolare, vi è stato il lancio, in collaborazione con la compagnia Fata Vita Assicurazioni, delle polizze Fata Cedola Garantita, Fata Rendimento Garantito e Fata Crescita Domani. Le prime due sono polizze a premio annuo, le cui prestazioni sono legate al

fondo a gestione separata FataInvest con rendimento minimo garantito del 2%. Le polizze prevedono la possibilità per il cliente di ricevere ogni anno una cedola pari al rendimento effettivo ottenuto. Fata Crescita Domani è una polizza a premio annuo che permette di accumulare un capitale a scadenza. In caso di premorienza dell'assicurato, la Compagnia completa il piano dei versamenti.

Nel 2009, l'instabilità dei mercati finanziari ha favorito il collocamento di nuove gestioni patrimoniali a capitale protetto. Nel primo semestre del 2009, sono stati emessi nuovi prestiti obbligazionari BPB a tasso variabile, a tasso misto ed un prestito obbligazionario subordinato BPB di durata decennale a tasso misto UPPER TIER II.

Nel 2009 l'attività commerciale nel comparto della monetica si è focalizzata sull'ulteriore sviluppo del portafoglio carte in essere e soprattutto sull'utilizzo qualitativo.

Un trend crescente decisamente consistente si è registrato nell'importo delle operazioni sviluppate con le carte di credito in essere (+21,8%), a testimonianza della rapida diffusione della cultura legata al pagamento senza contanti.

Si segnala, inoltre, con riferimento al segmento aziende, il lancio della "Paycheck aziende", carta prepagata dell'ICBPI riservata ai dipendenti delle aziende che operano con la Banca, mentre l'offerta POS è stata ampliata con la possibilità di rilasciare i nuovi dispositivi Ethernet. L'andamento del collocamento dei Pos registra circa 1.400 nuove installazioni confermando il trend di crescita avviato nel corso del 2008 e la maggior attenzione all'indice di cross selling sulla clientela Small Business.

L'attività nel comparto del leasing si è distinta totalizzando un portafoglio contratti deliberati e stipulati nel 2009 pari a 179 operazioni per oltre 15,5 milioni di Euro. Le operazioni già a reddito, cioè seguite dall'erogazione del finanziamento nel corso dell'anno, ammontano a 175 per 15 milioni di Euro.

Il turnover annuale delle operazioni di factoring ha generato volumi superiori a 3,5 milioni di Euro.

L'attività svolta nel 2009 nell'ambito Enti Pubblici, di cui la Banca gestisce i servizi di tesoreria e di cassa, è stata in linea con la politica commerciale della Banca.

Nel 2009, si conferma una sostanziale stabilità sugli impieghi (si è passati da circa 63 milioni di Euro del 2008 a 67 milioni di Euro del 2009), ma, nel contempo, si riscontra un raddoppio della raccolta media gestita (da 210 milioni di Euro circa del 2008 ad oltre 480 milioni di Euro del 2009) ed un incremento sul numero di Enti totali serviti (da 257 di dicembre 2008 a 274 di dicembre 2009).

L'attività posta in essere nel 2009, anche tramite una presenza costante in loco, è stata quella di rivisitazione delle condizioni contrattuali a favore della Banca da parte degli Enti Pubblici il cui servizio era in scadenza, di acquisizione di Enti importanti, di crescita della raccolta gestita e di miglioramento del servizio prestato tramite l'acquisizione ed il mantenimento della certificazione ISO9001.

Per il 2010, si prevede di continuare nell'attività di:

- riduzione degli Enti a basso margine di contribuzione tramite un monitoraggio sistematico delle relative performance reddituali;
- acquisizione di nuovi Enti con potenziali volumi di raccolta ed alta marginalità;
- maggiore sinergia con altre aree della Banca per lo sviluppo delle relazioni con gli Enti e l'incremento della relativa marginalità da servizi diretti ed indotti.

Con riferimento alla clientela Corporate, nel 2009 sono proseguite le seguenti attività:

- allargamento della base della clientela (+ 14 % rispetto al 2008), anche con riferimento a quella Istituzionale;
- miglioramento selettivo della quota di inserimento della Banca negli utilizzi della clientela (share of wallet + 8,8 %), anche con riferimento alla quota di inserimento della Banca nell'accordato;
- ampliamento della gamma di offerta con il lancio di prodotti per il turismo (Finturismo), introduzione di nuove forme tecniche per il breve termine (Finanziamento For-

- nitori), lancio di una nuova soluzione di finanziamento finalizzata al rafforzamento patrimoniale delle imprese (BPB Equity);
- incentivazione dell'utilizzo dei canali di trasmissione remota.

Particolare attenzione è stata posta nella salvaguardia e mantenimento del livello di rischio del portafoglio.

La Banca ha, inoltre, aderito ad alcune importanti iniziative di sostegno alle PMI (Piccole Medie Imprese) all'interno delle quali sono stati realizzati diversi interventi a favore della clientela. In particolare:

- sottoscrizione del Protocollo d'Intesa con la Regione Puglia per la promozione e sviluppo delle iniziative regionali di sostegno alle PMI lanciate nel corso dell'anno (p. es. Titolo II);
- sottoscrizione dell'Avviso comune per la moratoria alle PMI;
- lancio di un plafond dedicato al sostegno delle imprese agricole.

Le attività di comunicazione

Le numerose iniziative di comunicazione nel corso del 2009 sono state orientate alla valorizzazione del messaggio di credibilità ed affidabilità della Banca, anche attraverso l'organizzazione di eventi di rilevanza regionale o nazionale, importante veicolo per la promozione dell'immagine e per consolidare i rapporti con il territorio.

In particolare, si segnalano le seguenti attività:

- la campagna istituzionale avviata sulle reti TV nazionali a dicembre 2008 è proseguita per tutto il 2009 con la diffusione di uno spot trasmesso sulle reti RAI durante le fiction in prima serata;
- l'originale personalizzazione dei fingers dell'aeroporto Karol Wojtila di Bari, visibili, dai sempre più numerosi passeggeri in partenza ed in arrivo nello scalo barese;
- un'attenzione particolare è stata dedicata ai Soci Banca Popolare di Bari ai quali in occasione dell'Assemblea del 26 aprile è stato presentato il restyling della card ClubSoci insieme al Bancomat Soci;
- la campagna "Mutuo Valore Protetto" ha avuto un testimonial d'eccezione: il portiere dell'AS Bari Jean François Gillet. Una promozione apparsa su diversi mezzi d'informazione dai principali quotidiani nazionali, su affissioni nelle principali città italiane, spot tv su Mediaset Premium, RAI e Sky oltre a banner sui siti del Corriere della Sera e Repubblica.

In ambito di iniziative di solidarietà intraprese da Banca Popolare di Bari si ricorda "Insieme per l'Abruzzo", nata all'indomani del tragico terremoto che ha colpito L'Aquila. Con i fondi raccolti grazie alla solidarietà di Soci, Clienti e Dipendenti, in collaborazione con la Prefettura di Bari, è stato possibile ricostruire, in soli 100 giorni, un edificio scolastico a San Demetrio ne' Vestini e per 300 alunni a settembre è stato possibile ricominciare la scuola in assoluta sicurezza.

È proseguito anche nel 2009 il "Progetto BPBari per i bambini", lanciato all'inizio del 2006 in collaborazione con Fondazione ABIO. Dopo le Sedi presso il Policlinico di Bari e l'ospedale San Carlo di Potenza, sono attivate anche le sedi presso il Vito Fazzi di Lecce e gli Ospedali Riuniti di Foggia.

A maggio la Banca ha donato al Comune di Polignano una Statua commemorativa raffigurante il noto artista Domenico Modugno nel corso di una cerimonia alla presenza di numerosi cittadini polignanesi ed autorità.

Nel corso della mostra campionaria della Fiera del Levante, anche nel 2009, la Banca ha voluto trasformare il proprio padiglione in una galleria di arte contemporanea, organizzando una mostra dal titolo "Fiori - Flowers". L'iniziativa ha riscosso grande successo di critica e visitatori.

Sempre in campo artistico-culturale la Banca ha inteso confermare il ruolo di Partner istituzionale a fianco della Fondazione Lirico-Sinfonica Petruzzelli. La prosecuzione di questa collaborazione - nata con l'obiettivo di ridare a Bari e ai baresi voglia di rivivere con

nuovo lustro il Petruzzelli, lo storico e travagliato teatro, i cui lunghi lavori di restauro sono stati caratterizzati da momenti difficili ed incerti – ha consentito di riaprirne finalmente le porte ai baresi e, in particolar modo, alle giovani generazioni che nel teatro di Corso Cavour non sono mai potute entrare. Un contributo di grande valore, quindi, a favore delle attività artistiche e culturali della città, impreziosite da una programmazione che comprende importanti appuntamenti con la danza, la lirica, la sinfonica, la cameristica e altri eventi speciali.

Negli ultimi giorni del 2009, infine, è stato siglato l'accordo di partnership con l'A.S. Bari. Il valore di questa partnership ha un significato che supera di gran lunga quello di una mera sponsorizzazione ed evidenzia l'impegno della Banca nella promozione dello sport, dalle categorie minori fino alle massime realtà nazionali.

Quote di mercato

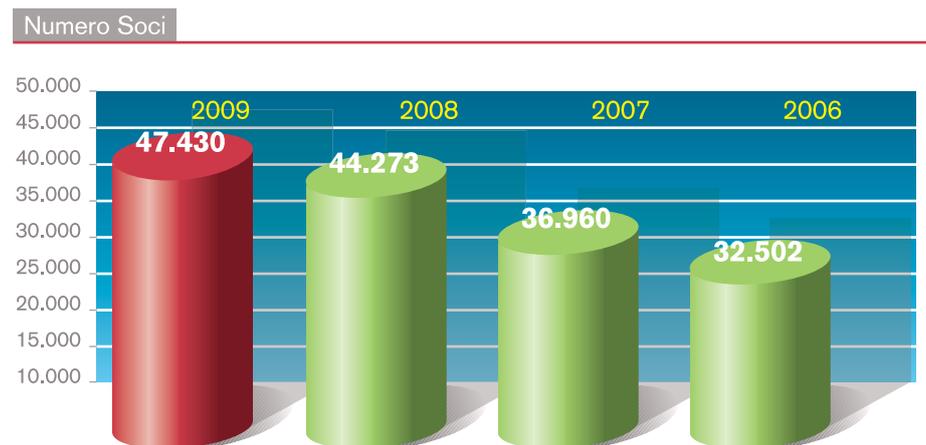
QUOTE DI MERCATO RACCOLTA			
Descrizione	09/2008	12/2008	9/2009
Italia	0,41%	0,39%	0,42%
Italia Meridionale	2,83%	2,82%	2,85%
Puglia	5,12%	5,16%	5,13%
Campania	1,82%	1,75%	1,80%
Basilicata	13,06%	13,06%	12,85%

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI			
Descrizione	09/2008	12/2008	9/2009
Italia	0,26%	0,26%	0,29%
Italia Meridionale	2,15%	2,18%	2,33%
Puglia	4,51%	4,53%	4,77%
Campania	1,18%	1,21%	1,31%
Basilicata	8,21%	8,35%	8,70%

Nel 2009 si è evidenziato, rispetto a dicembre 2008, un generale miglioramento delle quote di mercato sia sul fronte raccolta che sul fronte impieghi, anche nelle regioni di presenza storica della Banca.

I Soci della Banca

Il numero dei Soci ha registrato un incremento di oltre 3.100 unità superando a fine anno le 47.400, a riprova del forte interesse che la Banca riesce a produrre in tutti i territori in cui opera, da quelli di insediamento storico a quelli di nuova espansione. Fra l'altro, le nuove richieste di ammissione a socio – e quindi di acquisto di azioni – continuano a mantenersi sostenute, a conferma del generale interesse verso la nostra Banca.



Il Club Soci – struttura "dedicata" al presidio, alla tutela e alla valorizzazione della relazione con i Soci - ha continuato anche nel 2009 a portare avanti la propria "mission" nel segno del sempre attento ascolto e monitoraggio di esigenze e problematiche della Compagine Sociale, nonché della costante ricerca di interventi migliorativi sui più diffusi prodotti bancari.

Molto vivace anche l'attività propositiva nel settore Convenzioni Commerciali che si arricchisce di sempre nuove opportunità grazie ad interessanti accordi con Strutture Alberghiere (anche all'estero), Cinema, Teatri, Centri Benessere, che consentono ai Soci di fruire dei servizi offerti con vantaggiosi sconti.

L'attività della Finanza

Le politiche di investimento in titoli ed altri strumenti finanziari da parte della Linea Finanza sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. I principi ispiratori delle suddette politiche sono i seguenti:

- prevalenza di investimenti nel settore dei titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli, di strumenti emessi da istituzioni con rating più elevato e rientranti in classi di *rating investment grade* (almeno pari a BBB sulla scala di Standard & Poor's).

I titoli acquistati sui mercati sono allocati nel portafoglio di "investimento" se si tratta di operazioni con orizzonte temporale contenuto e con evidente scopo di *trading*, o nel portafoglio "disponibile per la vendita" se l'investimento assume un carattere di maggiore stabilità. Nel primo portafoglio le disposizioni interne sui poteri di delega, riviste ed aggiornate nel corso del 2009, consentono agli organi delegati di acquisire in misura limitata titoli "*non investment grade*", mentre nel secondo portafoglio la predetta facoltà è consentita ai soli livelli funzionali più elevati, in situazioni particolari.

Nel corso del 2009, la gestione del portafoglio "Held For Trading" è stata caratterizzata da estrema prudenza, con un peso notevole della componente obbligazionaria, pari a circa il 98,6%, rispetto alla componente azionaria che, dato ancora il momento di relativa incertezza sui mercati, si è mantenuta intorno all'1,4%. Più in generale, quindi, è stato per-

seguito il duplice obiettivo di massimizzarne il rendimento tenendo sotto stretto controllo tutti i rischi potenziali. Nel corso dell'anno, il valore del portafoglio di "investimento" (Held for Trading) si è attestato mediamente sui 330 milioni di Euro, di cui 325 milioni investiti nel portafoglio Obbligazionario e circa 5 milioni investiti nel portafoglio Azionario.

Nel comparto azionario, quindi, l'attività è stata caratterizzata, ancora una volta, da un'esposizione estremamente contenuta e dall'utilizzo di strumenti derivati regolamentati principalmente con finalità di copertura gestionale. Si registra, infatti, rispetto al 2008, una ulteriore riduzione dell'esposizione *cash* pari a circa il 30%. Tale riduzione riflette l'atteggiamento difensivo adottato dalla Banca in relazione all'elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati azionari.

Il portafoglio "disponibile per la vendita" è invece composto oltre che da titoli obbligazionari quotati in mercati regolamentati e con elevati livelli di rating, anche da altri strumenti finanziari e da quote azionarie di minoranza in diverse società, prevalentemente non quotate. A fine 2009 le obbligazioni presenti all'interno di tale portafoglio, evidenziavano un valore di bilancio di 393,7 milioni di Euro, di cui circa 209,8 milioni di obbligazioni governative, 46,3 milioni di obbligazioni *corporate* quotate e 22,3 milioni di Euro di obbligazioni non "retate" emesse da banche italiane. Alla stessa data erano presenti quote di fondi immobiliari e di fondi di investimento in equity per 115,3 milioni di Euro.

La situazione di liquidità sul mercato interbancario, pur risentendo della situazione di incertezza che ha caratterizzato i mercati globali nel corso degli ultimi due anni, ha mostrato discreti segnali di fiducia e di ripresa tra gli operatori richiedendo, tuttavia, un costante monitoraggio e una grande attenzione sul relativo livello e sugli equilibri finanziari delle Banche. Anche in conseguenza di tale situazione, nel comparto obbligazionario la Banca, al fine di preservare un elevato livello di liquidità e di cogliere le opportunità offerte dall'andamento dei mercati, ha sfruttato la leva fornita dalle posizioni in derivati regolamentati in linea, tuttavia, con il tradizionale approccio prudenziale nell'assunzione dei rischi.

È proseguita, inoltre, l'attività di supporto alla rete commerciale così come l'attività di gestione delle relazioni con la clientela, caratterizzata da una sempre maggiore focalizzazione sui profili di rischio e da un arricchimento dei servizi di consulenza forniti alla rete distributiva.

La politica del credito

Come evidenziato nella parte relativa allo scenario economico, il 2009 è stato un anno particolarmente complesso per le dinamiche creditizie di sistema. La negativa congiuntura ed i conseguenti riflessi sugli equilibri finanziari delle imprese hanno fortemente condizionato l'attività di erogazione e la qualità del credito, come testimoniato dall'andamento stabile degli impieghi e dalla forte crescita delle posizioni ad andamento anomalo.

La politica perseguita dalla Banca, all'interno di un contesto in ogni caso complesso, è stata mirata a proseguire nella politica di sostegno delle economie locali, puntando ad una rigorosa selezione sul fronte della qualità, in termini sia settoriali che territoriali.

Il tasso di crescita annuo degli impieghi si è costantemente mantenuto, nell'esercizio, su valori attorno al 10%, quindi con uno sviluppo graduale dell'aggregato, testimoniando la costante attenzione della Banca alle esigenze di crescita del territorio.

Come di consueto l'attenzione è stata rivolta in via primaria al settore delle famiglie ed alle piccole e medie imprese, allo scopo di mantenere un elevato frazionamento delle erogazioni ed una adeguata differenziazione per tipologia di cliente.

Consistente è stato, come sempre, l'impegno rivolto al miglioramento dei supporti e delle metodologie che governano l'intero "processo" del credito. Un ruolo fondamentale viene peraltro svolto dalle risorse impegnate nella gestione del credito, le cui competenze vengono costantemente sviluppate anche attraverso interventi formativi.

La situazione congiunturale ha comportato un incremento del livello di attenzione sulle dinamiche andamentali, allo scopo di contenere gli effetti della crisi sulla qualità del credito.

La parte E della Nota Integrativa fornisce ulteriori dettagli sulla politica del credito.

Finanza Agevolata

L'attività in questo settore rappresenta un'importante opportunità per sviluppare e fidelizzare la clientela e per rafforzare il legame tra la Banca e il territorio.

Nel 2009 è proseguita l'attività di gestione connessa alla "riforma degli incentivi" varata nel 2006 che ha introdotto l'obbligatorietà di un finanziamento bancario per l'accesso ai bandi di incentivazione pubblica, provvedendo ad erogare i finanziamenti (contenenti sia la provvista della Banca, in qualità di Soggetto Finanziatore, sia la provvista pubblica, della Cassa Depositi e Prestiti) relativi ai progetti ammessi alle agevolazioni a valere sulla legge 488/92 e sul PIA Innovazione.

In particolare sui progetti finanziati a valere sulla legge 488/92 e sul PIA innovazione, l'importo dei finanziamenti bancari erogato nell'anno ammonta a circa 2 milioni di Euro.

Si è proseguito, inoltre, a svolgere il ruolo di "Banca concessionaria", in esecuzione delle convenzioni sottoscritte con il Ministero delle Attività Produttive e con le Regioni per la gestione, l'istruttoria e l'erogazione di agevolazioni pubbliche.

È stato offerto particolare sostegno sulla legge 662/96, relativa all'accesso alla garanzia del Fondo di Garanzia a favore delle PMI, garanzia diretta, incondizionata, esplicita e irrevocabile, con un significativo incremento dell'operatività. Sono state, infatti, inviate 50 domande di accesso alla garanzia del Fondo, per un importo di finanziamenti di oltre 26 milioni di Euro, di cui ammesse ad oggi per 16,5 milioni di Euro ed erogate nell'anno per 9,8 milioni di Euro. Sono in corso valutazioni e ammissioni di circa 50 domande.

Inoltre è stato attivato un Protocollo d'Intesa con la Regione Puglia, al fine di adottare ogni possibile azione per sviluppare programmi, azioni ed interventi rivolti a sostenere l'economia regionale, per rispondere alla crisi economica internazionale. Nel corso dell'anno la Banca ha attivato 15 richieste, per un totale finanziamenti di circa 2 milioni di Euro, già erogati per circa 1,5 milioni di Euro.

Sempre al fine di sostenere l'economia del territorio, la Banca ha stanziato un plafond di 25 milioni di Euro a favore del settore agricolo che sta vivendo una fase congiunturale particolarmente difficile. Gli interventi bancari sono finalizzati al credito di dotazione, al credito a medio e lungo termine teso a sostenere investimenti produttivi, all'anticipo di contributi pubblici e capitalizzazione aziendale.

Inoltre le attività svolte durante l'anno sono riconducibili alle varie leggi agevolative di seguito dettagliate:

- Legge 488, Settore commercio, turismo e industria. L'attività di erogazione dei contributi pubblici ha riguardato, invece, i progetti agevolati dei bandi 2002/2003/2004/2005/2006 su vari settori economici.
- Legge 215/92, Agevolazioni per l'imprenditoria femminile VI bando.
- Attività di assistenza a leggi di intervento agevolativo regionale (legge 598 per la regione Basilicata, Paeser per la regione Campania, ecc., Por regione Calabria).
- Por Puglia.

La cartolarizzazione dei crediti in bonis

In data 15 luglio si è perfezionata un'operazione di cartolarizzazione attraverso la quale Banca Popolare di Bari ha ceduto ad una società-veicolo (Popolare Bari Mortgages Srl) crediti ipotecari residenziali in bonis per un ammontare di circa 395 milioni di Euro. I titoli di Classe A emessi dal predetto veicolo nell'ambito dell'operazione ammontano a circa 369 milioni (93,5% dei crediti ceduti), sono dotati di rating AAA, sono stati quotati presso la Borsa Irlandese e sono stati riconosciuti dalla BCE quali titoli idonei a garantire operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema. Tutti i titoli, sia quelli con rating che quelli senza rating (emessi per la restante quota di 26 milioni), sono attualmente disponibili nel portafoglio della Banca.

La cartolarizzazione dei crediti ad andamento anomalo

Anche nel 2009 la Banca ha continuato a svolgere l'incarico di servicer per conto della società veicolo Eurofinance 2000 S.r.l., alla quale nel 1999 furono ceduti crediti anomali attraverso un'operazione di cartolarizzazione effettuata nell'ambito della legge 130/99.

Le relative attività sono svolte dall'Ufficio Crediti Cartolarizzati, collocato nell'ambito del Servizio Legale e Contenzioso, utilizzando le stesse modalità per la gestione delle posizioni anomale aziendali.

Con l'attività effettuata nel 2009 il recuperato progressivo totale si è attestato a circa 67,1 milioni di Euro. Contestualmente si è provveduto a sottoporre a test di *impairment* i titoli detenuti in portafoglio relativi a tale operazione in relazione alle obiettive possibilità di perdita legate alle posizioni a più lento recupero. Il risultato del test ha evidenziato la necessità di rettificare il valore dei titoli per un importo pari a 2,0 milioni di Euro che, al netto del rimborso di 2,2 milioni di Euro, porta il relativo valore di bilancio complessivo a 6,2 milioni di Euro.

Anatocismo

La Banca continua a ricevere, seppur in misura inferiore rispetto agli esercizi precedenti, reclami e citazioni in materia di capitalizzazione trimestrale degli interessi, alla luce dell'ormai consolidato orientamento della Suprema Corte di Cassazione sul tema della legittimità dei criteri di calcolo degli interessi passivi a carico della clientela.

Riguardo alle sentenze in materia, viene confermata l'esistenza di un orientamento giurisprudenziale di merito che circoscrive il periodo da prendere in esame ai fini del ricalcolo agli ultimi dieci anni anteriori alla notifica della citazione.

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

Anche nel 2009, nonostante la delicata situazione congiunturale, è proseguito il trend di crescita degli aggregati finanziari.

La raccolta globale

La tabella sottostante riporta le dinamiche della raccolta da clientela.

RACCOLTA DI BILANCIO (in migliaia di euro)				
DESCRIZIONE VOCI	2009	2008	Incidenza %	Variazione %
Depositi a risparmio	345.740	349.220	3,71%	(1,00%)
Certificati di deposito	152.133	109.964	1,63%	38,35%
Conti correnti in euro	3.677.069	2.946.268	39,40%	24,80%
Conti correnti in valuta	16.354	25.951	0,18%	(36,98%)
	4.191.296	3.431.403	44,92%	22,15%
Prestiti obbligazionari non subordinati	535.673	736.789	5,74%	(27,30%)
Prestiti obbligazionari subordinati	242.106	164.454	2,59%	47,22%
	777.779	901.243	8,33%	(13,70%)
Assegni circolari propri in circolazione	48.604	53.851	0,52%	(9,74%)
Pronti contro termine	149.275	356.042	1,60%	(58,07%)
Fondi di terzi in amministrazione	324	534	0,00%	(39,33%)
	198.203	410.427	2,12%	(51,71%)
Totale Raccolta diretta	5.167.278	4.743.073	55,37%	8,94%
Assicurativi	1.107.705	1.145.955	11,87%	(3,34%)
Gestioni Patrimoniali	295.410	230.714	3,17%	28,04%
Fondi comuni di investimento	254.736	252.902	2,73%	0,73%
Raccolta Amministrata	2.506.408	2.669.486	26,86%	(6,11%)
Totale Raccolta indiretta	4.164.259	4.299.057	44,63%	(3,14%)
TOTALE RACCOLTA	9.331.537	9.042.130	100,00%	3,20%

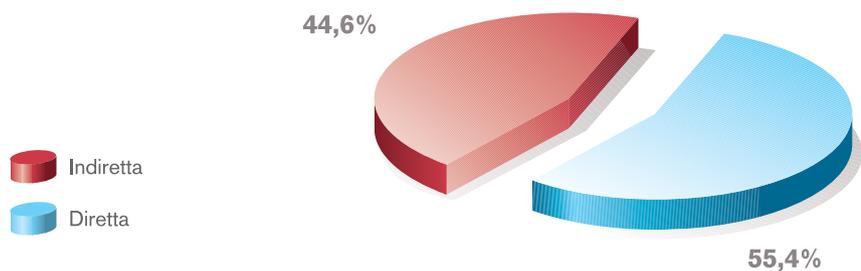
La raccolta diretta corrisponde alla somma delle voci 20, 30 e 50 del Passivo dello Stato Patrimoniale.

A fine anno l'incidenza della raccolta diretta sul totale della provvista è aumentata al 55,4% dal 52,5% del 2008.

Raccolta totale *in milioni di euro*



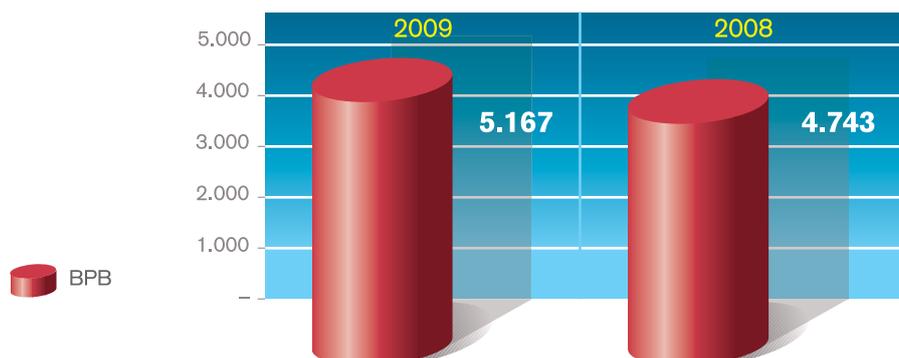
Composizione percentuale raccolta globale



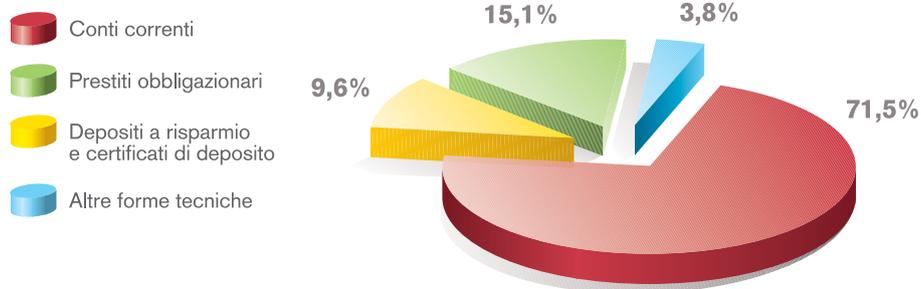
La raccolta diretta

La raccolta diretta è complessivamente cresciuta nel corso dell'anno dell'8,9%. I conti correnti passivi restano di gran lunga la componente più rilevante, rappresentando circa il 71% della raccolta diretta.

Raccolta diretta *in milioni di euro*



Composizione percentuale raccolta diretta

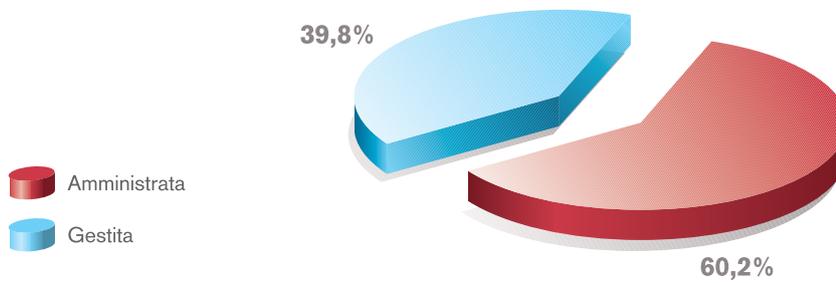


La raccolta indiretta

Questo aggregato ha registrato una flessione del 3,1% su base annua; andamento positivo hanno registrato le gestioni patrimoniali, con un incremento del 28,0%. La raccolta amministrata è, invece, diminuita del 6,1% anche per la crescente disaffezione della clientela verso i titoli governativi a breve termine, i cui rendimenti si sono quasi azzerati.

L'incidenza del risparmio gestito e dei prodotti assicurativi sul totale dell'indiretta si è posizionata al 39,8%, contro il 60,2% dell'amministrata.

Composizione percentuale raccolta indiretta

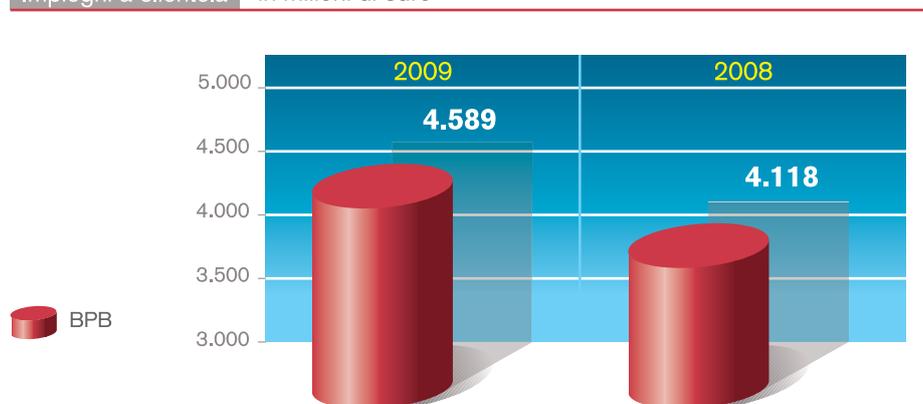


Gli impieghi

I dati relativi ai crediti a clientela sono riassunti nella tabella che segue.

IMPIEGHI (in migliaia di euro)				
DESCRIZIONE VOCI	2009	2008	Incidenza %	Variazione %
Mutui	2.634.159	2.369.678	57,40%	11,16%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	240.713	219.206	5,25%	9,81%
Conti correnti ed altri crediti	1.310.011	1.214.112	28,55%	7,90%
Rischio di portafoglio	67.858	62.587	1,48%	8,42%
	4.252.741	3.865.583	92,67%	10,02%
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti	6.180	10.355	0,13%	(40,32%)
Totale crediti verso clientela in bonis	4.258.921	3.875.938	92,81%	9,88%
Attività deteriorate				
Sofferenze	114.389	84.263	2,49%	35,75%
Altri crediti deteriorati	215.721	157.430	4,70%	37,03%
	330.110	241.693	7,19%	36,58%
TOTALE IMPIEGHI	4.589.031	4.117.631	100,00%	11,45%

Impieghi a clientela *in milioni di euro*



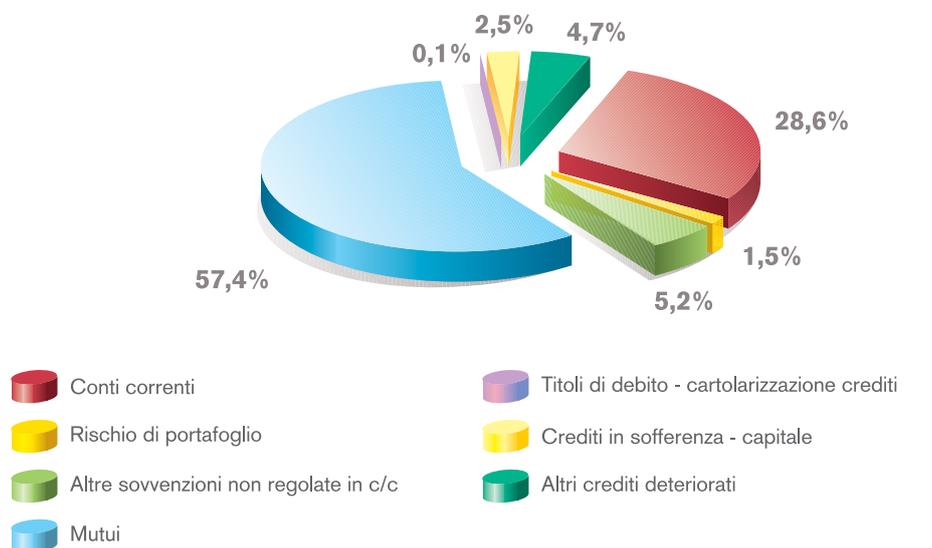
Gli impieghi sono cresciuti significativamente, evidenziando incrementi diffusi per tutte le forme tecniche ed, in particolare, per i mutui.

I crediti in sofferenza rappresentavano, a fine 2009, il 2,50% del totale degli impieghi, a fronte del 2,05% del 2008. La crescita annua di tali crediti è stata del 36% circa, peraltro a fronte di un incremento del 66% circa a livello di sistema (fonte ABI).

L'incidenza dell'insieme delle "attività deteriorate", che includono oltre alle sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e quelle scadute/sconfiniate da almeno 180 giorni, è passata dal 5,87% al 7,20%. Nel 2009 sono intervenute modifiche regolamentari relative alla classificazione dei crediti a "incaglio" e "inadempimenti persistenti": tali modifiche hanno incrementato il numero delle posizioni classificate in tali categorie, determinando fra l'altro il trasferimento di posizioni creditizie da "in bonis" a "deteriorate".

Al 31 dicembre 2009 il rapporto impieghi/raccolta diretta si è attestato all'88,8% rispetto all'86,8% del 2008.

Composizione percentuale impieghi



INDICATORI DI RISCHIO

Descrizione	2009	2008
Sofferenze crediti clientela / Impieghi	2,5%	2,0%
Incagli / Impieghi	2,6%	1,2%
Sofferenze crediti clientela + Incagli / Impieghi	5,1%	3,3%
Crediti deteriorati clientela / Impieghi	7,2%	5,9%
Indice copertura sofferenze (dubbi esiti / sofferenze lorde)	63,5%	64,9%

L'ANDAMENTO REDDITUALE

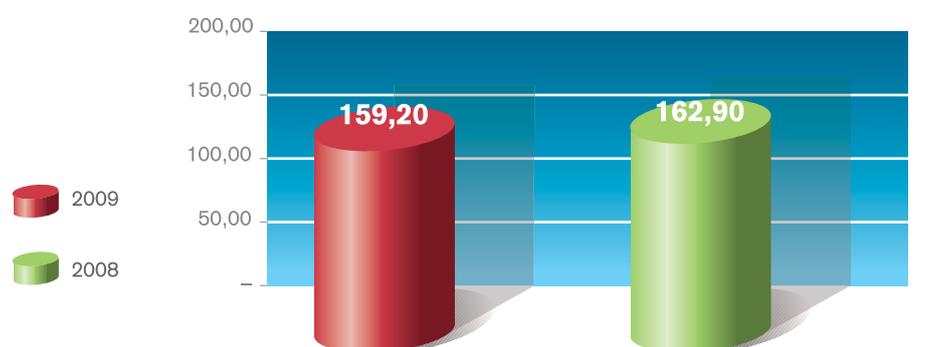
L'esercizio 2009 si è chiuso con un risultato netto di 10,5 milioni di Euro. A fronte della sostanziale tenuta dei margini della gestione diretta, nonostante il difficile scenario esterno, sono state fortemente incrementate le rettifiche di valore su crediti.

Il risultato netto è stato, inoltre, influenzato da una maggiore incidenza del carico fiscale, rispetto all'anno precedente (64,8% a fronte del 44,6% dell'anno precedente), che peraltro beneficiava degli effetti positivi di operazioni di affrancamento.

Margine di interesse

Il margine di interesse si è ridotto del 2,3%, passando da 162,9 a 159,2 milioni di Euro. La prosecuzione del trend di discesa dei tassi di interesse ha inciso in maniera tangibile sul livello degli spread. La crescita dei volumi ha in buona parte compensato gli effetti del calo dei differenziali tra tassi. Va, inoltre, tenuto presente che dall'1 luglio 2009 sono venuti meno i proventi collegati alla Commissione Massimo Scoperto, abolita a partire da quella data.

Margine di interesse *in milioni di euro*



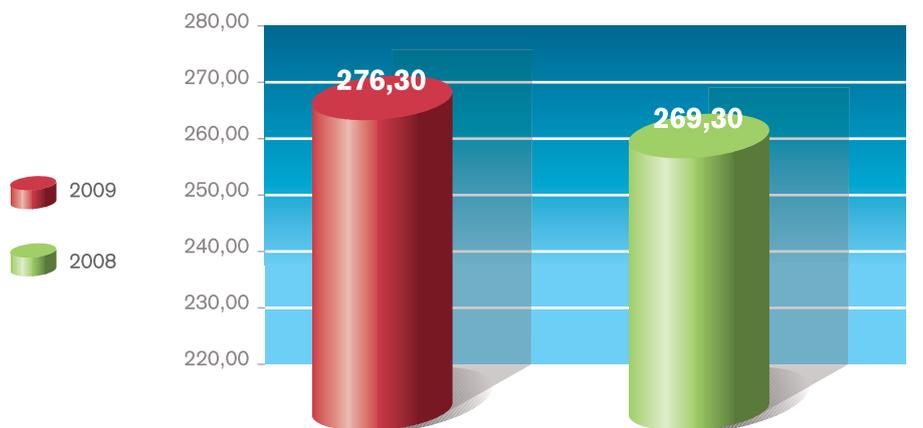
Composizione percentuale margine di interesse *in milioni di euro*



Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione è cresciuto del 2,6% raggiungendo l'importo di 276,3 milioni di Euro a fronte dei 269,3 milioni del 2008, con un contributo del margine di interesse pari al 57,6%, contro il 60,5% dell'anno precedente. L'incremento è legato al maggiore contributo dei ricavi da servizi ed al significativo ampliamento della base clienti.

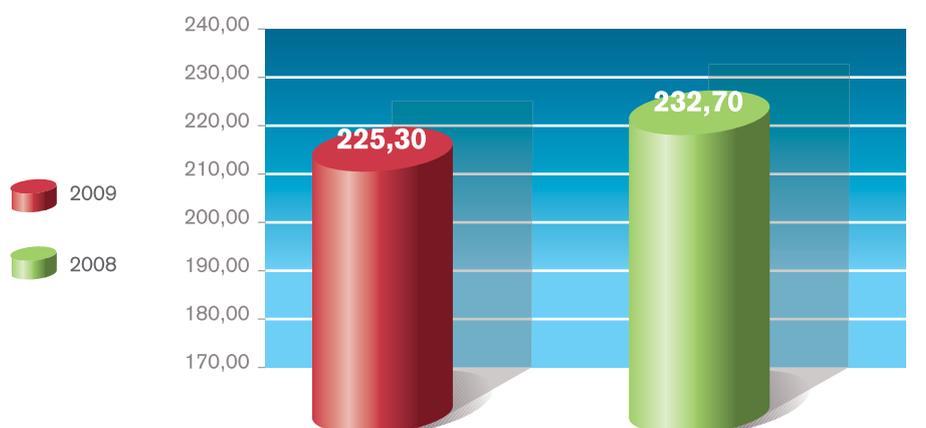
Margine di intermediazione *in milioni di euro*



Il risultato netto della gestione finanziaria

Si è ridotto del 3,2% ed è passato da 232,7 a 225,3 milioni di Euro. Le rettifiche di valore nette, pari complessivamente a 51,0 milioni di Euro (36,7 milioni nel 2008), riflettono gli effetti degli accantonamenti prudenziali sui crediti. In un contesto particolarmente complesso, caratterizzato fra l'altro dalla forte crescita dei crediti anomali a livello di sistema, si è ritenuto di incrementare significativamente gli esborsi a presidio dei finanziamenti, portandoli ad un valore dell'1,10% circa rispetto allo stock impieghi a fine anno (0,4% nell'esercizio precedente).

Risultato netto della gestione finanziaria *in milioni di euro*



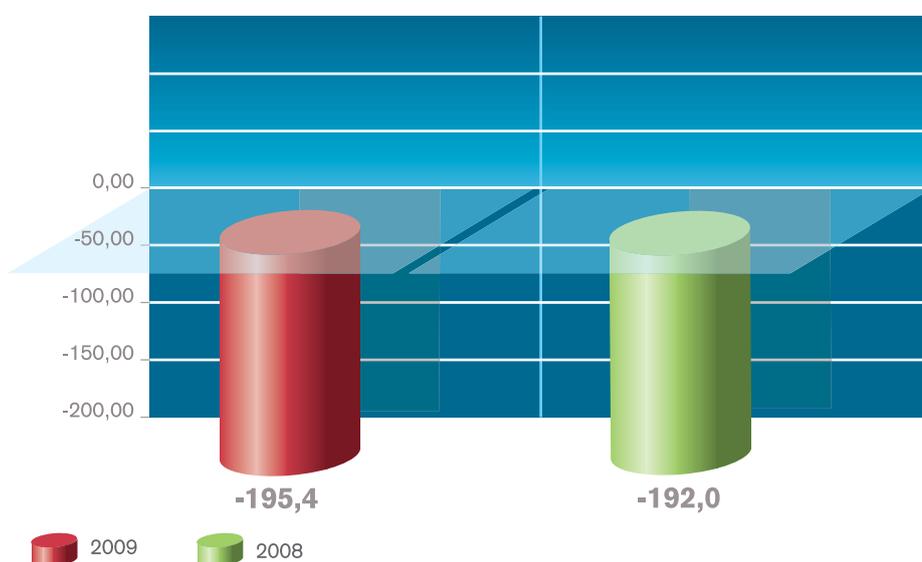
I costi operativi

I costi sono complessivamente aumentati dell'1,8%, passando da 192,0 a 195,4 milioni di Euro.

Entrando nel dettaglio di questa voce, le spese amministrative sono cresciute del 2,7%. In particolare, i costi del personale sono aumentati del 4,5% e le altre spese amministrative si sono ridotte dello 0,5%.

Riguardo alle altre voci che compongono i costi operativi, gli accantonamenti netti ai fondi rischi sono aumentati dell'11,9%, mentre gli ammortamenti su poste materiali e immateriali si sono ridotti del 6,0%. Il saldo positivo tra altri proventi ed oneri di gestione è, infine, aumentato del 10,4%, portandosi a 17,3 milioni di Euro.

Costi operativi *in milioni di euro*



Utile netto d'esercizio

Si è attestato a 10,5 milioni di Euro contro i 22,5 milioni dell'anno precedente (-53,1%), dopo aver imputato imposte di competenza per 19,4 milioni di Euro (18,1 milioni nel 2008).

Utile netto di esercizio *in milioni di euro*



IL PATRIMONIO

Il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile netto, ammonta a 769,5 milioni di Euro con una variazione in aumento del 34,4%, per effetto anche dell'aumento di capitale perfezionato nel corso dell'anno.

La composizione del patrimonio Civilistico e di Vigilanza è dettagliata nella tabella di seguito indicata:

(in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	2009	2008	VAR %
Capitale	418.476	298.911	40,0%
Sovrapprezzi di emissione	206.090	127.178	62,0%
Riserve	117.234	110.338	6,2%
(Azioni proprie)			
Riserve da valutazione	17.112	13.711	24,8%
Strumenti di capitale			
Utile (Perdita) d'esercizio	10.545	22.502	(53,1%)
Patrimonio Netto	769.457	572.640	34,4%

PATRIMONIO DI VIGILANZA	2009	2008	VAR %
Patrimonio di base	442.849	230.592	92,0%
Patrimonio supplementare	264.647	186.955	41,6%
Elementi da dedurre			
Patrimonio di Vigilanza	707.496	417.547	69,4%

REQUISITI PATRIMONIALI	2009	2008	VAR %
Rischio di credito	323.215	274.890	17,6%
Rischio di mercato	3.437	4.631	(25,8%)
Rischio operativo	41.257	35.382	16,6%
Altri rischi			
meno riduzione 25% per banche appartenenti al Gruppo	(91.977)	(78.726)	
Totale requisiti prudenziali	275.932	236.177	16,8%
Ecceденza di capitale	431.564	181.370	137,9%

COEFFICIENTI DI VIGILANZA	2009	2008	VAR %
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.449.150	2.952.213	16,8%
Tier 1 ratio (Patrimonio di base/RWA)	12,8%	7,8%	5,0
Coefficiente di solvibilità (Patrimonio di vigilanza/RWA)	20,5%	14,1%	6,4

Il patrimonio calcolato per finalità di Vigilanza ammonta a 707,5 milioni di Euro, a fronte di un attivo ponderato di 3.449 milioni di Euro. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 20,5%, di cui il 12,8% di qualità primaria (Tier 1).

LA STRUTTURA OPERATIVA

Le risorse umane

Nel corso dell'ultimo triennio la Banca ha proseguito nei programmi di crescita aziendale fissati, essenzialmente attraverso l'acquisizione di reti di sportelli (nel 2008) e di banche (nel 2009). In questo arco temporale, coerentemente con la volontà di essere punto di riferimento del territorio anche sotto il profilo sociale, la Banca ha svolto un ruolo molto rilevante come "volano" per lo sviluppo occupazionale: basti ricordare che tra il 2007 ed il 2009 la Banca ha proceduto all'assunzione di circa 200 nuovi occupati, di età inferiore ai 30 anni, con una significativa incidenza di giovani laureati.

Il forte sviluppo dimensionale della Banca è stato reso possibile grazie al deciso contributo delle sue risorse più strategiche, le "risorse umane", alla forte motivazione, alle competenze professionali e alle conoscenze di cui sono portatrici.

Sul "capitale umano" si sono intensificati gli investimenti, lavorando da un lato sul miglioramento delle competenze e delle professionalità in coerenza con i ruoli professionali previsti e con le nuove esigenze operative e gestionali, dall'altro sull'allineamento organizzativo richiesto dalle nuove dimensioni a livello di gruppo bancario.

Sul fronte delle professionalità, l'attenzione dedicata alla crescita delle competenze specialistiche, commerciali e manageriali del personale ed al potenziamento di nuovi profili professionali si è tradotta in diverse iniziative di formazione che hanno visto crescere dell'87 % il numero di partecipanti agli eventi formativi, passati dai 5.461 del 2008 ai 10.199 nel 2009.

I temi trattati nelle iniziative formative, oltre a consolidare le competenze di carattere tecnico specialistico, non hanno trascurato tematiche di carattere normativo orientate alla puntuale applicazione delle norme poste a tutela degli interessi della clientela.

Nell'arco del 2009 sono state, dunque, erogate 50.634 ore di formazione che hanno consentito di usufruire di un totale di 118.528 ore di formazione/addestramento ed autoformazione registrate individualmente, (con un incremento del 3% rispetto al dato dell'anno precedente di 115.175 ore).

Per quanto attiene gli aspetti dimensionali si sono registrati ulteriori incrementi. Il personale in organico al 31/12/2009 ha registrato, infatti, una crescita di +1,3% rispetto allo scorso anno, confermando un andamento occupazionale con saldi di ingressi e cessazioni sempre positivi nell'ultimo triennio.

Data di riferimento	N° filiali	n° dipendenti	di cui: a tempo indeterminato	Dipendenti per filiale
31-12-2007	163	1.654	1.616	10,1
31-12-2008	207	1.980	1.865	9,6
31-12-2009	207	2.006	1.957	9,7

La variazione del 2009 è in buona parte riconducibile alle maggiori occorrenze legate alla gestione di attività accentrate per conto della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

Considerando le assunzioni effettuate nell'ultimo triennio (al netto quindi degli ingressi provenienti dall'operazione di acquisizione nel 2008 dei 43 sportelli ex Gruppo Intesa-Sanpaolo), si evidenzia l'adozione di politiche occupazionali tese a favorire l'ingresso di personale giovane a fronte di fuoriuscite – anche incentivate – di risorse nella fascia alta sia di età che di anzianità di servizio.

Dinamica entrate di personale	2007	2008	2009
fino a 35 anni	83	228	98
totale assunti nell'anno	126	296	113

Dinamica uscite di personale	2007	2008	2009
oltre 55 anni	25	41	28
totale cessati nell'anno	63	159	87

I dati includono il personale a tempo determinato.

Si evidenzia il ricorso, per i nuovi rapporti di lavoro, anche a tipologie contrattuali a tempo determinato utilizzate per far fronte nel corso dell'ultimo triennio a particolari esigenze organizzative emerse; tali tipologie (contratti di inserimento ovvero a tempo determinato) sono state trasformate nella quasi totalità dei casi in rapporti a tempo indeterminato (cfr. tabella seguente, dove emerge a fine 2009 la riduzione dell'incidenza di tali rapporti a tempo determinato rispetto al 31/12/2008).

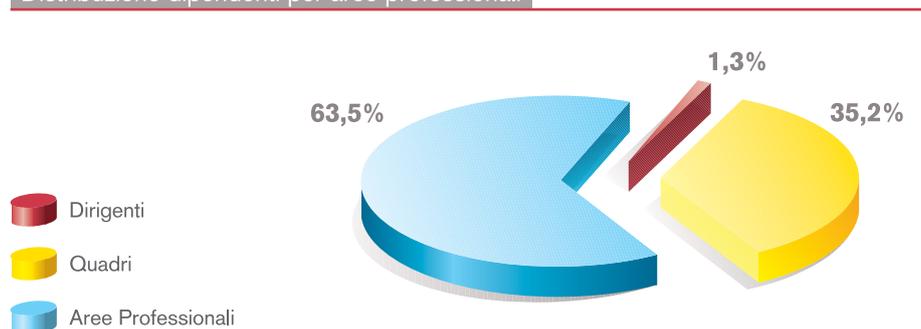
Data di riferimento	Risorse con contratto a tempo determinato	Risorse con contratto d'inserimento	Risorse con contratto a tempo indeterminato
31-12-2007	32	6	1.616
31-12-2008	82	33	1.865
31-12-2009	49	-	1.957

Dall'analisi dei dati relativi alla composizione degli organici, emergono le seguenti specificità:

- la conferma di una significativa e crescente presenza del personale femminile (n. 645 su complessive n. 2006 risorse, con un'incidenza sul totale pari al 32,2% rispetto al 31,6% dello scorso anno), grazie ad una politica di reclutamento che vede sostanzialmente equivalere le assunzioni di uomini e donne;
- l'età anagrafica mediamente contenuta delle risorse (circa il 53,6% delle risorse ha età inferiore ai 45 anni);
- la forte presenza di laureati (oltre il 34% rispetto al 30% dell'anno precedente) che conferma l'esigenza, anche con le nuove assunzioni, di risorse sempre più qualificate;
- un rapporto Centro/Rete che ha visto nell'ultimo anno incrementare l'incidenza delle risorse assegnate alle Strutture Centrali (28,2% contro il 26,8% dello scorso anno) a seguito della revisione dei processi organizzativi in ottica di Gruppo.

Il personale è composto, al 31 dicembre 2009, per l'1,25% da dirigenti, per il 35,24% da quadri direttivi e per il 63,51% da dipendenti delle aree professionali.

Distribuzione dipendenti per aree professionali



L'attenzione ai giovani, alla loro crescita professionale, è attestato non solo dai livelli occupazionali, ma anche dal rilevante numero di stage, pari a 158, avviati nell'arco dell'ultimo triennio. La maggior parte degli stagisti è pervenuta da master o da corsi di specializzazione post-universitaria.

Nel 2009 è stato, inoltre, siglato un accordo con il Politecnico di Bari avente ad oggetto, tra l'altro, l'istituzionalizzazione di un canale per l'identificazione di candidature da avviare al contratto di stage tra gli studenti prossimi alla laurea specialistica.

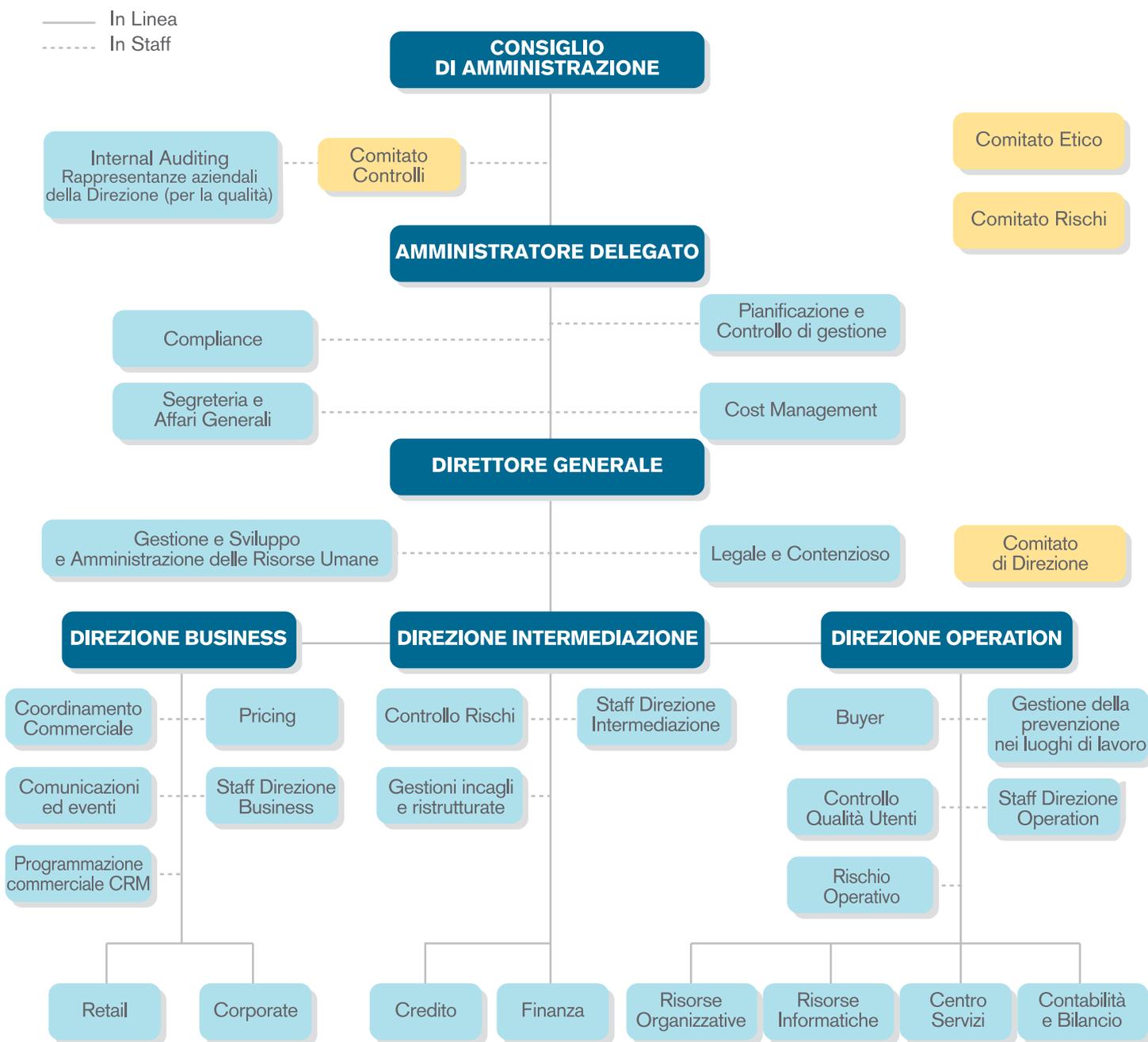
Nel corso del 2009 le relazioni sindacali, pur in presenza di un difficile quadro economico generale di riferimento, sono state orientate con positivi risultati alla prevenzione ed alla soluzione dei conflitti. Oltre agli accordi singoli stipulati, sono state avviate le trattative per il rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale, nel rispetto dei demands del contratto collettivo nazionale. Le intese raggiunte costituiscono un importante veicolo di condivisione e coinvolgimento del personale in ordine agli obiettivi generali di miglioramento, innovazione e crescita della Banca.

In seguito all'emanazione del Decreto Legislativo n. 81/2008, sono continuate le attività rivolte all'osservanza dei principi regolati dal predetto decreto in materia di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro, soprattutto secondo le seguenti direttrici:

- interventi formativi per diffondere le informazioni connesse con le problematiche legate alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- interventi utili a rendere le strutture più funzionali e confortevoli e a conseguire e mantenere elevati standard di sicurezza;
- programma di sorveglianza sanitaria per i lavoratori (visite mediche periodiche nei confronti di coloro che lavorano al videoterminale).

EVOLUZIONE DELL'APPARATO ORGANIZZATIVO

La struttura organizzativa della Banca è stata oggetto di alcune modifiche, necessarie per adeguare gli assetti alle nuove esigenze aziendali e riqualificare ulteriormente le Strutture Centrali. Si riporta, di seguito, il nuovo organigramma:



Le modifiche sono entrate in vigore a inizio 2010. La novità principale è rappresentata dalla creazione di una nuova Direzione (Intermediazione), che risponde direttamente alla figura del Direttore Generale, in aggiunta alle due già esistenti (Business ed Operation).

La nuova Direzione ha una funzione di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività inerenti le due Linee sottostanti (Credito e Finanza).

Ulteriori novità della nuova organizzazione è rappresentata dalla creazione del cd. Comitato di Direzione che svolge un'azione d'indirizzo, di coordinamento e di sorveglianza sulle diverse aree di attività della Banca, elabora proposte in materia strategico-operativa che sottopone all'Amministratore Delegato per i profili decisionali conseguenti.

Evoluzione dell'infrastruttura di supporto e funzionamento

La Direzione Operation svolge funzioni di indirizzo operativo, coordinamento e controllo sull'attività di consolidamento e sviluppo della macchina organizzativa di Gruppo. Nel corso del 2009 il programma di evoluzione dell'infrastruttura di supporto e di funzionamento della Banca si è focalizzato sulla reingegnerizzazione di importanti ambiti di operatività e sull'adeguamento delle procedure operative alle novità ed alle prescrizioni previste dalle normative di settore, nonché alla piena integrazione nel Gruppo Banca Popolare di Bari della Cassa di Risparmio di Orvieto e dei 4 sportelli ex Intesa Sanpaolo ubicati in provincia di Pistoia (Progetto Duomo-Byron).

Progetto Duomo-Byron

Per un efficace sviluppo delle attività, è stato costituito un gruppo di lavoro interfunzionale e definiti gli ambiti di intervento, le relative tempistiche e le connesse responsabilità. Il progetto, posto sotto la diretta supervisione ed il coordinamento del Direttore Generale e dell'Amministratore Delegato, ha coinvolto l'intera struttura aziendale, impegnando circa 100 risorse degli uffici centrali. Altre risorse, essenzialmente della rete, sono invece state impiegate in coincidenza delle fasi di migrazione informatica e di avvio dell'operatività nel Gruppo Banca Popolare di Bari, per le necessarie attività di formazione e addestramento all'utilizzo delle nuove procedure operative, secondo gli schemi già sperimentati per il progetto "Mimosa" (acquisizione di 43 sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo).

La struttura di progetto ha impegnato un tavolo di coordinamento e sei "cantieri", corrispondenti alle varie aree tematiche di integrazione, così individuate:

- Governance e Controlli
- Processi Organizzativi
- Sistemi Informativi
- Risorse Umane
- Commerciale
- Credito

Trasversalmente sono state costituite Aree Progettuali su specifici argomenti interfunzionali. La pianificazione delle attività è stata modulata anche in funzione dell'apprezzamento delle diverse tipologie di rischio e degli impatti sulle varie aree, al fine di individuare le priorità di intervento.

Il programma si è articolato secondo le seguenti fasi progettuali:

- analisi degli impatti organizzativi e definizione dell'architettura di coordinamento, controllo e service di Gruppo;
- migrazione informatica ed avvio operativo di tutte le Filiali e le Strutture Centrali della Cassa di Risparmio di Orvieto;
- adeguamento infrastrutturale delle Filiali e delle Strutture Centrali della Cassa di Risparmio di Orvieto;
- interventi di supporto all'avviamento.

Per garantire la piena operatività delle Filiali a partire dalla data di efficacia dell'acquisizione, sono stati realizzati diversi interventi di preparazione e supporto, tra i quali:

- un piano di formazione che ha coinvolto la totalità delle risorse in via di acquisizione;

- la costituzione di una task force di personale Banca Popolare di Bari inviata per il supporto operativo a tutte le filiali e Strutture della “nuova” Cassa di Risparmio di Orvieto;
- la trasposizione e personalizzazione del corpus normativo aziendale della Banca Popolare di Bari in Cassa di Risparmio di Orvieto, nonché la creazione di apposite normative di Gruppo;
- la trasposizione e personalizzazione della modulistica e contrattualistica intranet della Banca Popolare di Bari in Cassa di Risparmio di Orvieto;
- l’allestimento di un help desk straordinario di migrazione.

Una speciale piattaforma di monitoraggio ha garantito il governo di tutte le attività pianificate nelle due settimane dal 15 al 29 marzo a cavallo del “conversion week-end” (20 e 21 marzo): tramite questo strumento, già messo a punto per l’operazione Mimosa ed ulteriormente perfezionato e affinato, tutti gli attori coinvolti nei diversi processi descritti hanno fornito un feed-back sulle attività svolte con una modalità univoca, ordinata, strutturata e soprattutto agevole e tempestiva.

Processo del credito ed applicazioni di sportello

Il progetto di efficientamento del processo del credito, ridisegnato con la realizzazione della nuova Procedura Elettronica di Fido (PEF), è stato ulteriormente affinato nel corso del 2009 con l’obiettivo di migliorare qualitativamente il portafoglio crediti. La nuova procedura è stata resa operativa su tutta la rete e su tutti i segmenti di clientela.

È stato adottato un meccanismo di raccolta delle informazioni, che prevede una gradualità di utilizzo delle stesse partendo da quelle gratuite (interne) a quelle più costose, che ha consentito di ottenere significative economie nonché il monitoraggio dei costi.

A seguito dell’acquisizione della Cassa di Risparmio di Orvieto sono stati implementati nuovi processi di istruttoria e delibera, adeguati alla diversa struttura organizzativa della predetta Banca.

Nel corso dell’anno la procedura si è arricchita di ulteriori funzionalità, facenti parte del più ampio progetto di efficientamento del processo del credito.

Nel corso del 2009 è stata poi introdotta la procedura “Nuovo Sportello” la quale, utilizzando l’applicazione in ambiente Windows, consente rispetto alla precedente una più semplice operatività per tutte le operazioni di sportello. L’attivazione è stata completata su tutte le Filiali della Cassa di Risparmio di Orvieto in occasione della operazione di migrazione e, progressivamente, sulle Filiali Banca Popolare di Bari.

Sistemi di pagamento

Un forte impatto sull’operatività della Banca è stato determinato dalla nuova normativa europea sui servizi di pagamento (PSD) che introduce una regolamentazione dei servizi di pagamento unica a livello europeo (Stati membri dell’UE), affiancandosi al progetto SEPA (area unica dei pagamenti in Euro).

Al riguardo, coinvolgendo anche le altre strutture della Banca interessate al progetto, è stata svolta un’attenta attività di pianificazione, nelle more di conoscere le disposizioni attuative che saranno emanate in sede di recepimento della Direttiva a livello nazionale.

Di concerto con l’outsourcer, sono comunque già state attivate le soluzioni informatiche atte a rendere la Banca PSD compliant. Prima fra tutte è stata implementata la nuova procedura Bonifici Europa, resa disponibile alla rete a partire dal mese di novembre anche attraverso l’istituzione di un apposito gruppo *help desk*.

Organizzazione e logistica

La Linea Risorse Organizzative, coerentemente con il proprio mandato, ha provveduto nel corso del 2009, oltre che a curare la normativa aziendale, ad adeguare le risorse organizzative alle esigenze strategiche della Banca e del Gruppo, perseguendo gli obiettivi di ottimizzazione della qualità dei servizi e di contenimento dei costi.

Si è, inoltre, occupata della gestione del patrimonio immobiliare della Banca, sia di proprietà che in locazione, curandone, tra l'altro, la valorizzazione, la manutenzione e l'adattamento, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa.

Infrastruttura tecnologica ed immobili

La Banca ha gestito le risorse informatiche adeguandole alle esigenze strategiche e perseguendo il duplice obiettivo di ottimizzare la qualità dei servizi e di contenere i relativi costi.

Sono stati gestiti i rapporti di fornitura di servizi, anche in outsourcing, necessari per lo svolgimento dell'ordinaria attività della Banca, ivi compresi quelli relativi all'ICT (*Information and Communication Technology*).

La Linea Risorse Informatiche, in particolare, si è occupata della complessiva gestione del patrimonio informatico della Banca, curandone, tra l'altro, la valorizzazione, la manutenzione e l'adattamento, nonché amministrando tutte le attività connesse alla sicurezza aziendale dello stesso.

Il programma di evoluzione ha interessato i diversi ambiti dei sistemi: procedure ed applicazioni *software*, infrastruttura tecnologica e sicurezza logica.

Di seguito sono illustrate le attività di maggiore rilievo svolte nel corso dell'anno:

- videosorveglianza Filiali da remoto: implementazione sistema di controllo video attraverso l'utilizzo della rete IP;
- potenziamento, integrazione ed evoluzione dei sistemi di telefonia e trasmissione dati;
- attivazione Nuovo Sportello: la nuova procedura WEB, in sostituzione del TpMaster/Re-diven, consente una più semplice operatività per tutte le operazioni di sportello attraverso una interfaccia più *user-friendly*;
- implementazione procedura "Cash Management": la procedura fornisce un supporto nell'attività di formalizzazione e inserimento delle richieste di sovvenzionamento e smaltimento di denaro di tutta la rete e gestione degli ordinativi verso il service esterno adde-
detto al trasporto valori;
- implementazione "E-Procurement": la procedura definisce i criteri generali, le responsabilità e le modalità operative adottate per il controllo delle attività di approvvigionamento di tutti i prodotti ed i servizi necessari all'azienda. La soluzione guida il ciclo degli approvvigionamenti attraverso processi automatizzati;
- implementazione Procedura "PayBack": consente di gestire in maniera efficiente e tempestiva le richieste di rimborso o storno controllando automaticamente il *plafond* assegnato e l'utilizzo;
- SSO (*single sign on*): consente l'accesso alle varie applicazioni tramite una sola utenza e *password*. Completamento installazione per tutta la rete con la nuova *release*;
- Security: Integrazione ed evoluzione dei sistemi. Assessment: test volti a rilevare punti di debolezza sia infrastrutturali che applicativi.

Nel corso del 2009 sono stati, inoltre, eseguiti diversi interventi volti alla gestione ed alla conservazione del patrimonio immobiliare di Banca Popolare di Bari e di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Le attività, in particolare, hanno riguardato interventi di:

- manutenzione ordinaria (riparazioni in genere, sostituzione arredi, ecc.);
- manutenzione straordinaria (apertura nuovi sportelli, ristrutturazioni, modifica lay-out, rifacimento impianti, ecc.).

Business Continuity

Sono proseguite nel corso del 2009 le azioni previste dal piano di continuità operativa già varato due anni fa, che descrive le procedure da seguire in situazioni di crisi e l'iter per il ripristino della normale operatività, differenziato per diversi scenari di crisi ipotizzabili.

L'intera documentazione di riferimento della Business Continuity è stata organizzata in un sito accessibile tramite la rete Intranet e consultabile da tutti i componenti del "Business Continuity Management Team", in modo da risultare immediatamente disponibile in caso di emergenza.

Impianto normativo

Nel corso del 2009 è proseguita l'attività di emanazione delle normative aziendali nel rispetto della tassonomia dei principi fissati dall'Associazione Bancaria Italiana e nell'ottica di una migliore fruizione della normativa aziendale da parte dell'utilizzatore finale.

Adozione del “modello di organizzazione e gestione” ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. lgs 231/2001

Con riferimento alla normativa in oggetto, la Banca ha avviato uno specifico programma di formazione dei dipendenti - anche mediante supporti usufruibili a distanza - diretto all'illustrazione dei principi, delle tipologie di reato e delle attività sensibili ai fini del Decreto, nonché degli elementi costitutivi il “Modello di organizzazione e gestione” della Banca.

La tenuta del Sistema dei Controlli Interni e l'adeguatezza dello stesso ad assolvere le prescrizioni del D. lgs. 231/2001 sono costantemente monitorate dalle strutture competenti. Particolare attenzione pone la Banca nella continua revisione degli strumenti di supporto e delle metodologie utili ad efficientare il monitoraggio e gli interventi di controllo, anche mediante il sistema di *Knowledge Management* centralizzato, di cui la Banca è dotata, che consente un approccio integrato ai processi da parte di tutte le funzioni aziendali interessate.

Adempimenti di cui al D. lgs 196/2003 in tema di protezione dei dati personali

Il titolare del trattamento dei dati ai sensi del citato decreto legislativo ha provveduto alla redazione, nei termini previsti, del documento annuale programmatico sulla sicurezza.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

La Banca Popolare di Bari accentra, nella sua funzione di Capogruppo, la responsabilità in materia di sviluppo e definizione di:

- metodologie di misurazione dei rischi;
- controllo dei rischi assunti a livello consolidato;
- gestione strategica degli stessi.

Alle Società del Gruppo è, invece, affidata la responsabilità dei presidi di primo livello, con riferimento, in particolare, alla verifica che il grado dei rischi individualmente assunti sia compatibile con le linee guida ed i principi ispiratori definiti dalla Capogruppo.

L'organo centrale in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, cui sono demandate le decisioni circa:

- gli orientamenti strategici riguardanti l'assunzione dei rischi;
- l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso;
- l'approvazione dei limiti operativi.

Al Comitato Rischi - in qualità di organo di supporto - sono, invece, assegnate responsabilità in materia di definizione dei criteri di misurazione dei rischi e delle relative metodologie.

Al Risk Management sono, infine, delegate le responsabilità in merito alla concreta attuazione delle suddette metodologie, al monitoraggio dei rischi ed alla proposta/revisione delle deleghe operative.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità con le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006), la Banca è tenuta ad effettuare annualmente un processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

La Banca, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2009 la prima rendicontazione ICAAP "completa" riferita al Gruppo e relativa alla competenza del 31 dicembre 2008.

Per le informazioni riguardanti le scelte operative e le metodologie utilizzate si rimanda alla "Parte E" della Nota Integrativa.

Il rischio di credito

L'assetto organizzativo della Banca, impostato con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione e controllo dei rischi creditizi, prevede:

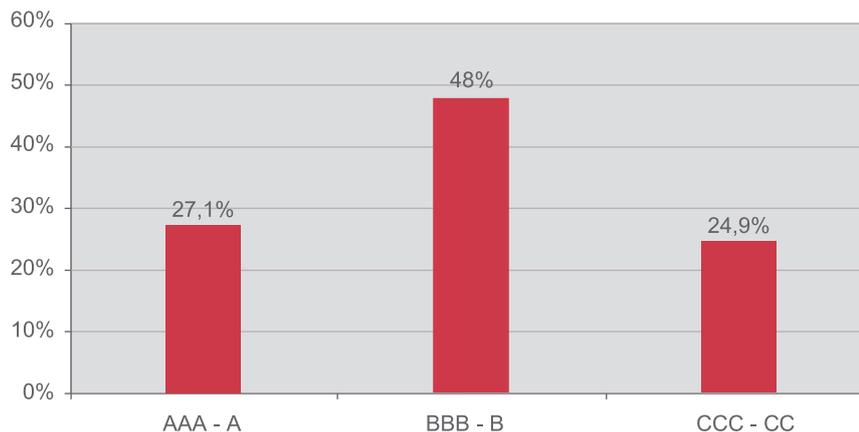
- l'allocazione di precise responsabilità di gestione del rischio creditizio alle singole Business Unit;
- la separazione tra gestione "commerciale" della clientela affidata e gestione strettamente "creditizia", che si sostanzia nel potere deliberativo e nel controllo andamentale.

Al fine di supportare gli organi deliberanti nella valutazione del merito creditizio della clientela, la Banca si è dotata da diverso tempo di un sistema interno di *rating*, denominato "Credit Rating System" (CRS), sottoposto ad attività di progressivo affinamento, che consente di classificare la clientela stessa in base alla probabilità di insolvenza (*default*).

A tal riguardo, in collaborazione con l'*outsourcer* informatico, la Banca ha introdotto, per il segmento di clientela corrispondente ai "privati", un nuovo modello di *rating* appositamente studiato e sviluppato per cogliere le caratteristiche peculiari dello stesso, consentendo una ripartizione più accurata e maggiormente discriminante tra classi di *rating* dei soggetti che non presentano anomalie andamentali.

Per quanto riguarda invece la parte maggiormente consolidata del modello, riconducibile al segmento “imprese”, si evidenzia anche nel 2009 una maggiore concentrazione nelle classi di *rating* da AAA ad A rispetto alle classi CCC e CC.

Distribuzione per classe di rating (POC & Corporate)



La Banca, sempre per il tramite dell'*outsourcer* informatico, ha implementato, ormai da alcuni anni, un modello di portafoglio per la valutazione del rischio di credito, funzionale alle analisi di redditività corretta per il rischio ed alla ottimizzazione del processo di allocazione del capitale.

Il monitoraggio dei limiti di cui la Banca si è dotata quale ulteriore strumento di gestione/mitigazione del rischio di credito, è regolarmente effettuato con periodicità mensile. In particolare, vengono monitorati i limiti di concentrazione settoriale e di frazionamento che, congiuntamente alla normativa sui “grandi rischi” prevista dalla Banca d’Italia, rappresentano il perimetro all’interno del quale il processo di affidamento deve essere svolto.

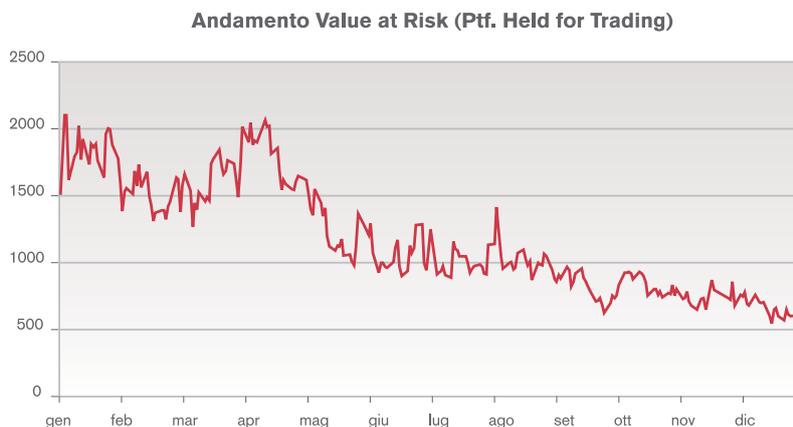
Il rischio di mercato

Il rischio di mercato del portafoglio di proprietà della Banca viene monitorato mediante una metodologia Value at Risk (VaR), che stima la massima perdita di valore che un portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi (*holding period*) successivi alla data di cut-off, con una probabilità del 99% e sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche relative agli ultimi 250 giorni lavorativi.

Il VaR viene determinato giornalmente con un modello di tipo “parametrico” che giunge alla stima di un “valore a rischio” mediante l’utilizzo di matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni.

Il modello, inoltre, è periodicamente sottoposto ad attività di “back testing” e “stress testing” al fine sia di verificarne la capacità previsionale sia di simulare l’impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sui portafogli di proprietà della Banca.

Il grafico di seguito riportato mostra l'andamento puntuale del VaR del portafoglio Held for Trading nel corso del 2009.



* Dati in migliaia di Euro

Il rischio operativo

Con riferimento al rischio operativo, la Banca, anche nella sua funzione di Capogruppo, ha definito ed approvato un ampio programma di azione per la realizzazione di un processo per la gestione integrata dei rischi operativi. In particolare, la normativa prevede la considerazione esplicita del cd. rischio operativo, definito come il “rischio di perdite dirette o indirette derivanti da errori o inadeguatezze dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici, oppure derivanti da eventi esterni”.

La Banca, pertanto, con riferimento a tale tipologia di rischio, è da tempo attivamente impegnata nei gruppi di lavoro ABI per la realizzazione ed implementazione del database italiano delle perdite operative (DIPO).

Al fine di determinare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, la Banca utilizza il metodo Base (BIA, Basic Indicator Approach) il quale prevede che il requisito a fronte di tale rischio, sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare del 15% rispetto alla media del margine d’intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse, inteso come rischio determinato dalla sensibilità della struttura economica e patrimoniale a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse, viene misurato attraverso una apposita procedura ALM (Asset and Liability Management), su un orizzonte temporale di dodici mesi ipotizzando diverse tipologie di shock della curva dei tassi.

In particolare, oltre alle tradizionali ipotesi di *shock* da 25 e 100 *basis point*, il modello utilizzato consente di stimare anche gli effetti di movimenti non paralleli della curva.

La tabella di seguito riportata mostra la stima al 31 dicembre 2009 dell’impatto sul margine di interesse atteso di *shock* pari a +100/-100 *basis point*. Gli scostamenti rispetto ai valori del 31 dicembre 2008 sono determinati in massima parte dalle variazioni intervenute nella curva dei tassi di interesse.

Impatto sul margine di interesse atteso *		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.08	11.990	-11.385
Valore al 31.12.09	7.671	-10.793

* Dati in migliaia di Euro

In ambito rischio tasso, la Banca, pur non avendo fissato rigidi limiti operativi, adotta l'indice di rischio definito dalla Banca d'Italia nelle nuove disposizioni di vigilanza quale parametro di riferimento per la valutazione della congruità dell'esposizione al rischio di tasso rispetto al profilo di rischio prescelto.

Nel corso del 2009, la Banca, in collaborazione con una primaria società di consulenza, si è dotata delle procedure necessarie per realizzare coperture IAS *compliant* sui mutui a tasso fisso ed è in corso di definizione ed implementazione la procedura per effettuare coperture delle poste a vista dell'attivo e del passivo in regime di "Macro Fair Value Hedge" al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso.

Inoltre, è in fase di completamento il progetto di attivazione del modulo di ALM Simulazione, che rappresenta un'importante evoluzione sia in termini di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso, sia in termini di supporto per il processo di pianificazione finanziaria di breve periodo (*budgeting*) e di medio lungo termine (piani strategici). Le analisi consentiranno infatti di valutare gli impatti sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio, al verificarsi di differenti scenari di mercato e simulando il contributo della nuova produzione.

Infine, con l'obiettivo di rendere maggiormente dettagliate e precise tali analisi, è stato condotto con la collaborazione di una primaria società di consulenza uno studio delle poste a vista finalizzato alla misurazione del rischio di tasso d'interesse ed all'individuazione di un profilo di liquidità delle stesse mediante lo sviluppo di un modello di stima della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato.

Il rischio di liquidità

La Banca, in considerazione della sempre maggiore importanza rivestita da un'attenta gestione della situazione di liquidità ed in conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore (Titolo III della Circolare Banca d'Italia 263/2006), ha predisposto una apposita policy di gestione della liquidità nell'ambito della quale è stata prevista la costruzione di una reportistica periodica per il monitoraggio di tale rischio.

Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione della liquidità e della posizione finanziaria netta è rappresentato dalla "Maturity Ladder", che consente di valutare l'equilibrio finanziario della Banca.

In particolare, il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei gap tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo (fino ai 12 mesi), dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo (fino a 20 anni) con indicazione del fabbisogno o surplus finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Inoltre, è stata predisposta una serie di indicatori di "early warning" al fine di segnalare prontamente eventuali situazioni di tensione di liquidità, ed un piano di gestione in situazioni di crisi (*Contingency Funding Plan*) avente lo scopo di definire preventivamente le strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale.

La *policy* definisce, infine, una serie di scenari di stress di natura sistemica o idiosincronica e prevede la stima mensile dell'ammontare massimo drenabile delle fonti di finanziamento potenzialmente attivabili per far fronte ad eventuali crisi di liquidità.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione ha da tempo approvato un'apposita disciplina in tema di "parti correlate", individuando le varie strutture interne preposte al censimento ed al monitoraggio delle operazioni della specie.

La parte H della Nota Integrativa contiene le informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

I rapporti tra la Capogruppo e le Controllate

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo creditizio e di controllante delle società Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., Popolare Bari Servizi Finanziari Sim in liquidazione e Popolare Bari Corporate Finance, svolge costantemente le funzioni di direzione, coordinamento e controllo che le sono proprie e che sono tra l'altro previste dalle normative di riferimento.

Dette funzioni vengono svolte ai vari livelli gerarchici e funzionali, partendo dal Consiglio di Amministrazione per quanto concerne le problematiche di natura strategica e di maggiore contenuto.

Le controllate rilasciano periodicamente alla Capogruppo informazioni sull'andamento patrimoniale e finanziario.

Allo scopo di massimizzare le economie di scala e la coerenza gestionale, varie attività vengono svolte dalle unità operative della Banca per conto anche delle controllate, mantenendo la necessaria separazione amministrativa: è il caso, ad esempio, di numerosi contratti di fornitura di beni e servizi, nonché di *partnership* commerciali con controparti finanziarie e assicurative.

I rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato. I corrispettivi pattuiti, quando non sono rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Per le altre parti correlate diverse dalle società del Gruppo i rapporti sono regolati da corrispettivi, modalità e tempi di realizzazione non dissimili da quelli praticati nelle relazioni con la clientela.

**OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI
(COMUNICAZIONE CONSOB 6064293 DEL 28/7/2006)**

Nel 2009 non sono state poste in essere con parti correlate operazioni definibili come “atipiche” o “inusuali”.

FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Coerentemente con l'obiettivo di affidare alla Cassa di Risparmio di Orvieto il ruolo di banca di riferimento per lo sviluppo del Gruppo nel Centro Italia, è stata avviata l'operazione di conferimento, alla controllata, degli 11 sportelli Banca Popolare di Bari operanti in provincia di Terni.

In tal modo, Cassa di Risparmio di Orvieto disporrà di una rete e di una dimensione significativamente maggiori delle attuali e con una dotazione patrimoniale adeguata a sostenere auspicati sviluppi futuri, per via sia interna che esterna.

Per dare corso alla citata operazione di aggregazione, è stato affidato ad un perito esterno l'incarico di effettuare la valutazione del ramo di azienda oggetto di conferimento.

Si ritiene di concludere il conferimento del ramo di azienda entro il 2010.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come ampiamente evidenziato nel commento all'evoluzione reddituale, l'esercizio 2009 si è caratterizzato per alcuni elementi del tutto particolari, che hanno inciso in maniera tangibile sui margini economici e, nello specifico, sull'utile netto dell'esercizio.

Il 2010 continua ad evidenziare, nel contesto esterno, diffusi elementi sfavorevoli, mentre i segnali positivi – legati all'auspicata ripresa economica mondiale – tardano ad emergere e, comunque, sono al momento scarsamente apprezzabili.

In Italia, fattori quali l'elevata disoccupazione, il modesto livello dei consumi e degli investimenti, l'appesantimento progressivo della situazione finanziaria delle imprese, non lasciano grandi spazi all'ottimismo. Le previsioni relative al sistema bancario parlano di margini economici ancora in sofferenza, anche per l'insistere di fattori condizionanti quali il contenuto differenziale tra tassi attivi e passivi e le attese per un'ulteriore, forte crescita dei crediti anomali.

Nonostante questo scenario evidentemente ancora poco sereno, la Banca continuerà a approfondire il massimo impegno per proseguire il suo percorso di crescita, in maniera organica e rafforzando i propri margini economici.

L'ulteriore consolidamento delle quote di mercato rappresenta uno degli obiettivi per l'esercizio in corso. Sul fronte degli impieghi, peraltro, la volontà di non far mancare il sostegno finanziario al territorio sarà associata al mantenimento di adeguati standard prudenziali nell'acquisizione di rischi creditizi aggiuntivi.

In proposito, nella seconda metà del 2009 è stata avviata un'azione di ampio respiro mirata al raggiungimento di standard ancora più efficienti sull'intero processo creditizio: tale attività che andrà a regime nel corso del 2010, vedrà impegnato un ampio numero di risorse aziendali, con l'utilizzo di adeguati supporti organizzativi ed operativi.

Sono state egualmente definite iniziative volte a contenere i costi di gestione anche ai fini del miglioramento del *cost/income*.

L'insieme di quanto programmato, a livello sia di ricavi che di costi, punta a conseguire il significativo miglioramento della redditività aziendale.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dalla Banca tendono generalmente a sostenere e rafforzare, in via diretta o indiretta, le capacità di presidio del mercato e di sviluppo del business aziendale.

Anche nel 2009, come ampiamente illustrato nelle precedenti sezioni della relazione, è stato intenso l'impegno riservato, fra l'altro, all'ampliamento del portafoglio prodotti, all'accrescimento delle competenze del personale ed all'efficientamento dei processi aziendali.

RIPARTO DELL'UTILE NETTO

Signori Soci,

l'utile netto del 2009 ammonta a Euro 10.544.952, che, a norma dell'articolo 51 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo di ripartire nel seguente modo:

UTILE AL 31 DICEMBRE	
DESCRIZIONE VOCI	IMPORTO
20% alla Riserva Ordinaria (Legale)	2.108.990
a "Riserva Straordinaria, accantonamenti diversi"	664.271
0,100 € ad azione su n. 59.782.238 azioni del valore nominale di € 5,00 cadauna (godimento 01/01/09)	5.978.224
0,075 € ad azione su n. 23.912.894 azioni del valore nominale di € 5,00 cadauna (godimento 01/04/09)	1.793.467
TOTALE UTILE NETTO	10.544.952

La somma a disposizione del Consiglio di Amministrazione è passata da Euro 276.344 dell'esercizio 2008 ad Euro 250.878 per l'anno 2009 (-9,22%), ivi compresi gli oneri fiscali.

In particolare, l'importo destinato al Consiglio di Amministrazione risulta pari al 2,34% dell'utile rettificato dallo storno del citato accantonamento (Euro 10.726.839 ivi compreso l'effetto fiscale), rispetto alla previsione statutaria massima del 4%.

Pertanto, l'utile netto risulta pari ad Euro 10.544.952 dopo avere destinato Euro 250.878 a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

Signori Soci,

il 2009 è stato, per certi versi, un esercizio ancora più difficile di quello precedente. Infatti, se il 2008 ha risentito soltanto nell'ultima parte della gravissima crisi finanziaria – esplosa infatti nel mese di settembre - il successivo esercizio è stato penalizzato per intero, con gli effetti che si sono propagati al settore dell'economia reale, interessando quindi l'intera struttura di bilancio delle aziende di credito.

La Banca Popolare di Bari ha reagito alle difficoltà esterne moltiplicando l'impegno delle proprie strutture per garantire, comunque, il giusto sostegno alle economie dei territori serviti e l'equilibrio del proprio bilancio. Infatti, in un anno nel quale sono emerse con crescente evidenza le difficoltà di accesso al credito, soprattutto da parte delle imprese, la Banca ha ritenuto di non dover far venir meno il proprio supporto finanziario nei riguardi della clientela, operando ovviamente con la necessaria prudenza, e mettendo a disposizione, in diversi casi, specifici *plafond* creditizi a favore dei settori economici tradizionalmente presenti nel territorio. In un momento economico estremamente delicato, la Banca è inoltre andata incontro alle esigenze di soggetti in situazione di temporanea difficoltà favorendo la definizione di azioni sia specifiche sia dirette a determinate tipologie di clientela, in modo particolare famiglie e piccole imprese.

La riduzione dell'utile netto di esercizio, come già evidenziato, è frutto di precise scelte aziendali in tema di presidio del credito, a fronte di risultati gestionali in linea con quelli del precedente anno. Tali scelte, effettuate proprio in considerazione del particolare momento congiunturale, sono state assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle responsabilità che gli sono proprie e che, nella circostanza, hanno inteso privilegiare gli aspetti prudenziali della gestione.

In merito alle altre incombenze assembleari, ricordiamo che i Signori Soci devono procedere alla:

- elezione di n. 4 Consiglieri di Amministrazione per il triennio 2010-2011-2012 per scadenza ordinaria del mandato dei Signori Consiglieri: Dott. Modestino Di Taranto, Ing. Luca Montrone, Dott. Francesco Pignataro, Dott. Francesco Giovanni Viti;
- elezione di n. 2 Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2010 e 2011 per scadenza del mandato dei Signori Consiglieri:
 - Dott. Antonio Martello, cooptato in Consiglio al posto del dimissionario Dott. Claudio Patalano;
 - Dott. Francesco Paolo Alvisi, cooptato in Consiglio al posto del dimissionario Rag. Vincenzo Germano.

In chiusura della nostra relazione desideriamo rinnovare i nostri sinceri ringraziamenti a tutti i Soci – che nel corso dell'esercizio hanno superato la soglia delle 47.000 unità – come sempre particolarmente vicini alla Banca e partecipi del suo percorso di sviluppo. Ancora una volta, l'aumento di capitale chiuso nel 2009 è stato un successo davvero significativo, conseguito soltanto grazie all'attaccamento della compagine sociale verso la nostra Banca Popolare.

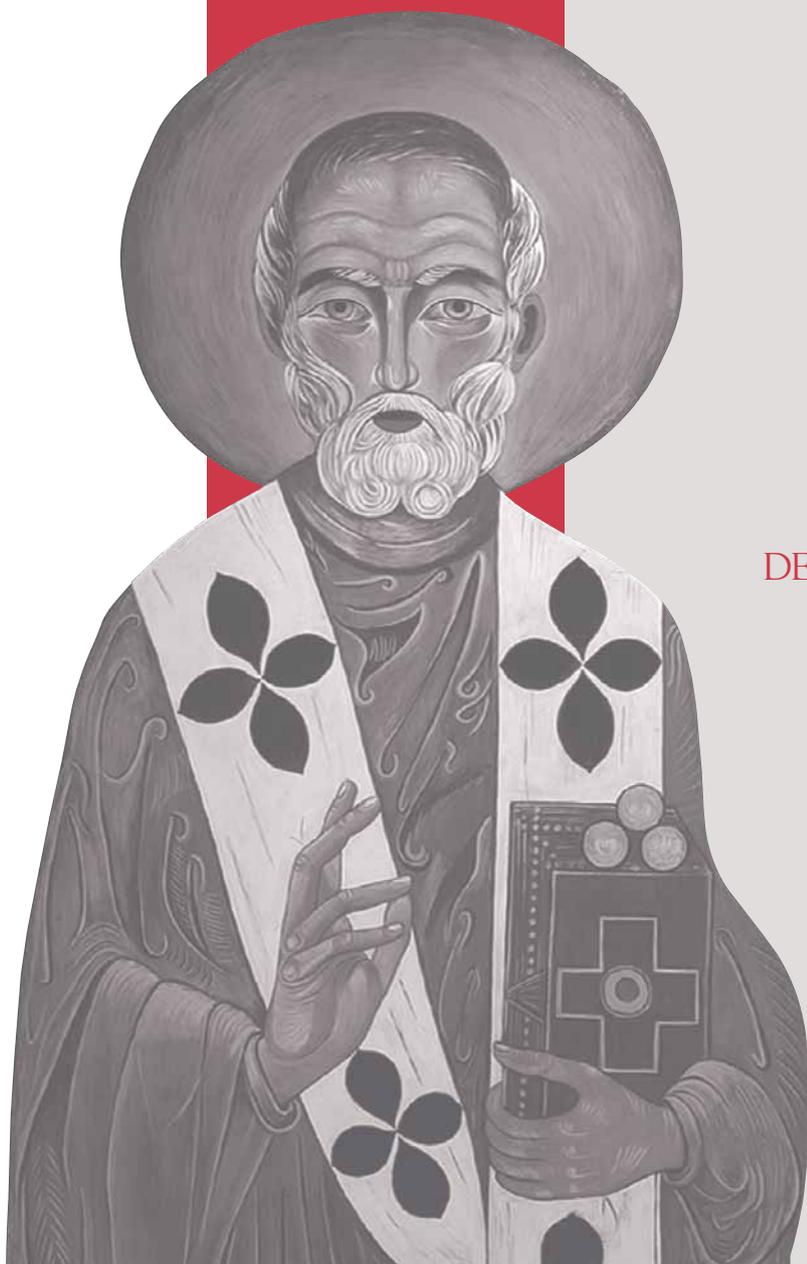
Ringraziamo inoltre i componenti il Collegio Sindacale per la professionalità ed il significativo contributo costantemente assicurati, mentre rivolgiamo un plauso particolare al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali e a tutto il Personale, per aver saputo operare con impegno e dedizione anche in un contesto estremamente difficile.

Il nostro più vivo apprezzamento va ancora una volta alla Banca d'Italia, al suo Governatore Dr. Mario Draghi, al Direttore Generale Dr. Fabrizio Saccomanni nonché agli altri componenti il Direttorio, ai Direttori Centrali, al Direttore della Sede di Bari Dr. Vincenzo Umbrella, ai Direttori delle Sedi e Filiali delle province dove la Banca è presente, ed a tutti i collaboratori.

Un grazie, infine, agli amici dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione fra le Banche Popolari Italiane e delle istituzioni appartenenti alla categoria, alle banche corrispondenti, alle società partecipate ed a tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato e sostenuto la nostra azione quotidiana.

Bari, 10 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

All'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Bari

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Banca in data 10 marzo u.s. che è stato comunicato al Collegio Sindacale in tempo utile per la redazione della presente relazione.

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 è stato oggetto di revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers SpA, soggetto incaricato del controllo contabile previsto dagli articoli 2409 – bis e seguenti del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio 2009, il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Vostra Banca e del suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e l'esame dei relativi documenti e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

L'ordinaria attività di verifica e vigilanza prevista dal Codice Civile e dalle disposizioni regolamentari si è svolta in modo regolare e da essa non sono emerse disfunzioni o irregolarità di rilievo o comunque tali da richiederne in questa sede specifica menzione. Alle riunioni hanno partecipato i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Il giudizio dello scrivente organo di controllo è risultato positivo sia sull'attività svolta dalle singole unità operative sia sull'attendibilità dei sistemi di controllo e organizzativi attivati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Tale attività è ampiamente riportata nel Libro delle adunanze del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2009, il Collegio Sindacale ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo assicurare che esse si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento e che le azioni deliberate sono state conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale e non sono state imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi, comprese quelle infragruppo, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra Banca.

Gli organi delegati hanno reso informativa sulla attività svolta nell'ambito delle deleghe ad essi attribuite e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale. La loro attività e le operazioni svolte sono risultate conformi alla Legge ed allo Statuto.

Quanto alle operazioni effettuate con organi di amministrazione, direzione e controllo, risultano essere state rispettate le norme di cui all'art. 136 del Decreto legislativo n. 385/1993. Tutto ciò ha comportato, ai sensi di legge, deliberazioni unanimi del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo. La stessa procedura ha avuto applicazione anche per le funzioni di amministrazione, di direzione e controllo dei soggetti delle società controllate.

Il Collegio Sindacale ha instaurato e mantenuto in via continuativa rapporti con le strutture che svolgono funzioni aziendali di controllo. In particolare, sono state esaminate le relazioni redatte dalle Funzioni di Controllo Interno della Vostra Banca da dove non risultano irregolarità o particolari criticità.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2009 da noi esaminato evidenzia un utile netto di € 10.544.952.

Il suddetto bilancio, redatto ai sensi di legge, è corredato dalla relazione degli Amministratori, nella quale viene fornita ampia illustrazione sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione, dal rendiconto finanziario e dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2009, ha effettuato scambi di informazioni attraverso apposite riunioni con la PricewaterhouseCoopers S.p.A. che non ha segnalato fatti censurabili ai sensi dell'art. 155 comma 2 del Decreto legislativo n. 58/1998 e che ha rilasciato in data 2 aprile 2010 il proprio giudizio sul bilancio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2009 della Vostra Banca, accertando la loro conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, ai sensi dell'articolo 156 del Decreto legislativo n. 58/1998.

La situazione economica finanziaria e patrimoniale è messa in buona e corretta evidenza dal bilancio della Banca e da quello consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

Valutazioni conclusive

Il Collegio Sindacale, sulla base di quanto riferito e per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009 della Banca Popolare di Bari e della Relazione sulla gestione, così come redatti dal Consiglio di Amministrazione nonché sulla proposta di destinazione dell'utile 2009 e di distribuzione del dividendo.

Bari, 2 aprile 2010

IL COLLEGIO SINDACALE



SCHEMI DEL BILANCIO
INDIVIDUALE

STATO PATRIMONIALE		
Voci dell'attivo	2009	2008
10. Cassa e disponibilità liquide	57.352.809	184.769.737
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	360.078.692	348.158.410
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	420.945.359	201.508.414
60. Crediti verso banche	114.440.109	152.991.774
70. Crediti verso clientela	4.589.030.788	4.117.630.702
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.048.023	
100. Partecipazioni	137.096.323	8.890.538
110. Attività materiali	107.668.494	112.405.714
120. Attività immateriali	308.168.834	309.625.870
di cui:		
- avviamento	292.170.926	292.170.926
130. Attività fiscali	63.860.929	57.637.337
a) correnti	31.282.906	33.689.149
b) anticipate	32.578.023	23.948.188
150. Altre attività	107.652.951	126.899.951
Totale dell'attivo	6.267.343.311	5.620.518.447

STATO PATRIMONIALE		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2009	2008
10. Debiti verso banche	72.109.241	81.208.784
20. Debiti verso clientela	4.237.366.313	3.731.865.935
30. Titoli in circolazione	929.911.956	993.054.616
40. Passività finanziarie di negoziazione	799.452	773.079
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		18.152.214
60. Derivati di copertura	7.041.949	
80. Passività fiscali	42.403.839	38.011.697
a) correnti	23.188.803	26.540.977
b) differite	19.215.036	11.470.720
100. Altre passività	157.782.434	134.674.499
110. Trattamento di fine rapporto del personale	35.561.735	36.915.108
120. Fondi per rischi e oneri	14.909.023	13.222.909
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	14.909.023	13.222.909
130. Riserve da valutazione	17.112.056	13.710.610
160. Riserve	117.234.459	110.338.192
170. Sovrapprezzi di emissione	206.090.242	127.177.692
180. Capitale	418.475.660	298.911.190
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.544.952	22.501.922
Totale del passivo e del patrimonio netto	6.267.343.311	5.620.518.447

CONTO ECONOMICO		
Voci	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	228.536.931	294.467.300
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(69.308.403)	(131.573.228)
30. Margine di interesse	159.228.528	162.894.072
40. Commissioni attive	111.707.278	103.948.235
50. Commissioni passive	(7.262.661)	(8.514.064)
60. Commissioni nette	104.444.617	95.434.171
70. Dividendi e proventi simili	5.914.312	203.739
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.743.845	10.567.673
90. Risultato netto dell'attività di copertura	445.856	(110.253)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.367.526)	289.694
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.638.447)	94.209
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	270.921	195.485
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(82.904)	68.387
120. Margine di intermediazione	276.326.728	269.347.483
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(51.034.063)	(36.652.015)
a) crediti	(51.183.679)	(15.153.766)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(21.270.644)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	149.616	(227.605)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	225.292.665	232.695.468
150. Spese amministrative:	(202.172.458)	(196.855.781)
a) spese per il personale	(131.626.973)	(125.945.011)
b) altre spese amministrative	(70.545.485)	(70.910.770)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.471.728)	(2.208.055)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.523.929)	(6.981.219)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.504.491)	(1.559.132)
190. Altri oneri/proventi di gestione	17.272.924	15.648.596
200. Costi operativi	(195.399.682)	(191.955.591)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		(95.061)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	61.628	3.441
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29.954.611	40.648.257
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.409.659)	(18.146.335)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.544.952	22.501.922
290. Utile (Perdita) d'esercizio	10.544.952	22.501.922

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
Voci	2009	2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	10.544.952	22.501.922
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.506.803	(916.594)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	572.028	(1.613.801)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.078.831	(2.530.395)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	14.623.783	19.971.527

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31-12-2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31-12-2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	298.911.190		298.911.190				119.564.470								418.475.660
a) azioni ordinarie	298.911.190		298.911.190				119.564.470								418.475.660
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	127.177.692		127.177.692				78.912.550								206.090.242
Riserve:	110.338.192		110.338.192		7.556.362	(660.096)									117.234.458
a) di utili	90.413.618		90.413.618		7.556.362	(660.096)									97.309.884
b) altre	19.924.574		19.924.574												19.924.574
Riserve da valutazione	13.710.611		13.710.611			(677.385)								4.078.831	17.112.057
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	22.501.922		22.501.922		(7.556.362)	(14.945.560)								10.544.952	10.544.952
Patrimonio netto	572.639.607		572.639.607		(14.945.560)	(1.337.481)	198.477.020						14.623.783	769.457.369	769.457.369

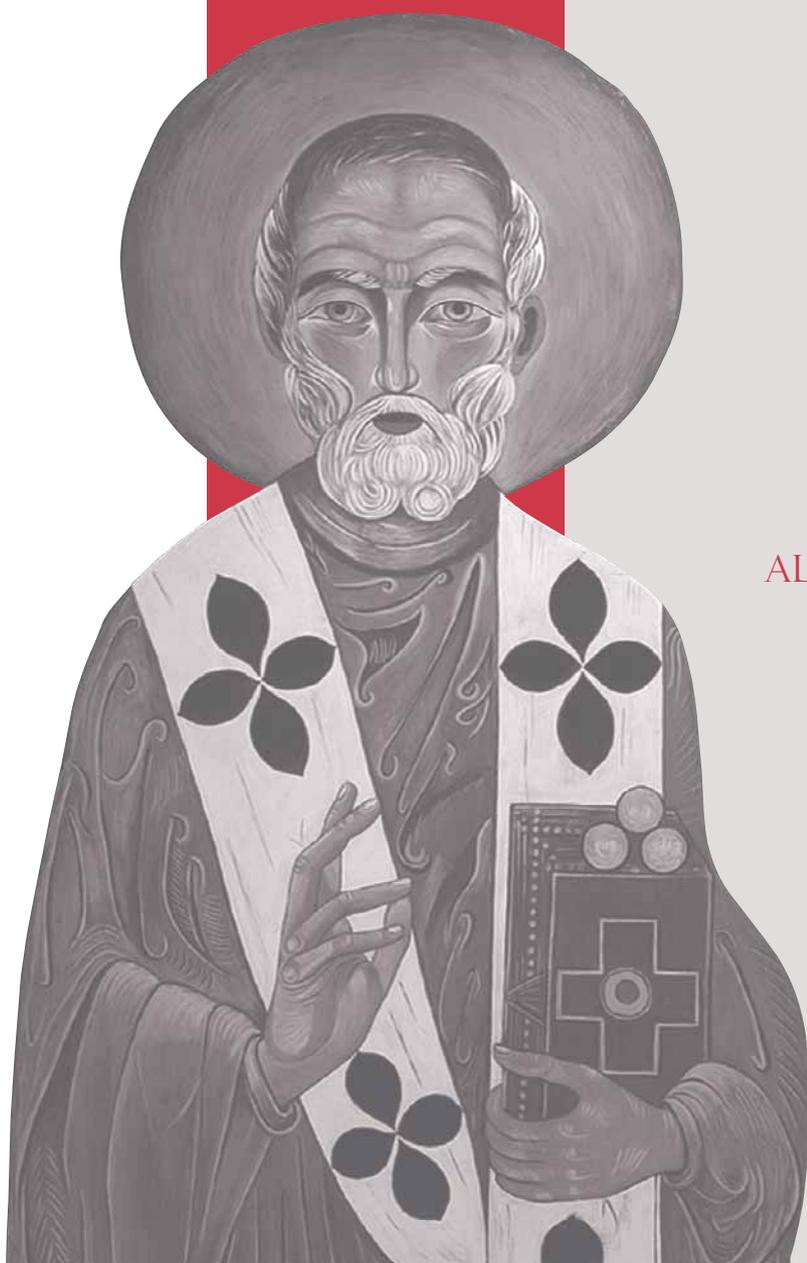
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31-12-2007	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31-12-2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2008
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	298.911.190		298.911.190											298.911.190	
a) azioni ordinarie	298.911.190		298.911.190											298.911.190	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	127.177.692		127.177.692											127.177.692	
Riserve:	99.540.386		99.540.386	12.521.346		(109.739)								110.338.192	
a) di utili	79.615.812		79.615.812	12.521.346		(109.739)								90.413.618	
b) altre	19.924.574		19.924.574											19.924.574	
Riserve da valutazione	14.627.205		14.627.205											13.710.611	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	25.063.074		25.063.074	(12.521.346)	(12.541.728)									22.501.922	
Patrimonio netto	565.319.547		565.319.547		(12.541.728)	(109.739)							19.971.527	572.639.607	

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2009	2008
1. Gestione	82.318	99.933
- risultato d'esercizio (+/-)	10.545	22.502
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(887)	(1.643)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(446)	110
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	51.034	36.652
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.072	8.540
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.472	2.301
- imposte e tasse non liquidate (+)	19.410	18.146
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(7.882)	13.325
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(689.763)	(661.742)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(10.872)	(16.215)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(218.495)	(4.633)
- crediti verso banche: a vista	60.418	(29.221)
- crediti verso banche: altri crediti	(21.796)	217.451
- crediti verso clientela	(513.660)	(845.530)
- altre attività	14.642	16.406
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	420.847	886.264
- debiti verso banche: a vista	45.565	(16.325)
- debiti verso banche: altri debiti	(54.668)	19.635
- debiti verso clientela	505.142	561.378
- titoli in circolazione	(63.523)	320.735
- passività finanziarie di negoziazione	(129)	(37)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(18.237)	114
- altre passività	6.697	764
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(186.598)	324.455
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	5.844	64
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	5.734	
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	110	64
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(130.194)	(162.275)
- acquisti di partecipazioni	(128.206)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.941)	(3.817)
- acquisti di attività immateriali	(47)	
- acquisti di rami d'azienda		(158.458)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(124.350)	(162.211)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	198.477	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(14.946)	(12.542)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	183.531	(12.542)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(127.417)	149.702

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	184.770	35.068
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(127.417)	149.702
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	57.353	184.770



NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO INDIVIDUALE

valori espressi in migliaia di euro

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte L - Informativa di settore

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1. Parte generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2008.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in Euro; gli importi della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivo aggiornamento del novembre 2009).

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta - basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine - e degli impieghi - con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca effettua un costante monitoraggio - e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come commentato nella Relazione sulla Gestione è stata varata un'operazione di conferimento da parte della Capogruppo di 11 sportelli ubicati in Umbria alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A..

Sezione 4

Altri aspetti

Revisione Contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti dell'art. 116 del d.lgs. n. 58/98 da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2007-2009.

A.2. Parte relativa alle principali voci del bilancio

Sezione 1

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di *swap*, i contratti *future* su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività fi-

nanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 2 **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del *fair value*.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione

di valore. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 4 Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita". I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e au-

mentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito (*rating* interni) e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Sezione 5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6 Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 7 **Partecipazioni**

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la banca esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure in alternativa in conformità allo IAS 39. La banca ha optato per il metodo del costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 8 **Attività materiali**

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteria d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

**Sezione 9
Attività immateriali****Criteria di classificazione**

Le attività immateriali includono essenzialmente l'avviamento, gli altri oneri pluriennali ed il *software*.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo del-

l'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (cd. *goodwill*) non trovi giustificazione nella capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate (criterio del costo ammortizzato).

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 10 **Attività non correnti in via di dismissione**

Criteri di classificazione

Vengono classificate in tali voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività non correnti per i quali il valore sarà recuperato tramite la vendita nel breve termine piuttosto che con l'uso continuativo per il quale erano state originariamente classificate.

Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione delle componenti reddituali

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili ai gruppi di attività/passività sono iscritti a conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Gli utili o le perdite riconducibili a singole attività sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Sezione 11

Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L’onere fiscale (provento) è l’importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell’utile netto o della perdita dell’esercizio.

Fiscalità differita

L’influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro. Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d’imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il cd. “*balance sheet*”

liability method”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedges*), che vengono registrate al netto delle imposte direttamente a patrimonio netto.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell’utile ante imposte.

Sezione 12

Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L’importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell’applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell’INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all’introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d’ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto,

- normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo, gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Sezione 13 **Debiti e titoli in circolazione**

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 14 **Passività finanziarie di negoziazione**

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato moneta-

rio, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 15

Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "*fair value option*", consentita quando:

- la designazione al *fair value* permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (cd. *accounting mismatch*);
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 16

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteria d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 17**Altre informazioni****Stato patrimoniale****Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Informazioni settoriali

Un settore di attività è una parte dell'impresa distintamente identificabile che fornisce prodotti e servizi collegati ed è soggetta a rischi e benefici diversi da quelli di altri settori. Un settore geografico è una parte dell'impresa distintamente identificabile che fornisce prodotti e servizi all'interno di un particolare ambiente economico e che è soggetta a rischi e benefici diversi da quelli relativi a settori che operano in altri ambienti economici.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale,

accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione del *fair value* delle attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il *fair value* riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*;
- per le attività e passività a medio e lungo termine la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e correggendo i flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (probabilità di *default*) e di LGD (*loss given default*);
- per i titoli emessi, indipendentemente dalla tipologia di tasso e dalla durata, mediante l'attualizzazione di flussi di cassa futuri corretti da appositi fattori che tengono conto essenzialmente del proprio *spread* creditizio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un *test di impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per

il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i *business plan* e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico. Normalmente si procede a rilevare un *impairment* sui titoli di capitale quando:

- il *fair value* del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il *fair value* risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Per le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione dei criteri di determinazione del valore recuperabile delle CGU (*Cash Generating Unit*) si rinvia a quanto precedentemente esposto.

Cartolarizzazione mutui in bonis

Nel corso dell'esercizio la Banca ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo com-

plussivo di 394,5 milioni di Euro. Gli arrangers dell'operazione sono stati Banca Akros e Societé Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali Euro 368.850.000 (titolo senior con rating AAA) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponderà flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la borsa irlandese;
- nominali Euro 25.653.226 (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di Euro 11,8 milioni al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con Societé Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Societé Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap). L'Agenzia incaricata dell'attribuzione del rating ai titoli senior è stata Standard & Poor's.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per eventuali operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come “aggregazione aziendale” il trasferimento del controllo di un’impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

Si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un’altra impresa, si ottiene il controllo di quest’ultima poiché, come conseguenza dell’aggregazione, si ha il potere:

- 1) su più della metà dei diritti di voto dell’altra impresa in virtù di accordi con altri investitori;
- 2) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell’impresa in forza di uno statuto o di un accordo;
- 3) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell’organo aziendale deputato alla gestione della società;
- 4) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell’organo aziendale deputato alla gestione della società.

Il principio contabile applicabile nel caso di “aggregazioni aziendale” è l’IFRS 3. Tale principio prevede che venga individuato per tutte le operazioni di “aggregazione” un acquirente, che viene identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un’altra entità o gruppo di attività.

L’acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l’acquirente ottiene effettivamente il controllo sull’impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un’operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- 1) del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall’acquirente in cambio del controllo;
- 2) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all’aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine. Sono inclusi nel prezzo dell’aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull’emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell’aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato, sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell’operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali *target* da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell’aggregazione.

Non sono riconducibili all’aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all’acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall’acquirente in cambio del controllo sull’acquisito (ad esempio, i costi per consulenze organizzative, informatiche e legali che riguardano l’integrazione operativa e non l’attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l’emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell’operazione di emissione delle passività ai sensi del principio IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il “metodo dell’acquisto” (cd. *purchase method*) che prevede la contabilizzazione:

- 1) delle attività, passività e passività potenziali dell’acquisito ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell’impresa acquisita;

- 2) dell'avviamento di pertinenza determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Parte A - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**A.3.1 Trasferimenti tra portafogli**

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative - per quanto riguarda l'informativa da fornire in Nota integrativa. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Banca, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la "negoziazione" al portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie americane per un valore complessivo di 21,2 mln di Euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 mln di Euro. Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze – difficilmente ripetibili – individuate nella particolare gravità della crisi economica per asset non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

CODICE TITOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE al 31/12/08	VENDITE / RIMBORSI	NOMINALE al 31/12/09
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000,00	2.000.000,00	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000,00	2.000.000,00	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000,00		2.011.000,00
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000,00		1.000.000,00
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000,00		3.130.000,00
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000,00		3.000.000,00
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000,00		1.500.000,00
XS0269056056	BEAR STEARNS 09/13 TV	1.000.000,00		1.000.000,00
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000,00		3.510.000,00
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000,00		2.000.000,00
		21.151.000,00	4.000.000,00	17.151.000,00

Al 31 dicembre 2009 il valore nominale dei titoli, presenti nel portafoglio della Banca e oggetto di riclassifica nell'esercizio 2008, è di 17,2 mln di Euro. La riduzione di 4 mln di Euro è da imputare per 2 mln di Euro ai titoli obbligazionari emessi da Merrill Lynch (Isin XS0166710888) regolarmente scaduti e rimborsati in data 30 giugno 2009 ed per 2 mln di Euro alla vendita dei titoli obbligazionari emessi da Bear Stearns (Isin XS0186829668). Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel conto economico al 31 dicembre 2009 sarebbero stati rilevati maggiori ricavi per plusvalenze da valutazione per 1,8 milioni di Euro e minori altre componenti reddituali per 194 mila Euro.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2009	Fair value al 31.12.2009	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.889	12.557	1.828	547	1.688	741

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il tasso di interesse effettivo del portafoglio in essere ed oggetto di riclassifica al 31 dicembre 2009 risulta pari al 2,3%.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

- “**Livello 1**”: per indicare strumenti per i quali si assumono come *fair value* le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- “**Livello 2**”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del *fair value* input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- “**Livello 3**”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del *fair value* input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le voci di bilancio interessate dall'informativa riferita ai livelli di *fair value* sono:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie valutate al *fair value*
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Titoli in circolazione
- Passività finanziarie di negoziazione
- Passività finanziarie valutate al *fair value*
- Derivati di copertura.

Il *fair value* di uno strumento finanziario valutato al “Livello 1” è rappresentato dal prezzo, non rettificato (*unadjusted*), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati *over the counter* che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire “mercato attivo” secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il *fair value* classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto *comparable approach* (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il *fair value* di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	359.597	481	1	347.388	769	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	253.875	22.342	144.728	145.966		55.542
4. Derivati di copertura						
Totale	613.472	22.823	144.729	493.354	769	55.543
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	429	371		147	626	
2. Passività finanziarie valutate al fair value					18.152	
3. Derivati di copertura		7.042				
Totale	429	7.413		147	18.778	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	1		55.542	
2. Aumenti	13.571		94.392	
2.1 Acquisti	13.232		92.425	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico	339		1.967	
- di cui: Plusvalenze			1.957	
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	13.571		5.206	
3.1 Vendite	13.522		5.071	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	49		135	
- di cui Minusvalenze			134	
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	1		144.728	

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cd. "day one profit/loss".

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 2009	Totale 2008
a) Cassa	57.352	49.758
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1	135.012
Totale	57.353	184.770

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	353.475			346.893	25	
1.1 Titoli strutturati					25	
1.2 Altri titoli di debito	353.475			346.893		
2. Titoli di capitale	2.973		1			1
3. Quote di O.I.C.R.	2.842					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	359.290		1	346.893	25	1
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	307	481		495	744	
1.1 di negoziazione	307	481		495	614	
1.2 connessi con la fair value option					130	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	307	481		495	744	
Totale (A+B)	359.597	481	1	347.388	769	1

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	353.475	346.918
a) Governi e Banche Centrali	353.437	346.851
b) Altri enti pubblici		1
c) Banche	19	42
d) Altri emittenti	19	24
2. Titoli di capitale	2.974	1
a) Banche	338	
b) Altri emittenti:	2.636	1
- imprese di assicurazione	342	
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	2.294	1
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	2.842	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	359.291	346.919
B. Strumenti derivati		
a) Banche	577	778
- fair value	577	778
b) Clientela	211	461
- fair value	211	461
Totale B	788	1.239
Totale (A+B)	360.079	348.158

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	346.918	1			346.919
B. Aumenti	3.749.294	18.383	11.946		3.779.623
B.1 Acquisti	3.741.756	16.787	10.711		3.769.254
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	196	269	542		1.007
B.3 Altre variazioni	7.342	1.327	693		9.362
C. Diminuzioni	3.742.737	15.410	9.104		3.767.251
C.1 Vendite	3.288.748	15.050	8.824		3.312.622
C.2 Rimborsi	450.559				450.559
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	12	42			54
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	3.418	318	280		4.016
D. Rimanenze finali	353.475	2.974	2.842		359.291

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	253.731	22.342	3.253	141.803		3.253
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	253.731	22.342	3.253	141.803		3.253
2. Titoli di capitale	144		26.208	4.163		20.208
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	144			4.163		
2.2 Valutati al costo			26.208			20.208
3. Quote di O.I.C.R.			115.267			32.081
4. Finanziamenti						
Totale	253.875	22.342	144.728	145.966		55.542

I titoli di debito ricompresi nel livello 3 sono rappresentati da obbligazioni Lehman Brothers, per le quali si è stimato un recupero pari al 25% del valore nominale del credito, tenuto conto della relativa classe di *seniority*.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Titoli di debito	279.326	145.056
a) Governi e Banche Centrali	205.816	74.516
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	42.372	51.286
d) Altri emittenti	31.138	19.254
2. Titoli di capitale	26.352	24.371
a) Banche	4.554	8.259
b) Altri emittenti:	21.798	16.112
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	10.559	10.559
- imprese non finanziarie	11.142	5.553
- altri	97	
3. Quote di O.I.C.R.	115.267	32.081
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	420.945	201.508

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per Euro 2.729 mila ed a fondi immobiliari chiusi per Euro 112.538 mila.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

A partire dall'esercizio 2009 la Banca ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value* (*fair value hedge*) relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 31 dicembre 2009 ammonta a 72 milioni di Euro.

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	145.056	24.371	32.081		201.508
B. Aumenti	1.050.317	6.144	83.320		1.139.781
B.1 Acquisti	1.031.948	6.000	81.363		1.119.311
B.2 Variazioni positive di FV	8.911	144	1.957		11.012
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	9.458				9.458
C. Diminuzioni	916.047	4.163	134		920.344
C.1 Vendite	911.622	2.130			913.752
C.2 Rimborsi	2.480				2.480
C.3 Variazioni negative di FV	86		134		220
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	1.859	2.033			3.892
D. Rimanenze finali	279.326	26.352	115.267		420.945

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Crediti verso Banche Centrali	41.957	69.980
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	41.957	69.980
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	72.483	83.012
1. Conti correnti e depositi liberi	25.489	57.884
2. Depositi vincolati	30.000	15.009
3. Altri finanziamenti:	16.994	10.119
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	16.994	10.119
4. Titoli di debito:		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	114.440	152.992
Totale (fair value)	114.440	152.992

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	825.466	118.040	784.692	91.594
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	2.634.159	181.879	2.369.678	127.869
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	72.076	12.774	88.396	11.545
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	721.040	17.417	622.817	10.685
8. Titoli di debito	6.180		10.355	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	6.180		10.355	
Totale (valore di bilancio)	4.258.921	330.110	3.875.938	241.693
Totale (fair value)	4.477.983	330.110	4.080.749	241.693

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	6.180		10.355	
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti	6.180		10.355	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	6.180		10.355	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	4.252.741	330.110	3.865.583	241.693
a) Governi	24.072		35.684	
b) Altri enti pubblici	65.511	8	53.906	10
c) Altri soggetti	4.163.158	330.102	3.775.993	241.683
- imprese non finanziarie	2.141.945	154.094	1.924.643	121.243
- imprese finanziarie	160.703	22	116.211	2
- assicurazioni	6.535		6.441	
- altri	1.853.975	175.986	1.728.698	120.438
Totale	4.258.921	330.110	3.875.938	241.693

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Adeguamento positivo	1.048	
1.1 di specifici portafogli:	1.048	
a) crediti	1.048	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	1.048	

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una hedging card e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di 58,9 milioni di Euro.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1 - Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Orvieto	73,57	73,57
2 - Popolare Bari Servizi Finanziari SIM S.p.A.	Bari	97,14	97,14
3 - Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.	Bari	100,00	100,00

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1 - Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	835.665	52.576	6.007	63.958	128.206	
2 - Popolare Bari Servizi Finanziari SIM S.p.A.	7.985	96	(143)	7.817	6.993	
3 - Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.	1.154	668	35	863	1.897	
Totale	844.804	53.340	5.899	72.638	137.096	

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2009	Totale 2008
A. Esistenze iniziali	8.891	8.891
B. Aumenti	128.205	
B.1 Acquisti	128.205	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	137.096	8.891
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	17.555	17.555

Gli aumenti si riferiscono all'acquisizione del 73,57% del capitale della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

In data 9 luglio 2009 la Banca Popolare di Bari e la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, azionista di minoranza della Cassa di Risparmio di Orvieto con il 26,43% del capitale, hanno sottoscritto un contratto di opzione in base al quale la Banca ha concesso irrevocabilmente alla Fondazione una opzione di vendita - senza corrispettivo per l'assunzione dell'impegno di cui all'art. 1331 del codice civile - sull'intero pacchetto di azioni della CR Orvieto, nel limite massimo del 26,43% del capitale sociale, detenuto dalla Fondazione alla data di esercizio dell'opzione di vendita.

L'opzione potrà essere esercitata dalla Fondazione in un'unica soluzione a partire dal 1 gennaio 2010 e sino all'1 gennaio 2017.

Il prezzo per azione che Banca Popolare di Bari dovrà riconoscere alla Fondazione sarà determinato sulla base di una valorizzazione del Patrimonio Netto della Cassa di Risparmio di Orvieto, al quale verrà applicato un multiplo secondo quanto previsto contrattualmente.

L'entità dell'impegno dipenderà pertanto dall'ammontare complessivo della partecipazione della Fondazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto al momento dell'eventuale esercizio dell'opzione e dai multipli indicati nel contratto. Allo stato attuale l'impegno ammonta a circa 39 milioni di Euro.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività / Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	103.985	108.650
a) terreni	47.849	47.868
b) fabbricati	43.072	44.751
c) mobili	4.571	5.423
d) impianti elettronici	1.836	2.242
e) altre	6.657	8.366
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	103.985	108.650
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3.683	3.756
a) terreni	1.778	1.778
b) fabbricati	1.905	1.978
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	3.683	3.756
Totale (A+B)	107.668	112.406

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde:	47.868	51.087	18.221	11.509	43.033	171.718
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.336	12.798	9.267	34.667	63.068
A.2 Esistenze iniziali nette	47.868	44.751	5.423	2.242	8.366	108.650
B. Aumenti:	9	85	290	591	1.026	2.001
B.1 Acquisti			290	591	1.024	1.905
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		35				35
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	9	50			2	61
C. Diminuzioni:	28	1.764	1.142	997	2.735	6.666
C.1 Vendite	28	142			2	172
C.2 Ammortamenti		1.622	1.142	997	2.690	6.451
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					43	43
D. Rimanenze finali nette:	47.849	43.072	4.571	1.836	6.657	103.985
D.1 Riduzioni di valore totali nette		7.942	13.939	10.264	37.370	69.515
D.2 Rimanenze finali lorde	47.849	51.014	18.510	12.100	44.027	173.500
E. Valutazione al costo						

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.778	1.978
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		73
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		73
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.778	1.905
E. Valutazione al <i>fair value</i>	2.039	2.492

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, macchine per elaborazione automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività / Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		292.171		292.171
A.2 Altre attività immateriali	15.998		17.455	
A.2.1 Attività valutate al costo:	15.998		17.455	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	15.998		17.455	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	15.998	292.171	17.455	292.171

Gli avviamenti sono riferiti alle seguenti acquisizioni:

Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Ramo d'azienda "Gruppo Intesa-Sanpaolo"	137.116
Fusione ex Banca Popolare di Calabria	11.381
Ramo d'azienda promozione finanziaria da "Popolare Bari Servizi Finanziari Sim S.p.A."	3.278
Fusione ex Banca Popolare della Penisola Sorrentina	1.568
Altri minori	863
TOTALE	292.171

Disclosure Impairment

Al fine di rilevare l'eventuale presenza di perdite di valore durevoli, l'avviamento è sottoposto a test di *impairment* così come previsto dallo IAS 36.

In linea con quanto indicato dai principi contabili, l'avviamento è stato allocato tra le Cash Generating Unit (CGU) dalle quali derivano i benefici e le sinergie relativi alle operazioni di acquisizione che hanno determinato l'iscrizione in bilancio dell'avviamento stesso.

Le CGU (Retail, Corporate e Finanza) sono state identificate dalla Banca coerentemente con le condizioni stabilite dallo IAS 36 per l'allocazione dell'avviamento. In particolare, le predette CGU soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- 1) rappresentano il più basso livello rispetto al quale l'avviamento è monitorato ai fini del reporting manageriale interno;
- 2) non sono più ampie dei segmenti (primario o secondario) definiti ai sensi dello IFRS 8.

La metodologia utilizzata per la valutazione dei valori d'uso degli avviamenti iscritti in bilancio è quella del "Dividend Discount Model" nella variante con rimborso dell' "excess capital". Tale metodologia si fonda sull'assunzione che il valore di un'azienda risulta essere pari alla somma dei dividendi futuri (attualizzati) che l'azienda distribuisce agli azionisti più il valore attuale del Terminal Value. A tali valori si aggiunge la redistribuzione agli azionisti della quota parte di capitale eccedente il livello minimo richiesto dalla normativa di Vigilanza (c.d. "excess capital").

Le proiezioni dei flussi finanziari utilizzate nel test sono basate sul Piano Finanziario 2010-2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca ad inizio 2010.

L'orizzonte previsionale esplicito utilizzato nel modello è di 5 anni. Il tasso di attualizzazione applicato alle proiezioni dei flussi finanziari è il Ke (Cost of Equity) stimato attraverso un apposito modello interno in misura pari al 7,80%, in linea con il Ke medio di un campione rappresentativo di banche italiane quotate.

Il tasso di crescita di lungo termine (oltre l'orizzonte esplicito) è stato fissato in misura pari al 2% sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Gli assunti relativi ai parametri sopra riportati (Ke e tasso di crescita di lungo periodo) sono stati applicati indifferentemente a tutte le CGU.

Nelle tabelle che seguono viene riportata l'allocazione dell'avviamento al 31 dicembre 2009 tra le diverse "Cash Generating Units"

CGU Retail	2009
Valore Recuperabile	249.323
Valore Contabile	221.512
Eccedenza	27.811

CGU Corporate	2009
Valore Recuperabile	93.544
Valore Contabile	51.758
Eccedenza	41.786

CGU Finanza	2009
Valore Recuperabile	30.503
Valore Contabile	18.902
Eccedenza	11.601

Inoltre, così come richiesto dallo IAS 36, il risultato del test è stato sottoposto ad analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati. Di seguito si riportano, quindi, i valori del Ke e del tasso di crescita di lungo periodo (g) che rendono il valore recuperabile di ogni CGU pari al rispettivo valore contabile:

- **CGU Retail:**
Ke fino ad un valore massimo di 8,19%
g fino ad un valore minimo di 1,41%
- **CGU Corporate:**
Ke fino ad un valore massimo di 9,18%
g fino ad un valore pari a zero
- **CGU Finanza:**
Ke fino ad un valore massimo di 8,72%
g fino ad un valore minimo di 0,66%

Il test infine è stato condotto anche ipotizzando uno scenario peggiorativo rispetto alle crescite ipotizzate nel Piano Finanziario senza tuttavia dare luogo ad alcuna evidenza di impairment degli avviamenti.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	332.989			27.572		360.561
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.818			10.117		50.935
A.2 Esistenze iniziali nette	292.171			17.455		309.626
B. Aumenti				47		47
B.1 Acquisti				47		47
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				1.504		1.504
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.504		1.504
- Ammortamenti				1.504		1.504
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	292.171			15.998		308.169
D.1 Rettifiche di valore totali nette	40.818			11.621		52.439
E. Rimanenze finali lorde	332.989			27.619		360.608
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo
e Voce 80 del passivo**

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- per svalutazione crediti	20.854	12.370
- su fondi per rischi ed oneri	6.569	6.030
- per costi amministrativi	1.740	1.339
Totale a Conto Economico	29.163	19.739
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	2.855	3.952
- per provvidenze personale	560	257
Totale a Patrimonio Netto	3.415	4.209
Totale imposte anticipate	32.578	23.948

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- su adeguamento valore immobili	6.684	6.684
- per ammortamento avviamenti, ecc.	11.286	4.073
- su attualizzazione fondi	343	222
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	222	75
- per contributi non tassati		196
Totale a Conto Economico	18.535	11.250
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	680	221
Totale a Patrimonio Netto	680	221
Totale imposte differite	19.215	11.471

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	19.739	21.482
2. Aumenti	11.654	2.823
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.654	2.823
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	11.654	2.823
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.230	4.566
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.230	4.566
a) rigiri	2.230	4.566
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	29.163	19.739

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	11.250	10.159
2. Aumenti	7.772	4.675
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.772	4.675
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7.772	4.675
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	487	3.584
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	487	3.584
a) rigiri	487	3.584
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	18.535	11.250

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	4.209	847
2. Aumenti	520	3.575
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	520	3.575
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	520	3.575
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.314	213
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.314	213
a) rigiri	1.314	213
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.415	4.209

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	221	529
2. Aumenti	459	160
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	459	160
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	459	160
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		468
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		468
a) rigiri		468
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	680	221

13.7 Altre informazioni

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2004 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il triennio 1976-1978, per Irpeg-Ilor e sanzioni di circa Euro 465 mila. La controversia pende presso la Commissione Tributaria Centrale, dopo le sentenze favorevoli alla Banca nei primi due giudizi;
- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi Euro 2.429 mila. La trattazione dei ricorsi riuniti è avvenuta in data 11.12.2007 e la Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con sentenza depositata il 29.01.2008, ha accolto i ricorsi della Banca e annullato i provvedimenti impugnati. Nel corso del 2009 l'Ufficio ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta il 22 febbraio 2010 e si è tuttora in attesa della decisione della Commissione Tributaria Regionale di Bari.

Nel corso del mese di gennaio 2010 la Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate ha avviato una verifica fiscale nei confronti della Banca ai fini delle Imposte Dirette, dell'Iva, dell'Irap e degli obblighi relativi ai sostituti d'imposta, relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007. Il controllo s'inquadra nell'ambito del piano annuale delle verifiche nei confronti dei grandi contribuenti ed è finalizzato a riscontrare la corretta applicazione delle disposizioni che regolano i suddetti regimi impositivi.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

Descrizione	Totale 2009	Totale 2008
Ratei e risconti attivi	3.052	2.937
Effetti e assegni insoluti di terzi	3.027	2.316
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	2.983	2.276
Partite viaggianti con le filiali	850	229
Partite relative ad operazioni in titoli	354	6
Assegni da regolare	34.045	70.003
Partite in attesa di lavorazione	41.333	13.651
Commissioni diverse da ricevere		10.520
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	3.016	3.902
Caparra confirmatoria acquisizione C.R.Orvieto e Sportelli Intesa San Paolo		11.700
Altre	18.993	9.360
Totale	107.653	126.900

A partire dal corrente esercizio, a seguito delle modifiche apportate dalla Banca d'Italia alle forme tecniche dei Bilanci, la voce "Commissioni diverse da ricevere", comprendente i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, è stata riclassificata tra i Crediti verso la clientela - "Altre Operazioni" per 17.035 mila Euro. Nell'esercizio 2008 i predetti crediti di funzionamento relativi a commissioni diverse da ricevere ammontavano a 10.520 mila Euro.

Attività Potenziali

Nel febbraio del 2006 la Banca ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit SpA - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma – quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea.

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudentiale classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Banca. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello, la prima udienza è fissata per il 2012.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Debiti verso Banche Centrali		
2. Debiti verso banche	72.109	81.209
2.1 Conti correnti e depositi liberi	58.303	12.738
2.2 Depositi vincolati	11.499	11.301
2.3 Finanziamenti:	1.389	587
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.292	
2.3.2 Altri	97	587
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	918	56.583
Totale	72.109	81.209
Fair value	72.109	81.209

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Conti correnti e depositi liberi	3.986.223	3.258.021
2. Depositi vincolati	31.117	51.389
3. Finanziamenti:	149.276	356.042
3.1 Pronti contro termine passivi	149.276	356.042
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	70.750	66.414
Totale	4.237.366	3.731.866
Fair value	4.237.366	3.731.866

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2009				Totale 2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	929.912		752.416	152.133	993.055		840.469	109.964
1. Obbligazioni	777.779		752.416		883.091		840.469	
1.1 strutturate								
1.2 altre	777.779		752.416		883.091		840.469	
2. Altri titoli	152.133			152.133	109.964			109.964
2.1 strutturati								
2.2 altri	152.133			152.133	109.964			109.964
Totale	929.912		752.416	152.133	993.055		840.469	109.964

3.2 Dettaglio della Voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 6 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 3% su base annua per primi due mesi Euribor 6 mesi più 25 punti base per i successivi 60 mesi 4% per i rimanenti 60 mesi	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 2% su base annua per primi tre mesi Euribor 3 mesi più 0,60 punti percentuali per i successivi 57 mesi 3,5% per i rimanenti 60 mesi	TOTALE
31-10-2001 31-12-2011	30-04-2003 30-06-2013	30-07-2004 30-09-2014	29-04-2005 29-06-2015	26-06-2009 26-06-2019	
55.002	35.002	49.998	24.588	77.516	242.106

Tutti i prestiti subordinati costituiscono "strumento ibrido di patrimonializzazione", così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. I prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. È riservata inoltre alla Banca la facoltà di rimborso anticipato trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2009					Totale 2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		428	371				147	626		
1.1 Di negoziazione		428	371				147	626		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
TOTALE B		428	371				147	626		
TOTALE (A+B)		428	371				147	626		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2009					Totale 2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito						17.700		18.152		18.152
3.1 Strutturati										
3.2 Altri						17.700		18.152		18.152
TOTALE						17.700		18.152		18.152

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			18.152	18.152
B. Aumenti				
B.1 Emissioni				
B.2 Vendite				
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			18.152	18.152
C.1 Acquisti				
C.2 Rimborsi			18.152	18.152
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C.4 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali				

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 2009			VN 2009	Fair value 2008			VN 2008
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		7.042		122.996				
1. Fair value		7.042		122.996				
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale		7.042		122.996				

Legenda

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3
- VN = Valore nominale

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.980								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						1.062			
5. Altre operazioni									
Totale attività	5.980					1.062			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2009	Totale 2008
Ratei e risconti passivi	8.698	3.443
Somme da riconoscere all'erario	6.112	8.435
Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	616	497
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	3.104	8.934
Scarto valuta su operazioni di portafoglio	18.767	35.937
Partite viaggianti con le filiali	230	1.478
Competenze relative al personale	11.439	8.836
Contributi da versare a Enti previdenziali	6.290	5.988
Fornitori	14.472	18.750
Partite da versare ad Enti pubblici per c/terzi	6.242	8.928
Partite in corso di lavorazione	76.981	27.930
Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	804	954
Altre partite	4.027	4.564
Totale	157.782	134.674

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 2009	Totale 2008
A. Esistenze iniziali	36.915	31.149
B. Aumenti	835	8.970
B.1 Accantonamento dell'esercizio	826	1.993
B.2 Altre variazioni	9	6.977
C. Diminuzioni	2.188	3.204
C.1 Liquidazioni effettuate	2.089	3.062
C.2 Altre variazioni	99	142
D. Rimanenze finali	35.562	36.915
Totale	35.562	36.915

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,45%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx EUR Italy, con duration commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci / Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	14.909	13.223
2.1 controversie legali	14.117	12.353
2.2 oneri per il personale	687	745
2.3 altri	105	125
Totale	14.909	13.223

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi				Totale
		Cause Passive	Revocatorie Fallimentari	Oneri del Personale	Altri	
A. Esistenze iniziali		7.579	4.774	745	125	13.223
B. Aumenti		2.511	597	192		3.300
B.1 Accantonamento dell'esercizio		2.511	597	192		3.300
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo						
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		990	354	250	20	1.614
C.1 Utilizzo nell'esercizio		327	319	140		786
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
C.3 Altre variazioni		663	35	110	20	828
D. Rimanenze finali		9.100	5.017	687	105	14.909

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Procedimenti arbitrari e giudiziali

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi.

- Parmalat spa in amministrazione straordinaria: riguardo al giudizio per revocatoria avviato dal Commissario Straordinario della Parmalat, si fa presente che il Giudice del Tribunale di Parma aveva rimesso alla Corte Costituzionale la decisione circa la legittimità della norma che consente, appunto in tema di Amministrazione Straordinaria, l'esercizio delle azioni revocatorie in costanza di un programma di ristrutturazione. La predetta Corte, dopo l'udienza tenutasi in data 21 marzo 2006, ha dichiarato la legittimità costituzionale della suddetta norma: le azioni revocatorie promosse dalla Parmalat nei confronti delle Banche sono, pertanto, proseguite. Nei precedenti esercizi la banca aveva accantonato per l'eventuale soccombenza circa 260 mila Euro. Sono in corso avanzate trattative per una definizione bonaria della controversia.
- Ilva Pali Dalmine SpA in Amministrazione Straordinaria: non è intervenuta alcuna novità nel giudizio per revocatoria (restituzione dell'importo di Euro 5.211 mila), per cui resta invariato l'accantonamento già effettuato e pari a Euro 500 mila, equivalente alla differenza tra il massimo del saldo raggiunto dal conto nel periodo "sospetto" e il saldo finale alla data di apertura della procedura concorsuale. Sono in corso trattative per verificare la possibilità di un bonario componimento della controversia. Non vi è allo stato alcuna novità rilevante da segnalare in ordine all'andamento del giudizio.
- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento "CE.DI. Puglia Scarl", di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Banca e l'altro per il rapporto già radicato presso la Banca Mediterranea e acquisito dalla Banca a seguito dell'incorporazione della medesima. La Banca si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela. In uno dei due giudizi è stata depositata la CTU che ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell'avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio. La Banca, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Rimane, quindi, confermato l'accantonamento disposto cautelatamente nell'esercizio precedente di Euro 2.000 mila.
- Nella parte finale del 2008 le compagnie assicurative "Società Cattolica di Assicurazioni" e la sua controllata "Risparmio & Previdenza" hanno promosso un procedimento arbitrale nei confronti della Banca, per presunti inadempimenti contrattuali riferiti agli accordi di distribuzione di prodotti assicurativi all'epoca in essere e scaduti a fine dicembre 2007. Le predette società lamentano, in particolare, la presunta violazione dei contenuti fondamentali degli accordi da parte di Banca Popolare di Bari ed avanzano richiesta di corresponsione di una somma pari ad 11 milioni di Euro, oltre il risarcimento dei danni subiti, da quantificarsi. Le motivazioni addotte dalle società e, a maggior ragione, i corrispettivi economici richiesti appaiono completamente pretestuosi, in quanto le iniziative assunte dalla Banca si sono costantemente mosse all'interno delle previsioni degli accordi sottoscritti. La Banca, ha provveduto alla nomina dell'arbitro di parte e, in sede di procedimento, provvederà a far valere le proprie ragioni, anche in riferimento ai disservizi che le compagnie suddette hanno provocato nei riguardi della clientela. Il Collegio Arbitrale sta valutando l'ammissibilità dei mezzi istruttori richiesti da entrambe le parti. Tanto considerato, e confortati dal parere del legale incaricato di tutelare le ragioni della Banca, non è stato effettuato alcun accantonamento.

Anatocismo

La Banca continua a ricevere, seppur in maniera inferiore rispetto agli esercizi precedenti, reclami e citazioni in materia di capitalizzazione trimestrale degli interessi, alla luce dell'ormai consolidato orientamento della Suprema Corte di Cassazione sul tema della legittimità dei criteri di calcolo degli interessi passivi a carico della clientela.

Riguardo alle sentenze in materia, viene confermata l'esistenza di un orientamento giurisprudenziale di merito che circoscrive il periodo da prendere in esame ai fini del ricalcolo agli ultimi dieci anni anteriori alla notifica della citazione.

La Banca, attraverso la competente struttura, continua comunque a valutare, con la necessaria e doverosa prudenza, gli effetti dei probabili esiti delle controversie sulle previsioni di realizzo delle singole ragioni di credito, ovvero a prevedere accantonamenti per i giudizi che riguardano i rapporti già estinti.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Capitale	418.476	298.911
2. Sovrapprezzi di emissione	206.090	127.178
3. Riserve	117.234	110.338
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	17.112	13.711
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	10.545	22.502
Totale	769.457	572.640

A partire dal corrente esercizio, a seguito delle modifiche apportate dalla Banca di Italia alle forme tecniche dei Bilanci, la riserva di utili e perdite attuariali prevista dallo IAS 19 è stata riclassificata dalla voce 160 Riserve (Riserve di utili) alla voce 130 Riserve da valutazione.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	59.782.238	
- interamente liberate	59.782.238	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	59.782.238	
B. Aumenti	23.912.894	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	23.912.894	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	83.695.132	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	83.695.132	
- interamente liberate	83.695.132	
- non interamente liberate		

Le azioni emesse nell'esercizio 2009 hanno godimento a partire dal 1 aprile 2009.

14.3 Capitale: altre informazioni

In data 5 ottobre 2008 l'Assemblea straordinaria dei soci ha approvato la proposta di aumento del capitale sociale della Banca necessaria, fra l'altro, a bilanciare le occorrenze patrimoniali connesse all'acquisizione della maggioranza del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA.

L'aumento del capitale sociale si è perfezionato nel mese di marzo 2009 con la sottoscrizione da parte dei soci di n. 23.912.894 di azioni del valore nominale unitario di 5 Euro, e godimento a partire dal 1 aprile 2009.

Al 31 dicembre 2009 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 83.695.132 azioni ordinarie da nominali 5 Euro cadauna, per un controvalore di Euro 418.475.660.

Alla data di riferimento non risultano azioni proprie in portafoglio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	Totale 2009
Riserva legale	49.373
Riserva accantonamenti diversi (Statutaria)	35.155
Riserva azioni proprie (Statutaria)	15.314
Riserva disponibile	8.763
Riserva ex D.lgs. 38/2005	-11.993
Altre	698
Totale	97.310

14.6 Altre informazioni

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale:	226.115		226.115
- Riserva da sovrapprezzo azioni (1)	206.190	A - B - C	206.190
- Riserva da avanzo di fusione	19.925	A - B - C	19.925
Riserve di utili:	97.310		47.937
- Riserva legale	49.373	B	
- Riserva statutaria	35.155	A - B - C	35.155
- Riserva azioni proprie	15.314	A - B - C	15.314
- Riserva disponibile	8.763	A - B - C	8.763
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	(11.993)		(11.993)
- Altre riserve	698	A - B - C	698
Riserve da valutazione:	17.112		4.167
- Saldi attivi di rivalutazione (Legge n. 576/75)	386	A - B - C	386
- Rivalutazione monetaria (Legge n. 72/83)	3.933	A - B - C	3.933
- Rivalutazione (Legge 30/12/91, n. 413)	4.691	A - B - C	4.691
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. immobili	12.945	A - B	
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. titoli AFS	(4.738)		(4.738)
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(105)		(105)
Totale			278.219
Quota non distribuibile			
Residuo quota distribuibile			278.219

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

Legenda

A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione ai soci

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2009	Importo 2008
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	74.171	68.112
a) Banche	9.037	
b) Clientela	65.134	68.112
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	55.188	54.453
a) Banche		
b) Clientela	55.188	54.453
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	427.749	181.169
a) Banche	12.725	41.796
i) a utilizzo certo	12.725	34.837
ii) a utilizzo incerto		6.959
b) Clientela	415.024	139.373
i) a utilizzo certo	2.720	5.231
ii) a utilizzo incerto	412.304	134.142
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
Totale	557.108	303.734

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2009	Importo 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	160.380	276.551
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.367	107.813
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	231.747	384.364

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) Individuali	299.754
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	3.670.228
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.089.314
2. altri titoli	2.580.914
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	3.668.678
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1.300.264
4. Altre operazioni	

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.620		199	4.819	12.447
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.398			7.398	7.577
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		814	1.971	2.785	15.284
5. Crediti verso clientela	564	212.647		213.211	259.026
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			324	324	133
Totale	12.582	213.461	2.494	228.537	294.467

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come "deteriorate" risultano pari a Euro 6.527 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	Totale 2009	Totale 2008
- su attività finanziarie	1.043	1.736

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(284)			(284)	(7.708)
3. Debiti verso clientela	(35.447)			(35.447)	(82.261)
4. Titoli in circolazione		(30.444)		(30.444)	(39.909)
5. Passività finanziarie di negoziazione			(19)	(19)	(62)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(457)		(457)	(794)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(2.657)	(2.657)	(839)
Totale	(35.731)	(30.901)	(2.676)	(69.308)	(131.573)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	6.020	4.447
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(8.677)	(5.286)
C. Saldo (A-B)	(2.657)	(839)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta**

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
- su passività finanziarie	(250)	(915)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) garanzie rilasciate	1.261	1.175
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	40.442	44.464
1) negoziazione di strumenti finanziari		
2) negoziazione di valute	681	585
3) gestioni di portafogli	7.974	3.229
3.1 individuali	7.974	3.229
3.2 collettive		
4) custodia e amministrazione di titoli	585	690
5) banca depositaria		
6) collocamento di titoli	2.798	17.834
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.066	1.751
8) attività di consulenza		54
8.1 in materia di investimenti		54
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9) distribuzione di servizi di terzi	25.338	20.321
9.1 gestioni di portafogli	63	81
9.1.1 individuali	63	81
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	14.915	7.405
9.3 altri prodotti	10.360	12.835
d) servizi di incasso e pagamento	9.155	8.759
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		12
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	53.249	42.707
j) altri servizi	7.600	6.831
Totale	111.707	103.948

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) presso propri sportelli:	34.937	41.219
1. gestioni di portafogli	7.801	3.211
2. collocamento di titoli	2.016	17.721
3. servizi e prodotti di terzi	25.120	20.287
b) offerta fuori sede:	1.173	165
1. gestioni di portafogli	173	18
2. collocamento di titoli	782	113
3. servizi e prodotti di terzi	218	34
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
Totale	36.110	41.384

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.591)	(594)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(115)	(231)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(92)	(85)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.384)	(278)
d) servizi di incasso e pagamento	(2.947)	(3.498)
e) altri servizi:	(2.725)	(4.422)
Totale	(7.263)	(8.514)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2009		Totale 2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47		98	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	133		106	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni	5.734			
Totale	5.914		204	

I dividendi da partecipazioni ricomprendono l'importo di Euro 2.498 mila riferito all'anticipo del dividendo dell'esercizio 2009 deliberato dalla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA in data 19 dicembre 2009, sulla base dell'andamento della gestione e del risultato del bilancio intermedio redatto alla data del 30 settembre 2009.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.007	7.739	(54)	(1.470)	7.222
1.1 Titoli di debito	196	5.890	(12)	(1.137)	4.937
1.2 Titoli di capitale	269	1.293	(42)	(299)	1.221
1.3 Quote di O.I.C.R.	542	556		(34)	1.064
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					1.060
4. Strumenti derivati	105	35.489	(172)	(34.865)	462
4.1 Derivati finanziari:	105	35.489	(172)	(34.865)	462
- su titoli di debito e tassi di interesse	105	31.612	(69)	(28.350)	3.298
- su titoli di capitale e indici azionari		3.877	(103)	(6.515)	(2.741)
- su valute e oro					(95)
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	1.112	43.228	(226)	(36.335)	8.744

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	97	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	14.613	23
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		1.235
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	14.710	1.258
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(14.190)	(1.368)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(74)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(14.264)	(1.368)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	446	(110)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2009			Totale 2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.383	(6.021)	(2.638)	239	(145)	94
3.1 Titoli di debito	3.383	(3.989)	(606)	131	(117)	14
3.2 Titoli di capitale		(2.032)	(2.032)	108	(28)	80
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	3.383	(6.021)	(2.638)	239	(145)	94
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	378	(107)	271	278	(83)	195
Totale passività	378	(107)	271	278	(83)	195

Sezione 7 - Il risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie		77			77
2.1 Titoli di debito		77			77
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari				(160)	(160)
Totale		77		(160)	(83)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.817)	(54.753)	(3.856)	6.582	2.660			(51.184)	(15.154)
- finanziamenti	(1.817)	(52.753)	(3.856)	6.582	2.660			(49.184)	(12.024)
- titoli di debito		(2.000)						(2.000)	(3.130)
C. Totale	(1.817)	(54.753)	(3.856)	6.582	2.660			(51.184)	(15.154)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						(9.074)
B. Titoli di capitale						(12.197)
C. Quote O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale						(21.271)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(32)					182	150	(228)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(32)					182	150	(228)

Legenda

A= interessi

B= altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Personale dipendente	(128.252)	(122.181)
a) salari e stipendi	(88.940)	(84.921)
b) oneri sociali	(23.714)	(22.507)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.624)	(1.961)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(8.418)	(7.926)
- a contribuzione definita	(8.418)	(7.926)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.556)	(4.866)
2. Altro Personale in attività	(1.392)	(1.443)
3. Amministratori e sindaci	(2.583)	(2.787)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	600	466
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(131.627)	(125.945)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2009	Totale 2008
Personale dipendente		
a) dirigenti	24	24
b) quadri direttivi	700	641
c) restante personale dipendente	1.230	1.152
Altro personale	15	21
Totale	1.969	1.838

Al 31 dicembre 2009 il numero dei dipendenti è pari a 2.006, contro i 1.980 del 31 dicembre 2008.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, diarie e trasferte, incentivi all'esodo e assicurazioni a favore di dipendenti e amministratori. I benefici per polizze assicurative pari a 1,1 milioni di Euro nell'esercizio precedente erano ricompresi nella voce altre spese amministrative per Euro 1,2 milioni.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	Totale 2009	Totale 2008
Imposte indirette e tasse:	(11.359)	(10.891)
Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(10.276)	(9.709)
Imposta Comunale sugli Immobili	(414)	(445)
Altre imposte indirette e tasse	(669)	(737)
Spese generali:	(59.186)	(60.020)
Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(5.154)	(5.054)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.791)	(1.755)
Fitti passivi	(9.848)	(9.474)
Spese di vigilanza	(700)	(1.491)
Spese di trasporto	(4.224)	(4.501)
Compensi a professionisti	(9.192)	(8.450)
Spese per materiale vario di consumo	(1.713)	(1.864)
Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(2.330)	(2.392)
Spese legali e collegate a recupero crediti	(2.793)	(2.028)
Assicurazioni	(1.969)	(3.053)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(3.271)	(3.435)
Informazioni e visure	(3.000)	(2.861)
Noleggio e manutenzione attrezzature	(1.099)	(1.043)
Noleggio e manutenzione software	(409)	(294)
Elaborazione dati presso terzi	(8.696)	(8.988)
Spese di pulizia	(1.247)	(1.121)
Contributi associativi	(637)	(501)
Altre spese	(1.113)	(1.715)
Totale	(70.545)	(70.911)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Totale 2009		Totale 2008	
- al Fondo per cause passive		(1.848)		(950)
- Accantonamento	(2.511)		(1.647)	
- Riprese	663		697	
- al Fondo oneri del personale		(82)		(52)
- Accantonamento	(192)		(200)	
- Riprese	110		148	
- al Fondo per revocatorie fallimentari		(562)		(1.201)
- Accantonamento	(597)		(1.544)	
- Riprese	35		343	
- ad Altri fondi per rischi e oneri		20		(5)
- Accantonamento			(5)	
- Riprese	20			
Totale		(2.472)		(2.208)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	(6.524)			(6.524)
- ad uso funzionale	(6.450)			(6.450)
- per investimento	(74)			(74)
A.2 acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(6.524)			(6.524)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	1.504			1.504
- generate internamente dall'azienda				
- altre	1.504			1.504
A.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	1.504			1.504

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale 2009	Totale 2008
Perdite su cause passive	(1.014)	(804)
Perdite su revocatorie fallimentari	(62)	(223)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(749)	(842)
Oneri tasse e penalità	(246)	(79)
Perdite su rapine	(261)	(278)
Altri	(486)	(470)
Totale	(2.818)	(2.696)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
Recupero spese legali e competenze notarili	3.303	2.793
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	377	321
Recupero assicurazione clientela	1.594	1.148
Recupero imposte	9.746	9.126
Recupero spese su rapporti con clientela	1.597	1.672
Recupero spese su servizi a società del Gruppo	713	73
Altri	2.761	3.212
Totale	20.091	18.345

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Immobili	60	
- Utili da cessione	60	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	2	3
- Utili da cessione	2	7
- Perdite da cessione		(4)
Risultato netto	62	3

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio
dell'operatività corrente - Voce 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Imposte correnti (-)	(21.549)	(15.312)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.424	(1.743)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(7.285)	(1.091)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+ 3 +/-4+/-5)	(19.410)	(18.146)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Totale 2009	Totale 2008
Risultato ante imposte	29.955	40.648
Onere fiscale teorico	8.238	11.178
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(19.100)	(19.674)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	42.382	8.711
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(5.344)	(10.756)
Differenze permanenti	1.631	10.500
Imponibile fiscale	49.524	29.429
Imposte correnti totali	13.619	8.093

IRAP	Totale 2009	Totale 2008
Margine di intermediazione	276.327	269.347
Rettifiche al margine d'intermediazione	(73.674)	(71.608)
Imponibile fiscale teorico	202.653	197.739
Onere Fiscale teorico	9.768	9.531
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(18.193)	(18.192)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Differenze permanenti	(19.944)	(53.010)
Imponibile fiscale	164.516	126.537
Imposte correnti totali	7.930	6.098

IMPOSTA SOSTITUTIVA	Totale 2009	Totale 2008
Imponibile da riallineamento valori		8.720
Imposta complessiva		1.121

Sezione 21 - Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo ed aventi godimento 2009 e l'ammontare dell'utile dell'esercizio, ammonta a Euro 0,136.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni per il periodo 01/01/2009 – 31/12/2009 è pari a 77.716.909.

21.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.

Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	29.955	(19.410)	10.545
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	5.269	(1.667)	3.602
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(206)	111	(95)
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	789	(217)	572
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	5.852	(1.773)	4.079
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	35.807	(21.183)	14.624

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel corso del 2009 il totale impieghi a clientela ha raggiunto i 4,59 miliardi di Euro (+11,45% rispetto all'esercizio precedente) continuando a rappresentare una componente estremamente rilevante della struttura finanziaria della Banca e, in modo specifico, del complesso delle attività fruttifere.

La crescita ha interessato le diverse forme tecniche ed i vari settori e rami economici, a conferma del continuo sostegno della Banca nei confronti delle esigenze della propria clientela Retail e a favore delle iniziative imprenditoriali della clientela Corporate, in modo particolare nei territori di riferimento dell'attività dell'Istituto e nonostante un quadro economico e congiunturale ancora piuttosto debole.

La dimensione ormai raggiunta dalla Banca, nonché la rilevanza delle connesse problematiche di rischio, impongono una costante e continua attenzione a tutti gli aspetti che riguardano l'intero processo creditizio. Conseguentemente, la Banca, già da diversi anni, ha definito e progressivamente affinato, adeguate politiche e tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito mirate a consentire di supportare i territori di riferimento e gli operatori economici contenendo, al tempo stesso, l'assunzione di rischi elevati.

Attraverso l'obiettivo di soddisfare le diverse e mutevoli esigenze della clientela, la già ampia e strutturata gamma di prodotti e servizi offerti viene costantemente ampliata e rinnovata. Normalmente è escluso il finanziamento di iniziative aventi un chiaro scopo speculativo, così come non è attiva l'operatività in derivati su crediti. Per talune forme di credito specialistico, la Banca si avvale dei servizi di società terze, con le quali stipula accordi commerciali *ad hoc*.

Con cadenza annuale viene redatto e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione un documento, denominato "Politica del Credito", che traccia le linee-guida lungo le quali dovrà svilupparsi l'attività aziendale in questo specifico settore. Tale documento recepisce le indicazioni quali-quantitative fornite dall'Organo di Vigilanza e fissa dei limiti specifici rispetto ai rischi da assumere nei confronti di imprese non finanziarie singole o costituenti gruppi, nonché riguardo alla distribuzione per settore/ramo di attività, facendo costante riferimento al principio del frazionamento e diversificazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Già da alcuni anni la Banca si è data un'organizzazione per segmenti di clientela suddividendo quest'ultima in "Corporate" e "Retail".

La clientela Retail raggruppa le "Famiglie consumatrici" e la quasi totalità delle "Famiglie Produttrici" e "Quasi Società", con esclusione di quelle con fatturato annuo superiore ad 1,5 milioni di Euro, inserite nel segmento Corporate. Il segmento Retail viene sviluppato e gestito dalla Rete delle Filiali della Banca, mentre la clientela Corporate è affidata ad un nucleo di Consulenti Corporate. A seguito di una riorganizzazione della Direzione Business avvenuta nel corso del 2008, sono state create strutture di sviluppo, supporto e monitoraggio differenziate per segmento di clientela ("Corporate" e "Retail").

I poteri delegati sono definiti e assegnati opportunamente alle attuali strutture della Direzione Business e della Linea Credito, sulla base di criteri che tengono conto del ruolo ricoperto da ciascun delegato, della dimensione dell'unità organizzativa e del grado di rischio del cliente/della forma di affidamento.

Ad eccezione delle pratiche di importo limitato per le quali vi sono strutture “Corporate” e “Retail” dedicate, la fase di istruttoria è eseguita dalla Linea Credito. Tale struttura, facente parte della Direzione Intermediazione e dipendente gerarchicamente dal Direttore Generale, ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione per tutte le posizioni di maggiore rilevanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all’individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dal gestore della relazione (Responsabile di Filiale per la clientela Retail e Consulente Corporate per la clientela Corporate), anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in fase sia di assunzione dei rischi che di gestione e monitoraggio della relazione.

Oltre ai gestori ed agli altri Organi della Direzione Business, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture di Direzione Generale quali la Linea Credito tramite l’Ufficio Monitoraggio Crediti ed il Servizio Legale e Contenzioso, dipendente gerarchicamente dal Direttore Generale.

La Linea Credito, già interessata nella fase di istruttoria e di valutazione delle proposte creditizie, interviene anche in sede di autorizzazione delle temporanee esigenze finanziarie formulate dalla clientela e proposte dai competenti gestori, cogliendo – in tale fase – opportunità di ulteriore valutazione andamentale delle relazioni ed intervenendo laddove eventuali criticità lo richiedano.

Il Servizio Legale e Contenzioso e l’Ufficio Monitoraggio Crediti si occupano, invece, del sistematico controllo delle posizioni di rischio, intervenendo sui rispettivi gestori per la rimozione di eventuali anomalie che dovessero manifestarsi.

Le attività di monitoraggio includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d’Italia (normativa “Grandi Rischi”), sia degli indirizzi generali stabiliti dal suindicato documento annuale di “Politica del Credito”. In particolare, sono definiti:

- limiti di massima esposizione (individuale / gruppo);
- limiti di concentrazione specifico (individuale / gruppo);
- limiti di concentrazione settoriale.

La Linea Credito monitora in maniera approfondita, a seconda delle esigenze, specifici rami per i quali si siano manifestati, sia pure temporaneamente, andamenti congiunturali connotati da criticità anche potenziali.

In merito all’assunzione del rischio verso i “Privati” – sottoinsieme della clientela “Retail” – ai fini valutativi la Banca si è dotata da tempo del sistema di scoring fornito da CRIF, cui poi si è affiancato il prodotto CRS (Credit Rating System), realizzato dall’outsourcer informatico con la collaborazione di risorse interne appartenenti alla funzione di Risk Management ed alla Linea Credito.

Nel corso del 2009, in collaborazione con l’outsourcer informatico, la Banca ha introdotto, per il segmento di clientela “Retail”, un nuovo modello di rating appositamente studiato e sviluppato per cogliere le caratteristiche peculiari dello stesso consentendo una ripartizione più accurata e maggiormente discriminante tra classi di rating dei soggetti che non presentano anomalie andamentali.

Il CRS, inoltre, non si limita soltanto a valutare i “Privati” ma costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell’intero portafoglio crediti della Banca.

In particolare, il sistema prevede otto classi di rating in bonis e tre classi di crediti non performing:

1. C+ (Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni con soglia di rilevanza del 5% nonché mutui residenziali ipotecari scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni);
2. C (Incagli);
3. D (Sofferenze).

L'attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli di analisi:

- analisi dell'andamento del rapporto presso la Banca;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio;
- analisi settoriale sviluppata con due diverse modalità in relazione al segmento di clientela da analizzare: analisi dei tassi di decadimento settoriale diffusi da Banca d'Italia; analisi dei microsettori con individuazione dell'ISEF (indicatore della situazione economica finanziaria del settore).

La Banca, con la consapevolezza dell'importanza gestionale di un sempre più efficiente sistema di rating, è costantemente impegnata nello sviluppo dello stesso. Il modello, infatti, è stato strutturato in modo "aperto", prevedendo cioè la possibilità di inserire ulteriori canali informativi utili alla dettagliata valutazione del cliente, come, ad esempio, i dati qualitativi ottenuti mediante valutazione soggettiva dell'analista e qualsiasi altro dato che si ritenga utile per apportare un significativo miglioramento del grado di precisione del rating cliente.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca si avvale frequentemente dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito.

Le garanzie reali più utilizzate sono quelle ipotecarie – anche per gli elevati volumi di impiego nell'area dei mutui per l'acquisto dell'abitazione – seguite dalle pignoratorie su valori mobiliari e, solo sporadicamente, dalle pignoratorie su denaro.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali delle tipologie sopra riportate.

Tra i valori mobiliari vengono solitamente privilegiate garanzie su titoli a reddito fisso o prodotti assicurativi, mentre è residuale il pegno su azioni, di solito relativo ad operazioni aventi durata limitata. In tutti i casi vengono applicati adeguati scarti di garanzia.

Una parte significativa delle operazioni creditizie – essenzialmente quelle a revoca – è inoltre assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti anomali o classificati a sofferenza è affidata all'Ufficio Gestione Incagli e Ristrutturate, all'Ufficio Monitoraggio Crediti e all'Ufficio Sofferenze e Recupero Crediti.

Il costante monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato operando diversi controlli delle posizioni, soprattutto di quelle che denotano una maggiore rischiosità per la presenza di indici di deterioramento emersi dall'analisi sia dei bilanci delle aziende, sia dei dati andamentali relativi ai rapporti stessi.

In presenza di segnali di anomalia, l'Ufficio Monitoraggio Crediti interviene presso i gestori del credito, responsabili dei controlli di primo livello, verificando gli eventuali provvedimenti da adottare al fine di evitare evoluzioni peggiorative dei rischi evidenziati. Di norma le azioni cautelative possono identificarsi in una o più delle seguenti attività: revisione anticipata o a scadenze più ravvicinate della posizione, blocchi degli affidamenti, revoca o diversa articolazione dei fidi già accordati, segnalazione della posizione in una specifica classificazione d'anomalia: Incaglio, Ristrutturata, Sofferenza. Peraltro, oltre ai tre status sopra indicati, definiti in linea con le normative di Vigilanza, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, unicamente ai fini interni, segue con particolare attenzione quei crediti ancora classificati "*in bonis*" che presentano sia pur lievi segnali di anomalia.

L'Ufficio Monitoraggio Crediti si occupa inoltre del monitoraggio e della gestione anche delle posizioni classificate come "Inadempimenti Persistenti", che evidenziano "crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 gg".

L'Ufficio Gestione Incagli e Ristrutturate ha la responsabilità della gestione diretta ed in-

diretta delle posizioni classificate appunto come “Incagliate” e “Ristrutturate”. Detta gestione si estrinseca principalmente nel seguire l'andamento delle posizioni e nel sottoporre agli Organi competenti i piani di ristrutturazione. Inoltre l'Ufficio propone il passaggio a sofferenza di quelle posizioni, già classificate ad incaglio o a ristrutturate che, a causa di sopraggiunte difficoltà, non lasciano prevedere alcuna possibilità di rientro.

Le posizioni in “sofferenza” sono quelle relative a clienti in stato di insolvenza, anche non rilevata giudizialmente, o quelle sostanzialmente equiparabili. Tali posizioni sono gestite dall'Ufficio Sofferenze e Recupero Crediti, che nel suo operato persegue la possibilità di sistemazione stragiudiziale delle posizioni, ovvero avvia gli eventuali interventi ed atti di rigore. Nel primo caso le attività vengono normalmente svolte utilizzando le risorse interne, nel secondo la struttura si avvale dell'opera di professionisti esterni, accreditati presso la Banca, che ovviamente lavorano a stretto contatto con l'Ufficio preposto.

La determinazione dei dubbi esiti a fronte delle posizioni in sofferenza, curata dalla struttura di riferimento acquisendo tutte le informazioni necessarie, avviene in modo analitico.

In virtù della complessa problematica connessa alla gestione dei crediti anomali e delle potenziali ricadute di natura finanziaria ed economica, i vertici aziendali e lo stesso Consiglio di Amministrazione vengono regolarmente informati sulla materia.

Informazioni di natura quantitativa**A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21			62	354.180	354.263
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.253				276.073	279.326
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					114.440	114.440
5. Crediti verso clientela	114.388	121.488	12.760	81.474	4.258.921	4.589.031
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 2009	117.662	121.488	12.760	81.536	5.003.614	5.337.060
Totale 2008	87.516	50.797	14.018	92.679	4.575.279	4.820.289

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83		83			354.180	354.263
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.327	9.074	3.253	276.073		276.073	279.326
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				114.440		114.440	114.440
5. Crediti verso clientela	543.269	213.159	330.110	4.282.100	23.179	4.258.921	4.589.031
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2009	555.679	222.233	333.446	4.672.613	23.179	5.003.614	5.337.060
Totale 2008	413.542	168.532	245.010	4.249.747	22.562	4.575.279	4.820.289

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	156.838			156.838
Totale A	156.838			156.838
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	9.614			9.614
Totale B	9.614			9.614

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	322.619	204.978		117.641
b) Incagli	135.098	13.610		121.488
c) Esposizioni ristrutturate	14.753	1.992		12.761
d) Esposizioni scadute	83.127	1.653		81.474
e) Altre attività	4.869.250		23.179	4.846.071
Totale A	5.424.847	222.233	23.179	5.179.435
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	9.394	89		9.305
b) Altre	525.776		715	525.061
Totale B	535.170	89	715	534.366

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	249.408	56.302	14.199	93.569
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	93.743	114.256	1.735	152.881
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	20.572	32.639	1.215	139.206
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	51.417	62.917		
B.3 altre variazioni in aumento	21.754	18.700	520	13.675
C. Variazioni in diminuzione	20.532	35.460	1.181	163.323
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.138	1.165	42.607
C.2 cancellazioni	10.930			
C.3 incassi	9.602	18.155	16	22.549
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		16.167		98.167
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	322.619	135.098	14.753	83.127
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	161.892	5.526	181	933
B. Variazioni in aumento	55.617	10.362	1.811	1.538
B.1 rettifiche di valore	53.957	10.095	1.811	1.538
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.660	267		
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	12.531	2.278		818
C.1 riprese di valore da valutazione				
C.2 riprese di valore da incasso	1.601	884		285
C.3 cancellazioni	10.930			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.394		533
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	204.978	13.610	1.992	1.653

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzioni delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio assistite da rating esterni.

Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa allocate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita, i crediti verso banche e i derivati di copertura, ammontanti a complessivi Euro 895.464 mila, si evidenzia che esposizioni per Euro 181.068 mila sono prive di rating esterni (la maggior parte è riferibile a Fondi Immobiliari).

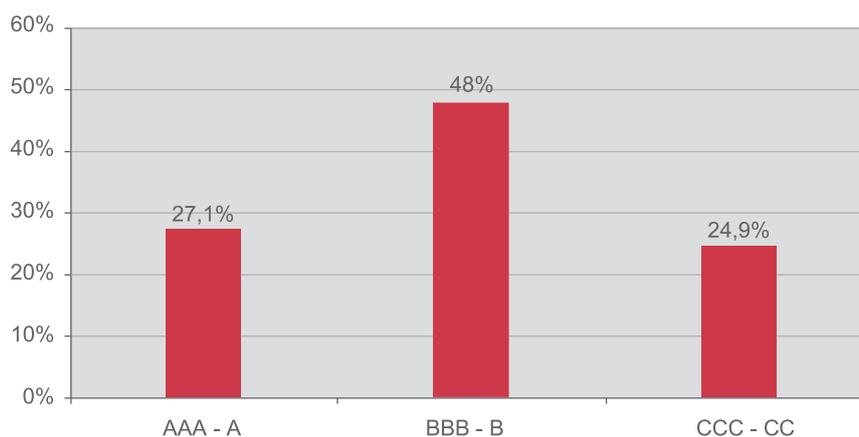
Per quanto riguarda la componente dotata di rating, si rileva che il 79% delle ridette esposizioni è ricompresa nelle classi da AAA a BBB di Standard & Poor's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni

Come ampiamente descritto nelle informazioni di natura qualitativa (cfr paragrafo 2.2), la Banca ha avviato già da alcuni anni lo sviluppo di un progetto teso a realizzare uno strumento e una metodologia finalizzati alla determinazione di rating interni relativamente ai finanziamenti erogati alla clientela. Il progetto è ormai consolidato per la componente “piccole e medie imprese”, “imprese corporate” ed “imprese finanziarie” tanto che i rating sono ormai utilizzati in diversi ambiti gestionali. Restano da completare e testare con la collaborazione dell'outsourcer informatico, alcuni moduli relativi al segmento “Retail”.

Per quanto riguarda la parte maggiormente sviluppata del modello – come detto riconducibile al settore “imprese” – è evidenziata una maggiore concentrazione nelle classi di rating da AAA ad A rispetto alle classi da CCC a CC.

Distribuzione per classe di rating (POC & Corporate)



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	3.472.508	2.316.737	79.922	38.714							722	13.215	969.131	3.418.441
1.1 totalmente garantite	3.349.541	2.308.879	67.946	28.226							722	12.067	937.926	3.355.766
di cui deteriorate	233.647	165.636	2.676	3.032								70	75.141	246.555
1.2 parzialmente garantite	122.967	7.858	11.976	10.488								1.148	31.205	62.675
di cui deteriorate	17.914	2.445	596	1.352									10.962	15.355
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	91.181	2.016	9.034	7.500							8.006		48.042	74.598
2.1 totalmente garantite	69.071	2.016	8.391	4.451							8.006		45.984	68.848
di cui deteriorate	2.144		830	578									736	2.144
2.2 parzialmente garantite	22.110		643	3.049									2.058	5.750
di cui deteriorate														

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				3.253	9.074		56.396	134.694								57.989	61.207	
A.2 Incagli				21	1		62.248	9.679								59.214	3.929	
A.3 Esposizioni ristrutturate							12.395	1.991								365	12	
A.4 Esposizioni scadute							23.055	470								58.418	1.183	
A.5 Altre esposizioni	583.318			194.770		96	2.141.964								17.948	1.853.975		5.117
Totale A	583.318			198.044	9.075	96	2.296.058	146.824							17.948	2.029.961		5.117
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni				42.711		1	461.538								650	20.498		62
Totale B				42.711		1	470.388	86							650	20.953		62
Totale (A+B) 2009	583.318			240.755	9.075	97	2.766.446	146.910							18.598	2.050.914		5.179
Totale (A+B) 2008	441.889			193.614	9.074	34	2.289.221	107.560							17.523	1.868.086		5.880

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	114.385	195.899	2	3	3.254	9.076				
A.2 Incagli	120.423	13.559	1.058	51	6		1			
A.3 Esposizioni ristrutturate	12.760	1.993								
A.4 Esposizioni scadute	81.400	1.652	74	1						
A.5 Altre esposizioni	4.795.984	23.178	28.766		21.322					
Totale	5.124.952	236.281	29.900	55	24.582	9.076	1			
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	565									
B.2 Incagli	2.383	90								
B.3 Altre attività deteriorate	6.357									
B.4 Altre esposizioni	525.053	714	8							
Totale	534.358	804	8							
Totale 2009	5.659.310	237.085	29.908	55	24.582	9.076	1			
Totale 2008	4.792.290	182.958	47.490	14	13.959	9.075				

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	122.038		14.087		20.706		7			
Totale	122.038		14.087		20.706		7			
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	9.199		410		5					
Totale	9.199		410		5					
Totale 2009	131.237		14.497		20.711		7			
Totale 2008	184.758		17.764		29.705		1			

B.4 Grandi rischi

A) Ammontare	81.935
B) Numero	1

In base alle disposizioni emanate dall’Organo di Vigilanza, è definito “grande rischio” l’esposizione di un singolo cliente (gruppo di imprese), pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

L’esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti, sia delle garanzie ricevute.

In tema di concentrazione del credito si segnala, a fine esercizio, una posizione per un ammontare complessivo ponderato di Euro 81.935 mila.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio 1999 è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130/99, che ha riguardato la cessione di un portafoglio di crediti non performing per complessivi Euro 158.877 mila.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte di Eurofinance 2000 s.r.l., società veicolo acquirente del portafoglio in parola, titoli Asset-Backed per complessivi Euro 69.722 mila, ripartiti in:

- Titoli di Classe A Senior (muniti di rating), per Euro 30.000 mila;
- Titoli di Classe B Mezzanine (privi di rating), per Euro 39.620 mila;
- Titolo di Classe C Junior (privo di rating), per Euro 102 mila.

Quest'ultimo non prevede il riconoscimento di interessi ma conferisce al titolare il diritto di ricevere tutte le somme incassate sui crediti successivamente al rimborso integrale dei titoli di classe A e B.

La Banca, esercitando l'opzione consentita dall'art. 6 della Legge 130/99, imputò la perdita riveniente dall'operazione (Euro 19.732 mila) per un quinto nell'esercizio 1999 e per i restanti quattro quinti a riduzione delle riserve patrimoniali con obbligo di ricostituzione delle stesse in quote annuali a partire dall'esercizio 2000 e sino al 2003.

Attività di servicer

La Banca svolge l'incarico di servicer per conto della società veicolo, per la gestione delle pratiche cedute, attraverso l'Ufficio Crediti Cartolarizzati, collocato all'interno del Servizio Legale e Contenzioso.

L'attività di recupero, di rilevazione e controllo dei rischi viene svolta con le stesse modalità previste per la gestione delle posizioni a sofferenza della Banca. Pertanto, per ulteriori informazioni si rimanda a quanto già riportato nella precedente sezione 2.4 (Attività finanziarie deteriorate).

Informazioni di natura quantitativa

Fino all'esercizio 2004 i Titoli di Classe B Mezzanine e il Titolo di Classe C Junior erano allocati nel portafoglio immobilizzato; in occasione della transizione ai principi contabili internazionali gli stessi sono stati ricompresi nel portafoglio crediti verso clientela, in quanto aventi finalità di finanziamento dell'emittente. Detti titoli sono stati oggetto di rettifiche di valore durature per un totale di Euro 23.497 mila, di cui Euro 15.000 mila nell'esercizio 2004, Euro 5.367 mila nell'esercizio 2005 in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali ed Euro 3.130 mila nell'esercizio 2008. Al 31 dicembre 2009 il titolo di classe B Mezzanine è stato interessato di una ulteriore svalutazione per Euro 2.000 mila.

I titoli di classe A sono stati integralmente rimborsati entro il 31/12/2003, mentre i titoli di classe B, che al 31/12/2009 sono iscritti per Euro 6.078 mila, risultano rimborsati per complessivi Euro 8.045 mila.

Alla data del 31/12/2009 risulta in essere a favore della società veicolo una linea di liquidità di Euro 1.200 mila, accordata per far fronte al regolare pagamento delle spese dell'operazione e delle cedole dei Titoli di Classe B. Sempre alla ridetta data la linea di liquidità non risulta utilizzata.

L'ammontare delle ragioni di credito complessive residue è pari ad Euro 66.240 mila a fronte di un residuo prezzo di cessione di Euro 5.524 mila.

Alla medesima data gli incassi totali realizzati si attestano ad Euro 67.188 mila, di cui Euro 3.436 mila relativi al corrente esercizio. I recuperi così conseguiti risultano in linea con gli obiettivi prefissati nei piani finanziari prospettici basati sul realizzo degli stessi crediti, tenuto conto dei tempi d'incasso. Gli interessi incassati nel 2009 dalla Banca ammontano a Euro 565 mila.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
A. Con attività sottostanti proprie:																			
a) deteriorate			31.575	6.078	102	102													
b) altre			31.575	6.078	102	102													
B. Con attività sottostanti di terzi:																			
a) deteriorate	4.837	4.837																	
b) altre	4.837	4.837																	

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio			6.078	2.000	102													
A.1 Eurofinance 2000 - Gemini 1			6.078	2.000	102													
- sofferenze			6.078	2.000	102													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
A.1 Ayt Cédulas Cajas Global (isin ES0312298005)	4.837																	
- mutui ipotecari in bonis	4.837																	

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2009	Totale 2008
1. Esposizioni per cassa			4.837		6.180	11.017	14.973
- Senior			4.837			4.837	4.618
- Mezzanine					6.078	6.078	10.253
- Junior					102	102	102
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	5.524	
1. Sofferenze (1)	5.524	
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

L'ammontare delle ragioni di credito complessive residue è pari ad Euro 66.240 mila a fronte di un residuo prezzo di cessione di Euro 5.524 mila.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Per la cartolarizzazione in oggetto la Banca si è avvalsa di apposita società veicolo (SPV) costituita ai sensi della Legge 130/99 e denominata Eurofinance 2000 S.r.l., nella quale non detiene interessenze.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	
Eurofinance 2000 S.r.l. - Gemini 1 (1)	5.524		3.436		100,00%		20,31%				

(1) L'ammontare delle ragioni di credito complessive residue ammontano a 66.240 migliaia di Euro a fronte di un residuo prezzo di cessione di 5.524 migliaia di Euro.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2009	2008
	A. Attività per cassa	150.431						668												151.099
1. Titoli di debito	150.431						668												151.099	356.778
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2009 <i>di cui deteriorate</i>	150.431						668												151.099	356.778
Totale 2008 <i>di cui deteriorate</i>	266.606						90.172													356.778

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	148.623		652				149.275
a) a fronte di attività rilevate per intero	148.623		652				149.275
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche	1.292						1.292
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.292						1.292
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2009	149.915		652				150.567
Totale 2008	266.199		89.843				356.042

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con l'obiettivo di un progressivo e costante allineamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circ. 263 Banca d'Italia del 27 dicembre 2006), la Banca utilizza un modello di portafoglio per il calcolo del rischio di credito.

In particolare, il modello giunge ad una stima delle perdite utilizzando la metodologia Monte Carlo. La perdita inattesa (rischio di credito) viene definita come differenza tra la massima perdita potenziale, dato un certo intervallo di confidenza, e la perdita attesa, su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Il modello utilizzato è di derivazione attuariale, si ispira al modello CreditRisk+™ (una delle metodologie più solide per portafogli di banche commerciali) e tratta in maniera esplicita, per il tramite di un modello econometrico (simile al modello CreditPortfolio-View), il fenomeno delle correlazioni tra tassi di default nella realtà italiana.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", la principale fonte di rischio di tasso di interesse, in linea con gli esercizi precedenti e con il tradizionale profilo di rischio/rendimento individuato dalla Banca, è costituita dai titoli obbligazionari (prevalentemente governativi e in via residuale corporate) e dai relativi strumenti derivati collocati nell'ambito del sottoportafoglio "obbligazionario".

Nel corso del 2009, il portafoglio obbligazionario è stato caratterizzato quasi esclusivamente dalla presenza di titoli governativi ad elevato standing creditizio. L'attività in derivati, invece, è stata orientata, oltre che a finalità di copertura gestionale delle posizioni di volta in volta assunte sul mercato, anche a sfruttare l'effetto leva di tali strumenti allo scopo di mantenere un elevato livello di liquidità. Complessivamente, l'attività sopra indicata si è connotata quasi totalmente per l'utilizzo di strumenti regolamentati.

Sempre nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", la principale fonte di rischio di prezzo è costituita, invece, dai titoli azionari e dai relativi strumenti derivati collocati nell'ambito del sottoportafoglio "azionario".

All'interno del portafoglio di negoziazione sono incluse le opzioni put relative a "gestioni patrimoniali a capitale garantito" vendute dalla Banca alla clientela. Tali opzioni, valutate con un apposito modello "Monte Carlo", sono incluse nel calcolo del VaR e monitorate con periodicità giornaliera.

L'attività in derivati è stata caratterizzata prevalentemente dall'utilizzo di derivati quotati su indici azionari con finalità di copertura gestionale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi di controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si basano sull'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio tasso (VaR, ALM e reportistica Banca d'Italia) e sull'individuazione e formalizzazione di specifiche deleghe operative.

Dal punto di vista organizzativo, le strutture preposte alla definizione ed al monitoraggio dei limiti operativi sono, rispettivamente, l'Ufficio Risk Management ed il Middle Office.

In particolare, il Risk Management procede alla definizione dei limiti operativi ed effettua analisi di "Sensitivity" e di "Value at Risk", mentre il Middle Office, oltre a svolgere un'attività di monitoraggio di tutte le operazioni effettuate dalla Linea Finanza, procede al calcolo delle performance e al controllo giornaliero del rispetto del sistema di deleghe.

Dal punto di vista degli strumenti di misurazione del rischio di tasso, così come già accennato in precedenza, la Banca utilizza una apposita procedura di ALM in grado di effettuare analisi sia in termini di impatto sul margine di interesse (modello di "repricing gap") sia in termini di impatto sul valore (modello di "duration gap" e analisi di "sensitivity"). In particolare, le analisi di impatto vengono effettuate tenendo conto dei seguenti elementi:

- orizzonte temporale di 12 mesi;
- diversi scenari di stress.

Sempre con finalità di monitoraggio, la Banca si è dotata di un modello in grado di determinare il VaR del portafoglio di negoziazione distinguendolo nelle componenti Interest, Equity e Currency, in funzione dei diversi fattori di rischio (tassi, prezzi e cambi) che lo determinano. Il modello utilizzato è di tipo "parametrico" e giunge alla stima di un "valore a

rischio” mediante il supporto di matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni. Il modello fornisce – con un intervallo di confidenza del 99% e su un orizzonte temporale di dieci giorni lavorativi (holding period) – una stima della perdita di valore potenziale per tutti gli strumenti di tipo lineare e coglie, mediante l’ approssimazione di tipo delta-gamma, la rischiosità degli strumenti finanziari non lineari quali i contratti di opzione. Lo stesso viene, inoltre, periodicamente sottoposto ad attività di “back testing” e “stress testing” al fine sia di verificarne la capacità previsionale, sia di simulare l’impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio Held for Trading della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

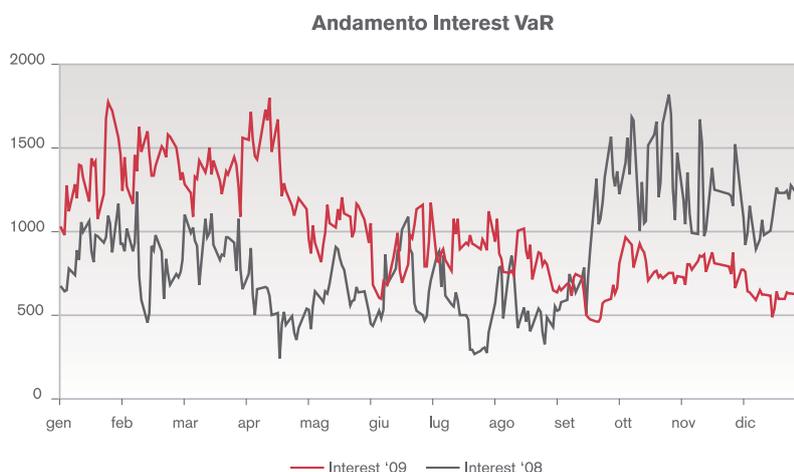
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di l’analisi della sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso e di rischio di prezzo nell’ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dettagli relativi al VaR generato dal fattore di rischio “tasso di interesse”.

Interest Rate VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.08	1.073.361	853.218	240.891	1.817.270
31.12.09	592.339	1.000.223	457.873	1.797.284

valori in unità di Euro

Il grafico sotto riportato mostra, invece, la distribuzione puntuale dell’Interest VaR nel corso del 2009 e del 2008.



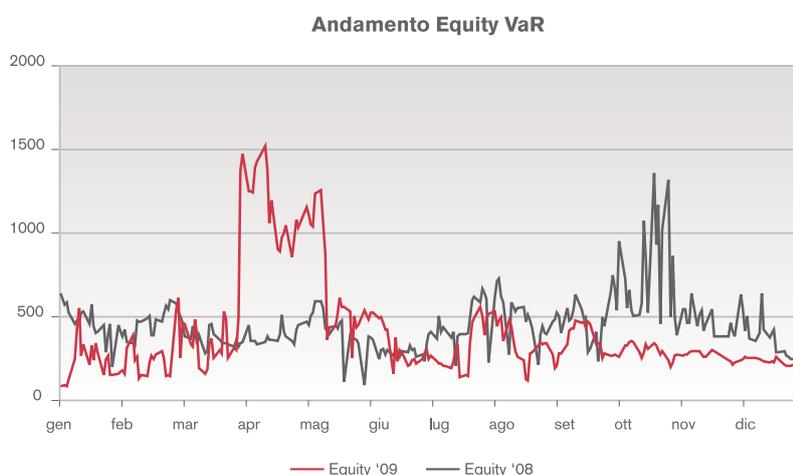
valori in migliaia di Euro

In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dettagli relativi al VaR generato dal fattore di rischio “prezzo”.

Equity VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.08	243.928	444.882	90.935	1.352.604
31.12.09	221.252	398.624	82.922	1.513.307

valori in unità di Euro

Il grafico sottostante mostra, invece, la distribuzione puntuale dell'Equity VaR nel corso del 2009 e del 2008.



valori in migliaia di Euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario della Banca è gestito sulla base di politiche che mirano alla gestione efficiente ed efficace di tale tipologia di rischio sia attraverso un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso sia attraverso specifiche operazioni di copertura. Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di partecipazioni e a fondi chiusi presenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie “disponibili per la vendita”, con riferimento alle quali il rischio viene monitorato giornalmente attraverso il calcolo del VaR (Value at Risk).

Dal punto di vista del monitoraggio, l'Ufficio Risk Management elabora, con periodicità mensile, una reportistica sul rischio di tasso di interesse inteso come il rischio determinato dalla sensibilità della struttura economica e patrimoniale della Banca a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse. La reportistica prodotta si basa su una apposita procedura di ALM (Asset and Liability Management) e stima su un orizzonte temporale di dodici mesi, attraverso l'applicazione di diversi scenari di shock della curva dei tassi:

- l'impatto sul margine d'interesse (modello di “repricing gap”);
- l'impatto sul valore del patrimonio (modello di “duration gap”/analisi di “sensitivity”).

Inoltre, è in fase di completamento il progetto di attivazione del modulo di ALM Simulazione, che rappresenta un'evoluzione sia in termini di misurazione e monitoraggio del ri-

schio di tasso di interesse, sia in termini di supporto per il processo di pianificazione finanziaria di breve periodo (budget) e di medio lungo termine (piani strategici). Le analisi consentiranno infatti di valutare con un maggior livello di dettaglio e precisione, gli impatti sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio, al verificarsi di differenti scenari di mercato e simulando il contributo della nuova produzione. In funzione dell'avvio del modulo di ALM Simulazione, è stata condotta con la collaborazione di una primaria società di consulenza un'analisi sulle poste a vista finalizzata alla misurazione del rischio di tasso d'interesse ed all'individuazione di un profilo di liquidità delle stesse mediante lo sviluppo di un modello di stima della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivo di fondo delle operazioni di copertura del fair value è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, nel corso del 2009, la Banca, in collaborazione con una primaria società di consulenza, si è dotata delle procedure necessarie per realizzare coperture IAS compliant sui mutui a tasso fisso ed è in corso di definizione ed implementazione la procedura per effettuare delle coperture in regime di Macro Fair Value Hedge delle poste a vista dell'attivo e del passivo al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso del portafoglio bancario, entrambe basate sull'utilizzo di derivati non quotati a copertura del solo rischio di tasso.

Allo stato attuale, infatti, non sono state costruite coperture dal rischio di spread.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di tasso da flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "repricing gap") sia nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sia sulla base dei tassi forward. Le tabelle, inoltre, distinguono tra due diversi scenari:

- "Shifting parallelo": ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato;
- "Beta shifted": tale scenario considera in che misura i tassi di mercato variano rispetto a variazioni del tasso BCE (elasticità).

Modello di "Repricing Gap" – Ipotesi di "shifting parallelo"			
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%	
Valore al 31.12.09	10.637	-13.199	
Media	14.548	-15.233	
Minimo	10.637	-18.117	
Massimo	18.172	-12.548	

valori in migliaia di Euro

Modello di "Repricing Gap" – Scenario di "beta shifted"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.09	7.671	-10.793
Media	13.006	-13.811
Minimo	7.671	-16.810
Massimo	17.479	-10.793

valori in migliaia di Euro

La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all'impatto sul valore del patrimonio (modello di "duration gap") sia nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sia sulla base dei tassi forward.

Modello di "Duration Gap"/analisi di sensitività			
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%	Tassi Forward
Valore al 31.12.09	-61.323	68.137	-23.425
Media	-56.237	62.763	-16.788
Minimo	-61.323	52.559	-23.769
Massimo	-47.106	68.137	-3.895

valori in migliaia di Euro

In ogni caso, tutte le analisi effettuate considerano in che misura (elasticità) ed in quanto tempo (vischiosità) i tassi della banca si adeguano a variazioni dei tassi di mercato.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in valuta rappresenta un ammontare residuale rispetto al totale impieghi e, in ogni caso, le eventuali opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta. In linea generale, quindi, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Le attività di copertura sono gestite dalla Tesoreria-Cambi, collocata nell'ambito della Linea Finanza, e sono monitorate nella loro efficacia dall'Ufficio Risk Management.

Allo stato attuale, attraverso la procedura di ALM (Asset and Liability Management) viene mensilmente verificato, a livello Banca, lo sbilancio tra attività e passività in valuta a vista e per scadenze. Con riferimento, invece, al portafoglio di "Held for Trading" (HFT) ed al portafoglio "Available for Sale" (AFS), il rischio di cambio viene monitorato giornalmente attraverso la verifica del rispetto dei limiti di "Currency VaR" e di "Stop Loss" (mensile ed annuo), rivisti ed aggiornati in sede di definizione delle deleghe operative.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del 2009 la copertura dal rischio di cambio, generato da operatività concentrata in massima parte sui portafogli "obbligazionario" ed "azionario" e sulle divise Dollaro USA, Lira Sterlina e Yen Giapponese, è stata effettuata quasi esclusivamente attraverso depositi e, per una parte residuale, tramite opzioni su cambi.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in dollari USA, Lira Sterlina e Yen Giapponese.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline Gran Bretagna	Yen Giapponese	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	17.730	621	5.369	27	269	108
A.1 Titoli di debito	12	5	15			
A.2 Titoli di capitale	2.008	80				
A.3 Finanziamenti a banche	1.000	507	378	27	269	108
A.4 Finanziamenti a clientela	14.710	29	4.976			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	283	168	22	84	212	45
C. Passività finanziarie	14.810	413		6	2	73
C.1 Debiti verso banche	1.043			2		1
C.2 Debiti verso clientela	13.767	413		4	2	72
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	553	24				
E. Derivati finanziari	23.284	988	5.570	172	456	10
- Opzioni	53					
+ Posizioni lunghe	53					
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	23.231	988	5.570	172	456	10
+ Posizioni lunghe	10.604	289	57	40	1	
+ Posizioni corte	12.627	699	5.513	132	455	10
Totale attività	28.670	1.078	5.448	151	482	153
Totale passività	27.990	1.136	5.513	138	457	83
Sbilancio (+/-)	680	-58	-65	13	25	70

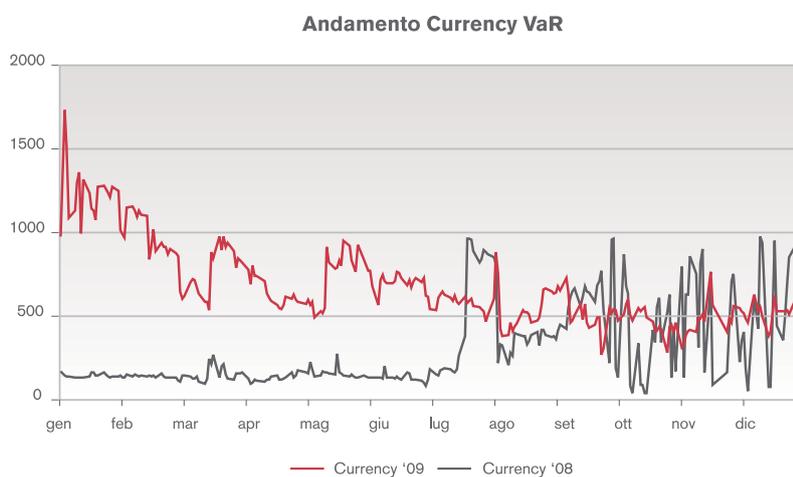
2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di cambio nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi al VaR generato dal fattore di rischio "cambio".

Currency VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.08	530.015	312.149	34.635	971.208
31.12.09	525.465	678.948	267.393	1.727.580

valori in unità di Euro

Il grafico sottostante mostra la distribuzione puntuale del Currency VaR nel corso del 2009 e 2008.



valori in migliaia di Euro

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	104.126	45.190	70.134	113.237
a) Opzioni	24.978		29.060	
b) Swap	79.145		40.374	
c) Forward	3		700	40.637
d) Futures		45.190		72.600
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	32.481	17.321	59.729	9.688
a) Opzioni	32.481	12.422	59.729	9.688
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures		4.899		
e) Altri				
3. Valute e oro	33.953		29.553	
a) Opzioni	7.143			
b) Swap				
c) Forward	26.810		29.553	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				1.437
Totale	170.560	62.511	159.416	124.362
Valori medi	93.807	170.557	275.939	331.663

L'importo per opzioni per nozionale 32.481 mila si riferisce al servizio di garanzia venduto alla clientela per le "gestioni patrimoniali a capitale garantito". Un modello interno permette di condurre la gestione dei Patrimoni in modo da avere sempre la ragionevole certezza di garantire, alle scadenze delle opzioni, il capitale investito. Il valore dei titoli componenti le gestioni al 31 dicembre 2009 ammonta a Euro 36.155 mila ivi compresa la liquidità.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	122.996			
a) Opzioni				
b) Swap	122.996			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	122.996			
Valori medi	96.763			

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			17.750	
a) Opzioni				
b) Swap			17.750	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			17.750	
Valori medi	9.579		17.750	

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	453	298	744	495
a) Opzioni	7	51	55	232
b) Interest rate swap	289		336	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	157		353	30
f) Futures		247		233
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	453	298	744	495

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	370	429	626	147
a) Opzioni	6		56	
b) Interest rate swap	261		210	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	103		360	
f) Futures		429		134
g) Altri				13
B. Portafoglio bancario - di copertura	7.042			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	7.042			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	7.412	429	626	147

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza:
valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti
- contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			84.053			16.103	3.970
- fair value positivo			102			169	25
- fair value negativo			261			3	3
- esposizione futura			346			3	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale						1.049	31.432
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			30.327			3.626	
- fair value positivo			141			16	
- fair value negativo			61			42	
- esposizione futura			107			32	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			122.996				
- fair value positivo			7.042				
- fair value negativo							
- esposizione futura			1.665				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	68.879	101.681		170.560
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	29.536	74.590		104.126
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.390	27.091		32.481
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	33.953			33.953
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	2.944	13.609	106.443	122.996
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.944	13.609	106.443	122.996
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2009	71.823	115.290	106.443	293.556
Totale 2008	61.455	96.915	1.046	159.416

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca, in conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore (Titolo III della Circolare Banca d'Italia 263/2006) ed in considerazione della sempre maggiore importanza rivestita da un'attenta gestione della situazione di liquidità e dell'equilibrio finanziario della Banca, ha predisposto una apposita policy di gestione della liquidità nell'ambito della quale è stata prevista la costruzione di una reportistica periodica per il monitoraggio di tale rischio.

Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione della liquidità e della posizione finanziaria netta è rappresentato dalla "Maturity Ladder", che consente di valutare periodicamente l'equilibrio finanziario della Banca.

In particolare, il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei gap tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo (fino ai 12 mesi), dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione dell'equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo (fino a 20 anni) con indicazione del fabbisogno/surplus finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

La Banca ha altresì individuato una serie di indicatori di "early warning" aventi lo scopo di segnalare prontamente eventuali situazioni di tensione ed ha predisposto un "Contingency Funding Plan" al quale è affidata, tramite la definizione preventiva di strategie di intervento, la salvaguardia della struttura finanziaria della Banca anche in situazioni di tensione di liquidità derivanti da fattori endogeni o esogeni.

A tal fine, sono stati definiti dei dettagliati scenari di stress distinti per natura sistemica o idiosincratICA e per voci di bilancio interessate ed è stata prevista una stima mensile dell'ammontare massimo drenabile delle fonti di finanziamento potenzialmente attivabili per far fronte tempestivamente a crisi di liquidità.

È stato implementato ed è operativo un nuovo applicativo per la gestione della tesoreria che consente un monitoraggio in tempo reale non solo delle posizioni assunte, ma anche del rispetto dei limiti di fido per ogni singola controparte.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.124.060	61.813	13.800	92.179	705.361	205.380	221.491	1.286.179	1.755.463	
A.1 Titoli di Stato				18.991	199.771	64.880	19.900	173.117	80.016	
A.2 Altri titoli di debito					458		6.077	62.427	3.354	
A.3 Quote O.I.C.R.	111.850								2.760	
A.4 Finanziamenti	1.012.210	61.813	13.800	73.188	505.132	140.500	195.514	1.050.635	1.669.333	
- banche	27.358	30.000			41.957			7.500		
- clientela	984.852	31.813	13.800	73.188	463.175	140.500	195.514	1.043.135	1.669.333	
Passività per cassa	4.066.314	8.585	76.490	83.944	147.741	125.495	67.550	481.844	118.073	
B.1 Depositi e conti correnti	4.028.826			41.618	482	67	3			
- banche	56.432			11.495						
- clientela	3.972.394			30.123	482	67	3			
B.2 Titoli di debito	14.747	7.945	11.020	15.500	89.990	125.399	67.541	481.556	118.073	
B.3 Altre passività	22.741	640	65.470	26.826	57.269	29	6	288		
Operazioni "fuori bilancio"	31.355	32.630	6.867	965	5.348	12.072	12.065	35.106	40.923	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	12.634	32.609	6.867	617	3.836	995	625	957	200	
- posizioni lunghe	12.634	10.679	6.592	309	1.922	498	322	855	100	
- posizioni corte		21.930	275	308	1.914	497	303	102	100	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	671			140	807	1.034	1.894	14.321	30.504	
- posizioni lunghe	312									
- posizioni corte	359			140	807	1.034	1.894	14.321	30.504	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.399	13						981	94	
- posizioni lunghe	655	13						981	94	
- posizioni corte	1.744									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	15.651	8		208	705	10.043	9.546	18.847	10.125	

Cartolarizzazione mutui in bonis

Nel corso dell'esercizio la Banca ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di Euro. Gli arrangers dell'operazione sono stati Banca Akros e Societé Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società Popolare Bari Mortages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali Euro 368.850.000 (titolo senior con rating AAA) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass trough. L'obbligazione corrisponderà flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la borsa irlandese;
- nominali Euro 25.653.226 (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di Euro 11,8 milioni al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con Societé Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Societé Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap). La Banca ha contabilizzato la struttura dei derivati tenendo conto della sostanza dell'operazione e rilevando, pertanto, i flussi relativi allo scambio degli interessi oltre a considerare il pertinente rischio di controparte.

L'Agenzia incaricata dell'attribuzione del rating ai titoli senior è stata Standard & Poor's.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Valuta di denominazione: USD

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.829	591	643	1.375	2.088	1.169	613	4.361	3.307	
A.1 Titoli di Stato									1	
A.2 Altri titoli di debito									11	
A.3 Quote O.I.C.R.	1.136									
A.4 Finanziamenti	1.693	591	643	1.375	2.088	1.169	613	4.361	3.295	
- banche	1.000									
- clientela	693	591	643	1.375	2.088	1.169	613	4.361	3.295	
Passività per cassa	14.712				97					
B.1 Depositi e conti correnti	14.712									
- banche	945									
- clientela	13.767									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					97					
Operazioni "fuori bilancio"	54	17.759	555	612	49.079	1.012		40.330	4.865	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		17.221	555	612	49.079	1.012		40.330	4.865	
- posizioni lunghe		7.627	277	306	38.735	506		3.540	4.861	
- posizioni corte		9.594	278	306	10.344	506		36.790	4	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	54									
- posizioni lunghe	35									
- posizioni corte	19									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		538								
- posizioni lunghe		269								
- posizioni corte		269								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: ALTRE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.337	34		360	3.120	1.516		15	5	
A.1 Titoli di Stato									5	
A.2 Altri titoli di debito								15		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.337	34		360	3.120	1.516				
- banche	1.280									
- clientela	57	34		360	3.120	1.516				
Passività per cassa	494									
B.1 Depositi e conti correnti	494									
- banche	2									
- clientela	492									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		932	6.265							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		932	6.265							
- posizioni lunghe		387								
- posizioni corte		545	6.265							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In tema di Rischio Operativo la Banca Popolare di Bari fa parte del gruppo di lavoro ABI - Associazione Bancaria Italiana - che tratta l'argomento e segue l'evoluzione della materia a livello internazionale: nell'ambito di tale impegno la Banca ha partecipato alla definizione dell'accordo ABI per la realizzazione del DIPO - Database Italiano Perdite Operative - e, nel giugno 2002, ha aderito all'Osservatorio DIPO, impegnandosi conseguentemente a segnalare ed aggiornare i dati relativi alle proprie perdite operative e ad intraprendere ogni azione utile a garantire la qualità, completezza e tempestività delle informazioni sulle perdite operative.

Al proprio interno la Banca ha definito un ampio programma di azione utile alla realizzazione di un sistema per la gestione integrata dei rischi operativi che prevede la realizzazione e definizione dei seguenti passaggi:

- linee guida per la gestione del rischio operativo;
- un processo di raccolta degli eventi di perdita;
- un database degli eventi di perdita operativa aziendale;
- un processo di valutazione qualitativa del rischio operativo;
- un sistema di monitoraggio del rischio operativo;
- un modello di quantificazione del rischio operativo che integri dati quantitativi e qualitativi.

I principali benefici attesi sono:

- l'ottimizzazione delle politiche di mitigazione e trasferimento del rischio;
- la corretta e completa allocazione del capitale in base all'effettiva rischiosità;
- l'allineamento alle indicazioni dei regulators.

Il processo di gestione interno del rischio operativo è organizzato sulle seguenti fasi:

1. individuazione e valutazione;
2. monitoraggio;
3. controllo/mitigazione.

Con riferimento all'individuazione e valutazione del rischio operativo, l'approccio scelto è quello di associare aspetti quantitativi – che rendono oggettivamente evidente, in termini economici, il peso del rischio operativo e il possibile impatto sul capitale - con valutazioni qualitative, che consentono l'individuazione in ogni processo dei potenziali eventi pregiudizievoli. Gli strumenti di supporto sono rappresentati, come su indicato, dal database degli eventi di perdita e dalla mappatura delle attività della Banca con valutazione dei rischi e dei controlli.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2009 si segnala che le perdite lorde per gli eventi maggiormente significativi (danno superiore ad Euro 5 mila) sono riconducibili a rapine e/o danni alle strutture a seguito di tentativi di furto. In dettaglio si segnalano quindici eventi per una perdita lorda di Euro 290 mila con recuperi assicurativi eseguiti ed in corso di definizione pari ad Euro 97 mila.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali.

A seguito dell'acquisizione, nel 2009, della maggioranza del capitale di Cassa di Risparmio di Orvieto, l'attuazione delle strategie sul patrimonio vengono definite anzi tutto a livello di Gruppo nel suo complesso, per poi riflettersi sulle singole componenti il Gruppo stesso, ovviamente con un ruolo preminente svolto dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari.

Le politiche inerenti la gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

Il forte sviluppo dimensionale avvenuto nel biennio 2008-2009 – attraverso le acquisizioni, dal Gruppo Intesa Sanpaolo – prima di 43 sportelli e poi, come detto, del controllo di Cassa di Risparmio di Orvieto, hanno avuto ripercussioni rilevanti anche sul patrimonio. In dettaglio, le due citate operazioni sono state finanziate mediante altrettanti aumenti di capitale, in modo da non alterare i complessivi equilibri patrimoniali e finanziari della Banca e del Gruppo.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- a) La Banca utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori in misura significativa ai minimi regolamentari. Coerentemente, nel 2009 è stato effettuato un aumento di capitale di circa 192 milioni, interamente sottoscritto, sia per assorbire gli effetti dell'acquisizione del controllo di Cassa di Risparmio di Orvieto, sia per allineare i coefficienti patrimoniali ai valori fissati dal Consiglio di Amministrazione. La dotazione del Patrimonio di Vigilanza complessivo è stata inoltre rafforzata anche dall'emissione di un prestito obbligazionario subordinato;
- c) la Banca rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio della Banca è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato *buffer*;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2009 rispetto agli esercizi più recenti, essendo rimasti invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

A. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo 2009	Importo 2008
1. Capitale	418.476	298.911
2. Sovrapprezzi di emissione	206.090	127.178
3. Riserve	117.234	110.338
- di utili	97.309	90.413
a) legale	49.373	44.872
b) statutaria	35.155	34.050
c) azioni proprie	15.314	13.314
d) altre	(2.533)	(1.823)
- altre	19.925	19.925
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	17.112	13.711
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.738)	(8.244)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(105)	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	21.955	21.955
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.545	22.502
Totale	769.457	572.640

A partire dal corrente esercizio, a seguito delle modifiche apportate dalla Banca di Italia alle forme tecniche del bilancio, nella voce "Riserve da valutazione" sono ricomprese anche quelle riferite agli utili/perdite attuariali ex IAS 19, precedentemente ricomprese tra le "Altre Riserve di Utili". Nell'esercizio 2008 l'importo della perdita attuariale ammontava ad Euro 678 mila.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	97	(5.439)	460	(7.786)
2. Titoli di capitale		(225)		(515)
3. Quote di O.I.C.R.	1.323	(494)		(403)
4. Finanziamenti				
Totale	1.420	(6.158)	460	(8.704)

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(7.326)	(515)	(403)	
2. Variazioni positive	2.445	290	1.232	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.233	137	1.232	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	212	153		
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(461)			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	(461)			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(5.342)	(225)	829	

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1. Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, netti dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dalla Banca.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono ricompresi 5 prestiti subordinati, emessi tra il 2001 e il 2009, aventi caratteristiche di “strumenti ibridi di patrimonializzazione” ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo complessivo dei suddetti prestiti al 31 dicembre 2009 era pari a 242 milioni.

Come già evidenziato, ai fini di mantenere il coefficiente di solvibilità in linea con gli obiettivi strategici aziendali, nel corso del 2009 si è proceduto all'emissione di un prestito subordinato decennale, per un importo di 78 milioni.

3. Patrimonio di terzo livello

Questa componente non è valorizzata.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2009	Totale 2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	448.191	238.836
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(5.342)	(8.244)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	442.849	230.592
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	442.849	230.592
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	264.949	186.955
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(302)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	264.647	186.955
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	264.647	
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	707.496	417.547
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	707.496	417.547

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), coerentemente con le politiche di Gruppo il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'effettuazione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

L'aumento di capitale ed il prestito obbligazionario subordinato perfezionati nel 2009 assicurano un'adeguata copertura temporale per fronteggiare lo sviluppo fisiologico della Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 2009	Totale 2008	Totale 2009	Totale 2008
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	6.108.721	5.527.092	4.040.192	3.436.120
1. Metodologia standardizzata	6.094.320	5.510.571	4.024.878	3.417.341
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1. Base				
2.2. Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	14.401	16.521	15.314	18.779
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			323.215	274.890
B.2 RISCHI DI MERCATO			3.437	4.631
1. Metodologia standard			3.437	4.631
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			41.257	35.382
1. Metodo base			41.257	35.382
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			(91.977)	(78.726)
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			275.932	236.177
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.449.150	2.952.213
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 <i>capital ratio</i>)			12,84%	7,81%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			20,51%	14,14%

Le "Attività di rischio e i coefficienti di Vigilanza" relativi all'anno 2008 (righe C.2 e C.3) sono stati ricalcolati secondo le precisazioni evidenziate nell'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare di Banca d'Italia n. 262, al fine di rendere comparabili i dati esposti con quelli del corrente esercizio.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

La Banca, in qualità di Capogruppo, fornisce alle Società controllate una serie di servizi regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio, quelli che realizzano l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di governo, pianificazione e controllo, amministrazione, revisione interna ed information technology.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società controllate:

SOCIETÀ CONTROLLATE	Crediti	Debiti
POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE S.P.A.	314	(966)
POPOLARE BARI SERVIZI FINANZIARI SIM IN LIQUIDAZIONE	6	(7.413)
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	121	(28.437)
Totale	441	(36.816)

SOCIETÀ CONTROLLATE	Commissioni attive	Proventi diversi	Risultato dell'attività di negoziazione
POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE S.P.A.		139	
POPOLARE BARI SERVIZI FINANZIARI SIM IN LIQUIDAZIONE	1	8	
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	40	1.068	(30)
Totale	41	1.215	(30)

SOCIETÀ CONTROLLATE	Interessi passivi	Commissioni passive	Oneri diversi
POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE S.P.A.	(8)		(420)
POPOLARE BARI SERVIZI FINANZIARI SIM IN LIQUIDAZIONE	(96)		(8)
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	(83)	(137)	
Totale	(187)	(137)	(428)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con società controllate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di Amministratori e Sindaci è così composto:

Amministratori	Euro	2.251 mila
Sindaci	Euro	262 mila

Le retribuzioni dei dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche (così come definite nello IAS 19), sono state pari ad Euro 1.548 mila.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

Crediti e Garanzie rilasciate	Euro	10.559 mila
Raccolta diretta	Euro	127.973 mila
Raccolta indiretta e gestita	Euro	10.823 mila

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad Euro -594 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad Euro -564 mila.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La seguente parte di Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in particolare secondo il principio IFRS 8 che a partire dal gennaio 2009 sostituisce il principio IAS 14 nella informativa di settore.

La Banca Popolare di Bari ha deciso la rappresentazione dei risultati aziendali per i seguenti schemi:

- Schema Primario: dati economici e patrimoniali per settori di attività;
- Schema Secondario: dati economici e patrimoniali per aree geografiche di attività.

1.1 Le finalità

I criteri di presentazione dell'informativa economico-finanziaria di settore su esposti, servono, pertanto ad aiutare gli utilizzatori di bilancio a:

- determinare in maniera più accurata i rischi e la redditività dell'impresa;
- esprimere giudizi più aggiornati sulle singole attività di Business della Banca;
- esprimere giudizi più aggiornati sulla operatività della Banca nelle varie aree geografiche dove essa opera.

1.2 Schema Primario

In riferimento al settore primario si elencano di seguito le *business unit* individuate:

• Finanza

Comprende tutta l'attività di gestione del portafoglio di proprietà che comporta l'assunzione di rischi tipici diversi da quelli relativi alla gestione della clientela.

In realtà all'interno dell'Area Finanza del Gruppo, sono distinguibili più unità con funzioni differenziate:

- *Trading*, centro di gestione del portafoglio di proprietà e delle relative coperture, che si assume il rischio di mercato, compreso il rischio di cambio su tutta l'operatività della banca;
- *Customer Desk*, che si occupa dell'attività di intermediazione per la clientela. Si tratta di un centro con ricavi quasi esclusivamente con clienti interni (filiali).

• Corporate e Tesorerie

Il settore evidenzia l'attività afferente tutte le aziende produttrici che presentano fatturati rilevanti.

Inoltre, all'interno di tale Business Unit, sono presenti anche i risultati rivenienti dalla gestione delle Tesorerie di Enti esterni, pubblici e non.

• Retail

L'informativa di riferimento identifica tutta l'attività di filiale, in particolar modo si riferisce a tutta la clientela identificata nelle famiglie consumatrici e nelle piccole e medie imprese.

A differenza degli anni precedenti e conseguentemente all'inserimento in Banca dell'attività dei promotori finanziari, si è deciso di valutare l'attività della promozione finanziaria nella Business Unit Retail.

• Corporate Center

Esso comprende tutte le funzioni di Governo e Controllo della Banca che svolgono attività di supporto alla gestione e coordinamento del portafoglio di business.

Le unità organizzative di *Corporate Center* sono state a loro volta suddivise in due categorie in base alla duplice natura delle loro attività:

- *Tesoreria centro di gestione della liquidità a livello di Banca*;
- *Unità di Centro di governo* sono le strutture che svolgono attività per l'impresa nel suo complesso (es. Segreteria generale, Contabilità, ecc.) e i cui costi rimangono indivisi;
- *Unità di Service* sono quelle strutture che erogano servizi a livello accentrato per tutte o per alcune specifiche Business Unit (esempio Coordinamento commerciale, Crediti, ecc.); in questo caso tutti i valori economici (costi ed eventuali ricavi) afferenti alle unità organizzative di supporto ai singoli business vengono riportati direttamente nel conto economico delle Business Unit a cui prestano servizio (ribaltamento costi attraverso specifici drivers, oppure attraverso un sistema di retrocessioni interne).

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci /Settore	FINANZA	CORPORATE + ENTI	RETAIL+ PROMOZIONE	CORPORATE CENTER	ISTITUTO
MARGINE DI INTERESSE	(4.453)	46.316	109.664	7.702	159.229
Commissioni Nette	1.832	14.851	87.357	405	104.445
Altri costi/ricavi	5.768	4	967	5.914	12.653
MARGINE INTERMEDIAZIONE	3.147	61.171	197.988	14.021	276.327
Rettifiche di valore		(31.677)	(20.317)	960	(51.034)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.147	29.494	177.671	14.981	225.293
Spese Amministrative	(2.693)	(22.878)	(164.015)	(12.587)	(202.173)
Accantonamenti fondi rischi e oneri				(2.472)	(2.472)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(20)	(153)	(2.759)	(5.096)	(8.028)
Altri oneri/proventi di gestione		825	11.529	4.919	17.273
TOTALE COSTI OPERATIVI	(2.713)	(22.206)	(155.245)	(15.236)	(195.400)
Utile da cessione investimenti				62	62
UTILE dell'operatività corrente al lordo delle imposte	434	7.288	22.426	(193)	29.955
Imposte sul reddito d'esercizio				(19.410)	(19.410)
UTILE (perdita) di esercizio	434	7.288	22.426	(19.603)	10.545

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voci /Settore	FINANZA	CORPORATE + ENTI	RETAIL+ PROMOZIONE	CORPORATE CENTER	ISTITUTO
Crediti verso banche				114.440	114.440
Crediti verso clientela		2.188.483	2.362.482	38.066	4.589.031
Partecipazioni				137.096	137.096
Altre attività	782.072		40.609	604.095	1.426.776
TOTALE DELL'ATTIVO	782.072	2.188.483	2.403.091	893.697	6.267.343
Debiti verso banche				72.109	72.109
Debiti verso clientela		982.942	3.204.536	49.888	4.237.366
Titoli in circolazione		159.916	735.449	34.547	929.912
Altre Passività	8.275	7.289	22.425	989.967	1.027.956
TOTALE DEL PASSIVO	8.275	1.150.147	3.962.410	1.146.511	6.267.343

1.3 Schema Secondario

Con riferimento alla segmentazione per area geografica rappresentativa, la Banca ha scelto una suddivisione per aree di operatività così come segue:

- Regione Puglia
- Corporate Center
- Regione Basilicata
- Regione Campania
- Centro Italia
- Altre regioni

A. Schema secondario

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci /Settore	REGIONE PUGLIA	CORPORATE CENTER	REGIONE BASILICATA	REGIONE CAMPANIA	CENTRO ITALIA	ALTRE REGIONI	ISTITUTO
MARGINE DI INTERESSE	67.608	7.702	24.930	34.106	8.658	16.225	159.229
Commissioni Nette	58.721	405	12.971	19.133	5.525	7.690	104.445
Altri costi/ricavi	6.363	5.915	88	194	59	34	12.653
MARGINE INTERMEDIAZIONE	132.692	14.022	37.989	53.433	14.242	23.949	276.327
Rettifiche di valore	(25.223)	960	(2.916)	(7.441)	(1.650)	(14.764)	(51.034)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	107.469	14.982	35.073	45.992	12.592	9.185	225.293
Spese Amministrative	(87.276)	(12.588)	(33.572)	(40.549)	(10.433)	(17.755)	(202.173)
Accantonamenti fondi rischi e oneri		(2.472)					(2.472)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.265)	(5.096)	(566)	(583)	(172)	(346)	(8.028)
Altri oneri/proventi di gestione	5.866	4.919	1.980	2.901	728	879	17.273
TOTALE COSTI OPERATIVI	(82.675)	(15.237)	(32.158)	(38.231)	(9.877)	(17.222)	(195.400)
Utile da cessione investimenti		62					62
UTILE dell'operatività corrente al lordo delle imposte	24.794	(193)	2.915	7.761	2.715	(8.037)	29.955
Imposte sul reddito d'esercizio		(19.410)					(19.410)
UTILE (perdita) di esercizio	24.794	(19.603)	2.915	7.761	2.715	(8.037)	10.545

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voci /Settore	REGIONE PUGLIA	CORPORATE CENTER	REGIONE BASILICATA	REGIONE CAMPANIA	CENTRO ITALIA	ALTRE REGIONI	ISTITUTO
Crediti verso banche		114.440					114.440
Crediti verso clientela	2.283.486	38.066	580.542	821.834	248.710	616.393	4.589.031
Partecipazioni		137.096					137.096
Altre attività	798.701	604.094	7.112	11.459	2.244	3.166	1.426.776
TOTALE DELL'ATTIVO	3.082.187	893.696	587.654	833.293	250.954	619.559	6.267.343
Debiti verso banche		72.109					72.109
Debiti verso clientela	1.931.797	49.888	1.098.662	736.943	154.533	265.543	4.237.366
Titoli in circolazione	622.863	34.547	63.221	129.202	54.394	25.685	929.912
Altre Passività	32.635	989.968	2.915	7.760	2.716	(8.038)	1.027.956
TOTALE DEL PASSIVO	2.587.295	1.146.512	1.164.798	873.905	211.643	293.190	6.267.343

1.4 Le regole di attribuzione delle attività e delle passività

Tutte le voci relative alla Stato Patrimoniale sono attribuite direttamente ai singoli settori di attività in quanto queste sono definite, all'interno del controllo di gestione, come attività mono-business (esempio le filiali sono considerate unicamente RETAIL)

1.5 Le regole di attribuzione dei ricavi

Anche per il conto economico tutte le voci di riferimento sono attribuite in maniera diretta ai singoli settori di attività.

Il margine di interesse viene calcolato come differenza tra interessi attivi e interessi passivi delle varie BU.



ALLEGATI

ALLEGATO 1 - Bilanci Società Controllate

ALLEGATO 2 - Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Contabile

ALLEGATO 3 - Relazione della Società di Revisione

Popolare Bari Servizi Finanziari S.I.M. S.p.A. in liquidazione
Bari

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009

Voci dell'attivo

10.	Cassa e disponibilità liquide		24
60.	Crediti		7.413.407
120.	Attività fiscali		374.102
	a) correnti	374.102	
	b) anticipate		
140.	Altre attività		197.091
Totale dell'attivo			7.984.624

Voci del passivo e del Patrimonio Netto

10.	Debiti		6.458
90.	Altre passività		42.422
110.	Fondi per rischi ed oneri		118.579
	b) altri fondi	118.579	
120.	Capitale		5.331.128
160.	Riserve		2.629.255
180.	Utile (Perdita) d'esercizio		(143.218)
Totale passivo e Patrimonio Netto			7.984.624

Popolare Bari Servizi Finanziari S.I.M. S.p.A. in liquidazione
Bari

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009		
Voci		
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	96.223
80.	Interessi passivi ed oneri assimilati	(298)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		95.925
110.	Spese amministrative:	(240.572)
	a) spese per il personale	(119.223)
	b) altre spese amministrative	(121.349)
160.	Altri proventi di gestione	10.120
170.	Altri oneri di gestione	(16.136)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		(150.663)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		(150.663)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7.445
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		(143.218)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		(143.218)

Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.
Bari

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009	
Attività	
Immobilizzazioni materiali	2.196
Cassa	120
Depositi bancari e postali	545.738
Crediti diversi	55.545
Crediti verso controllanti	420.000
Crediti verso clienti	118.577
Ratei e risconti	11.605
TOTALE ATTIVITÀ	1.153.781

Passività	
Capitale sociale	516.460
Riserve	311.166
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	30.147
Fornitori	11.804
Debiti verso controllanti	23.567
Debiti diversi	225.320
Ratei e risconti	102
TOTALE PASSIVITÀ	1.118.566
Utile di esercizio	35.215
TOTALE GENERALE	1.153.781

Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.
Bari

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009	
Valori della Produzione	
Ricavi delle vendite e prestazioni	655.500
TOTALE VALORI DELLA PRODUZIONE (A)	655.500
Costi della produzione	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	(538)
Costi per servizi	(246.248)
Godimento di beni di terzi	(824)
Costi per il personale	(296.017)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(2.094)
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(8.000)
Oneri diversi di gestione	(38.071)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	(591.792)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	63.708
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
Interessi e commissioni da altri e proventi vari	7.647
Interessi ed altri oneri finanziari	(128)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	7.519
Proventi e oneri straordinari	2.626
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)	73.853
Imposte sul reddito dell'esercizio	(38.638)
UTILE DI ESERCIZIO	35.215

Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Orvieto

STATO PATRIMONIALE		
Voci dell'attivo		2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.733.441
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	127.175
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.353.581
60.	Crediti verso banche	35.221.887
70.	Crediti verso clientela	744.979.417
80.	Derivati di copertura	1.345.486
110.	Attività materiali	9.512.157
120.	Attività immateriali	8.817.143
	di cui:	
	- avviamento	7.331.093
130.	Attività fiscali	9.162.245
	a) correnti	5.657.436
	b) anticipate	3.504.809
150.	Altre attività	13.412.279
Totale dell'attivo		835.664.811

Voci del passivo e del patrimonio netto		2009
10.	Debiti verso banche	4.156.887
20.	Debiti verso clientela	511.134.477
30.	Titoli in circolazione	198.434.146
40.	Passività finanziarie di negoziazione	96.292
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	31.793.735
80.	Passività fiscali	4.402.407
	a) correnti	4.088.638
	b) differite	313.769
100.	Altre passività	17.193.115
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.656.703
120.	Fondi per rischi e oneri	2.838.627
	a) quiescenza e obblighi simili	1.810.281
	b) altri fondi	1.028.346
130.	Riserve da valutazione	(160.342)
	di cui: relative ad attività in via di dismissione	
160.	Riserve	14.087.106
170.	Sovrapprezzi di emissione	8.344.442
180.	Capitale	35.680.702
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.006.514
Totale del passivo e del patrimonio netto		835.664.811

Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Orvieto

CONTO ECONOMICO		
Voci		2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	36.127.380
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.266.900)
30.	Margine di interesse	26.860.480
40.	Commissioni attive	13.191.870
50.	Commissioni passive	(775.348)
60.	Commissioni nette	12.416.522
70.	Dividendi e proventi simili	104.333
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	179.875
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	253.733
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	342.797
	a) crediti	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	342.797
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
	d) passività finanziarie	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	276.062
120.	Margine di intermediazione	40.433.802
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.438.449)
	a) crediti	(2.426.534)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
	d) altre operazioni finanziarie	(11.915)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	37.995.353
150.	Spese amministrative:	(28.368.667)
	a) spese per il personale	(16.366.099)
	b) altre spese amministrative	(12.002.568)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	114.351
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.321.941)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(378.320)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.742.429
200.	Costi operativi	(28.212.148)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	243.366
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.026.571
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.020.057)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.006.514
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.006.514

Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Contabile
(ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi Importi in Euro/000
Servizi di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers Spa	Banca Popolare di Bari S.c.p.a.	223
	PricewaterhouseCoopers Spa	Società controllate	99
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers Spa	Banca Popolare di Bari S.c.p.a.	
Servizi di consulenza fiscale	TLS Associazione Professionale, di Avvocati e Commercialisti	Banca Popolare di Bari S.c.p.a.	4
Altri servizi:			
- Progetto adeguamento alla normativa Mifid	PricewaterhouseCoopers Advisory Srl	Banca Popolare di Bari S.c.p.a.	167
- Attività di supporto in materia di Compliance	PricewaterhouseCoopers Advisory Srl	Banca Popolare di Bari S.c.p.a.	70
- Servizi diversi	S.P.A.S.R.	Banca Popolare di Bari S.c.p.a.	60
TOTALE			623

Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute



RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE E DELL'ARTICOLO 156 E DELL'ARTICOLO 116 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

Ai Soci della
Banca Popolare di Bari SCpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Bari SCpA chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs 28 febbraio 2005, n° 38, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Bari SCpA al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs 28 febbraio 2005, n° 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto



la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Bari SCpA per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs n° 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Bari SCpA al 31 dicembre 2009.

Bari, 2 aprile 2010

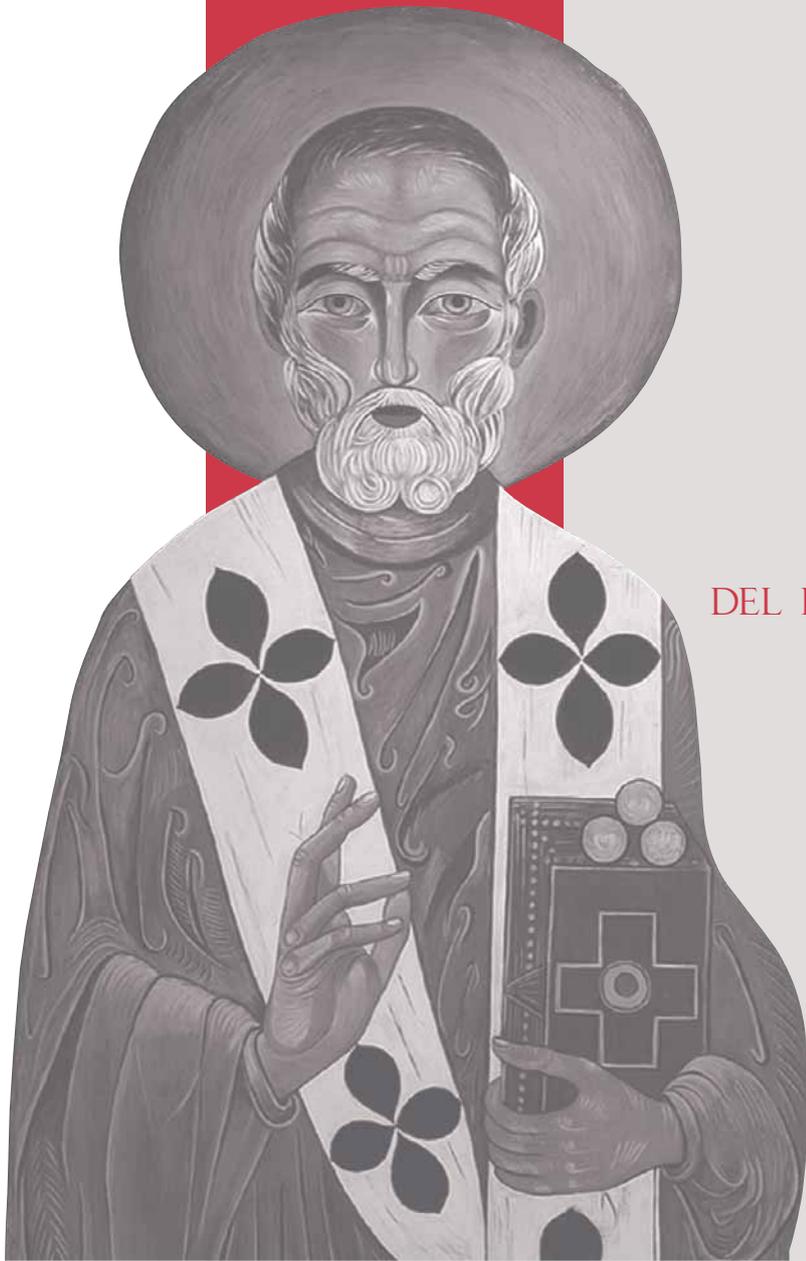
PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Corrado Aprico'.

Corrado Aprico
(Revisore contabile)



BILANCIO CONSOLIDATO



RELAZIONE
SULLA GESTIONE
DEL BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato è costituito dal bilancio della Capogruppo Banca Popolare di Bari e da quelli delle seguenti controllate, appartenenti al Gruppo bancario, per le quali è stato adottato il metodo del “consolidamento integrale”:

- Cassa di Risparmio di Orvieto Spa
- Popolare Bari Servizi Finanziari Sim Spa (in liquidazione)
- Popolare Bari Corporate Finance Spa

Dati patrimoniali

Nel 2009 i volumi intermediati sono notevolmente aumentati, determinando un incremento del totale delle attività del 25% (da 5.610 a 7.010 milioni di Euro). Su tale dinamica ha inciso l'inserimento nel perimetro del Gruppo della Cassa di Risparmio di Orvieto.

I crediti verso clientela si sono attestati a 5.333 milioni di Euro (+ 29,5%) contro i 4.118 milioni di Euro dell'anno precedente. Per quanto concerne la composizione del portafoglio, la voce che ha fatto registrare il maggiore incremento è quella relativa al comparto mutui (+32,0%).

IMPIEGHI DI BILANCIO GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI (in migliaia di euro)				
DESCRIZIONE VOCI	(a) 31 dicembre 2009	(b) 31 dicembre 2008	31 dicembre 2009 Incidenza percentuale	(a / b) Variazione %
Mutui	3.126.773	2.369.678	58,63%	31,95%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	256.252	219.206	4,80%	16,90%
Conti correnti ed altri crediti	1.499.681	1.214.058	28,12%	23,53%
Rischio di portafoglio	74.270	62.587	1,39%	18,67%
	4.956.976	3.865.529	92,94%	28,24%
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti	6.180	10.355	0,12%	(40,32%)
Totale crediti verso clientela in bonis	4.963.156	3.875.884	93,06%	28,05%
Attività deteriorate				
Sofferenze	127.225	84.263	2,38%	50,99%
Altri crediti deteriorati	242.938	157.430	4,56%	54,31%
	370.163	241.693	6,94%	53,15%
TOTALE IMPIEGHI	5.333.319	4.117.577	100,00%	29,53%

La tabella sottostante riporta le dinamiche della raccolta da clientela.

La raccolta diretta è complessivamente cresciuta nel corso dell'anno del 25,3%. In particolare aumento la componente rappresentata dalla raccolta tradizionale, mentre si registra una flessione dei prestiti obbligazionari non subordinati (-7,9%) e, soprattutto, dei pronti contro termine (-57,7%).

La raccolta indiretta si è attestata a 4.290 milioni di Euro, sostanzialmente in linea con il dato del 2008 (-0,20%). Va, in particolare, evidenziata la buona tenuta dei prodotti assicurativi (+3,4%) e l'ottima performance delle gestioni patrimoniali (+28,0%) e dei fondi comuni di investimento (+20,1%) a discapito della raccolta amministrata (-6,1%). Il forte calo dei rendimenti dei titoli di Stato – in particolare dei Bot – ha evidentemente determinato una certa disaffezione della clientela, che si è orientata verso forme di investimento in grado di assicurare rendimenti meno penalizzanti.

RACCOLTA DI BILANCIO GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI (in migliaia di euro)				
DESCRIZIONE VOCI	(a) 31 dicembre 2009	(b) 31 dicembre 2008	31 dicembre 2009 Incidenza percentuale	(a/b) Variazione %
Depositi a risparmio	457.306	349.220	4,47%	30,95%
Certificati di deposito	222.223	109.964	2,17%	102,09%
Conti correnti in euro	4.062.713	2.938.141	39,74%	38,27%
Conti correnti in valuta	19.063	25.951	0,19%	(26,54%)
Altra raccolta	33.188		0,33%	
	4.794.493	3.423.276	46,90%	40,06%
Prestiti obbligazionari non subordinati	678.705	736.789	6,64%	(7,88%)
Prestiti obbligazionari subordinati	259.212	164.454	2,54%	57,62%
	937.917	901.243	9,18%	4,07%
Assegni circolari propri in circolazione	48.604	53.851	0,48%	(9,74%)
Pronti contro termine	150.567	356.042	1,47%	(57,71%)
Fondi di terzi in amministrazione	324	534	0,00%	(39,33%)
	199.495	410.427	1,95%	(51,39%)
Totale Raccolta diretta	5.931.905	4.734.946	58,03%	25,28%
Assicurativi	1.184.781	1.145.955	11,59%	3,39%
Gestioni Patrimoniali	295.410	230.714	2,89%	28,04%
Fondi comuni di investimento	303.849	252.902	2,97%	20,14%
Raccolta Amministrata	2.506.408	2.669.486	24,52%	(6,11%)
Totale Raccolta indiretta	4.290.448	4.299.057	41,97%	(0,20%)
TOTALE RACCOLTA	10.222.353	9.034.003	100,00%	13,15%

Dati economici

La tabella sottostante riassume la dinamica dell'andamento reddituale.

CONTO ECONOMICO	31/12/2009	31/12/2008	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	263.808	294.490	(10,42%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(77.459)	(131.386)	(41,04%)
Margine di interesse	186.349	163.104	14,25%
Commissioni nette	116.860	97.090	20,36%
Ricavi netti attività di intermediazione	8.122	11.001	(26,17%)
Margine di intermediazione	311.331	271.195	14,80%
Rettifiche di valore nette	(53.472)	(36.655)	45,88%
Risultato netto della gestione finanziaria	257.859	234.540	9,94%
Costi operativi	(224.506)	(193.266)	16,16%
Utile (perdita) di cessione degli investimenti	305	3	10066,67%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	33.658	41.277	(18,46%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(23.461)	(17.768)	32,04%
Utile (Perdita) della attività corrente al netto delle imposte	10.197	23.509	(56,63%)
Utile (Perdita) d'esercizio	10.197	23.509	(56,63%)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.583)	(83)	1807,23%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	8.614	23.426	(63,23%)

L'esercizio 2009 si è chiuso, a livello consolidato, con un risultato netto di 8,6 milioni di Euro, in contrazione di circa il 63% rispetto al dato del 2008 (pari a 23,4 milioni di Euro).

Le motivazioni di tale calo trovano sostanziale corrispondenza in quanto ampiamente illustrato nel bilancio individuale della Capogruppo.

In particolare, a fronte di una crescita omogenea del margine di intermediazione e dei costi operativi, si è registrato un forte incremento delle rettifiche di valore nette, legato al maggiore presidio del credito.

La tabella che segue riporta il raccordo tra il patrimonio della Capogruppo e quello consolidato.

	Patrimonio Netto	di cui utile d'esercizio
Saldi al 31.12.09 come da bilancio Capogruppo	769.457	10.545
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società:		
- consolidate con il metodo integrale	(1.091)	
Utile/perdita d'esercizio di pertinenza Capogruppo per società consolidate integralmente	4.315	4.315
Dividendi incassati	(5.734)	(5.734)
Altre rettifiche di consolidamento	(19.382)	(510)
Saldi al 31.12.09 come da bilancio consolidato	747.565	8.614

Patrimonio di Vigilanza

Il patrimonio di Vigilanza consolidato si è attestato a 610,2 milioni di Euro (+46%), un dato ampiamente superiore ai requisiti prudenziali, pari a 410,1 milioni di Euro.

PATRIMONIO DI VIGILANZA (in migliaia di euro)		
DESCRIZIONI VOCI	31/12/2009	31/12/2008
Totale patrimonio di base	332.328	225.816
Totale patrimonio supplementare	277.853	190.980
Patrimonio di vigilanza	610.181	416.796
Totale requisiti prudenziali	412.149	314.549
Eccedenza / Deficienza	198.032	102.247
ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Attività di rischio ponderate	5.151.863	3.931.863
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	6,45%	5,74%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,84%	10,60%

La Capogruppo

La Banca Popolare di Bari ha conseguito anche nel 2009 risultati di rilievo.

Esaminando i dati più significativi, la raccolta complessiva da clientela è aumentata del 3,20% (9.332 milioni di Euro). Maggiore è stata la crescita degli impieghi, aumentati dell'11,45% su base annua, attestandosi a 4.589 milioni di Euro. Il totale delle attività si è attestato a 6.267 milioni di Euro, con un incremento dell'11,5% rispetto al precedente esercizio.

Relativamente ai dati economici, il margine di interesse si è ridotto del 2,3%, passando da 162,9 a 159,2 milioni di Euro. La prosecuzione del trend di discesa dei tassi di interesse ha inciso in maniera tangibile sul livello degli spread; la crescita dei volumi ha in buona parte compensato gli effetti del calo dei differenziali tra tassi. Va, inoltre, tenuto presente che a partire dall'1 luglio 2009 sono venuti meno i proventi collegati alla Commissione Massimo Scoperto, abolita a partire da quella data. Il margine di intermediazione è cresciuto del 2,6% raggiungendo l'importo di 276,3 milioni di Euro a fronte dei 269,3 milioni di Euro del 2008, con un contributo del margine di interesse pari al 57,6%, contro il 60,5% dell'anno precedente. L'incremento è legato all'efficacia delle campagne per il collocamento di prodotti e servizi e all'incremento della base clienti. L'utile netto, infine, ha evidenziato una contrazione del 53,1%, attestandosi a 10,5 milioni di Euro contro i 22,5 milioni di Euro dell'anno precedente.

Il 2009 si è contraddistinto soprattutto per il perfezionamento dell'operazione di acquisizione del controllo (73,57%) della Cassa di Risparmio di Orvieto, avvenuto il 20 marzo. Sempre a marzo 2009 si è conclusa l'operazione di aumento straordinario di capitale sociale, per l'importo complessivo di 198 milioni di Euro circa, destinati in parte al finanziamento dell'acquisizione di Cassa di Risparmio di Orvieto, in parte al rafforzamento dei ratios patrimoniali.

L'incremento delle quote di mercato evidenziato nel 2009 sul fronte della raccolta come degli impieghi – sia a livello complessivo che nelle principali aree di operatività – testimonia la capacità della Banca di emergere anche in fasi di generale difficoltà del mercato.

La relazione sulla gestione, contenuta nella sezione del bilancio individuale, consente di acquisire ulteriori informazioni di dettaglio sulle politiche adottate nel 2009 e sui risultati raggiunti.

Cassa di Risparmio di Orvieto

Come ampiamente illustrato nel bilancio individuale della Capogruppo, il controllo della Cassa è stato acquisito in data 20 marzo 2009, mentre l'ingresso nel Gruppo Banca Popolare di Bari è avvenuto il successivo 22 giugno 2009.

Nonostante il difficile contesto esterno e l'impegno legato alla gestione della fase transitoria di cui al cambio degli assetti proprietari, la Cassa ha conseguito risultati positivi.

In particolare, gli impieghi a clientela si sono incrementati nello scorso esercizio del 12,4%, passando da 663 a 745 milioni di Euro.

La raccolta complessiva da clientela è passata nell'esercizio da 881,4 a 1.046,2 milioni di Euro (+18,7%). In dettaglio, la componente diretta è cresciuta da 663,9 a 741,4 milioni di Euro (+11,7%), l'indiretta da 217,5 a 304,8 milioni di Euro (+40,2%).

Per quanto concerne, infine, le dinamiche reddituali, la Cassa ha chiuso l'esercizio 2009 con un utile netto di 6.007 milioni di Euro, in crescita del 3% rispetto al risultato 2008 (5.832 milioni di Euro).

Fra gli altri eventi societari di maggiore rilievo ricordiamo l'aumento di capitale completato in settembre, per un importo complessivo di 15,3 milioni di Euro circa, sottoscritto pro-quota dai due azionisti (Banca Popolare di Bari e Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto). L'operazione si è resa necessaria per ripristinare i ratios patrimoniali, ridottisi a seguito degli effetti legati all'acquisizione dei 4 sportelli in provincia di Pistoia.

Popolare Bari Servizi Finanziari Sim

In seguito alla cessione, avvenuta nel 2008, del ramo di azienda di "promozione finanziaria" dalla Sim alla Banca Popolare di Bari ed alla accertata impossibilità di pervenire ad ipotesi di riavvio dell'operatività, la Società è stata posta in liquidazione con delibera assunta nell'ottobre 2009. La Popolare Bari Servizi Finanziari Sim ha chiuso l'esercizio 2009 con un risultato negativo di circa 143 mila Euro.

Popolare Bari Corporate Finance

La Società ha continuato la propria attività nel settore della finanza d'impresa e di consulenza alle imprese, chiudendo l'esercizio con un risultato netto di poco superiore ai 35 mila Euro a fronte dei 24 mila Euro dell'anno precedente e con un valore della produzione pari a circa 656 mila Euro. Il fatturato ha, in parte, risentito della particolare situazione congiunturale, che ha determinato il rinvio di numerose operazioni.

Fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Coerentemente con l'obiettivo di affidare alla Cassa di Risparmio di Orvieto il ruolo di banca di riferimento per lo sviluppo del Gruppo nel Centro Italia, è stata varata l'operazione di conferimento, alla controllata, degli 11 sportelli della Banca Popolare di Bari operanti in provincia di Terni.

In tal modo, Cassa di Risparmio di Orvieto disporrà di una rete e di una dimensione significativamente maggiori delle attuali e con una dotazione patrimoniale adeguata a sostenere auspicati sviluppi futuri, per via sia interna che esterna.

Per dare corso alla citata operazione di aggregazione, è stato affidato ad un perito esterno l'incarico di effettuare la valutazione del ramo di azienda oggetto di conferimento.

L'operazione si caratterizzerà per un aumento di capitale in natura, a servizio del conferimento, e per una ulteriore ricapitalizzazione per cassa, opportuna anche per consentire alla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, socio di minoranza della controllata, di mantenere invariata l'interessenza nella Cassa.

Si ritiene di concludere il conferimento del ramo di azienda entro il 2010.



SCHEMI DEL BILANCIO
CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
Voci dell'attivo	Totale 2009	Totale 2008
10. Cassa e disponibilità liquide	66.086	184.770
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	360.130	348.158
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	425.299	201.508
60. Crediti verso banche	117.356	152.992
70. Crediti verso clientela	5.333.319	4.117.577
80. Derivati di copertura	1.345	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.048	
120. Attività materiali	117.183	112.410
130. Attività immateriali	392.354	305.700
di cui:		
- avviamento	365.107	288.245
140. Attività fiscali	75.008	59.631
a) correnti	37.340	34.097
b) anticipate	37.668	25.534
160. Altre attività	121.305	127.083
Totale dell'attivo	7.010.433	5.609.829

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
Voci del passivo e del patrimonio netto	2009	2008
10. Debiti verso banche	43.957	81.209
20. Debiti verso clientela	4.771.765	3.723.739
30. Titoli in circolazione	1.128.346	993.055
40. Passività finanziarie di negoziazione	820	773
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	31.794	18.152
60. Derivati di copertura	7.042	
80. Passività fiscali	49.196	40.363
a) correnti	27.537	26.762
b) differite	21.659	13.601
100. Altre passività	174.722	134.416
110. Trattamento di fine rapporto del personale	37.245	36.935
120. Fondi per rischi e oneri	17.747	13.223
a) quiescenza e obblighi simili	1.810	
b) altri fondi	15.937	13.223
140. Riserve da valutazione	20.977	17.736
170. Riserve	93.408	100.472
180. Sovrapprezzi di emissione	206.090	127.178
190. Capitale	418.476	298.911
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	234	241
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.614	23.426
Totale del passivo e del patrimonio netto	7.010.433	5.609.829

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		
Voci	Totale 2009	Totale 2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	263.808	294.490
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(77.459)	(131.386)
30. Margine d'interesse	186.349	163.104
40. Commissioni attive	124.721	104.807
50. Commissioni passive	(7.861)	(7.717)
60. Commissioni nette	116.860	97.090
70. Dividendi e proventi simili	284	204
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.954	10.568
90. Risultato netto dell'attività di copertura	700	(110)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.025)	271
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.296)	76
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	271	195
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	209	68
120. Margine di intermediazione	311.331	271.195
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(53.472)	(36.655)
a) crediti	(53.610)	(15.156)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(21.271)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	138	(228)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	257.859	234.540
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	257.859	234.540
180. Spese amministrative:	(230.087)	(198.363)
a) spese per il personale	(148.571)	(126.935)
b) altre spese amministrative	(81.516)	(71.428)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.357)	(2.067)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.846)	(7.011)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.309)	(1.577)
220. Altri oneri/proventi di gestione	18.093	15.752
230. Costi operativi	(224.506)	(193.266)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	305	3
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	33.658	41.277
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(23.461)	(17.768)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.197	23.509
320. Utile (Perdita) d'esercizio	10.197	23.509
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.583)	(83)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	8.614	23.426

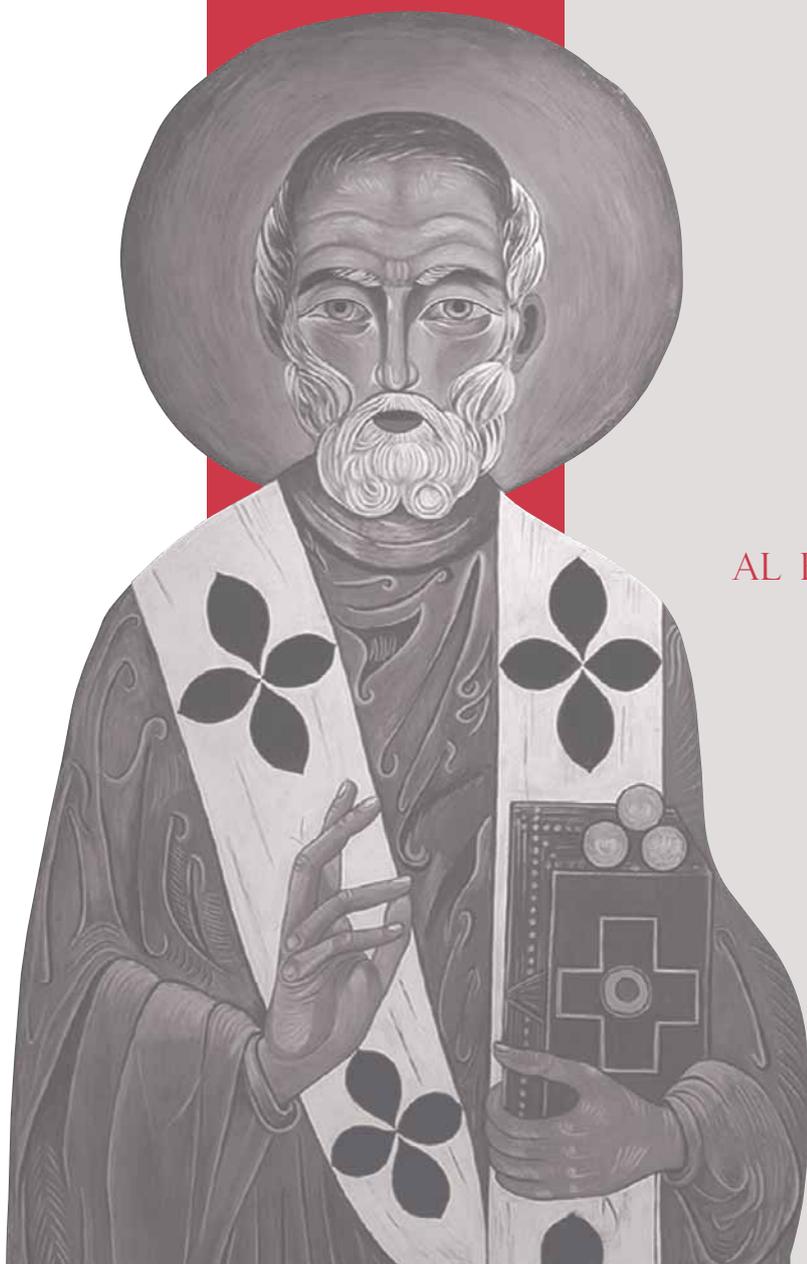
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA		
Voci	2009	2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	10.197	23.509
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.211	(907)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	584	(1.617)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.795	(2.524)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	13.992	20.985
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.583)	(83)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	12.409	20.902

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO															
	Esistenze al 31-12-2007	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31-12-2008	Patrimonio netto di terzi al 31-12-2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2008		
Capitale:	298.911		298.911											152	
a) azioni ordinarie	298.911		298.911											152	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	127.178		127.178											127.178	
Riserve:	88.563		88.563	13.635		(109)								100.472	6
a) di utili	68.638		68.638	13.635		(109)								80.547	6
b) altre	19.925		19.925											19.925	
Riserve da valutazione	18.643		18.643											17.736	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	26.177		26.177	(13.635)	(12.542)									23.426	83
Patrimonio netto del gruppo	559.472		559.472		(12.542)	(109)								567.723	
Patrimonio netto di terzi	158		158										83	241	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - Metodo indiretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2009	2008
1. Gestione	92.998	84.630
- risultato d'esercizio (+/-)	8.614	23.426
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(1.042)	(1.643)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(700)	110
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	53.472	36.655
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.157	8.588
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.357	(13.599)
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	23.461	17.768
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.321)	13.325
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(735.981)	(657.428)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(10.346)	(16.215)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	292	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(218.139)	(1.187)
- crediti verso banche: a vista	72.816	(29.221)
- crediti verso banche: altri crediti	836	217.451
- crediti verso clientela	(597.006)	(844.882)
- altre attività	15.566	16.626
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	471.488	893.890
- debiti verso banche: a vista	30.157	(16.325)
- debiti verso banche: altri debiti	(67.534)	19.635
- debiti verso clientela	617.193	553.361
- titoli in circolazione	(98.768)	320.736
- passività finanziarie di negoziazione	(602)	(37)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.557	114
- altre passività	(22.515)	16.406
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(171.495)	321.092
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	772	138
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	772	138
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(131.492)	(158.986)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.662)	(3.817)
- acquisti di attività immateriali	(1.727)	
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(127.103)	(155.169)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(130.720)	(158.848)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	198.477	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(14.946)	(12.542)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	183.531	(12.542)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(118.684)	149.702

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	184.770	35.068
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(118.684)	149.702
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	66.086	184.770



NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO

valori espressi in migliaia di euro

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Parte C - Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte L - Informativa di settore

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1. Parte generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2008.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in Euro; gli importi della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (cd. framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivo aggiornamento del novembre 2009).

Continuità aziendale

Il bilancio del Gruppo è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta - basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine - e degli impieghi - con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui il Gruppo effettua un costante monitoraggio - e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale del Gruppo, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Sezione 3 Area e metodi di consolidamento

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari comprende il bilancio della Banca Popolare di Bari e delle società da questa direttamente controllate, includendo nel perimetro di consolidamento, come previsto dai nuovi principi, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o potenziali.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate con il metodo dell'acquisto (cd. purchase method) in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Il costo di un'acquisizione è conseguentemente misurato sulla base del fair value delle attività corrisposte, degli strumenti di capitale emessi e delle passività sostenute o assunte alla data di scambio, comprensivi dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Le specifiche attività acquisite, e le relative passività, comprese quelle potenziali identificabili e quelle eventuali assunte in una business combination, sono inizialmente valutate al relativo fair value alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il fair value della quota del Gruppo delle attività nette identificabili, è rilevata come avviamento. Tale avviamento è iscritto alla voce "Attività immateriali" ed è assoggettato annualmente a impairment test secondo le modalità previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati in fase di consolidamento, al netto del relativo effetto fiscale.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto

della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1 - Popolare Bari Servizi Finanziari SIM S.p.A. in liquidazione	Bari	1	Banca Popolare di Bari	97,14	
2 - Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.	Bari	1	Banca Popolare di Bari	100,00	
3 - Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Orvieto	1	Banca Popolare di Bari	73,57	
A.2 Consolidate proporzionalmente					

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = disponibilità voti sull'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Altre informazioni

Sezione 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio di particolare rilevanza.

Sezione 5

Altri aspetti

Revisione Contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti dell'art. 116 del D. lgs. n. 58/98 da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2007-2009.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo

scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore varia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di swap, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi ed oneri derivati dalla variazione del *fair value*.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato.

Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'atti-

vità finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita".

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito (rating interni) e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Analogia metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio.

Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce “Derivati di copertura”.

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

Sono designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi a), c) e d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

- 1) Copertura di fair value (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

- 2) Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la stessa viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

7 - Partecipazioni

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società collegate che sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dallo IAS 28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili.

I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene ri-

levata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente l'avviamento, gli altri oneri pluriennali ed il *software*.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (cd. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate (criterio del costo ammortizzato).

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al minore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate in tali voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività non correnti per i quali il valore sarà recuperato tramite la vendita nel breve termine piuttosto che con l'uso continuativo per il quale erano state originariamente classificate.

Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione delle componenti reddituali

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili ai gruppi di attività/passività sono iscritti a conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "Utili/Perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Gli utili o le perdite riconducibili a singole attività sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere fiscale (provento) è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le

differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il cd. “balance sheet liability method”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (cash flow hedge), che vengono registrate al netto delle imposte direttamente a patrimonio netto.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una

forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Per le aziende con meno di 50 dipendenti la quantificazione del TFR è stata eseguita sulla scorta dell'usuale metodologia attuariale sopra descritta.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/provanti aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "*fair value option*", consentita quando:

- a) la designazione al *fair value* permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (cd. accounting mismatch);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

18 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Informazioni settoriali

Un settore di attività è una parte dell'impresa distintamente identificabile che fornisce prodotti e servizi collegati ed è soggetta a rischi e benefici diversi da quelli di altri settori.

Un settore geografico è una parte dell'impresa distintamente identificabile che fornisce prodotti e servizi all'interno di un particolare ambiente economico e che è soggetta a rischi e benefici diversi da quelli relativi a settori che operano in altri ambienti economici.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione del *fair value* delle attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il *fair value* riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore

di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*;

- per le attività e passività a medio e lungo termine la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e correggendo i flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (probabilità di default) e di LGD (loss given default);
- per i titoli emessi, indipendentemente dalla tipologia di tasso e dalla durata, mediante l'attualizzazione di flussi di cassa futuri corretti da appositi fattori che tengono conto essenzialmente del proprio spread creditizio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i business plan e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Se le predette analisi inducono il Gruppo a ritenere che esistano concreti elementi di impairment la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente si procede a rilevare un impairment sui titoli di capitale quando: il *fair value* del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure il *fair value* risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Per le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione dei criteri di determinazione del valore recuperabile delle CGU (*Cash Generating Unit*) si rinvia a quanto precedentemente esposto.

Cartolarizzazione mutui in bonis

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di Euro. Gli arrangers dell'operazione sono stati Banca Akros e Societ  Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla societ  Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999.

La societ  veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali Euro 368.850.000 (titolo senior con rating AAA) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponder  flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la borsa irlandese;
- nominali Euro 25.653.226 (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato

all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di Euro 11,8 milioni al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

L'Agenzia incaricata dell'attribuzione del rating ai titoli senior è stata Standard & Poor's.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili che tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

Si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere:

- 1) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori;

- 2) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo;
- 3) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società;
- 4) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

Il principio contabile applicabile nel caso di "aggregazioni aziendale" è l'IFRS 3. Tale principio prevede che venga individuato per tutte le operazioni di "aggregazione" un acquirente, che viene identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- 1) del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- 2) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine. Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione.

Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio, i costi per consulenze organizzative, informatiche e legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi del principio IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" (cd. purchase method) che prevede la contabilizzazione:

- 1) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- 2) dell'avviamento di pertinenza determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Parte A - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative - per quanto riguarda l'informativa da fornire in Nota integrativa. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Capogruppo, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la "negoiazione" al portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie americane per un valore complessivo di 21,2 mln di Euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 mln di Euro. Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze – difficilmente ripetibili - individuate nella particolare gravità della crisi economica per asset non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

CODICE TITOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE al 31/12/08	VENDITE / RIMBORSI	NOMINALE al 31/12/09
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000,00	2.000.000,00	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000,00	2.000.000,00	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000,00		2.011.000,00
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000,00		1.000.000,00
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000,00		3.130.000,00
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000,00		3.000.000,00
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000,00		1.500.000,00
XS0269056056	BEAR STEARNS 09/13 TV	1.000.000,00		1.000.000,00
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000,00		3.510.000,00
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000,00		2.000.000,00
		21.151.000,00	4.000.000,00	17.151.000,00

Al 31 dicembre 2009 il valore nominale dei titoli, presenti nel portafoglio della Capogruppo e oggetto di riclassifica nell'esercizio 2008, è di 17,2 mln di Euro. La riduzione di 4 mln di Euro è da imputare per 2 mln di Euro ai titoli obbligazionari emessi da Merrill Lynch (Isin XS0166710888) regolarmente scaduti e rimborsati in data 30 giugno 2009 e per 2 mln di Euro alla vendita dei titoli obbligazionari emessi da Bear Stearns (Isin XS0186829668).

Qualora la Capogruppo non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel conto economico al 31 dicembre 2009 sarebbero stati rilevati maggiori ricavi per plusvalenze da valutazione per 1,8 milioni di Euro e minori altre componenti reddituali per 194 mila Euro.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2009	Fair value al 31.12.2009	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.889	12.557	1.828	547	1.688	741

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il tasso di interesse effettivo del portafoglio della Capogruppo in essere ed oggetto di riclassifica al 31 dicembre 2009 risulta pari al 2,3%

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

- “**Livello 1**”: per indicare strumenti per i quali si assumono come *fair value* le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- “**Livello 2**”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del *fair value* input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- “**Livello 3**”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del *fair value* input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le voci di bilancio interessate dall'informativa riferita ai livelli di *fair value* sono:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie valutate al *fair value*
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Titoli in circolazione
- Passività finanziarie di negoziazione
- Passività finanziarie valutate al *fair value*
- Derivati di copertura.

Il *fair value* di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" è rappresentato dal prezzo, non rettificato (*unadjusted*), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire "mercato attivo" secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il *fair value* classificato come di "Livello 2" si basa sul cosiddetto *comparable approach* (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il *fair value* di "Livello 3" è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	359.597	532	1	347.388	769	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	253.875	22.342	149.082	145.966		55.542
4. Derivati di copertura		1.345				
Totale	613.472	24.219	149.083	493.354	769	55.543
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	429	391		147	626	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		31.794			18.152	
3. Derivati di copertura		7.042				
Totale	429	39.227		147	18.778	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	1		55.542	
2. Aumenti	13.571		99.446	
2.1 Acquisti	13.232		92.425	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico	339		2.310	
- di cui: Plusvalenze			2.300	
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			4.711	
3. Diminuzioni	13.571		5.906	
3.1 Vendite	13.522		5.428	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	49		135	
- di cui: Minusvalenze			134	
3.3.2 Patrimonio netto			343	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	1		149.082	

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "day one profit/loss".

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 2009	Totale 2008
a) Cassa	66.085	49.758
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1	135.012
Totale	66.086	184.770

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	353.475			346.893	25	
1.1 Titoli strutturati					25	
1.2 Altri titoli di debito	353.475			346.893		
2. Titoli di capitale	2.973		1			1
3. Quote di O.I.C.R.	2.842					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	359.290		1	346.893	25	1
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	307	532		495	744	
1.1 di negoziazione	307	532		495	614	
1.2 connessi con la fair value option					130	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	307	532		495	744	
Totale (A+B)	359.597	532	1	347.388	769	1

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	353.475	346.918
a) Governi e Banche Centrali	353.437	346.851
b) Altri enti pubblici		1
c) Banche	19	42
d) Altri emittenti	19	24
2. Titoli di capitale	2.974	1
a) Banche	338	
b) Altri emittenti:	2.636	1
- imprese di assicurazione	342	
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	2.294	1
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	2.842	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	359.291	346.919
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	572	778
b) Clientela		
- fair value	267	461
Totale B	839	1.239
Totale (A+B)	360.130	348.158

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 2009
A. Esistenze iniziali	346.918	1			346.919
B. Aumenti	3.784.487	18.383	11.946		3.814.816
B.1 Acquisti	3.776.889	16.787	10.711		3.804.387
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	196	269	542		1.007
B.3 Altre variazioni	7.402	1.327	693		9.422
C. Diminuzioni	3.777.930	15.410	9.104		3.802.444
C.1 Vendite	3.323.941	15.050	8.824		3.347.815
C.2 Rimborsi	450.559				450.559
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	12	42			54
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	3.418	318	280		4.016
D. Rimanenze finali	353.475	2.974	2.842		359.291

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	253.731	22.342	3.253	141.803		3.253
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	253.731	22.342	3.253	141.803		3.253
2. Titoli di capitale	144		30.562	4.163		20.208
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	144			4.163		
2.2 Valutati al costo			30.562			20.208
3. Quote di O.I.C.R.			115.267			32.081
4. Finanziamenti						
Totale	253.875	22.342	149.082	145.966		55.542

I titoli di debito ricompresi nel livello 3 sono rappresentati da obbligazioni Lehman Brothers, per le quali si è stimato un recupero pari al 25% del valore nominale del credito, tenuto conto della relativa classe di *seniority*.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Titoli di debito	279.326	145.056
a) Governi e Banche Centrali	205.816	74.516
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	42.372	51.286
d) Altri emittenti	31.138	19.254
2. Titoli di capitale	30.706	24.371
a) Banche	8.836	8.259
b) Altri emittenti:	21.870	16.112
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	10.617	10.559
- imprese non finanziarie	11.156	5.553
- altri	97	
3. Quote di O.I.C.R.	115.267	32.081
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	425.299	201.508

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per Euro 2.729 mila ed a fondi immobiliari chiusi per Euro 112.538 mila.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

A partire dall'esercizio 2009 la Capogruppo ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value* (*fair value hedge*) relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 31 dicembre 2009 ammonta a 72 milioni di Euro.

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	145.056	24.371	32.081		201.508
B. Aumenti	1.050.317	11.198	83.320		1.144.835
B.1 Acquisti	1.031.948	6.000	81.363		1.119.311
B.2 Variazioni positive di FV	8.911	144	1.957		11.012
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	9.458	5.054			14.512
C. Diminuzioni	916.047	4.863	134		921.044
C.1 Vendite	911.622	2.487			914.109
C.2 Rimborsi	2.480				2.480
C.3 Variazioni negative di FV	86		134		220
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	1.859	2.376			4.235
D. Rimanenze finali	279.326	30.706	115.267		425.299

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Crediti verso Banche Centrali	41.957	69.980
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	41.957	69.980
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	75.399	83.012
1. Conti correnti e depositi liberi	28.398	57.884
2. Depositi vincolati	30.007	15.009
3. Altri finanziamenti:	16.994	10.119
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	16.994	10.119
4. Titoli di debito:		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	117.356	152.992
Totale (fair value)	117.356	152.992

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	942.941	129.271	784.692	91.594
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	3.126.773	207.631	2.369.678	127.869
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	81.817	13.465	88.396	11.545
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	805.445	19.796	622.763	10.685
8. Titoli di debito	6.180		10.355	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	6.180		10.355	
Totale (valore di bilancio)	4.963.156	370.163	3.875.884	241.693
Totale (fair value)	5.219.484	370.163	4.080.695	241.693

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	6.180		10.355	
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti	6.180		10.355	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	6.180		10.355	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	4.956.976	370.163	3.865.529	241.693
a) Governi	24.083		35.684	
b) Altri enti pubblici	73.089	8	53.906	10
c) Altri soggetti	4.859.804	370.155	3.775.939	241.683
- imprese non finanziarie	2.601.386	183.522	1.924.643	121.243
- imprese finanziarie	161.950	22	116.157	2
- assicurazioni	6.535		6.441	
- altri	2.089.933	186.611	1.728.698	120.438
Totale	4.963.156	370.163	3.875.884	241.693

Sezione 8- Derivati di copertura - voce 80**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	FV 2009			VN 2009	FV 2008			VN 2008
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		1.345		42.000				
1) Fair value		1.345		42.000				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.345		42.000				

Legenda

FV = fair value

VN = valore nominale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie	1.345								
2. Portafoglio									
Totale passività	1.345								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Adeguamento positivo	1.048	
1.1 di specifici portafogli:	1.048	
a) crediti	1.048	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	1.048	

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha posto in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una hedging card e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di 58,9 milioni di Euro.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120**12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	111.719	108.654
a) terreni	48.763	47.868
b) fabbricati	47.618	44.751
c) mobili	5.292	5.443
d) impianti elettronici	2.543	2.235
e) altre	7.503	8.357
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	111.719	108.654
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	5.464	3.756
a) terreni	2.084	1.778
b) fabbricati	3.380	1.978
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	5.464	3.756
Totale (A+B)	117.183	112.410

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 2009
A. Esistenze iniziali lorde	47.868	51.173	18.449	13.069	43.043	173.602
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.422	13.006	10.834	34.686	64.948
A.2 Esistenze iniziali nette	47.868	44.751	5.443	2.235	8.357	108.654
B. Aumenti	1.093	11.508	3.692	4.644	5.404	26.341
B.1 Acquisti			450	913	1.264	2.627
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		35				35
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	1.093	11.473	3.242	3.731	4.140	23.679
C. Diminuzioni	198	8.641	3.843	4.336	6.258	23.276
C.1 Vendite	198	872			3	1.073
C.2 Ammortamenti		1.878	1.440	1.355	3.053	7.726
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		5.891	2.403	2.981	3.202	14.477
D. Rimanenze finali nette	48.763	47.618	5.292	2.543	7.503	111.719
D.1 Riduzioni di valore totali nette		13.303	16.643	13.609	40.869	84.424
D.2 Rimanenze finali lorde	48.763	60.921	21.935	16.152	48.372	196.143
E. Valutazione al costo						

Le "Altre variazioni" ricomprendono gli effetti delle modifiche dell'area di consolidamento per l'ingresso nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Orvieto.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 2009	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.778	1.978
B. Aumenti	306	1.526
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni	306	1.526
C. Diminuzioni		124
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		124
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.084	3.380
E. Valutazione al <i>fair value</i>	2.383	4.463

Le “Altre variazioni” ricomprendono gli effetti delle modifiche dell’area di consolidamento per l’ingresso nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Orvieto.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, macchine per elaborazione automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130**13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		365.107		288.245
A.1.1 di pertinenza del gruppo		365.107		288.245
A.1.2 di pertinenza di terzi				
A.2 Altre attività immateriali	27.247		17.455	
A.2.1 Attività valutate al costo:	27.247		17.455	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	27.247		17.455	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	27.247	365.107	17.455	288.245

Si fornisce di seguito il dettaglio degli avviamenti consolidati:

Ramo d'azienda "Gruppo Intesa-Sanpaolo"	144.447
Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Cassa di Risparmio di Orvieto	69.531
Altri minori	13.164
Totale	365.107

Disclosure Impairment

Al fine di rilevare l'eventuale presenza di perdite di valore durevoli, l'avviamento è sottoposto a test di *impairment* così come previsto dallo IAS 36.

In linea con quanto indicato dai principi contabili, l'avviamento è stato allocato tra le Cash Generating Unit (CGU) dalle quali derivano i benefici e le sinergie relativi alle operazioni di acquisizione che hanno determinato l'iscrizione in bilancio dell'avviamento stesso.

Le CGU (Retail, Corporate e Finanza) sono state identificate dal Gruppo coerentemente con le condizioni stabilite dallo IAS 36 per l'allocazione dell'avviamento. In particolare, le predette CGU soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- 1) rappresentano il più basso livello rispetto al quale l'avviamento è monitorato ai fini del reporting manageriale interno;
- 2) non sono più ampie dei segmenti (primario o secondario) definiti ai sensi dello IFRS 8.

La metodologia utilizzata per la valutazione dei valori d'uso degli avviamenti iscritti in bilancio è quella del "Dividend Discount Model" nella variante con rimborso dell'"excess capital". Tale metodologia si fonda sull'assunzione che il valore di un'azienda risulta essere pari alla somma dei dividendi futuri (attualizzati) che l'azienda distribuisce agli azionisti più il valore attuale del Terminal Value. A tali valori si aggiunge la redistribuzione agli azionisti della quota parte di capitale eccedente il livello minimo richiesto dalla normativa di Vigilanza (cd. "excess capital").

Le proiezioni dei flussi finanziari utilizzate nel test sono basate sul Piano Finanziario di Gruppo 2010-2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ad inizio 2010.

L'orizzonte previsionale esplicito utilizzato nel modello è di 5 anni. Il tasso di attualizzazione applicato alle proiezioni dei flussi finanziari è il Ke (Cost of Equity) stimato attraverso un apposito modello interno in misura pari al 7,80%, in linea con il Ke medio di un campione rappresentativo di banche italiane quotate.

Il tasso di crescita di lungo termine (oltre l'orizzonte esplicito) è stato fissato in misura pari al 2% sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Gli assunti relativi ai parametri sopra riportati (Ke e tasso di crescita di lungo periodo) sono stati applicati indifferentemente a tutte le CGU.

Si segnala che ai fini dello svolgimento del test di *impairment*, è stato stimato l'intero valore economico del Gruppo. Conseguentemente, al fine di evitare incongruenze fra il valore recuperabile ed il valore contabile attribuito alle singole CGU, è stata applicata la tecnica del "gross up" che consiste nel riscaldare, al 100%, il valore contabile degli avviamenti, anche quando iscritti a fronte di asset non interamente posseduti.

Nelle tabelle che seguono viene riportata l'allocazione dell'avviamento al 31 dicembre 2009 tra le diverse "Cash Generating Units".

CGU Retail	2009
Valore Recuperabile	334.200
Valore Contabile Grossed Up	295.356
Eccedenza	38.844

CGU Corporate	2009
Valore Recuperabile	127.254
Valore Contabile Grossed Up	80.914
Eccedenza	46.340

CGU Finanza	2009
Valore Recuperabile	38.033
Valore Contabile Grossed Up	13.816
Eccedenza	24.217

Inoltre, così come richiesto dallo IAS 36, il risultato del test è stato sottoposto ad analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati. Di seguito si riportano, quindi, i valori del Ke e del tasso di crescita di lungo periodo (g) che rendono il valore recuperabile di ogni CGU pari al rispettivo valore contabile:

- **CGU Retail:**
Ke fino ad un valore massimo di 8,28%
g fino ad un valore minimo di 1,29%
- **CGU Corporate:**
Ke fino ad un valore massimo di 9,33%
g fino ad un valore pari a zero
- **CGU Finanza:**
Ke fino ad un valore massimo di 10,93%
g fino ad un valore pari a zero

Il test infine è stato condotto anche ipotizzando uno scenario peggiorativo rispetto alle crescite ipotizzate nel Piano Finanziario senza tuttavia dare luogo ad alcuna evidenza di impairment degli avviamenti.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 2009
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	331.650			19.813		351.463
A.1 Riduzioni di valore totali nette	43.405			2.358		45.763
A.2 Esistenze iniziali nette	288.245			17.455		305.700
B. Aumenti	76.862			13.236		90.098
B.1 Acquisti	76.862			11.915		88.777
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				1.321		1.321
C. Diminuzioni				3.444		3.444
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:				2.307		2.307
- Ammortamenti				2.007		2.007
- Svalutazioni:				300		300
+ patrimonio netto						
+ conto economico				300		300
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative				1.137		1.137
C.6 Altre variazioni	365.107			27.247		392.354
D. Rimanenze finali nette	40.818			12.836		53.654
D.1 Rettifiche di valore totali nette	405.925			40.083		446.008
E. Rimanenze finali lorde						
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le "Altre variazioni" ricomprendono gli effetti delle modifiche dell'area di consolidamento per l'ingresso nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Orvieto.

Gli avviamenti acquistati nell'esercizio si riferiscono per Euro 69.531 mila alla Cassa di Risparmio di Orvieto e per Euro 7.331 mila all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda dal Gruppo Intesa - Sanpaolo di quattro sportelli nella provincia di Pistoia.

Le attività immateriali a vita definita acquistate nell'esercizio, si riferiscono alla allocazione del prezzo delle ridette acquisizioni.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte G" della Presente Nota Integrativa.

**Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo
e Voce 80 del passivo**

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- per svalutazione crediti	23.444	12.370
- su fondi per rischi ed oneri	7.197	6.030
- per costi amministrativi	2.046	1.369
- altre	1.556	1.556
Totale a Conto Economico	34.243	21.325
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	2.865	3.952
- per provvidenze personale	560	257
Totale a Patrimonio Netto	3.425	4.209
Totale imposte anticipate	37.668	25.534

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- su adeguamento valore immobili	(8.843)	(8.814)
- per ammortamento avviamenti	(11.418)	(4.073)
- su attualizzazione fondi	(343)	(222)
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	(222)	(75)
- per contributi non tassati		(196)
Totale a Conto Economico	(20.826)	(13.380)
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	(771)	(221)
- altre	(62)	
Totale a Patrimonio Netto	(833)	(221)
Totale imposte differite	(21.659)	(13.601)

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	21.325	23.077
2. Aumenti	15.440	2.865
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	12.021	2.865
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	12.021	2.865
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	3.419	
3. Diminuzioni	2.522	4.617
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	2.522	4.617
a) rigiri	2.522	4.617
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	34.243	21.325

Le "Altre variazioni" ricomprendono gli effetti delle modifiche dell'area di consolidamento per l'ingresso nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Orvieto.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	13.380	12.747
2. Aumenti	7.960	4.675
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	7.933	4.675
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7.933	4.675
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	27	
3. Diminuzioni	514	4.042
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	514	3.723
a) rigiri	514	3.723
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		319
4. Importo finale	20.826	13.380

Le "Altre variazioni" ricomprendono gli effetti delle modifiche dell'area di consolidamento per l'ingresso nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Orvieto.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	4.209	850
2. Aumenti	530	3.575
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	520	3.575
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	520	3.575
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	10	
3. Diminuzioni	1.314	216
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	1.314	216
a) rigiri	1.314	216
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.425	4.209

Le "Altre variazioni" ricomprendono gli effetti delle modifiche dell'area di consolidamento per l'ingresso nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Orvieto.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	221	529
2. Aumenti	659	160
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	463	160
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	463	160
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	196	
3. Diminuzioni	47	468
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	47	468
a) rigiri	47	468
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	833	221

Le "Altre variazioni" ricomprendono gli effetti delle modifiche dell'area di consolidamento per l'ingresso nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Orvieto.

14.7 Altre informazioni

Posizione fiscale della Capogruppo

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2004 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il triennio 1976-1978, per Irpeg-Ilor e sanzioni di circa Euro 465 mila. La controversia pende presso la Commissione Tributaria Centrale, dopo le sentenze favorevoli alla Banca nei primi due giudizi;
- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi Euro 2.429 mila. La trattazione dei ricorsi riuniti è avvenuta in data 11.12.2007 e la Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con sentenza depositata il 29.01.2008, ha accolto i ricorsi della Banca e annullato i provvedimenti impugnati. Nel corso del 2009 l'Ufficio ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta il 22 febbraio 2010 e si è tuttora in attesa della decisione della Commissione Tributaria Regionale di Bari.

Nel corso del mese di gennaio 2010 la Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate ha avviato una verifica fiscale nei confronti della Banca ai fini delle Imposte Dirette, dell'Iva, dell'Irap e degli obblighi relativi ai sostituti d'imposta, relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007. Il controllo s'inquadra nell'ambito del piano annuale delle verifiche nei confronti dei grandi contribuenti ed è finalizzato a riscontrare la corretta applicazione delle disposizioni che regolano i suddetti regimi impositivi.

Posizione fiscale delle Controllate

Non sussistono contenziosi degni di nota riguardanti le controllate.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

	Totale 2009	Totale 2008
Ratei e risconti attivi	3.551	2.937
Effetti e assegni insoluti di terzi	3.331	2.316
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	2.991	2.276
Partite viaggianti con le filiali	927	229
Partite relative ad operazioni in titoli	356	6
Assegni da regolare	37.163	70.003
Partite in attesa di lavorazione	48.025	13.651
Commissioni diverse da ricevere		10.520
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	3.360	3.902
Caparra confirmatoria acquisizione C.R. Orvieto e Sportelli Intesa San Paolo		11.700
Altre	21.601	9.543
Totale	121.305	127.083

A partire dal corrente esercizio, a seguito delle modifiche apportate dalla Banca d'Italia alle forme tecniche dei Bilanci, la voce "Commissioni diverse da ricevere", comprendente i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, è stata riclassificata tra i Crediti verso la clientela - "Altre Operazioni" per 17.035 mila Euro. Nell'esercizio 2008 i predetti crediti di funzionamento relativi a commissioni diverse da ricevere ammontavano a 10.520 mila Euro.

Attività Potenziali.

Nel febbraio del 2006 la Capogruppo ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit SpA - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma – quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea.

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudentiale classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Capogruppo. Avverso la sentenza la Capogruppo ha proposto appello, la prima udienza è fissata per il 2012.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	Totale 2009	Totale 2008
1. Debiti verso Banche Centrali		
2. Debiti verso banche	43.957	81.209
2.1 Conti correnti e depositi liberi	42.942	12.738
2.2 Depositi vincolati		11.301
2.3 Finanziamenti	97	587
2.3.1 pronti contro termine passivi		
2.3.2 altri	97	587
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	918	56.583
Totale	43.957	81.209
Fair value	43.957	81.209

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	Totale 2009	Totale 2008
1. Conti correnti e depositi liberi	4.274.276	3.249.894
2. Depositi vincolati	42.457	51.389
3. Finanziamenti	150.568	356.042
3.1 pronti contro termine passivi	150.568	356.042
3.2 altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	31.223	
5. Altri debiti	73.241	66.414
Totale	4.771.765	3.723.739
Fair value	4.771.765	3.723.739

In data 9 luglio 2009 la Capogruppo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, azionista di minoranza della Cassa di Risparmio di Orvieto con il 26,43% del capitale, hanno sottoscritto un contratto di opzione in base al quale la Banca ha concesso irrevocabilmente alla Fondazione una opzione di vendita - senza corrispettivo per l'assunzione dell'impegno di cui all'art. 1331 del codice civile - sull'intero pacchetto di azioni della Cassa, nel limite massimo del 26,43% del capitale sociale, detenuto dalla Fondazione alla data di esercizio dell'opzione di vendita. L'opzione potrà essere esercitata dalla Fondazione in un'unica soluzione a partire dal 1 gennaio 2010 e sino all'1 gennaio 2017.

Il prezzo per azione che la Capogruppo dovrà riconoscere alla Fondazione sarà determinato sulla base di una valorizzazione del Patrimonio Netto della Cassa, al quale verrà applicato un multiplo secondo quanto previsto contrattualmente.

Conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 23, il valore attuale dell'obbligazione per il riacquisto di propri strumenti di capitale è considerato una passività finanziaria e tale importo riclassificato dal patrimonio netto. Pertanto, a fronte di tale obbligazione, si è annullato il patrimonio di pertinenza di terzi e per la residua somma le riserve consolidate, contro l'iscrizione di una passività di 31 milioni di Euro per "debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali".

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2009				Totale 2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	906.123		878.100		883.091		840.469	
1.1 strutturate								
1.2 altre	906.123		878.100		883.091		840.469	
2. Altri titoli	222.223			222.223	109.964			109.964
2.1 strutturati								
2.2 altri	222.223			222.223	109.964			109.964
Totale	1.128.346		878.100	222.223	993.055		840.469	109.964

3.2 Dettaglio della Voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Banca Popolare di Bari	Banca Popolare di Bari	Banca Popolare di Bari	Cassa di Risparmio di Orvieto	Banca Popolare di Bari	Banca Popolare di Bari	
Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 6 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 6 mesi meno 10 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 3% su base annua per primi due mesi Euribor 6 mesi più 25 punti base per i successivi 60 mesi 4% per i rimanenti 60 mesi	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 2% su base annua per primi tre mesi Euribor 3 mesi più 0,60 punti percentuali per i successivi 57 mesi 3,5% per i rimanenti 60 mesi	TOTALE
31-10-2001 31-12-2011	30-04-2003 30-06-2013	30-07-2004 30-09-2014	14-01-2005 14-01-2012	29-04-2005 29-06-2015	26-06-2009 26-06-2019	
55.002	35.002	49.998	17.106	24.588	77.516	259.212

Tutti i prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo costituiscono "strumento ibrido di patrimonializzazione", così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. I prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Relativamente ai titoli emessi dalla Capogruppo è riservata inoltre la facoltà di rimborso anticipato trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione dalla Banca d'Italia. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

**3.3 Dettaglio della Voce 30 “Titoli in circolazione”:
titoli oggetto di copertura specifica**

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	43.368	
a) rischio di tasso di interesse	43.368	
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	43.368	

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2009					Totale 2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		428	392				147	626		
1.1 Di negoziazione		428	392				147	626		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
TOTALE B		428	392				147	626		
TOTALE (A+B)		428	392				147	626		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2009					Totale 2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	31.992		31.794		31.794	17.700		18.152		18.152
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	31.992		31.794		31.794	17.700		18.152		18.152
TOTALE	31.992		31.794		31.794	17.700		18.152		18.152

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

È stata adottata la cosiddetta "fair value option" per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (*accounting mismatch*) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *fair value*.

Il *fair value* anche in assenza di attribuzione di rating esterni, è stato determinato utilizzando curve di tasso "risk free", pertanto non vi sono variazioni attribuibili al rischio di credito.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			18.152	18.152
B. Aumenti			32.086	32.086
B.1 Emissioni			31.992	31.992
B.2 Vendite				
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B.4 Altre variazioni			94	94
C. Diminuzioni			18.444	18.444
C.1 Acquisti				
C.2 Rimborsi			18.152	18.152
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>			292	292
C.4 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			31.794	31.794

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 2009			VN 2009	Fair value 2008			VN 2008
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari		7.042		122.996				
1) Fair value		7.042		122.996				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		7.042		122.996				

Legenda

VN = Valore nominale

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.980								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						1.062			
5. Altre operazioni									
Totale attività	5.980					1.062			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2009	Totale 2008
Ratei e risconti passivi	9.293	3.443
Somme da riconoscere all'erario	7.015	8.449
Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	616	497
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	4.018	8.945
Scarto valuta su operazioni di portafoglio	22.225	35.937
Partite viaggianti con le filiali	384	1.478
Competenze relative al personale	12.777	8.863
Contributi da versare a Enti previdenziali	7.022	5.995
Fornitori	14.580	18.829
Partite da versare ad Enti pubblici per c/terzi	8.225	8.928
Partite in corso di lavorazione	82.706	27.930
Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	1.046	954
Altre partite	4.815	4.168
Totale	174.722	134.416

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 2009	Totale 2008
A. Esistenze iniziali	36.935	31.161
B. Aumenti	2.572	8.981
B.1 Accantonamento dell'esercizio	950	2.001
B.2 Altre variazioni	1.622	6.980
C. Diminuzioni	2.262	3.207
C.1 Liquidazioni effettuate	2.146	3.065
C.2 Altre variazioni	116	142
D. Rimanenze finali	37.245	36.935
Totale	37.245	36.935

Nelle "Altre variazioni in aumento" è ricompreso l'importo del TFR relativo alla modifica dell'area di consolidamento per effetto dell'entrata nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Orvieto.

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,45%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx EUR Italy, con duration commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci / Componenti	Totale 2009	Totale 2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.810	
2. Altri fondi per rischi ed oneri	15.937	13.223
2.1 controversie legali	14.950	12.353
2.2 oneri per il personale	882	745
2.3 altri	105	125
Totale	17.747	13.223

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Componenti	Totale 2009	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		13.223
B. Aumenti	1.966	4.674
B.1 Accantonamento dell'esercizio	87	3.391
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni	1.879	1.283
C. Diminuzioni	156	1.960
C.1 Utilizzo nell'esercizio	156	914
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		1.046
D. Rimanenze finali	1.810	15.937

Le "Altre variazioni" ricomprendono gli effetti delle modifiche dell'area di consolidamento per l'ingresso nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Orvieto.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

La voce 120 "Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza ed obblighi similari", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare della Cassa di Risparmio di Orvieto, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall'INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale.

Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l'Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a "prestazioni definite" unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L'amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d'accumulo, d'investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica. Al 31/12/2009, risultano beneficiari del Fondo nr. 19 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

Esiste, inoltre, un fondo aggiuntivo delle pensioni INPS, costituito nel 1942, a cui risultano iscritti nr. 2 pensionati.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

	31.12.2009
Esistenze iniziali all'atto dell'ingresso nel Gruppo	1.879
Rivalutazioni	87
Indennità pagate	(156)
Esistenze finali	1.810

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Non sono presenti attività a servizio del piano.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

	Importi
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.810
Saldo del fondo	(1.810)
Stato del fondo	

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di inflazione, pari al 1,75% per tutto il periodo di valutazione
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 5,10%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.

Procedimenti arbitrali e giudiziali

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrali pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi, tutti riguardanti la Capogruppo.

- Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria: riguardo al giudizio per revocatoria avviato dal Commissario Straordinario della Parmalat, si fa presente che il Giudice del Tribunale di Parma aveva rimesso alla Corte Costituzionale la decisione circa la legittimità della norma che consente, appunto in tema di Amministrazione Straordinaria, l'esercizio delle azioni revocatorie in costanza di un programma di ristrutturazione. La predetta Corte, dopo l'udienza tenutasi in data 21 marzo 2006, ha dichiarato la legittimità costituzionale della suddetta norma: le azioni revocatorie promosse dalla Parmalat nei confronti delle Banche sono, pertanto, proseguite. Nei precedenti esercizi la banca aveva accantonato per l'eventuale soccombenza circa 260 mila Euro. Sono in corso avanzate trattative per una definizione bonaria della controversia.
- Ilva Pali Dalmine S.p.A. in Amministrazione Straordinaria: non è intervenuta alcuna novità nel giudizio per revocatoria (restituzione dell'importo di Euro 5.211 mila), per cui resta invariato l'accantonamento già effettuato e pari a Euro 500 mila, equivalente alla differenza tra il massimo del saldo raggiunto dal conto nel periodo "sospetto" e il saldo finale alla data di apertura della procedura concorsuale. Sono in corso trattative per verificare la possibilità di un bonario componimento della controversia. Non vi è allo stato alcuna novità rilevante da segnalare in ordine all'andamento del giudizio.
- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento "CE.DI. Puglia Scarl", di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Capogruppo e l'altro per il rapporto già radicato presso la Banca Mediterranea e acquisito dalla Capogruppo a seguito dell'incorporazione della medesima. La Capogruppo si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela. In uno dei due giudizi è stata depositata la CTU che ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell'avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di equilibrio. La Capogruppo, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Rimane, quindi, confermato l'accantonamento disposto cautelatamente nell'esercizio precedente di Euro 2.000 mila.
- Nella parte finale del 2008 le compagnie assicurative "Società Cattolica di Assicurazioni" e la sua controllata "Risparmio & Previdenza" hanno promosso un procedimento arbitrale nei confronti della Capogruppo, per presunti inadempimenti contrattuali riferiti agli accordi di distribuzione di prodotti assicurativi all'epoca in essere e scaduti a fine dicembre 2007. Le predette società lamentano, in particolare, la presunta violazione dei contenuti fondamentali degli accordi da parte della Capogruppo ed avanzano richiesta di corresponsione di una somma pari ad 11 milioni di Euro, oltre il risarcimento dei danni subiti, da quantificarsi. Le motivazioni addotte dalle società e, a maggior ragione, i corrispettivi economici richiesti appaiono completamente pretestuosi, in quanto le iniziative assunte dalla Capogruppo si sono costantemente mosse all'interno delle previsioni degli accordi sottoscritti. La Capogruppo, ha provveduto alla nomina dell'arbitro di parte e, in sede di procedimento, provvederà a far valere le proprie ragioni, anche in riferimento ai disservizi che le compagnie suddette hanno provocato nei riguardi della clientela. Il Collegio Arbitrale sta valutando l'ammissibilità dei mezzi istruttori richiesti da entrambe le parti. Tanto considerato, e confortati dal parere del legale incaricato di tutelare le ragioni della Capogruppo, non è stato effettuato alcun accantonamento.

Anatocismo

Il Gruppo continua a ricevere, seppur in maniera inferiore rispetto agli esercizi precedenti, reclami e citazioni in materia di capitalizzazione trimestrale degli interessi, alla luce dell'ormai consolidato orientamento della Suprema Corte di Cassazione sul tema della legittimità dei criteri di calcolo degli interessi passivi a carico della clientela.

Riguardo alle sentenze in materia, viene confermata l'esistenza di un orientamento giurisprudenziale di merito che circoscrive il periodo da prendere in esame ai fini del ricalcolo agli ultimi dieci anni anteriori alla notifica della citazione.

Il Gruppo, attraverso le competenti strutture, continua comunque a valutare, con la necessaria e doverosa prudenza, gli effetti dei probabili esiti delle controversie sulle previsioni di realizzo delle singole ragioni di credito, ovvero a prevedere accantonamenti per i giudizi che riguardano i rapporti già estinti.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220**15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Capitale	418.476	298.911
2. Sovrapprezzi di emissione	206.090	127.178
3. Riserve	93.408	100.472
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	20.977	17.736
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	8.614	23.426
Totale	747.565	567.723

A partire dal corrente esercizio, a seguito delle modifiche apportate dalla Banca di Italia alle forme tecniche dei Bilanci, la riserva di utili e perdite attuariali prevista dallo IAS 19 è stata riclassificata dalla voce 160 Riserve (Riserve di utili) alla voce 130 Riserve da valutazione.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	59.782.238	
- interamente liberate	59.782.238	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	59.782.238	
B. Aumenti	23.912.894	
B.1 Nuove emissioni	23.912.894	
- a pagamento:	23.912.894	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	23.912.894	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	83.695.132	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	83.695.132	
- interamente liberate	83.695.132	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

In data 5 ottobre 2008 l'Assemblea straordinaria dei soci ha approvato la proposta di aumento del capitale sociale della Capogruppo necessaria, fra l'altro, a bilanciare le occorrenze patrimoniali connesse all'acquisizione della maggioranza del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA.

L'aumento del capitale sociale si è perfezionato nel mese di marzo 2009 con la sottoscrizione da parte dei soci di n. 23.912.894 azioni del valore nominale unitario di 5 Euro, e godimento a partire dal 1 aprile 2009.

Al 31 dicembre 2009 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 83.695.132 azioni ordinarie da nominali 5 Euro cadauna, per un controvalore di Euro 418.475.660.

Alla data di riferimento non risultano azioni proprie in portafoglio.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	Totale 2009
Riserva legale	49.373
Riserva Statutaria	35.155
Riserva ex D.lgs. 38/2005	(10.555)
Altre	(490)
Totale	73.483

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2009	Importo 2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	101.403	68.112
a) Banche	10.526	
b) Clientela	90.877	68.112
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	61.070	54.453
a) Banche		
b) Clientela	61.070	54.453
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	499.460	181.169
a) Banche	12.725	41.796
i) a utilizzo certo	12.725	34.837
ii) a utilizzo incerto		6.959
b) Clientela	486.735	139.373
i) a utilizzo certo	2.720	5.231
ii) a utilizzo incerto	484.015	134.142
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	661.933	303.734

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2009	Importo 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	160.380	276.551
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.367	107.813
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) Individuali	299.754
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.680.160
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.251.793
2. altri titoli	2.428.367
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	3.679.152
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1.301.582
4. Altre operazioni	

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.620		199	4.819	12.447
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.398			7.398	7.600
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		1.038	1.971	3.009	15.284
6. Crediti verso clientela	564	247.692		248.256	259.026
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			326	326	133
Totale	12.582	248.730	2.496	263.808	294.490

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come "deteriorate" risultano pari a Euro 7.557 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	Totale 2009	Totale 2008
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.048	1.736

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(214)			(214)	(7.708)
3. Debiti verso clientela	(38.339)			(38.339)	(82.074)
4. Titoli in circolazione		(36.621)		(36.621)	(39.909)
5. Passività finanziarie di negoziazione			(19)	(19)	(62)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(539)		(539)	(794)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.727)	(1.727)	(839)
Totale	(38.553)	(37.160)	(1.746)	(77.459)	(131.386)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	8.487	4.447
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(10.214)	(5.286)
C. Saldo (A-B)	(1.727)	(839)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
Interessi passivi su passività in valuta	(263)	(915)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) garanzie rilasciate	1.655	1.175
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	44.669	45.324
1) negoziazione di strumenti finanziari		
2) negoziazione di valute	739	585
3) gestioni di portafogli	7.974	3.229
3.1 individuali	7.974	3.229
3.2 collettive		
4) custodia e amministrazione di titoli	663	690
5) banca depositaria		
6) collocamento di titoli	3.467	18.684
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.329	1.751
8) attività di consulenza		54
8.1 in materia di investimenti		54
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9) distribuzione di servizi di terzi	28.497	20.331
9.1 gestioni di portafogli	69	81
9.1.1 individuali	69	81
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	16.659	7.415
9.3 altri prodotti	11.769	12.835
d) servizi di incasso e pagamento	10.732	8.759
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		12
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	59.051	42.706
j) altri servizi	8.614	6.831
Totale	124.721	104.807

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) garanzie ricevute	(1)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.606)	(1.766)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(118)	(231)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(104)	(85)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.384)	(1.450)
d) servizi di incasso e pagamento	(3.066)	(3.498)
e) altri servizi	(3.188)	(2.453)
Totale	(7.861)	(7.717)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2009		Totale 2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47		98	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	237		106	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	284		204	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.007	7.798	(54)	(1.469)	7.282
1.1 Titoli di debito	196	5.950	(12)	(1.137)	4.997
1.2 Titoli di capitale	269	1.293	(42)	(299)	1.221
1.3 Quote di O.I.C.R.	542	555		(33)	1.064
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					1.115
4. Strumenti derivati	124	36.044	(327)	(35.189)	557
4.1 Derivati finanziari:	124	36.044	(327)	(35.189)	557
- su titoli di debito e tassi di interesse	124	32.167	(224)	(28.674)	3.393
- su titoli di capitale e indici azionari		3.877	(103)	(6.515)	(2.741)
- su valute e oro					(95)
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	1.131	43.842	(381)	(36.658)	8.954

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	748	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	14.613	23
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		1.235
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.361	1.258
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(14.190)	(1.368)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(74)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(397)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(14.661)	(1.368)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	700	(110)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2009			Totale 2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.726	(6.022)	(2.296)	239	(163)	76
3.1 Titoli di debito	3.383	(3.989)	(606)	131	(135)	(4)
3.2 Titoli di capitale	343	(2.033)	(1.690)	108	(28)	80
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	3.726	(6.022)	(2.296)	239	(163)	76
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	378	(107)	271	278	(83)	195
Totale passività	378	(107)	271	278	(83)	195

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	292	77			369
2.1 Titoli di debito	292	77			369
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari				(160)	(160)
Totale	292	77		(160)	209

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.858)	(57.895)	(3.869)		7.083	2.929		(53.610)	(15.156)
- finanziamenti	(1.858)	(55.895)	(3.869)		7.083	2.929		(51.610)	(12.026)
- titoli di debito		(2.000)						(2.000)	(3.130)
C. Totale	(1.858)	(57.895)	(3.869)		7.083	2.929		(53.610)	(15.156)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						(9.074)
B. Titoli di capitale						(12.197)
C. Quote O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale						(21.271)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(32)	(22)		10		182	138	(228)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(32)	(22)		10		182	138	(228)

Legenda

A= interessi

B= altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180**11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Settori	Totale 2009	Totale 2008
1. Personale dipendente	(144.002)	(122.031)
a) salari e stipendi	(99.579)	(84.843)
b) oneri sociali	(26.549)	(22.456)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.749)	(1.971)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(506)	
- a contribuzione definita	(419)	
- a benefici definiti	(87)	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.138)	(7.919)
- a contribuzione definita	(9.138)	(7.919)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.481)	(4.842)
2. Altro Personale in attività	(1.396)	(1.823)
3. Amministratori e sindaci	(3.173)	(3.081)
4. Personale collocato a riposo		
Totale	(148.571)	(126.935)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	2.204
a) dirigenti	26
b) quadri direttivi	775
c) restante personale dipendente	1.403
Altro personale	15

Al 31 dicembre 2009 il numero dei dipendenti del Gruppo era pari a 2.274.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, diarie e trasferte, incentivi all'esodo e assicurazioni a favore di dipendenti e amministratori. I benefici per polizze assicurative pari a 1,1 milioni di Euro, nell'esercizio precedente erano ricompresi nella voce altre spese amministrative per 1,2 milioni di Euro.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	Totale 2009	Totale 2008
Imposte indirette e tasse	(13.078)	(10.935)
- imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(11.859)	(9.710)
- Imposta Comunale sugli Immobili	(463)	(445)
- Altre imposte indirette e tasse	(756)	(780)
Spese generali:	(68.438)	(60.493)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(6.275)	(5.069)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(2.183)	(1.759)
- Fitti passivi	(11.206)	(9.515)
- Spese di vigilanza	(934)	(1.491)
- Spese di trasporto	(4.827)	(4.528)
- Compensi a professionisti	(9.516)	(8.621)
- Spese per materiale vario di consumo	(2.243)	(1.873)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(2.708)	(2.396)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(3.031)	(2.080)
- Assicurazioni	(2.236)	(3.079)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(3.522)	(3.445)
- Informazioni e visure	(3.702)	(2.867)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(1.355)	(1.043)
- Noleggio e manutenzione software	(486)	(394)
- Elaborazione dati presso terzi	(10.831)	(8.988)
- Spese di pulizia	(1.512)	(1.126)
- Contributi associativi	(760)	(525)
- Altre spese	(1.111)	(1.694)
Totale	(81.516)	(71.428)

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Totale 2009	Totale 2008
- al Fondo per cause passive		
- Accantonamento	(2.544)	(1.692)
- Riprese	665	883
- al Fondo oneri del personale		
- Accantonamento	(248)	(200)
- Riprese	110	148
- al Fondo per revocatorie fallimentari		
- Accantonamento	(597)	(1.544)
- Riprese	35	343
- ad Altri fondi per rischi e oneri		
- Accantonamento		(5)
- Riprese	222	
Totale	(2.357)	(2.067)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	(7.846)			(7.846)
- ad uso funzionale	(7.722)			(7.722)
- per investimento	(124)			(124)
A.2 acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(7.846)			(7.846)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	(2.009)	(300)		(2.309)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(2.009)	(300)		(2.309)
A.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	(2.009)	(300)		(2.309)

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono a software privi di utilità futura.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2009	Totale 2008
Perdite su cause passive	(1.022)	(883)
Perdite su revocatorie fallimentari	(62)	(223)
Ammortamenti su miglorie immobili di terzi	(1.166)	(842)
Oneri tasse e penalità	(260)	(81)
Perdite su rapine	(306)	(278)
Altri	(776)	(493)
Totale	(3.592)	(2.800)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
Recupero spese legali e competenze notarili	3.573	2.793
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	408	321
Recupero assicurazione clientela	1.629	1.148
Recupero imposte	11.286	9.126
Recupero spese su rapporti con clientela	1.682	1.672
Altri	3.107	3.492
Totale	21.685	18.552

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270**19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Settori	Totale 2009	Totale 2008
A. Immobili	302	
- Utili da cessione	302	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	3	3
- Utili da cessione	3	7
- Perdite da cessione		(4)
Risultato netto	305	3

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituali/Settori	Totale 2009	Totale 2008
1. Imposte correnti (-)	(25.549)	(15.389)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	7	6
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.500	(1.752)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(7.419)	(633)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+ 3 +/-4+/-5)	(23.461)	(17.768)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Il totale dell'onere fiscale effettivo dell'anno è pari ad Euro 23.461 mila, per la gran parte riferito alla Capogruppo e, pertanto, si rinvia a quanto commentato alla parte C Informazioni sul conto economico dell'impresa Sezione 18 Tab. 18.2.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a Euro 1.587 mila e si riferisce alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

La perdita di pertinenza di terzi ammonta a Euro 4 mila e si riferisce alla controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim S.p.A. in liquidazione.

Sezione 24 - Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo ed aventi godimento 2009 e l'ammontare dell'utile dell'esercizio, ammonta a € 0,111.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero di azioni per il periodo 01/01/2009 - 31/12/2009 è pari a 77.716.909.

24.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.

Parte D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	33.658	(23.461)	10.197
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.720	(1.509)	3.211
a) variazioni di <i>fair value</i>	5.269	(1.667)	3.602
b) rigiro a conto economico	(549)	158	(391)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(549)	158	(391)
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	805	(221)	584
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	5.525	(1.730)	3.795
120. Redditività complessiva (10+110)	39.183	(25.191)	13.992
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(5.225)	3.642	(1.583)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	33.958	(21.549)	12.409

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

La Nuova Normativa Prudenziale

Le “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche” (note anche come “Basilea 2”) emanate dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 263 del 2006 sulla base delle direttive impartite dal Comitato di Basilea, hanno avuto l’obiettivo di rafforzare la solidità del sistema bancario attraverso l’evoluzione e la maggiore diffusione di efficaci metodologie di gestione e misurazione dei rischi.

La struttura regolamentare prudenziale si fonda sulla base di tre parti distinte, note come “pilastri”.

- *Primo Pilastro: Requisiti Patrimoniali*

Nell’ambito del primo pilastro sono disciplinati i requisiti patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i tipici rischi dell’attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi).

Al fine di determinare il suddetto requisito patrimoniale, la normativa prevede, per ogni tipologia di rischio, metodologie alternative di calcolo che le banche possono adottare in funzione del livello di sofisticazione e di complessità dei propri sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi.

- *Secondo Pilastro: Processo di Controllo Prudenziale*

Il secondo pilastro ha introdotto l’obbligo per le banche di attuare un processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (“Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP) in rapporto al proprio profilo di rischio e di dotarsi, a tal fine, di strategie e di processi di controllo prudenziale dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, volti a determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche aggiuntivo rispetto a quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo di primo pilastro.

L’adeguatezza del processo interno di autovalutazione nonché l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati sono sottoposti ad un processo valutativo (“Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP) di competenza dell’Autorità di Vigilanza, che riesamina l’ICAAP e formula un giudizio complessivo sulla banca.

- *Terzo Pilastro: Informativa al Pubblico*

Il terzo pilastro, al fine di rafforzare la trasparenza nei confronti del mercato e di favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, ha introdotto l’obbligo di pubblicare un’informativa al pubblico riguardante l’esposizione ai rischi con indicazione delle caratteristiche principali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione degli stessi e informazioni dettagliate sull’adeguatezza patrimoniale di Gruppo.

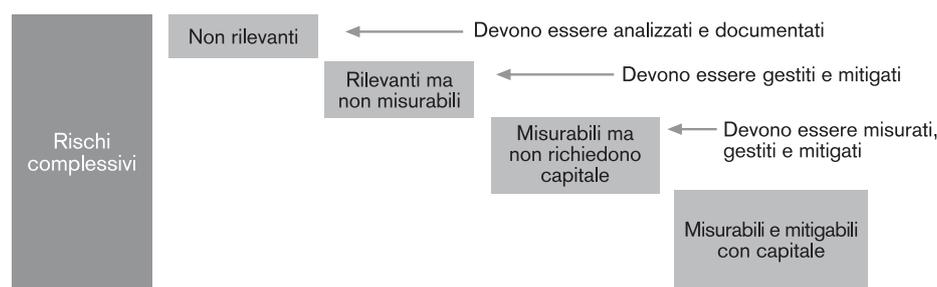
Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 2, il Gruppo Banca Popolare di Bari ha deciso di adottare, ai fini regolamentari (Primo Pilastro), i metodi standardizzati a fronte del rischio di credito, di controparte e di mercato, ed il metodo di base per la stima del rischio operativo. Il Gruppo, inoltre, si avvale delle metodologie “semplificate” dettate nel Titolo III della Circolare 263/2006 per la determinazione del rischio di concentrazione per singolo prenditore e del rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario.

Ai fini gestionali, invece, il Gruppo utilizza metodologie più complesse per la misurazione dei rischi sviluppate nel corso degli ultimi anni e che continueranno ad essere ulteriormente sviluppate ed implementate, oltre che per gli indubbi vantaggi gestionali che ne derivano, anche in previsione di un possibile, futuro utilizzo ai fini regolamentari.

A seguito delle suddette scelte, il Gruppo ha posto in essere, come disposto dalla normativa in vigore, un processo di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale presentando la prima rendicontazione ICAAP “completa” con riferimento ai dati consolidati al 31 dicembre 2008.

La prima fase del processo è stata rappresentata dall'insieme delle attività volte ad identificare autonomamente i rischi ai quali la Banca è esposta, o potrebbe essere esposta, in funzione dell'operatività e dei mercati di riferimento della stessa.

Partendo dall'elenco dei rischi riportati nella Circolare 263/2006, e verificando l'eventuale esposizione verso categorie in essa non menzionate, per ogni tipologia di rischio individuato è stata condotta una valutazione circa la rilevanza, le logiche di misurazione, i principi di gestione e di mitigazione.



In particolare, il Gruppo, ai fini della rendicontazione ICAAP “completa” e sulla base delle proprie caratteristiche reddituali, operative e strategiche, ha valutato come rilevanti, sia attualmente che prospetticamente, tutti i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischio operativo). Per gli altri rischi individuati in fase di mappatura, la Banca ha considerato rilevanti:

- in ottica prudenziale tutti i rischi “non quantificabili” ad eccezione del rischio derivante da cartolarizzazioni;
- i rischi “quantificabili” nel caso in cui il relativo ammontare ecceda una determinata soglia del capitale complessivo.

Tipo di rischio		Quantificabile	Rilevanza	Modalità di misurazione ai fini ICAAP	Misurazione/controllo
Primo Pilastro	Rischio di credito	Si	Si	Metodo Standard	Capitale
	Rischio di controparte	Si	Si	Metodo Standard	Capitale
	Rischi di mercato	Si	Si	Metodo Standard	Capitale
	Rischio operativo	Si	Si	Metodo di Base (BIA)	Capitale
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione (Singolo prenditore)	Si	Si	Formula Regolamentare	Capitale
	Rischio di concentrazione (Geo-settoriale)	Si	Si	Metodologia ABI	Capitale
	Rischio di tasso di interesse	Si	Si	Formula Regolamentare	Capitale
	Rischio di business	Si	Si	Vol. Marg. Commissionali	Capitale
	Rischio di liquidità	Parzialmente	Si	Maturity Ladder e CFP	Presidi organizzativi
	Rischio da cartolarizzazioni	No	No	ND	ND
	Rischio strategico puro	No	Si	Presidi organizzativi	Presidi organizzativi
	Rischio reputazionale	No	Si	Presidi organizzativi	Presidi organizzativi
Rischio residuo	No	Si	Presidi organizzativi	Presidi organizzativi	

Il Gruppo ha ritenuto opportuno proporre anche l'analisi del rischio di liquidità per il quale sono stati sviluppati idonei processi e strumenti di controllo e gestione, in conformità al disposto dell'Allegato D del Titolo III della Circolare 263/2006.

Al fine di evidenziare il ruolo chiave che il rispetto dei ratios patrimoniali minimi riveste

nel contesto strategico del Gruppo, è stata individuata, quale nozione di capitale da utilizzare a fini ICAAP, il Patrimonio di Vigilanza consolidato, così come definito al Titolo I della Circolare 263/2006. Il Patrimonio di Vigilanza, infatti, rivestendo carattere di obbligatorietà, rappresenta un aggregato patrimoniale “conosciuto” e ad alto contenuto informativo. Inoltre, le regole per la sua composizione, in termini di componenti positive e negative del patrimonio di base e supplementare, di elementi da dedurre e di filtri prudenziali, esulano dalle competenze decisionali delle singole banche, essendo dettagliatamente disciplinate dalla normativa prudenziale.

Il Gruppo, considerate le sue caratteristiche operative e dimensionali, ha realizzato tutti gli interventi richiesti dalla normativa in termini di ridefinizione dei ruoli e delle responsabilità delle strutture al fine di rafforzare i presidi organizzativi a tutela del patrimonio della stessa e di perfezionare le attività di monitoraggio dei rischi. In virtù di tali interventi, il Gruppo ritiene sostanzialmente adeguati, rispetto alle nuove disposizioni:

- l’assetto organizzativo, in termini di regole e procedure, strutture, attività svolte e controlli effettuati;
- gli approcci metodologici impiegati (a fini gestionali) per il monitoraggio dei rischi;
- gli approcci regolamentari impiegati per la stima del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili;
- in generale l’intero processo predisposto per la valutazione dell’adeguatezza patrimoniale, anche in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità alle strutture aziendali.

Inoltre, il Gruppo, in coerenza con le disposizioni prudenziali previste per gli intermediari di classe 2, ha predisposto il processo per la conduzione degli stress test ed ha effettuato analisi di sensibilità rispetto a fattori di rischio autonomamente identificati e considerati rilevanti.

Il Gruppo, infine, nel rispetto delle disposizioni normative previste dall’“Informativa al Pubblico” nell’ambito del Terzo Pilastro, riguardanti la pubblicazione di informazioni relative all’adeguatezza patrimoniale, all’esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo degli stessi, ha messo a disposizione del pubblico le suddette informazioni in un’apposita sezione del sito internet della Banca Popolare di Bari (www.popolarebari.it), nei tempi indicati dalle vigenti disposizioni.

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L’operazione di acquisizione della maggioranza del capitale della Cassa di Risparmio di Orvieto da parte della Banca Popolare di Bari con il conseguente ingresso della stessa nel relativo Gruppo creditizio ha avuto ripercussioni significative anche sulle politiche di gestione del rischio di credito.

Nel corso del 2009 il totale impieghi a clientela del Gruppo Banca Popolare di Bari ha superato i 5 miliardi di Euro (+29,53% rispetto all’esercizio precedente) continuando a rappresentare una componente estremamente rilevante della struttura finanziaria del Gruppo e, in modo specifico, del complesso delle attività fruttifere. L’operazione di acquisizione della maggioranza del capitale della Cassa ha consentito al Gruppo di consolidare ulteriormente la propria presenza in aree già presidiate quali Umbria e Lazio.

Va inoltre segnalato come, contestualmente alla operazione di modifica degli assetti azionari del Gruppo, la Cassa abbia perfezionato l’acquisizione di 4 sportelli operanti in provincia di Pistoia, ampliando quindi sia la dimensione del proprio aggregato “impieghi” (i crediti gestiti dalle filiali acquisite rappresentano circa il 7% del totale aziendale), sia il territorio fisicamente presidiato.

In particolare, a partire dalla data di trasferimento dell’interessenza di controllo, le strutture della Cassa, in stretto concerto con quelle della Banca Popolare di Bari, sono state impegnate nel trasferimento e nell’acquisizione delle logiche e delle metodologie di ge-

stione del credito del nuovo azionista di riferimento, anche per ricondurre le dinamiche creditizie della Cassa all'interno delle logiche di Gruppo. Tali politiche hanno l'obiettivo di consentire il supporto del territorio di riferimento del Gruppo e degli operatori economici evitando, al tempo stesso, l'assunzione di rischi elevati.

Tuttavia, la discontinuità nel trattamento di talune informazioni, legata essenzialmente alla sostituzione dell'*outsourcer* informatico da parte della Cassa di Risparmio di Orvieto, ha richiesto alcuni mesi di assestamento prima di pervenire ad una stabilizzazione di tutte le basi valutative disponibili per il Gruppo, ad esempio con riferimento alla attribuzione dei *rating*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'operazione di acquisizione della maggioranza del capitale della Cassa di Risparmio di Orvieto da parte della Banca Popolare di Bari non ha modificato l'impianto organizzativo del Gruppo, in quanto anche alla Cassa sono stati naturalmente estesi i regolamenti, le normative e le procedure in essere presso Banca Popolare di Bari.

La clientela è suddivisa in due segmenti, "Retail" e "Corporate" ed è in corso un'attività di allineamento tra i due Istituti per la definizione dei *range* di fatturato e di fido all'interno dei quali far confluire i diversi segmenti di clientela. Il segmento Retail, inoltre, viene sviluppato e gestito dalla Rete delle Filiali del Gruppo, mentre la clientela Corporate è affidata ad un nucleo di Consulenti Corporate. Inoltre, sono state create strutture di sviluppo, supporto e monitoraggio differenziate per tipologia di segmento ("Corporate" e "Retail").

I poteri delegati sono definiti e assegnati opportunamente alle attuali strutture della Direzione Business e della Linea Credito, sulla base di criteri che tengono conto del ruolo ricoperto da ciascun delegato, della dimensione dell'unità organizzativa e del grado di rischio del cliente/della forma di affidamento.

Ad eccezione delle pratiche di importo limitato per le quali vi sono strutture "Corporate" e "Retail" dedicate, la fase di istruttoria è eseguita dalla Linea Credito. Tale struttura, facente parte della Direzione Intermediazione e dipendente gerarchicamente dal Direttore Generale, ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione per tutte le posizioni di maggiore rilevanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dal gestore della relazione (Responsabile di Filiale per la clientela Retail e Consulente Corporate per la clientela Corporate), anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in fase sia di assunzione dei rischi che di gestione e monitoraggio della relazione.

Oltre ai gestori ed agli altri Organi della Direzione Business, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture di Direzione Generale quali la Linea Credito tramite l'Ufficio Monitoraggio Crediti ed il Servizio Legale e Contenzioso, dipendente gerarchicamente dal Direttore Generale.

La Linea Credito, già interessata nella fase di istruttoria e di valutazione delle proposte creditizie, interviene anche in sede di autorizzazione delle temporanee esigenze finanziarie formulate dalla clientela e proposte dai competenti gestori, cogliendo – in tale fase – opportunità di ulteriore valutazione andamentale delle relazioni ed intervenendo laddove eventuali criticità lo richiedano.

Il Servizio Legale e Contenzioso e l'Ufficio Monitoraggio Crediti si occupano, invece, del sistematico controllo delle posizioni di rischio, intervenendo sui rispettivi gestori per la rimozione di eventuali anomalie che dovessero manifestarsi.

Le attività di monitoraggio includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa "Grandi Rischi"), sia degli indirizzi generali stabiliti dal documento annuale di "Politica del Credito". In particolare, sono definiti:

- limiti di massima esposizione (individuale / gruppo);
- limiti di concentrazione specifico (individuale / gruppo);
- limiti di concentrazione settoriale.

La Linea Credito monitora in maniera approfondita, a seconda delle esigenze, specifici rami per i quali si siano manifestati, sia pure temporaneamente, andamenti congiunturali connotati da criticità anche potenziali.

In merito all'assunzione del rischio verso i "Privati" – sottoinsieme della clientela "Retail" – ai fini valutativi il Gruppo si è dotato da tempo del sistema di scoring fornito da CRIF, cui poi si è affiancato il prodotto CRS (Credit Rating System), realizzato dall'outsourcer informatico con la collaborazione di risorse interne appartenenti alla funzione di Risk Management ed alla Linea Credito.

Nel corso del 2009, in collaborazione con l'outsourcer informatico, il Gruppo ha introdotto, per il segmento di clientela "Retail", un nuovo modello di rating appositamente studiato e sviluppato per cogliere le caratteristiche peculiari dello stesso consentendo una ripartizione più accurata e maggiormente discriminante tra classi di rating dei soggetti che non presentano anomalie andamentali.

Il CRS, inoltre, non si limita soltanto a valutare i "Privati" ma costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell'intero portafoglio crediti del Gruppo.

In particolare, il sistema prevede otto classi di rating in bonis e tre classi di crediti non performing:

1. C+ (Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni con soglia di rilevanza del 5% nonché mutui residenziali ipotecari scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni);
2. C (Incagli);
3. D (Sofferenze).

L'attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli di analisi:

- analisi dell'andamento del rapporto presso il Gruppo;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio;
- analisi settoriale sviluppata con due diverse modalità in relazione al segmento di clientela da analizzare: analisi dei tassi di decadimento settoriale diffusi da Banca d'Italia; analisi dei microsettori con individuazione dell'ISEF (indicatore della situazione economico finanziaria del settore).

Il Gruppo, con la consapevolezza dell'importanza gestionale di un sempre più efficiente sistema di rating, è costantemente impegnato nello sviluppo dello stesso. Il modello, infatti, è stato strutturato in modo "aperto", prevedendo cioè la possibilità di inserire ulteriori canali informativi utili alla dettagliata valutazione del cliente, come, ad esempio, i dati qualitativi ottenuti mediante valutazione soggettiva dell'analista e qualsiasi altro dato che si ritenga utile per apportare un significativo miglioramento del grado di precisione del rating cliente.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo si avvale frequentemente dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito.

Le garanzie reali più utilizzate sono quelle ipotecarie – anche per gli elevati volumi di impiego nell'area dei mutui per l'acquisto dell'abitazione – seguite dalle pignoratorie su valori mobiliari e, solo sporadicamente, dalle pignoratorie su denaro.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali delle tipologie sopra riportate.

Tra i valori mobiliari vengono solitamente privilegiate garanzie su titoli a reddito fisso o prodotti assicurativi, mentre è residuale il pegno su azioni, di solito relativo ad operazioni

aventi durata limitata. In tutti i casi vengono applicati adeguati scarti di garanzia.

Una parte significativa delle operazioni creditizie – essenzialmente quelle a revoca – è inoltre assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti anomali o classificati a sofferenza è affidata all'Ufficio Gestione Incagli e Ristrutturate, all'Ufficio Monitoraggio Crediti e all'Ufficio Sofferenze e Recupero Crediti.

Il costante monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato operando diversi controlli delle posizioni, soprattutto di quelle che denotano una maggiore rischiosità per la presenza di indici di deterioramento emersi dall'analisi sia dei bilanci delle aziende, sia dei dati andamentali relativi ai rapporti stessi.

In presenza di segnali di anomalia, l'Ufficio Monitoraggio Crediti interviene presso i gestori del credito, responsabili dei controlli di primo livello, verificando gli eventuali provvedimenti da adottare al fine di evitare evoluzioni peggiorative dei rischi evidenziati. Di norma le azioni cautelative possono identificarsi in una o più delle seguenti attività: revisione anticipata o a scadenze più ravvicinate della posizione, blocchi degli affidamenti, revoca o diversa articolazione dei fidi già accordati, segnalazione della posizione in una specifica classificazione d'anomalia: Incaglio, Ristrutturata, Sofferenza. Peraltro, oltre ai tre status sopra indicati, definiti in linea con le normative di Vigilanza, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, unicamente ai fini interni, segue con particolare attenzione quei crediti ancora classificati "in bonis" che presentano sia pur lievi segnali di anomalia.

L'Ufficio Monitoraggio Crediti si occupa inoltre del monitoraggio e della gestione anche delle posizioni classificate come "Inadempimenti Persistenti", che evidenziano "crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 gg".

L'Ufficio Gestione Incagli e Ristrutturate ha la responsabilità della gestione diretta ed indiretta delle posizioni classificate appunto come "Incagliate" e "Ristrutturate". Detta gestione si estrinseca principalmente nel seguire l'andamento delle posizioni e nel sottoporre agli Organi competenti i piani di ristrutturazione. Inoltre l'Ufficio propone il passaggio a sofferenza di quelle posizioni, già classificate ad incaglio o a ristrutturate che, a causa di sopraggiunte difficoltà, non lasciano prevedere alcuna possibilità di rientro.

Le posizioni in "sofferenza" sono quelle relative a clienti in stato di insolvenza, anche non rilevata giudizialmente, o quelle sostanzialmente equiparabili. Tali posizioni sono gestite dall'Ufficio Sofferenze e Recupero Crediti, che nel suo operato persegue la possibilità di sistemazione stragiudiziale delle posizioni, ovvero avvia gli eventuali interventi ed atti di rigore. Nel primo caso le attività vengono normalmente svolte utilizzando le risorse interne, nel secondo la struttura si avvale dell'opera di professionisti esterni, accreditati presso la Banca, che ovviamente lavorano a stretto contatto con l'Ufficio preposto.

La determinazione dei dubbi esiti a fronte delle posizioni in sofferenza, curata dalla struttura di riferimento acquisendo tutte le informazioni necessarie, avviene in modo analitico.

In virtù della complessa problematica connessa alla gestione dei crediti anomali e delle potenziali ricadute di natura finanziaria ed economica, i vertici aziendali e lo stesso Consiglio di Amministrazione vengono regolarmente informati sulla materia.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21			62	354.231			354.314
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.253				276.073			279.326
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					117.356			117.356
5. Crediti verso clientela	127.224	139.432	14.049	89.458	4.963.156			5.333.319
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					1.345			1.345
Totale 2009	130.498	139.432	14.049	89.520	5.712.161			6.085.660
Totale 2008	87.516	50.797	14.018	92.679	4.575.225			4.820.235

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83		83			354.231	354.314
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.326	9.074	3.252	276.074		276.074	279.326
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				117.356		117.356	117.356
5. Crediti verso clientela	600.934	230.771	370.163	4.990.125	26.969	4.963.156	5.333.319
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						1.345	1.345
Totale A	613.343	239.845	373.498	5.383.555	26.969	5.712.162	6.085.660
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale 2009	613.343	239.845	373.498	5.383.555	26.969	5.712.162	6.085.660
Totale 2008	413.542	168.532	245.010	4.249.693	22.562	4.575.225	4.820.235

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	159.747			159.747
Totale A	159.747			159.747
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	12.445			12.445
Totale B	12.445			12.445
Totale A+B	172.192			172.192

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	349.687	219.210		130.477
b) Incagli	156.097	16.665		139.432
c) Esposizioni ristrutturate	16.185	2.135		14.050
d) Esposizioni scadute	91.293	1.835		89.458
e) Altre attività	5.577.281		26.969	5.550.312
Totale A	6.190.543	239.845	26.969	5.923.729
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	10.039	105		9.934
b) Altre	667.743		942	666.801
Totale B	677.782	105	942	676.735
Totale A + B	6.868.325	239.950	27.911	6.600.464

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	249.408	56.302	14.199	93.569
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	121.739	149.555	3.241	173.146
B.1 ingressi da crediti in bonis	22.326	39.087	1.215	151.228
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	58.369	66.943	1.423	2
B.3 altre variazioni in aumento	41.044	43.525	603	21.916
C. Variazioni in diminuzione	21.460	49.760	1.255	175.422
C.1 uscite verso crediti in bonis		2.412	1.239	45.613
C.2 cancellazioni	11.066			
C.3 incassi	10.394	24.131	16	26.291
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		23.217		103.518
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	349.687	156.097	16.185	91.293
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le "Altre variazioni" ricomprendono gli effetti delle modifiche dell'area di consolidamento per l'ingresso nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Orvieto.

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	161.892	5.526	181	933
B. Variazioni in aumento	71.790	15.614	2.006	2.149
B.1 rettifiche di valore	59.730	12.464	1.954	1.694
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.015	395		26
B.3 altre variazioni in aumento	10.045	2.755	52	429
C. Variazioni in diminuzione	14.472	4.475	52	1.247
C.1 riprese di valore da valutazione				
C. 2 riprese di valore da incasso	3.407	2.727	51	560
C.3 cancellazioni	11.065			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.748	1	687
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	219.210	16.665	2.135	1.835

Le "Altre variazioni" ricomprendono gli effetti delle modifiche dell'area di consolidamento per l'ingresso nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Orvieto.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio assistite da rating esterni.

Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa allocate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita, i crediti verso banche e i derivati di copertura, ammontanti a complessivi Euro 904.130 mila, si evidenzia che esposizioni per Euro 178.216 mila sono prive di rating esterni (la maggior parte è riferibile a Fondi Immobiliari).

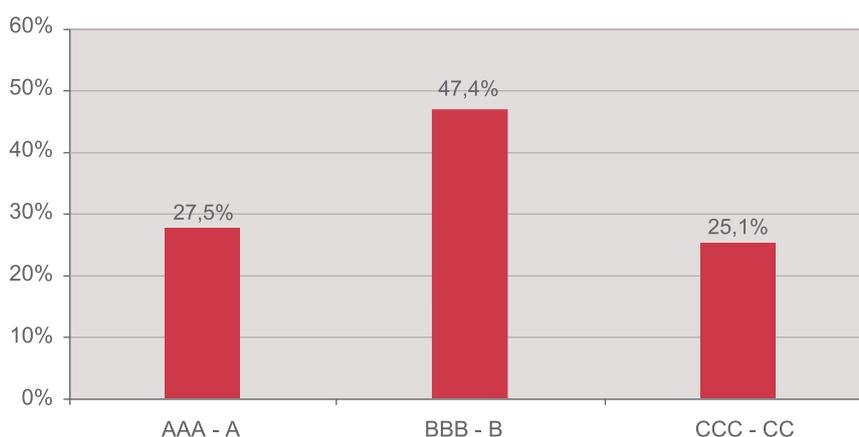
Per quanto riguarda la componente dotata di rating, si rileva che il 79,17% delle ridette esposizioni è ricompresa nelle classi da AAA a BBB di Standard & Poor's.

A.2.2 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni

Come ampiamente descritto nelle informazioni di natura qualitativa (cfr paragrafo 2.2), il Gruppo ha avviato già da alcuni anni lo sviluppo di un progetto teso a realizzare uno strumento e una metodologia finalizzati alla determinazione di rating interni relativamente ai finanziamenti erogati alla clientela. Il progetto è ormai consolidato per la componente “piccole e medie imprese”, “imprese corporate” ed “imprese finanziarie” tanto che i rating sono ormai utilizzati in diversi ambiti gestionali. Restano da completare e testare con la collaborazione dell'outsourcer informatico, alcuni moduli relativi al segmento “Retail”.

Per quanto riguarda la parte maggiormente sviluppata del modello – come detto riconducibile al settore “imprese” – è evidenziata una maggiore concentrazione nelle classi di rating da AAA ad A rispetto alle classi da CCC a CC.

Distribuzione per classe di rating (POC & Corporate)



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	4.094.286	2.755.436	86.722	48.410							921	13.215	1.124.748	4.029.452
1.1 totalmente garantite	3.947.409	2.747.578	72.976	35.699							921	12.067	1.083.894	3.953.135
di cui deteriorate	257.736	182.394	2.706	3.203								70	82.272	270.645
1.2 parzialmente garantite	146.877	7.858	13.746	12.711								1.148	40.854	76.317
di cui deteriorate	25.930	2.445	596	1.993									14.951	19.985
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	113.789	2.095	10.120	12.776							8.006		63.719	96.716
2.1 totalmente garantite	90.439	2.095	9.266	9.702							8.006		61.147	90.216
di cui deteriorate	2.574		880	627									1.067	2.574
2.2 parzialmente garantite	23.350		854	3.074									2.572	6.500
di cui deteriorate														

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofferenze			3	3	3		3.252	9.074					67.027	146.108		60.195	64.025		
A.2 Incagli			4			21	1						76.496	12.200		62.911	4.464		
A.3 Esposizioni ristrutturate													13.685	2.123		365	12		
A.4 Esposizioni scadute													26.316	536		63.142	1.299		
A.5 Altre esposizioni	583.328		73.090			25	196.016	101	6.535				2.602.094		21.367	2.089.249		5.476	
Totale A	583.328		73.097	3	3	25	199.289	9.075	6.535				2.785.618	160.967	21.367	2.275.862	69.800	5.476	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																			
B.1 Sofferenze																			
B.2 Incagli													557			8			
B.3 Altre attività deteriorate													2.651	101		150	3		
B.4 Altre esposizioni	69		510			2	42.724	1					556.825		869	66.673		70	
Totale B	69		510	2	2	2	42.724	1					566.280	101	869	67.152	3	70	
Totale (A+B) 2009	583.397		73.607	3	3	27	242.013	9.075	6.535				3.351.898	161.068	22.236	2.343.014	69.803	5.546	
Totale (A+B) 2008	441.889		54.488	21	21	193.614	193.614	9.074	6.441				2.289.221	107.560	17.523	1.868.032	51.955	5.880	

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	127.215	210.107	9	28	3.253	9.075				
A.2 Incagli	138.364	16.614	1.062	51	6					
A.3 Esposizioni ristrutturate	14.050	2.135								
A.4 Esposizioni scadute	89.383	1.834	75	1						
A.5 Altre esposizioni	5.499.115	26.968	29.157		22.040	1				
Totale	5.868.127	257.658	30.303	80	25.299	9.076				
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	565									
B.2 Incagli	2.801	104								
B.3 Altre attività deteriorate	6.568									
B.4 Altre esposizioni	666.793	942	8							
Totale	676.727	1.046	8							
Totale 2009	6.544.854	258.704	30.311	80	25.299	9.076				
Totale 2008	4.792.236	182.958	47.490	14	13.959	9.075				

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	124.947		14.087		20.706		7			
Totale	124.947		14.087		20.706		7			
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	12.030		410		5					
Totale	12.030		410		5					
Totale 2009	136.977		14.497		20.711		7			
Totale 2008	184.758		17.764		29.705		1			

B.4 Grandi rischi

A) Ammontare	81.935
B) Numero	1

In base alle disposizioni emanate dall’Organo di Vigilanza, è definito “grande rischio” l’esposizione di un singolo cliente (gruppo di imprese), pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

L’esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti, sia delle garanzie ricevute.

In tema di concentrazione del credito si segnala, a fine esercizio, una posizione per un ammontare complessivo ponderato di Euro 81.935 mila.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio 1999 è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130/99, che ha riguardato la cessione di un portafoglio di crediti non performing per complessivi Euro 158.877 mila.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte di Eurofinance 2000 s.r.l., società veicolo acquirente del portafoglio in parola, titoli Asset-Backed per complessivi Euro 69.722 mila, ripartiti in:

- Titoli di Classe A Senior (muniti di rating), per Euro 30.000 mila;
- Titoli di Classe B Mezzanine (privi di rating), per Euro 39.620 mila;
- Titolo di Classe C Junior (privo di rating), per Euro 102 mila.

Quest'ultimo non prevede il riconoscimento di interessi ma conferisce al titolare il diritto di ricevere tutte le somme incassate sui crediti successivamente al rimborso integrale dei titoli di classe A e B.

La Capogruppo, esercitando l'opzione consentita dall'art. 6 della legge 130/99, imputò la perdita riveniente dall'operazione (Euro 19.732 mila) per un quinto nell'esercizio 1999 e per i restanti quattro quinti a riduzione delle riserve patrimoniali con obbligo di ricostituzione delle stesse in quote annuali a partire dall'esercizio 2000 e sino al 2003.

Attività di servicer

La Capogruppo svolge l'incarico di servicer per conto della società veicolo, per la gestione delle pratiche cedute, attraverso l'Ufficio Crediti Cartolarizzati, collocato all'interno del Servizio Legale e Contenzioso.

L'attività di recupero, di rilevazione e controllo dei rischi viene svolta con le stesse modalità previste per la gestione delle posizioni a sofferenza della Capogruppo. Pertanto, per ulteriori informazioni si rimanda a quanto già riportato nella precedente sezione 2.4 (Attività finanziarie deteriorate).

Informazioni di natura quantitativa

Fino all'esercizio 2004 i Titoli di Classe B Mezzanine e il Titolo di Classe C Junior erano allocati nel portafoglio immobilizzato; in occasione della transizione ai principi contabili internazionali gli stessi sono stati ricompresi nel portafoglio crediti verso clientela, in quanto aventi finalità di finanziamento dell'emittente. Detti titoli sono stati oggetto di rettifiche di valore durature per un totale di Euro 23.497 mila, di cui Euro 15.000 mila nell'esercizio 2004, Euro 5.367 mila nell'esercizio 2005 in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali ed Euro 3.130 mila nell'esercizio 2008. Al 31 dicembre 2009 il titolo di classe B Mezzanine è stato interessato di una ulteriore svalutazione per Euro 2.000 mila.

I titoli di classe A sono stati integralmente rimborsati entro il 31/12/2003, mentre i titoli di classe B, che al 31/12/2009 sono iscritti per Euro 6.078 mila, risultano rimborsati per complessivi Euro 8.045 mila.

Alla data del 31/12/2009 risulta in essere a favore della società veicolo una linea di liquidità di Euro 1.200 mila, accordata per far fronte al regolare pagamento delle spese dell'operazione e delle cedole dei Titoli di Classe B. Sempre alla ridetta data la linea di liquidità non risulta utilizzata.

L'ammontare delle ragioni di credito complessive residue è pari ad Euro 66.240 mila a fronte di un residuo prezzo di cessione di Euro 5.524 mila.

Alla medesima data gli incassi totali realizzati si attestano ad Euro 67.115 mila, di cui Euro 3.488 mila relativi al corrente esercizio. I recuperi così conseguiti risultano in linea con gli obiettivi prefissati nei piani finanziari prospettici basati sul realizzo degli stessi crediti, tenuto conto dei tempi d'incasso. Gli interessi incassati nel 2009 dalla Capogruppo ammontano a Euro 565 mila.

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
A. Con attività sottostanti proprie:																			
a) deteriorate			31.575	6.078	102	102													
b) altre			31.575	6.078	102	102													
B. Con attività sottostanti di terzi:																			
a) deteriorate	4.837	4.837																	
b) altre	4.837	4.837																	

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio			6.078	2.000	102													
A.1 Eurofinance 2000 - Gemini 1			6.078	2.000	102													
- sofferenze			6.078	2.000	102													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
A.1 Ayt Cédulas Cajas Global (isin ES0312298005)	4.837																	
- mutui ipotecari in bonis	4.837																	

**C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni
di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

Esposizione / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2009	Totale 2008
1. Esposizioni per cassa			4.837		6.180	11.017	14.973
- Senior			4.837			4.837	4.618
- Mezzanine					6.078	6.078	10.253
- Junior					102	102	102
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	5.524	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	5.524	
1. Sofferenze (1)	5.524	
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

(1) L'ammontare delle ragioni di credito complessive residue è pari ad Euro 66.240 mila a fronte di un residuo prezzo di cessione di Euro 5.524 mila.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Per la cartolarizzazione in oggetto la Banca si è avvalsa di apposita società veicolo (SPV) costituita ai sensi della Legge 130/99 e denominata Eurofinance 2000 S.r.l., nella quale non detiene interessenze.

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Popolare di Bari S.c.p.a.	Eurofinance 2000 S.r.l. - Gemini 1 (1)	5.524		3.488		100,00%		20,31%			

(1) L'ammontare delle ragioni di credito complessive residue ammontano a 66.240 migliaia di Euro a fronte di un residuo prezzo di cessione di 5.524 migliaia di Euro.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2009	2008
A. Attività per cassa	150.431						668												151.099	356.778
1. Titoli di debito	150.431						668												151.099	356.778
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2009 di cui deteriorate	150.431						668												151.099	
Totale 2008 di cui deteriorate	266.606						90.172													356.778

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	149.915		652				150.567
a) a fronte di attività rilevate per intero	149.915		652				150.567
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2009	149.915		652				150.567
Totale 2008	266.199		89.843				356.042

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con l'obiettivo di un progressivo e costante allineamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circ. 263 Banca d'Italia del 27 dicembre 2006), il Gruppo utilizza un modello di portafoglio per il calcolo del rischio di credito.

In particolare, il modello giunge ad una stima delle perdite utilizzando la metodologia Monte Carlo. La perdita inattesa (rischio di credito) viene definita come differenza tra la massima perdita potenziale, dato un certo intervallo di confidenza, e la perdita attesa, su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Il modello utilizzato è di derivazione attuariale, si ispira al modello CreditRisk+™ (una delle metodologie più solide per portafogli di banche commerciali) e tratta in maniera esplicita, per il tramite di un modello econometrico (simile al modello CreditPortfolio-View), il fenomeno delle correlazioni tra tassi di default nella realtà italiana.

1.2 Gruppo bancario - rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Con la precisazione che il “portafoglio di negoziazione di vigilanza” di Gruppo riflette nella sostanza quello della Capogruppo Banca Popolare di Bari, la principale fonte di rischio di tasso di interesse, in linea con gli esercizi precedenti e con il tradizionale profilo di rischio/rendimento individuato dal Gruppo, è costituita dai titoli obbligazionari (prevalentemente governativi e in via residuale corporate) e dai relativi strumenti derivati collocati nell’ambito del sottoportafoglio “obbligazionario”.

Nel corso del 2009, il portafoglio obbligazionario è stato caratterizzato quasi esclusivamente dalla presenza di titoli governativi ad elevato standing creditizio. L’attività in derivati, invece, è stata orientata, oltre che a finalità di copertura gestionale delle posizioni di volta in volta assunte sul mercato, anche a sfruttare l’effetto leva di tali strumenti allo scopo di mantenere un elevato livello di liquidità. Complessivamente, l’attività sopra indicata si è connotata quasi totalmente per l’utilizzo di strumenti regolamentati.

Sempre nell’ambito del “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, la principale fonte di rischio di prezzo è costituita, invece, dai titoli azionari e dai relativi strumenti derivati collocati nell’ambito del sottoportafoglio “azionario”.

All’interno del portafoglio di negoziazione sono incluse le opzioni put relative a “gestioni patrimoniali a capitale garantito” vendute dalla Banca Popolare di Bari alla clientela. Tali opzioni, valutate con un apposito modello “Monte Carlo”, sono incluse nel calcolo del VaR e monitorate con periodicità giornaliera.

L’attività in derivati è stata caratterizzata prevalentemente dall’utilizzo di derivati quotati su indici azionari con finalità di copertura gestionale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si basa sull’utilizzo di strumenti di misurazione del rischio tasso (VaR, ALM e reportistica Banca d’Italia) e sull’individuazione e formalizzazione di specifiche deleghe operative.

Dal punto di vista organizzativo, le strutture preposte alla definizione ed al monitoraggio dei limiti operativi sono, rispettivamente, l’Ufficio Risk Management ed il Middle Office della Capogruppo.

In particolare, il Risk Management procede alla definizione dei limiti operativi ed effettua analisi di “Sensitivity” e di “Value at Risk”, mentre il Middle Office, oltre a svolgere un’attività di monitoraggio di tutte le operazioni effettuate dalla Linea Finanza, procede al calcolo delle performance e al controllo giornaliero del rispetto del sistema di deleghe.

Dal punto di vista degli strumenti di misurazione del rischio di tasso, così come già accennato in precedenza, il Gruppo utilizza una apposita procedura di ALM in grado di effettuare analisi sia in termini di impatto sul margine di interesse (modello di “repricing gap”) sia in termini di impatto sul valore (modello di “duration gap” e analisi di “sensitivity”). In particolare, le analisi di impatto vengono effettuate tenendo conto dei seguenti elementi:

- orizzonte temporale di 12 mesi;
- diversi scenari di stress.

Sempre con finalità di monitoraggio, il Gruppo si è dotato di un modello in grado di determinare il VaR del portafoglio di negoziazione distinguendolo nelle componenti Inte-

rest, Equity e Currency, in funzione dei diversi fattori di rischio (tassi, prezzi e cambi) che lo determinano. Il modello utilizzato è di tipo “parametrico” e giunge alla stima di un “valore a rischio” mediante il supporto di matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni. Il modello fornisce - con un intervallo di confidenza del 99% e su un orizzonte temporale di dieci giorni lavorativi (holding period) - una stima della perdita di valore potenziale per tutti gli strumenti di tipo lineare e coglie, mediante l'approssimazione di tipo delta-gamma, la rischiosità degli strumenti finanziari non lineari quali i contratti di opzione. Lo stesso viene, inoltre, periodicamente sottoposto ad attività di “back testing” e “stress testing” al fine sia di verificarne la capacità previsionale, sia di simulare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio Held for Trading del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensibilità al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensibilità al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

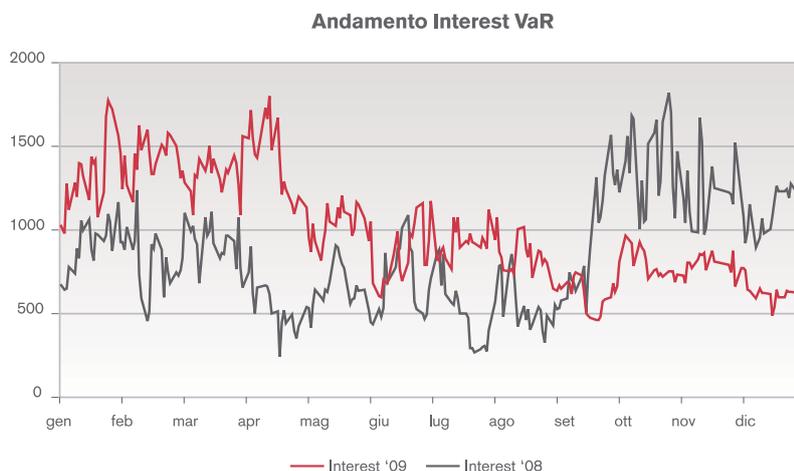
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie di analisi della sensibilità

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso e di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dettagli relativi al VaR generato dal fattore di rischio “tasso di interesse”.

Interest Rate VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.08	1.073.361	853.218	240.891	1.817.270
31.12.09	592.339	1.000.223	457.873	1.797.284

valori in unità di Euro

Il grafico sotto riportato mostra, invece, la distribuzione puntuale dell'Interest VaR nel corso del 2009 e del 2008.



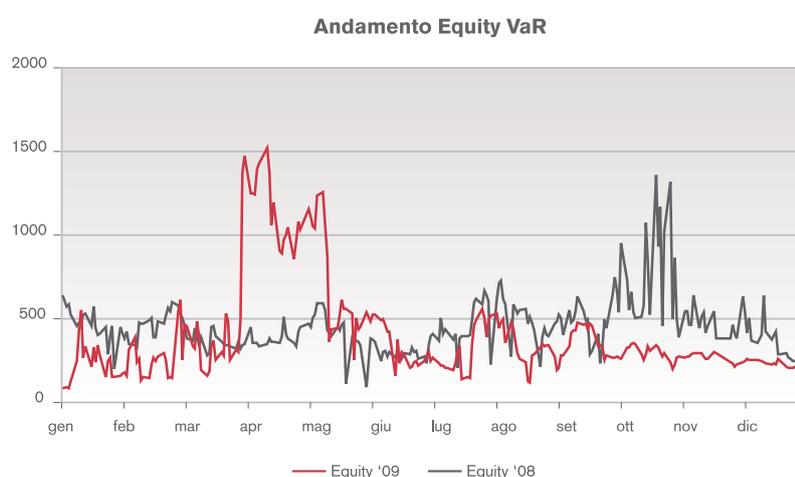
valori in migliaia di Euro

In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dettagli relativi al VaR generato dal fattore di rischio “prezzo”.

Equity VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.08	243.928	444.882	90.935	1.352.604
31.12.09	221.252	398.624	82.922	1.513.307

valori in unità di Euro

Il grafico sottostante mostra, invece, la distribuzione puntuale dell'Equity VaR nel corso del 2009 e del 2008.



valori in migliaia di Euro

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario del Gruppo è gestito sulla base di politiche che mirano alla gestione efficiente ed efficace di tale tipologia di rischio sia attraverso un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso sia attraverso specifiche operazioni di copertura. Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di partecipazioni e a fondi chiusi presenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie “Available for Sale” (AFS), con riferimento alle quali il rischio viene monitorato giornalmente attraverso il calcolo del VaR (Value at Risk).

Dal punto di vista del monitoraggio, l'Ufficio Risk Management della Capogruppo elabora, con periodicità mensile, una reportistica sul rischio di tasso di interesse inteso come il rischio determinato dalla sensibilità della struttura economica e patrimoniale del Gruppo a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse. La reportistica prodotta si basa su una apposita procedura di ALM (Asset and Liability Management) e stima su un orizzonte temporale di dodici mesi, attraverso l'applicazione di diversi scenari di shock della curva dei tassi:

- l'impatto sul margine d'interesse (modello di “repricing gap”);
- l'impatto sul valore del patrimonio (modello di “duration gap”/analisi di “sensitivity”).

Inoltre, è in fase di completamento il progetto di attivazione del modulo di ALM Simula-

zione, che rappresenta un'evoluzione sia in termini di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse, sia in termini di supporto per il processo di pianificazione finanziaria di breve periodo (budget) e di medio lungo termine (piani strategici). Le analisi consentiranno infatti di valutare con un maggior livello di dettaglio e precisione, gli impatti sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio, al verificarsi di differenti scenari di mercato e simulando il contributo della nuova produzione. In funzione dell'avvio del modulo di ALM Simulazione, è stata condotta con la collaborazione di una primaria società di consulenza un'analisi sulle poste a vista finalizzata alla misurazione del rischio di tasso d'interesse ed all'individuazione di un profilo di liquidità delle stesse mediante lo sviluppo di un modello di stima della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivo di fondo delle operazioni di copertura del fair value è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse.

Nel corso del 2009, il Gruppo, in collaborazione con una primaria società di consulenza, si è dotato delle procedure necessarie per realizzare coperture IAS compliant sui mutui a tasso fisso ed è in corso di definizione ed implementazione la procedura per effettuare delle coperture in regime di Macro Fair Value Hedge delle poste a vista dell'attivo e del passivo al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso del portafoglio bancario, entrambe basate sull'utilizzo di derivati non quotati a copertura del solo rischio di tasso.

In particolare, con riferimento alla sola Cassa di Risparmio di Orvieto per la copertura del rischio di tasso nel portafoglio bancario, sono state costruite coperture specifiche su alcuni prestiti obbligazionari a tasso fisso utilizzando sia il regime della Fair Value Option sia il regime della Micro Fair Value Hedge.

Allo stato attuale, infatti, non sono state costruite coperture dal rischio di spread.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di tasso da flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensibilità al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensibilità

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario di Gruppo. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "re-pricing gap") sia nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sia sulla base dei tassi forward. Le tabelle, inoltre, distinguono tra due diversi scenari:

- "Shifting parallelo": ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato;
- "Beta shifted": tale scenario considera in che misura i tassi di mercato variano rispetto a variazioni del tasso BCE (elasticità).

Modello di "Repricing Gap" – Ipotesi di "shifting parallelo"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.09	12.935	-15.939
Media	16.448	-17.832
Minimo	12.594	-20.627
Massimo	19.911	-15.298

valori in migliaia di Euro

Modello di "Repricing Gap" – scenario "beta shifted"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.09	10.085	-13.433
Media	14.941	-16.468
Minimo	10.085	-19.255
Massimo	19.249	-13.433

valori in migliaia di Euro

La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all'impatto sul valore del patrimonio di Gruppo (modello di "duration gap") sia nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sia sulla base dei tassi forward.

Modello di "Duration Gap"/analisi di sensitività			
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%	Tassi Forward
Valore al 31.12.09	-69.056	76.713	-26.462
Media	-65.450	73.031	-21.859
Minimo	-69.056	67.144	-26.853
Massimo	-59.845	76.713	-11.751

valori in migliaia di Euro

In ogni caso, tutte le analisi effettuate considerano in che misura (elasticità) ed in quanto tempo (vischiosità) i tassi della banca si adeguano a variazioni dei tassi di mercato.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in valuta rappresenta un ammontare residuale rispetto al totale impieghi del Gruppo e, in ogni caso, le eventuali opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta. In linea generale, quindi, il Gruppo tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Le attività di copertura sono gestite nell'ambito della Linea Finanza della Capogruppo e sono monitorate nella loro efficacia dall'Ufficio Risk Management della stessa.

Allo stato attuale, attraverso la procedura di ALM (Asset and Liability Management), viene mensilmente verificato, a livello di Gruppo, lo sbilancio tra attività e passività in valuta a vista e per scadenze. Con riferimento, invece, al portafoglio di "Held for Trading" (HFT) ed al portafoglio "Available for Sale" (AFS), il rischio di cambio viene monitorato giornalmente attraverso la verifica del rispetto dei limiti di "Currency VaR" e di "Stop Loss" (mensile ed annuo), rivisti ed aggiornati in sede di definizione delle deleghe operative.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del 2009 la copertura dal rischio di cambio, generato da operatività concentrata in massima parte sui portafogli "obbligazionario" ed "azionario" e sulle divise Dollaro USA, Lira Sterlina e Yen Giapponese, è stata effettuata quasi esclusivamente attraverso depositi e, per una parte residuale, tramite opzioni su cambi.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in dollari USA, Lira Sterlina e Yen Giapponese.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Yen Giapponese	Dollaro Canadese	Franco Svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	17.758	621	5.365	27	240	106
A.1 Titoli di debito	12	5	15			
A.2 Titoli di capitale	2.011	80				
A.3 Finanziamenti a banche	1.000	480	109	27	41	106
A.4 Finanziamenti a clientela	14.735	56	5.241		199	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	554	204	24	84	241	47
C. Passività finanziarie	14.956	445		4	2	72
C.1 Debiti verso banche	98					
C.2 Debiti verso clientela	14.858	445		4	2	72
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	553	24				
E. Derivati finanziari	23.282	987	5.570	172	456	10
- Opzioni	53					
+ Posizioni lunghe	53					
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	23.229	987	5.570	172	456	10
+ Posizioni lunghe	10.603	289	57	40	1	
+ Posizioni corte	12.626	698	5.513	132	455	10
Totale attività	28.968	1.114	5.446	151	482	153
Totale passività	28.135	1.167	5.513	136	457	82
Sbilancio (+/-)	833	53	67	15	25	71

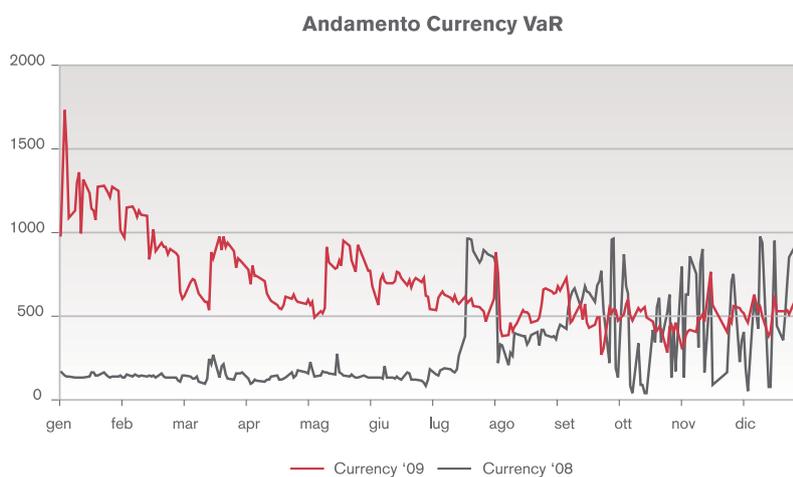
2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di cambio nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi al VaR generato dal fattore di rischio "cambio".

Currency VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.08	530.015	312.149	34.635	971.208
31.12.09	525.465	678.948	267.393	1.727.580

valori in unità di Euro

Il grafico sottostante mostra la distribuzione puntuale del Currency VaR nel corso del 2009 e 2008.



valori in migliaia di Euro

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	91.949	45.190	70.134	113.237
a) Opzioni	40.072		29.060	
b) Swap	51.874		40.374	
c) Forward	3		700	40.637
d) Futures		45.190		72.600
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	32.481	17.321	59.729	9.688
a) Opzioni	32.481	12.422	59.729	9.688
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures		4.899		
e) Altri				
3. Valute e oro	33.953		29.553	
a) Opzioni	7.143			
b) Swap				
c) Forward	26.810		29.553	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				1.437
Totale	158.383	62.511	159.416	124.362
Valori medi	115.743	170.557	275.939	331.663

L'importo per opzioni per nozionale 32.481 mila si riferisce al servizio di garanzia venduto alla clientela per le "gestioni patrimoniali a capitale garantito". Un modello interno permette di condurre la gestione dei Patrimoni in modo da avere sempre la ragionevole certezza di garantire, alle scadenze delle opzioni, il capitale investito. Il valore dei titoli componenti le gestioni al 31 dicembre 2009 ammonta a Euro 36.155 mila ivi compresa la liquidità.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	164.996			
a) Opzioni				
b) Swap	164.996			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	164.996			
Valori medi	159.596			

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			17.750	
a) Opzioni				
b) Swap			17.750	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			17.750	
Valori medi	9.579		17.750	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	501	298	744	495
a) Opzioni	21	51	55	232
b) Interest rate swap	323		336	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	157		353	30
f) Futures		247		233
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.345			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.345			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.846	298	744	495

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	386	429	626	147
a) Opzioni	20		56	
b) Interest rate swap	264		210	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	102		360	
f) Futures		429		134
g) Altri				13
B. Portafoglio bancario - di copertura	7.042			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	7.042			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	7.428	429	626	147

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nominali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nominale			61.969			20.948	9.033
- fair value positivo			95			225	24
- fair value negativo			264			14	7
- esposizione futura			219			7	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nominale						1.049	31.432
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nominale			30.223			3.730	
- fair value positivo			141			16	
- fair value negativo			57			45	
- esposizione futura			106			33	
4) Altri valori							
- valore nominale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			164.996				
- <i>fair value</i> positivo			1.345				
- <i>fair value</i> negativo			7.042				
- esposizione futura			1.665				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	75.397	82.988		158.385
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	36.052	55.897		91.949
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.391	27.091		32.482
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	33.954			33.954
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	44.944	13.609	106.443	164.996
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	44.944	13.609	106.443	164.996
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2009	120.341	96.597	106.443	323.381
Totale 2008	61.455	96.915	1.046	159.416

1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità a livello di Gruppo è gestito sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo mediante una policy adottata per la gestione dello stesso, coerentemente con le esigenze gestionali ed in conformità alla normativa prudenziale in vigore (Titolo III della Circolare Banca d'Italia 263/2006). L'obiettivo di fondo è quello di determinare un equilibrio operativo e strutturale fra entrate ed uscite di cassa, riducendo al minimo eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attese attraverso un'attenta gestione delle poste dell'attivo e del passivo.

Il monitoraggio del rischio di liquidità spetta all'Ufficio Risk Management della Capogruppo. In particolare, i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità distinguono tra liquidità "operativa", finalizzata alla gestione dei gap di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi), e liquidità "strutturale", finalizzata invece alla gestione dell'equilibrio finanziario nel medio lungo periodo (fino a 20 anni). Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione dell'equilibrio finanziario dei flussi di cassa attesi è rappresentato dalla "Maturity Ladder", la quale consente di evidenziare lo sbilancio tra flussi e deflussi di cassa attesi per ciascuna fascia temporale considerata ed il saldo netto del fabbisogno (o surplus) finanziario nell'intero orizzonte temporale considerato.

Il Gruppo ha inoltre determinato una serie di indicatori di "early warning" aventi la finalità di monitorare l'equilibrio finanziario e di segnalare prontamente eventuali situazioni di tensione. È stato, infine, predisposto un Contingency Funding Plan al quale è affidata, tramite la definizione preventiva di opportune strategie di intervento, la salvaguardia della struttura finanziaria del Gruppo anche in conseguenza di situazioni di tensione di liquidità derivanti da fattori endogeni o esogeni. A tal fine, sono stati definiti degli appositi scenari di stress differenziati per natura sistemica o idiosincratICA e per voci di bilancio interessate e sono state individuate le strategie di intervento al fine di fronteggiare situazioni di tensione di liquidità in funzione dell'intensità delle stesse.

È stato, infine, implementato ed è operativo un applicativo per la gestione integrata della tesoreria che consente un monitoraggio in tempo reale non solo delle posizioni assunte, ma anche del rispetto dei limiti di fido per ogni singola controparte.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.262.693	62.348	14.190	98.165	780.752	223.889	249.537	1.443.781	2.079.784	
A.1 Titoli di Stato				18.991	199.771	64.880	19.900	173.117	80.016	
A.2 Altri titoli di debito					458		6.077	62.427	3.354	
A.3 Quote O.I.C.R.	111.850								2.760	
A.4 Finanziamenti	1.150.843	62.348	14.190	79.174	580.523	159.009	223.560	1.208.237	1.993.654	
- banche	29.836	30.000			41.957			7.500		
- clientela	1.121.007	32.348	14.190	79.174	538.566	159.009	223.560	1.200.737	1.993.654	
Passività per cassa	4.545.206	10.985	80.189	90.839	177.864	179.758	93.639	581.916	118.073	
B.1 Depositi e conti correnti	4.500.385			41.463	482	67	3			
- banche	41.061									
- clientela	4.459.324			41.463	482	67	3			
B.2 Titoli di debito	19.590	10.345	14.719	22.550	120.113	179.662	93.630	581.628	118.073	
B.3 Altre passività	25.231	640	65.470	26.826	57.269	29	6	288		
Operazioni "fuori bilancio"	33.180	32.630	6.873	969	7.950	14.480	17.054	49.514	153.461	200
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	12.634	32.609	6.867	617	3.836	995	625	957	200	
- posizioni lunghe	12.634	10.679	6.592	309	1.922	498	322	855	100	
- posizioni corte		21.930	275	308	1.914	497	303	102	100	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	691			144	995	2.124	1.521	15.163	30.504	
- posizioni lunghe	322			2	178	1.080	22	32		
- posizioni corte	369			142	817	1.044	1.499	15.131	30.504	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.438	13	6		16	34	327	7.537	103.382	200
- posizioni lunghe	1.305	13	6		16	34	327	7.537	103.382	200
- posizioni corte	2.133									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	16.417	8		208	3.103	11.327	14.581	25.857	19.375	

Cartolarizzazione mutui in bonis

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di Euro. Gli arrangers dell'operazione sono stati Banca Akros e Societ  Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla societ  Popolare Bari Mortages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La societ  veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali Euro 368.850.000 (titolo senior con rating AAA) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponder  flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la borsa irlandese;
- nominali Euro 25.653.226 (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorit  nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla societ  veicolo   stato inoltre concesso dalla Capogruppo un mutuo a ricorso limitato di Euro 11,8 milioni di Euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la societ  veicolo ha stipulato con Societ  Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Societ  Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap). La Capogruppo ha contabilizzato la struttura dei derivati tenendo conto della sostanza dell'operazione e rilevando, pertanto, i flussi relativi allo scambio degli interessi oltre a considerare il pertinente rischio di controparte.

L'Agenzia incaricata dell'attribuzione del rating ai titoli senior   stata Standard & Poor's.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Capogruppo al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato,   dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidit .

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio della Capogruppo.

Con la societ  veicolo   stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Capogruppo svolger  tutte le attivit  connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Valuta di denominazione: USD

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.841	591	643	1.389	2.088	1.169	613	4.361	3.307	
A.1 Titoli di Stato									1	
A.2 Altri titoli di debito									11	
A.3 Quote O.I.C.R.	1.136									
A.4 Finanziamenti	1.705	591	643	1.389	2.088	1.169	613	4.361	3.295	
- banche	1.000									
- clientela	705	591	643	1.389	2.088	1.169	613	4.361	3.295	
Passività per cassa	14.858				97					
B.1 Depositi e conti correnti	14.858									
- banche										
- clientela	14.858									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					97					
Operazioni "fuori bilancio"	54	17.759	555	612	49.079	1.012		40.330	4.865	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		17.221	555	612	49.079	1.012		40.330	4.865	
- posizioni lunghe		7.627	277	306	38.735	506		3.540	4.861	
- posizioni corte		9.594	278	306	10.344	506		36.790	4	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	54									
- posizioni lunghe	35									
- posizioni corte	19									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		538								
- posizioni lunghe		269								
- posizioni corte		269								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: ALTRE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.081	34	12	562	3.130	1.521		15	5	
A.1 Titoli di Stato									5	
A.2 Altri titoli di debito								15		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.081	34	12	562	3.130	1.521				
- banche	754									
- clientela	327	34	12	562	3.130	1.521				
Passività per cassa	525									
B.1 Depositi e conti correnti	525									
- banche	1									
- clientela	524									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		932	6.265							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		932	6.265							
- posizioni lunghe		387								
- posizioni corte		545	6.265							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1.4 Gruppo bancario – rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In tema di Rischio Operativo la Capogruppo fa parte del gruppo di lavoro ABI - Associazione Bancaria Italiana - che tratta l'argomento e segue l'evoluzione della materia a livello internazionale: nell'ambito di tale impegno la Banca ha partecipato alla definizione dell'accordo ABI per la realizzazione del DIPO - Data Base Italiano Perdite Operative - e, nel giugno 2002, ha aderito all'Osservatorio DIPO, impegnandosi conseguentemente a segnalare ed aggiornare i dati relativi alle proprie perdite operative e ad intraprendere ogni azione utile a garantire la qualità, completezza e tempestività delle informazioni sulle perdite operative.

Al proprio interno il Gruppo ha definito un ampio programma di azione utile alla implementazione di un sistema per la gestione integrata dei rischi operativi che prevede la realizzazione e definizione dei seguenti passaggi:

- linee guida per la gestione del rischio operativo;
- un processo di raccolta degli eventi di perdita;
- un database degli eventi di perdita operativa aziendale;
- un processo di valutazione qualitativa del rischio operativo;
- un sistema di monitoraggio del rischio operativo;
- un modello di quantificazione del rischio operativo che integri dati quantitativi e qualitativi.

I principali benefici attesi sono:

- l'ottimizzazione delle politiche di mitigazione e trasferimento del rischio;
- la corretta e completa allocazione del capitale in base all'effettiva rischiosità;
- l'allineamento alle indicazioni dei regulators.

Il processo di gestione interno del rischio operativo è organizzato sulle seguenti fasi:

1. individuazione e valutazione;
2. monitoraggio;
3. controllo/mitigazione.

Con riferimento all'individuazione e valutazione del rischio operativo, l'approccio scelto è quello di associare aspetti quantitativi – che rendono oggettivamente evidente, in termini economici, il peso del rischio operativo e il possibile impatto sul capitale - con valutazioni qualitative, che consentono l'individuazione in ogni processo dei potenziali eventi pregiudizievoli. Gli strumenti di supporto sono rappresentati, come su indicato, dal database degli eventi di perdita e dalla mappatura delle attività della Banca con valutazione dei rischi e dei controlli.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2009 si segnala che le perdite lorde per gli eventi maggiormente significativi (danno superiore ad Euro 5 mila) sono riconducibili essenzialmente alla Capogruppo e trattasi di rapine e/o danni alle strutture a seguito di tentativi di furto. In dettaglio si segnalano quindici eventi per una perdita lorda di Euro 290 mila con recuperi assicurativi eseguiti ed in corso di definizione pari ad Euro 97 mila.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Le problematiche inerenti la consistenza e la dinamica dei mezzi patrimoniali rappresentano, per il Gruppo Banca Popolare di Bari, una delle consolidate priorità strategiche.

A seguito dell'ingresso nel Gruppo, nel 2009, della Cassa di Risparmio di Orvieto, le strategie sul patrimonio hanno acquisito maggiore articolazione: le stesse vengono definite anzi tutto a livello di Gruppo nel suo complesso, per poi riflettersi sulle singole componenti il Gruppo stesso.

Il forte sviluppo dimensionale avvenuto nel biennio 2008-2009 – attraverso le acquisizioni, dal Gruppo Intesa Sanpaolo – prima di 43 sportelli e poi, come detto, del controllo di Cassa di Risparmio di Orvieto, hanno avuto ripercussioni rilevanti anche sul patrimonio. In dettaglio, le due citate operazioni sono state finanziate mediante altrettanti aumenti di capitale effettuati da Banca Popolare di Bari, in modo da non alterare i complessivi equilibri patrimoniali e finanziari della Banca e del Gruppo.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue.

- a) Il Gruppo utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio a livello di Gruppo prevedono, nella sostanza, il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori in misura significativa ai minimi regolamentari. Coerentemente, nel 2009 Banca Popolare di Bari ha effettuato un aumento di capitale di circa 192 milioni, interamente sottoscritto, sia per assorbire gli effetti dell'acquisizione del controllo di Cassa di Risparmio di Orvieto, sia per allineare i coefficienti patrimoniali ai valori fissati dal Consiglio di Amministrazione. A sua volta la Cassa di Risparmio di Orvieto ha effettuato un aumento di capitale di circa 15 milioni, anch'esso interamente sottoscritto, necessario per sostenere l'impatto patrimoniale legato all'acquisizione di n. 4 sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo operanti nella provincia di Pistoia.
La dotazione del Patrimonio di Vigilanza complessivo della Capogruppo è stata inoltre rafforzata anche dall'emissione di un prestito obbligazionario subordinato;
- c) il Gruppo rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio del Gruppo è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato *buffer*;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2009 rispetto agli esercizi più recenti, essendo rimasti invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 2009
Capitale sociale	418.627				418.627
Sovrapprezzi di emissione	206.091				206.091
Riserve	91.907				91.907
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione:	20.977				20.977
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.028)				(5.028)
- Attività materiali	121				121
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(96)				(96)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	25.980				25.980
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	10.197				10.197
Patrimonio netto	747.799				747.799

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	97	(5.439)							97	(5.439)
2. Titoli di capitale	8	(523)							8	(523)
3. Quote di O.I.C.R.	1.323	(494)							1.323	(494)
4. Finanziamenti										
Totale 2009	1.428	(6.456)							1.428	(6.456)
Totale 2008	460	(8.704)							460	(8.704)

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(7.326)	(515)	(403)	
2. Variazioni positive	2.445	295	1.232	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.233	137	1.232	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	212	153		
- da deterioramento				
- da realizzo	212	153		
2.3 Altre variazioni		5		
3. Variazioni negative	(461)	(295)		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(461)	(295)		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(5.342)	(515)	829	

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.2. Patrimonio di Vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, netti dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dal Gruppo.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono ricompresi 5 prestiti subordinati della Banca Popolare di Bari, emessi tra il 2001 e il 2009, aventi caratteristiche di “strumenti ibridi di patrimonializzazione” ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo complessivo dei suddetti prestiti al 31 dicembre 2009 era pari a 242 milioni di Euro. Come già evidenziato, ai fini di mantenere il coefficiente di solvibilità in linea con gli obiettivi strategici aziendali, nel corso del 2009 si è proceduto all'emissione di un prestito subordinato decennale, per un importo di 78 milioni di Euro.

È inoltre presente un prestito subordinato emesso dalla Cassa di Risparmio di Orvieto nel gennaio 2005, per l'importo di 17 milioni di Euro, iscritto a fine 2009 nel patrimonio supplementare per 10,2 milioni di Euro, essendo lo stesso soggetto ad ammortamento annuo ai fini di Vigilanza, nella misura di 1/5 annuo per ciascuno degli ultimi 5 anni di vita residua.

3. Patrimonio di terzo livello

Questa componente non è valorizzata.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2009	Totale 2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	338.614	234.060
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(5.342)	(8.244)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(5.342)	(8.244)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	333.272	225.816
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(944)	
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	332.328	225.816
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	279.014	190.980
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(217)	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(217)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	278.797	190.980
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(944)	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	277.853	190.980
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	610.181	416.796
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	610.181	416.796

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura quantitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), il patrimonio del Gruppo deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'effettuazione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

Nel 2009, l'aumento di capitale ed il prestito obbligazionario subordinato perfezionati da Banca Popolare di Bari, così come l'aumento di capitale effettuato dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, assicurano alle due principali realtà del Gruppo un'adeguata copertura temporale per fronteggiare lo sviluppo fisiologico.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 2009	Totale 2008	Totale 2009	Totale 2008
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	7.036.048	5.536.362	4.667.050	3.438.885
1. Metodologia standardizzata	7.021.647	5.519.841	4.651.736	3.420.106
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1. Base				
2.2. Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	14.401	16.521	15.314	18.779
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			373.364	275.111
B.2 RISCHI DI MERCATO			3.438	4.631
1. Metodologia standard			3.438	4.631
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			47.627	35.694
1. Metodo base			47.627	35.694
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			(12.280)	(887)
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			412.149	314.549
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.151.863	3.931.863
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 <i>capital ratio</i>)			6,45%	5,74%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			11,84%	10,60%

Parte G - OPERAZIONE DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel marzo 2009 si è perfezionato l'acquisto dalla Banca CR Firenze (Gruppo Intesa Sanpaolo) del pacchetto di controllo (73,57%) della Cassa di Risparmio di Orvieto spa al termine del processo giuridico e amministrativo avviato nell'ultima parte del 2008.

Contestualmente alla predetta operazione la Cassa di Risparmio di Orvieto ha perfezionato l'acquisto di 4 sportelli, sempre del Gruppo Intesa Sanpaolo, operanti in provincia di Pistoia.

Il costo dell'operazione di acquisizione della Cassa di Risparmio di Orvieto, comprensivo degli oneri accessori, è stato pari a 116,9 milioni di Euro, contro una frazione di patrimonio netto della controllata di 37,2 milioni di Euro, pertanto si determina una differenza, da allocare conformemente alle prescrizioni dell'IFRS 3, di 79,7 milioni di Euro.

In applicazione dell'IFRS 3 si è provveduto ad allocare una parte del "costo dell'aggregazione" pagato sul valore dei beni dell'entità acquisita ed a imputare la residua parte alla voce "Avviamento".

In particolare l'allocazione ha riguardato soprattutto i seguenti intangibili:

- *Core Deposits*: i depositi bancari rappresentano una fonte di finanziamento meno costosa rispetto al mercato interbancario. Il valore di questo intangibile dipende dallo *spread* che si riesce ad ottenere rispetto all'interbancario stesso. La valorizzazione dell'*asset* presuppone la determinazione di una componente strutturale della raccolta con l'esclusione di fonti di finanziamento non ricorrenti.
- *Core Overdraft*: in questo caso, la logica sottostante consiste nel fatto che attraverso i c/c attivi la banca ottiene un margine di interesse superiore a quello offerto dal mercato interbancario. Il valore di questo intangibile dipende dallo *spread* che si riesce ad ottenere rispetto all'interbancario.
- *Asset under management* (per raccolta amministrata e gestita): tali intangibili sono rappresentati dal valore attribuibile alle nuove opportunità di business generate con la clientela esistente alla data di acquisizione per rapporti di raccolta amministrata/gestita. Il *fair value* è determinato considerando solo le commissioni attive nette.
- *Marchio Aziendale*: il valore di tale intangibile deriva dal peso che lo stesso riveste all'interno del processo d'acquisto del consumatore ed è funzione della "forza" specifica del proprio marchio rispetto a quelli concorrenti.

Per tutti gli intangibili, il metodo di valutazione utilizzato è stato il "Discounted Cash Flow" con applicazione, limitatamente alla valutazione del marchio, del metodo dei "Tassi di *Royalty*". Inoltre si è verificato che gli stessi soddisfano il criterio della "separabilità", perché esistono transazioni similari che forniscono evidenza della possibilità di separare tali componenti dal resto degli assets acquisiti e di poterli valutare al *fair value*. Tali intangibili sono da intendersi a vita definita, poiché sono stati considerati unicamente i rapporti in essere alla data di acquisizione, senza tenere conto dunque della capacità di sostituire/rigenerare nuovi rapporti. L'orizzonte temporale di ammortamento è stato stimato in diciotto anni.

Le predette attività immateriali sono iscritte nella voce "130 - Attività Immateriali" dello Stato Patrimoniale ed il relativo ammortamento incluso nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali" del Conto Economico.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Si riporta il riepilogo dell'allocatione del costo di acquisizione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto:

PURCHASE PRICE ALLOCATION		
Costo dell'acquisizione	115.918	
Oneri direttamente attribuibili all'acquisizione	1.038	
Costo dell'acquisizione da allocare		116.956
Quota di Patrimonio netto acquisita		37.237
Core Deposits e Core Overdraft	6.701	
Asset under Management	1.708	
Marchio Aziendale	1.779	
Totale costo allocato		10.188
AVVIAMENTO		69.531

L'effetto negativo sul conto economico dell'esercizio 2009 relativo all'ammortamento delle citate attività immateriali ammonta a Euro 425 mila.

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale aggregata definitiva relativa alle attività/passività dei quattro sportelli acquisiti dalla Cassa di Risparmio di Orvieto dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

dati in unità di euro

ATTIVO	
Cassa / Disponibilità	202.529
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	117.874
Crediti verso Banche	3.496.188
Crediti Netti verso clientela	48.495.346
Attività materiali - Beni Mobili	37.760
Attività Fiscali	62.995
Altre Attività	877.807
Totale attivo	53.290.499

PASSIVO	
Debiti verso Banche	2.000.000
Debiti verso Clientela	47.900.242
Titoli in circolazione	345.986
Passività finanziarie di negoziazione	113.752
Altre Passività	1.706.254
Trattamento fine rapporto	589.000
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	635.265
Totale passivo	53.290.499

RACCOLTA INDIRETTA	
Raccolta amministrata	71.767.780
Raccolta assicurativa	17.089.889
Raccolta gestita	26.593.658
Totale indiretta	115.451.327

L'allocatione del costo dell'aggregazione è avvenuta con logiche sostanzialmente identiche a quelle sopra riportate e riguardanti il consolidamento della Cassa nel Gruppo.

Qui di seguito si riporta il riepilogo del costo dell'aggregazione.

PURCHASE PRICE ALLOCATION		
Prezzo rettificato del ramo di azienda acquisito	9.990	
Oneri direttamente attribuibili all'aggregazione	157	
Costo dell'aggregazione da allocare		10.147
Fair value di attività e passività	1.382	
Core Deposits e Core Overdraft	1.027	
Asset under Management	407	
Totale costo allocato		2.816
AVVIAMENTO		7.331

L'onere sul conto economico dell'esercizio 2009 derivante dal calcolo del costo ammortizzato delle attività e passività finanziarie oggetto di rivalutazione ammonta a circa 200 mila Euro, al lordo dell'effetto fiscale. L'effetto riguardante gli ammortamenti delle attività immateriali a vita utile definita ammonta invece a circa 60 mila Euro, sempre al lordo dell'effetto fiscale.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Avviamenti al 31 dicembre 2008		288.245
Aumenti		76.862
Avviamenti rilevati nel corso del periodo:		
* Acquisizione ramo d'azienda 4 sportelli Gruppo Intesa Sanpaolo	7.331	
* Consolidamento Partecipazione in Cassa di Risparmio di Orvieto	69.531	
Diminuzioni		0
Rettifiche di valore rilevate nell'esercizio:	0	
Avviamenti al 31 dicembre 2009		365.107

Gli avviamenti, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 36, sono stati sottoposti ad impairment test sulla scorta dei piani futuri prospettici. L'esecuzione di tale test al 31 dicembre 2009 ha confermato i valori iscritti.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo non ha effettuato successivamente alla chiusura dell'esercizio operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Tutte le operazioni svolte dal Gruppo con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dal Gruppo con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari” ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di Amministratori e Sindaci è così composto:

Amministratori	Euro	2.251 mila
Sindaci	Euro	262 mila

Le retribuzioni dei dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche sono state pari ad Euro 1.548 mila.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

Crediti e Garanzie rilasciate	Euro	10.559 mila
Raccolta diretta	Euro	128.042 mila
Raccolta indiretta e gestita	Euro	11.225 mila

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad Euro -594 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad Euro -565 mila.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

La seguente parte di Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in particolare secondo il principio IFRS 8 che a partire dal gennaio 2009 sostituisce il principio IAS 14 nella informativa di settore.

Il Gruppo Banca Popolare di Bari ha deciso la rappresentazione dei risultati aziendali per i seguenti schemi:

- Schema Primario: dati economici e patrimoniali per settori di attività;
- Schema Secondario: dati economici e patrimoniali per aree geografiche di attività.

1.1 Le finalità

I criteri di presentazione dell'informativa economico-finanziaria di settore su esposti, servono, pertanto ad aiutare gli utilizzatori di bilancio a:

- determinare in maniera più accurata i rischi e la redditività del Gruppo;
- esprimere giudizi più aggiornati sulle singole attività di Business del Gruppo;
- esprimere giudizi più aggiornati sulla operatività del Gruppo nelle varie aree geografiche dove esso opera.

1.2 Schema Primario

In riferimento al settore primario si elencano di seguito le business unit individuate:

• Finanza

Comprende tutta l'attività di gestione del portafoglio di proprietà che comporta l'assunzione di rischi tipici diversi da quelli relativi alla gestione della clientela.

In realtà all'interno dell'Area Finanza del Gruppo, sono distinguibili più unità con funzioni differenziate:

- *Trading*, centro di gestione del portafoglio di proprietà e delle relative coperture, che si assume il rischio di mercato, compreso il rischio di cambio su tutta l'operatività della banca;
- *Customer Desk*, che si occupa dell'attività di intermediazione per la clientela. Si tratta di un centro con ricavi quasi esclusivamente con clienti interni (filiali).

• Corporate e Tesorerie

Il settore evidenzia l'attività afferente tutte le aziende produttrici che presentano fatturati rilevanti.

Inoltre, all'interno di tale Business Unit, sono presenti anche i risultati rivenienti dalla gestione delle Tesorerie di Enti esterni, pubblici e non.

• Retail

L'informativa di riferimento identifica tutta l'attività di filiale, in particolar modo si riferisce a tutta la clientela identificata nelle famiglie consumatrici e nelle piccole e medie imprese.

A differenza degli anni precedenti e conseguentemente all'inserimento nella Capogruppo dell'attività dei promotori finanziari, si è deciso di valutare l'attività della promozione finanziaria nella Business Unit Retail.

• Wealth Management

Tale business unit viene identificata nell'attività afferente a tutte le società del Gruppo differenti dalla Capogruppo (tranne che per CR Orvieto). La specificità dell'informazione si rende necessaria in quanto queste sono considerate "società prodotto", specializzate, cioè, in un particolare settore di attività.

• Corporate Center

Esso comprende tutte le funzioni di Governo e Controllo del Gruppo che svolgono attività di supporto alla gestione e coordinamento del portafoglio di business.

Le unità organizzative di Corporate Center sono state a loro volta suddivise in due categorie in base alla duplice natura delle loro attività:

- *Tesoreria centro di gestione della liquidità a livello di Gruppo / Banca;*

- *Unità di Centro di governo* sono le strutture che svolgono attività per l'impresa nel suo complesso (es. Segreteria generale, Contabilità, ecc.) e i cui costi rimangono indivisi;
- *Unità di Service* sono quelle strutture che erogano servizi a livello accentrato per tutte o per alcune specifiche Business Unit (esempio Coordinamento commerciale, Crediti, ecc.); in questo caso tutti i valori economici (costi ed eventuali ricavi) afferenti alle unità organizzative di supporto ai singoli business vengono riportati direttamente nel conto economico delle Business Unit a cui prestano servizio (ribaltamento costi attraverso specifici drivers, oppure attraverso un sistema di retrocessioni interne).

A. Schema primario del Gruppo

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci /Settore	FINANZA	CORPORATE + ENTI	RETAIL+ PROMOZIONE	CORPORATE CENTER	WEALTH MANAGEMENT	Scritture infragruppo/ consolid.	CONSOLIDATO
MARGINE DI INTERESSE	(4.453)	50.159	124.190	16.193	103	157	186.349
Commissioni Nette	1.832	16.210	95.679	3.139			116.860
Altri costi/ricavi	5.768	4	1.147	6.891		(5.688)	8.122
MARGINE INTERMEDIAZIONE	3.147	66.373	221.016	26.223	103	(5.531)	311.331
Rettifiche di valore		(32.314)	(22.119)	961			(53.472)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.147	34.059	198.897	27.184	103	(5.531)	257.859
Spese Amministrative	(2.692)	(27.141)	(180.664)	(20.042)	(822)	1.276	(230.085)
Accantonamenti fondi rischi e oneri				(2.357)			(2.357)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(20)	(217)	(4.021)	(5.471)	(2)	(425)	(10.156)
Altri oneri/proventi di gestione		848	12.268	5.899	644	(1.567)	18.092
TOTALE COSTI OPERATIVI	(2.712)	(26.510)	(172.417)	(21.971)	(180)	(716)	(224.506)
Utile(perdita) da partecipazioni							
Rettifiche di valore dell'avviamento							
Utile da cessione investimenti				305			305
UTILE dell'operatività corrente al lordo delle imposte	435	7.549	26.480	5.518	(77)	(6.247)	33.658
Imposte sul reddito d'esercizio				(23.430)	(31)	(1.583)	(25.044)
UTILE (perdita) di esercizio	435	7.549	26.480	(17.912)	(108)	(7.830)	8.614

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voci /Settore	FINANZA	CORPORATE + ENTI	RETAIL + PROMOZIONE	CORPORATE CENTER	ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO	Scritture infragruppo/ consolid.	CONSOLIDATO
Crediti verso banche				149.662	7.959	(40.265)	117.356
Crediti verso clientela		2.383.063	2.913.158	37.790		(692)	5.333.319
Partecipazioni				137.096		(137.096)	
Altre attività	782.072	1.346	40.609	658.212	1.179	76.340	1.559.758
TOTALE DELL'ATTIVO	782.072	2.384.409	2.953.767	982.760	9.138	(101.713)	7.010.433
Debiti verso banche				76.267	6	(32.316)	43.957
Debiti verso clientela		1.044.627	3.641.366	62.508		23.264	4.771.765
Titoli in circolazione		162.498	931.301	34.547			1.128.346
Altre Passività	8.275	7.548	26.481	1.107.591	9.132	(92.662)	1.066.365
TOTALE DEL PASSIVO	8.275	1.214.673	4.599.148	1.280.913	9.138	(101.714)	7.010.433

1.3 Schema Secondario

Con riferimento alla segmentazione per area geografica rappresentativa, il Gruppo ha scelto una suddivisione per aree di operatività così come segue:

- Regione Puglia
- Corporate Center
- Regione Basilicata
- Regione Campania
- Centro Italia
- Altre regioni

A. Schema secondario

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci /Settore	REGIONE PUGLIA	CORPORATE CENTER	REGIONE BASILICATA	REGIONE CAMPANIA	CENTRO ITALIA	ALTRE REGIONI	CONSOLIDATO
MARGINE DI INTERESSE	67.867	7.702	24.930	34.106	35.519	16.225	186.349
Commissioni Nette	58.369	755	12.971	19.133	17.942	7.690	116.860
Altri costi/ricavi	6.410	180	88	194	1.216	34	8.122
MARGINE INTERMEDIAZIONE	132.646	8.637	37.989	53.433	54.677	23.949	311.331
Rettifiche di valore	(25.223)	960	(2.916)	(7.441)	(4.088)	(14.764)	(53.472)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	107.423	9.597	35.073	45.992	50.589	9.185	257.859
Spese Amministrative	(86.821)	(12.587)	(33.572)	(40.549)	(38.801)	(17.755)	(230.085)
Accantonamenti fondi rischi e oneri		(2.471)			114		(2.357)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.691)	(5.098)	(566)	(583)	(1.872)	(346)	(10.156)
Altri oneri/proventi di gestione	5.293	4.569	1.980	2.901	2.470	879	18.092
TOTALE COSTI OPERATIVI	(83.219)	(15.587)	(32.158)	(38.231)	(38.089)	(17.222)	(224.506)
Utile (perdita) da partecipazioni							
Rettifiche di valore dell'avviamento							
Utile da cessione investimenti		62			243		305
UTILE dell'operatività corrente al lordo delle imposte	24.204	(5.928)	2.915	7.761	12.743	(8.037)	33.658
Imposte sul reddito d'esercizio		(21.024)			(4.020)		(25.044)
UTILE (perdita) di esercizio	24.204	(26.952)	2.915	7.761	8.723	(8.037)	8.614

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voci /Settore	REGIONE PUGLIA	CORPORATE CENTER	REGIONE BASILICATA	REGIONE CAMPANIA	CENTRO ITALIA	ALTRE REGIONI	CONSOLIDATO
Crediti verso banche		82.132			35.224		117.356
Crediti verso clientela	2.283.487	37.374	580.542	821.834	993.690	616.392	5.333.319
Partecipazioni							
Altre attività	798.700	681.617	7.112	11.458	57.706	3.165	1.559.758
TOTALE DELL'ATTIVO	3.082.187	801.123	587.654	833.292	1.086.620	619.557	7.010.433
Debiti verso banche		39.800			4.157		43.957
Debiti verso clientela	1.931.797	73.153	1.098.662	736.943	665.667	265.543	4.771.765
Titoli in circolazione	622.863	34.547	63.221	129.202	252.828	25.685	1.128.346
Altre Passività	30.432	908.640	2.915	7.760	124.656	(8.038)	1.066.365
TOTALE DEL PASSIVO	2.585.092	1.056.140	1.164.798	873.905	1.047.308	283.190	7.010.433

1.4 Acquisizione di Banca Cassa di Risparmio di Orvieto

A seguito dell'acquisizione di Banca Cassa di Risparmio di Orvieto si è deciso di suddividere la stessa secondo le stesse attività di Business operanti nella Capogruppo in modo da avere facilità di analisi e omogeneità di obiettivi.

La esposizione viene quindi fatta nella vista consolidata sia per il settore primario che nel settore secondario (nel quale viene completamente inserita nella BU Centro Italia).

1.5 Le regole di attribuzione delle attività e delle passività

Tutte le voci relative alla Stato patrimoniale sono attribuite direttamente ai singoli settori di attività in quanto queste sono definite, all'interno del controllo di gestione, come attività mono-business (esempio le filiali sono considerate unicamente RETAIL).

1.6 Le regole di attribuzione dei ricavi

Anche per il conto economico tutte le voci di riferimento sono attribuite in maniera diretta ai singoli settori di attività.

Il margine di interesse viene calcolato come differenza tra interessi attivi e interessi passivi delle varie BU.



ALLEGATI

ALLEGATO 1 - Relazione della Società di Revisione

ALLEGATO 2 - Elenco filiali



RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE E DELL'ARTICOLO 156 E DELL'ARTICOLO 116 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

Ai Soci della
Banca Popolare di Bari SCpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Bari SCpA e sue controllate ("Gruppo Banca Popolare di Bari") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs 28 febbraio 2005, n° 38, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati



in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs 28 febbraio 2005, n° 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare di Bari per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs n° 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2009.

Bari, 2 aprile 2010

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Corrado Aprico'.

Corrado Aprico
(Revisore contabile)



ELENCO FILIALI

BANCA POPOLARE DI BARI

Società cooperativa per azioni

Sede legale e Direzione Generale: Corso Cavour, 19 - 70122 BARI (Italy)

Cod. Fiscale, P. IVA e iscrizione Registro Imprese di Bari n 00254030729

Cap. Soc. € 418.475.660,00 int. vers. - REA 105047 Cod. ABI 5424 - Albo Az. Cr. n. 4616 - Cod. BIC BPBAIT3B

La Banca è iscritta all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia, è autorizzata per le operazioni valutarie e in cambi ed è aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

Sito web: www.popolarebari.it - Info: info@popolarebari.it

Telefono: 080 5274 111 - Fax: 080 5274 751

Presidenza e Direzione Generale

Bari	☛ Corso Cavour 19	080 527.41.11
------	-------------------	---------------

Bari e provincia

Bari Sede	☛ Sede – Corso Cavour 84	080 527.41.11
Bari Amendola	☛ Via Amendola 193/A	080 553.16.99
Bari Calefati	☛ Via Calefati 339/A	080 523.02.32
Bari Carboneria	☛ Corso della Carboneria 53/55	080 572.24.16
Bari Carrassi	☛ Corso Benedetto Croce 78	080 557.36.86
Bari Industriale	☛ Strada Palumbo 4 (Z.I.)	080 505.29.39
Bari Japigia	☛ Viale Japigia 131/C	080 554.36.40
Bari Kennedy	☛ Viale Kennedy 29/33	080 502.44.36
Bari Lembo	☛ Via Lembo 36 C/D/E/F/G/H	080 552.05.69
Bari Papa Giovanni	☛ Viale Papa Giovanni XXIII 131	080 509.96.80
Bari Poggiofranco	☛ Via Favia 3	080 504.52.92
Bari San Domenico	☛ Vico San Domenico 2	080 523.70.42
Bari Sonnino	☛ Corso Sonnino 152/A angolo Via Egnazia 2	080 990.41.11
Bari	☛ Strada Santa Caterina 1 c/o Ipercoop	(solo Bancomat)
Bari	☛ Strada Santa Caterina 1 c/o Piazza Italia	(solo Bancomat)
Bari	☛ Viale Francesco De Blasio 1 c/o Amtab	(solo Bancomat)
Bari	☛ Lung. Starita 1 c/o Fiera del Levante	(solo Bancomat)
Bari	☛ Viale Europa 97 c/o Com. Legione Allievi GdF	(solo Bancomat)
Bari	☛ Via Re David 178 c/o Provveditorato	(solo Bancomat)
Bari	☛ Corso De Tullio Area Portuale	(solo Bancomat)
Bari	☛ Via Osp. Di Venere 1 c/o Osp. Di Venere	(solo Bancomat)
Bari	☛ Via Capo Scardicchio 1 c/o Osp S.Paolo	(solo Bancomat)
Bari	☛ Via Italo Oriente c/o Fiera del Levante	(solo Bancomat)
Bari	☛ Via Loiacono ang.Toscanini c/o Ipercoop	(solo Bancomat)
Bari	☛ Piazza Giulio Cesare 11 c/o Policlinico di Bari	(solo Bancomat)
Acquaviva delle Fonti	☛ Via Salento 42	080 762.161
Acquaviva delle Fonti	☛ S.P. per Santeramo in Colle c/o Osp. Miulli	(solo Bancomat)
Altamura	☛ Via Vittorio Veneto 79/81 A	080 316.05.53
Andria Crispi	☛ Viale F. Crispi 50/A	0883 592.046
Andria Orsini	☛ Via Orsini 82/84	0883 566.877
Andria	☛ S.S. 170 Andria/Barletta c/o Ipercoop	(solo Bancomat)
Barletta	☛ Via D'Aragona ang. Via Andria	0883 534.541
Bisceglie	☛ Corso Alcide De Gasperi 41/51	080 396.91.56
Bitonto	☛ Piazza Marconi 54/56	080 373.98.82
Canosa di Puglia	☛ Via Bovio 17 A/B/C/D	0883 665.635
Capurso	☛ Via Bari 3/A - 5/A	080 455.07.12
Casamassima	☛ c/o Baricentro Torre B - Scala B	080 697.73.70
Cassano Murge	☛ Via Vitt. Emanuele III 70	080 764.422

☛ Sportello Bancomat

Castellana Grotte	↻ Piazza della Repubblica 10	080 496.43.31
Ceglie del Campo	↻ Via V. Roppo 66	080 565.04.78
Cellamare	↻ Piazza Risorgimento 40	080 465.60.09
Conversano	↻ Via Degli Eroi 2/4	080 495.92.38
Corato	↻ Via Vittorio Veneto 25	080 358.88.00
Gioia del Colle	↻ Via Celiberti s.n. Angolo Via Carducci	080 348.48.74
Giovinazzo	↻ Piazza Vitt. Emanuele II 41	080 394.20.22
Gravina in Puglia	↻ Corso Aldo Moro 76	080 326.10.69
Locorotondo	↻ Piazza Don Convertini 9	080 431.69.40
Modugno	↻ Piazza Garibaldi 58	080 536.50.23
Mola di Bari	↻ Piazza XX Settembre 66	080 474.10.55
Molfetta	↻ Piazza Garibaldi 22/23	080 334.47.68
Monopoli	↻ Viale della Rimembranza 8	080 802.077
Noci	↻ Via Cappuccini 41/43	080 494.90.61
Noicattaro	↻ Via Principe Umberto 7/9	080 478.22.74
Palese	↻ Via Nisio 1/L	080 530.39.33
Palo del Colle	↻ Corso Vittorio Emanuele 95	080 991.10.44
Polignano a Mare	↻ Via del Drago 8	080 424.12.44
Putignano	↻ Via Roma 11-11/A	080 491.17.66
Rutigliano	↻ Piazza XX Settembre 3	080 476.10.80
Ruvo di Puglia	↻ Piazza G. Bovio 37	080 361.45.85
Santeramo in Colle	↻ Piazza Garibaldi 23/24	080 303.28.44
Spinazzola	↻ Corso Umberto I	0883 681.731
Terlizzi	↻ Via Diaz 1/3/5/7/9	080 354.28.50
Trani	↻ Corso Vitt. Emanuele 281/283	0883 482.514
Triggiano	↻ Corso Vitt. Emanuele 37	080 468.15.80
Turi	↻ Via XX Settembre 35/37	080 891.57.57

Provincia di Brindisi

Brindisi Flacco	↻ Via Orazio Flacco s.n.	0831 515.485
Brindisi Umberto	↻ Corso Umberto 43	0831 475.111
Brindisi Appia	↻ Via Appia 39	0831 096.220
Brindisi	↻ S.S. 7 per Mesagne 48 c/o Ospedale Perrino	(solo Bancomat)
Carovigno	↻ Via Roma 3	0831 995.158
Carovigno Caputi	↻ Via M. Caputi 2	0831 990.743
Fasano	↻ Corso V. Emanuele 5/9	080 439.34.41
Francavilla Fontana	↻ Viale Vincenzo Lilla 3	0831 890.611
Francavilla Fontana	↻ Via Madonna delle Grazie c/o Ospedale di Francavilla Fontana	(solo Bancomat)
Ostuni	↻ Via Cavalieri di Vittorio Veneto 69	0831 302.275
San Vito Dei Normanni	↻ Via della Resistenza ang. Via S. Domenico	0831 952.235

Provincia di Foggia

Foggia XXIV Maggio	↻ Viale XXIV Maggio 48	0881 777.895
Anzano di Puglia	↻ S.S. 91 s.n.c.	0881 982.025
Cagnano Varano	↻ Via Marconi 6/8	0884 890.41
Candela	↻ Corso Vitt. Emanuele 43/45	0885 653.131
Casalvecchio di Puglia	↻ Via F.lli Bandiera 42/44	0881 553.636
Castelluccio dei Sauri	↻ Piazza Municipio 1/2	0881 962.341
Cerignola	↻ Corso Garibaldi ang. Piazza Matteotti	0885 429.799
Deliceto	↻ Via Fontana Nuova 1/3	0881 967.021
Lesina	↻ Corso Vitt. Emanuele 65/65 A	0882 991.359
Lucera	↻ Via Napoli 49	0881 546.831
Manfredonia	↻ Piazza Marconi 1	0884 538.872
Margherita di Savoia	↻ Via Africa Orientale 14/16	0883 656.043

Rocchetta Sant'Antonio	↻ Via Gesumunno	0885 654.324
San Severo	↻ Via Checchia Rispoli 26	0882 374.323
Serracapriola	↻ Via A. Moro 32	0882 681.894
Torremaggiore	↻ Corso Matteotti 88/90	0882 392.140

Provincia di Lecce

Lecce Castello	↻ Viale Otranto 119 ang. Via Orsini del Balzo	0832 232.194
Galatina	↻ Via P. di Piemonte 15	0836 527.754
Gallipoli	↻ Corso Roma 191	0833 262.455
Maglie	↻ Via Mazzini 29/31	0836 312.000

Provincia di Taranto

Taranto	↻ Via Giovinazzo ang. via D'Aquino	099 459.14.97
Martina Franca	↻ Piazza XX Settembre 40/41	080 480.03.38

Provincia di Campobasso

Campobasso	↻ Via D'Amato 1 A/B	0874 481.229
------------	---------------------	--------------

Provincia di Napoli

Napoli Verdi	↻ Via Verdi 32/34	081 428.81.73
Napoli Dei Mille	Via dei Mille 16	081 410.71.56
Napoli Sanfelice	↻ Via A. De Pretis 129/131	081 552.62.19
Napoli Vanvitelli	↻ P.zza Vanvitelli 10	081 558.09.45
Napoli Vittoria	↻ P.zza Vittoria 6 A/C	081 240.53.86
Napoli Arenaccia	↻ Via Arenaccia 138-140	081 599.31.99
Napoli Campi Flegrei	↻ Viale Campi Flegrei 12 - Bagnoli	081 195.69.089
Napoli Caserta Al Bravo	↻ Via Caserta al Bravo 157/159	081 737.58.21
Napoli Cavalleggeri	↻ Via Cavalleggeri Aosta 79	081 617.16.63
Napoli Cintia	↻ Via Cintia 41	081 241.39.09
Napoli Lucci	↻ Corso Arnoldo Lucci	081 563.09.62
Napoli Nicolini	↻ Via Nicolini 68	081 595.57.63
Napoli Vasto a Chiaia	↻ Via Largo Vasto a Chiaia 79/81	081 410.255
Casalnuovo Di Napoli	↻ Corso Umberto I 475	081 317.55.36
Casoria	↻ Via Pio XII 2 /A-B-C	081 736.82.55
Forio D'Ischia	↻ Via Mons. F. Schioppa 2	081 193.68.905
Frattamaggiore	↻ Via Montegrappa 1	081 880.24.72
Frattamaggiore Leopardi	↻ Via Giacomo Leopardi 18/20	081 835.22.87
Giugliano In Campania	↻ Via Oasi Sacro Cuore 50	081 894.23.88
Marigliano	↻ Corso Umberto I 347-351	081 841.06.93
Piano di Sorrento	↻ Corso Italia 100/102	081 362.20.93
San Giorgio a Cremano	↻ Via Formisano 19	081 771.28.85
Sorrento Aranci	↻ Via degli Aranci 31 A/B/C	081 807.57.11
Sorrento Italia	↻ Corso Italia 184	081 877.36.73

Provincia di Avellino

Avellino Partenio	↻ Via Partenio, 48	0825 371.51-2
Avellino Capozzi	↻ Via E. Capozzi ang. Via Giordano	0825 246.95
Andretta	↻ C.so Vittorio Veneto 8	0827 321.22
Baiano	↻ Via G. Lippiello 33	081 824.45.38

Bisaccia	☎ Via Nuovo Piano Regolatore	0827 893.69
Calitri	☎ P.zza Salvatore Scoca 5	0827 380.61
Caposele	☎ Corso Europa 9	0827 530.27
Caposele	☎ Via Santuario c/o Santuario San Gerardo	(solo Bancomat)
Grottaminarda	☎ Via Giardino 3	0825 441.803
Lioni	☎ Via Petrarca s.n.	0827 270.027
Lioni	☎ Contr. Cerrete c/o Centro Comm. La Fornace	(solo Bancomat)
Montella	☎ Via Michelangelo Cianciulli 65	0827 618.40
Vallesaccarda	☎ Via Provinciale 18/20	0827 974.89
Teora	☎ Corso Plebiscito 1	(solo Bancomat)

Provincia di Benevento

Benevento	☎ Via Flora ang. Giustiniani	0824 355.118
-----------	------------------------------	--------------

Provincia di Caserta

Caserta Patturelli	☎ Via Patturelli 105/107	0823 216.013
Aversa	☎ Via F. Saporito 27/A	081 811.32.71
Capua	☎ Via Brezza 1	0823 620.244
Casal Di Principe	☎ Via Vaticale 115/121	081 816.77.02
Casapesenna	☎ Corso Europa 25	081 816.74.24
Castel Morrone	☎ Via Altieri 30	0823 390.960
Mondragone	☎ Corso Umberto I 190/192/194	0823 770.016
Roccamonfina	☎ Corso Roma 14/16	0823 920.593
Santa Maria Capua Vetere	☎ Corso Garibaldi 48	0823 187.53.51
Succivo	☎ Piazza IV Novembre	081 502.53.85
Vitulazio	☎ Via Dante 12	0823 967.201

Provincia di Salerno

Salerno	☎ Corso Garibaldi 126/128 C	089 256.918
Battipaglia	☎ Via Italia 48/52	0828 344.169
Capaccio	☎ Via Magna Grecia, 286	0828 724.141
Colliano	☎ Piazza Epifani 6	(solo Bancomat)
Eboli	☎ Via Amendola	0828 364.386
Oliveto Citra	☎ Via Vignola	0828 793.230
Polla	☎ Via Campo La Scala	0975 391.808
Sala Consilina	☎ SS 19 - via Godelmo 15	0975 527.242
Sapri	☎ P.zza Vitt. Veneto c/o Staz. Ferr. FF.SS.	(solo Bancomat)
Tramonti	☎ Via Raimondo Orsini 15	089 856.222
Villammare	☎ Via della Repubblica 13	0973 365.026

Provincia di Potenza

Potenza Sauro	☎ Viale Marconi 194	0971 49.21.11
Potenza Centro Storico	☎ Via Petruccelli	0971 351.19
Potenza Garibaldi	☎ Corso Garibaldi 34/40	0971 218.82
Potenza Parco Aurora	☎ Via Di Giura 161	0971 443.964
Potenza Regione	☎ Via Anzio (c/o Regione Basilicata)	0971 442.743
Potenza San Carlo	☎ C.da Macchia Romana (c/o Osp. S. Carlo)	0971 441.724
Potenza	☎ C.da Macchia Romana (c/o Osp. S. Carlo)	(solo Bancomat)
Potenza Tribunale	☎ Via Nazario Sauro	0971 569.42
Potenza	☎ C.da S. Ant. La Macchia c/o Pal. Comunale	(solo Bancomat)
Potenza	☎ C.da Betlemme c/o Italtractor Itm	(solo Bancomat)

Potenza	↻ C.da Macchia Romana c/o Univ. di Basilicata	(solo Bancomat)
Potenza	↻ Piazza Mario Pagano 1	(solo Bancomat)
Avigliano	↻ Piazza E. Gianturco 49	0971 700.711
Barile	↻ Via Nazionale 91	0972 770.235
Bella	↻ Via Vitt. Emanuele	097 631.02
Castelluccio Inferiore	↻ Via Roma 23	0973 663.016
Corleto Perticara	↻ Via Zanardelli 18	0971 963.166
Filiano	↻ Piazza SS. Rosario 50	0971 830.11
Forenza	↻ P.zza Regina Margherita 7	0971 773.002
Francavilla in Sinni	↻ P.zza Amendola 6	0973 577.179
Lagonegro	↻ Corso Umberto I 58	0973 228.22
Lauria Inferiore	↻ Via Caduti VII Settembre 9	0973 628.601
Lavello	↻ Via Dante 133	0972 879.062
Maratea	↻ Via Salvo D'Acquisto	0973 876.237
Marsico Nuovo	↻ Via Regina Margherita 29	0975 342.028
Melfi D'Annunzio	↻ Via Gabriele d'Annunzio 15	0972 237.029
Montemilone	↻ Via Cavour	0972 991.04
Pescopagano	↻ Via S.S. Annunziata 5	0976 51.08
Picerno	↻ Via Giacinto Albini 169	0971 99.10.55
Rionero in Vulture	↻ Via Galliano	0972 72.12.61
Rionero in Vulture	c/o Ospedale di Rionero in Vulture	0972 47.00.00
Ruoti	↻ Via Appia 40	(solo Bancomat)
Ruvo del Monte	↻ Via della Repubblica 10	0976 971.14
Tito	↻ Via S. Vito 433/437	0971 794.063
Tramutola	↻ Via Anselmo Pecci 38/46	0975 353.601
Trecchina	↻ P.zza del Popolo	0973 826.901
Venosa	↻ Via Tansillo 3	0972 329.58
Viggiano	↻ Via G. Marconi 36	0975 611.52
Villa D'Agri	↻ Via E. Azimonti	0975 352.216
Villa D'Agri	↻ Via Provinciale c/o Ospedale Civile	(solo Bancomat)

Provincia di Matera

Matera Via Roma	↻ Via Roma 35	0835 34.44.22-32
Matera	↻ Palazzo S. Rocco c/o Univ. di Basilicata	(solo Bancomat)
Matera	↻ C.da Chiancalata c/o Osp. Mad. delle Grazie	(solo Bancomat)
Matera Via La Martella	↻ Via La Martella ang. Viale Jonio	0835 38.91.52
Ferrandina	↻ C.so V. Emanuele II 3/5	0835 55.49.68

Provincia di Cosenza

Cosenza Mazzini	↻ Corso Mazzini 272	0984 21.46.3
Cosenza Via Roma	↻ Via Ricciardi Misasi 85/95	0984 76.95.5
Amantea	↻ Via Stromboli 117	0982 42.63.36
Casole Bruzio	↻ Viale Case Sparse	0984 43.20.90
Praia a Mare	↻ C.da Mantinera c/o Villaggio La Mantinera	(solo Bancomat)
Rende	↻ Viale Kennedy 1	0984 46.48.67
Scalea	↻ P.zza G. Caloprese 15	0985 27.20.40
Trebisacce	↻ Viale della Libertà 147	0981 511.21

Provincia di Catanzaro

Lamezia Terme	↻ P.zza Rotonda	0968 24.03.5
---------------	-----------------	--------------

Provincia di Milano

Milano Diaz	☎ Via Baracchini 2	02 80.65.13.1
Milano Sempione	☎ C.so Sempione 17 ang. Via Canova	02 33.61.43.28
Milano Porta Romana	☎ Via Salasco 40	02 58.43.18.69
Corsico	☎ Via Milano 18	02 36.55.99.23

Provincia di Bergamo

Bergamo Vitt. Emanuele	☎ Viale Vittorio Emanuele 10/13	035 199.044.92
Alzano Lombardo	☎ Via Provinciale 29	035 199.027.30
Presezzo	☎ Via Vittorio Veneto ang. Piazza Foglieni	035 199.052.22

Provincia di Brescia

Brescia Verdi	☎ Via Verdi 2	030 29.14.32
---------------	---------------	--------------

Provincia di Roma

Roma Crispi	☎ Via Capo Le Case 1 ang. Via Crispi	06 69.20.20.29
Roma Po	☎ Via Po 48/A	06 45.49.33.10

Provincia di Padova

Padova Scrovegni	☎ Via degli Scrovegni 2	049 73.89.286
------------------	-------------------------	---------------

Provincia di Treviso

Treviso	☎ Viale Montegrappa ang. Via Oberdan	0422 17.805.72
---------	--------------------------------------	----------------

Provincia di Vicenza

Vicenza Mazzini	☎ C.so SS Felice e Fortunato ang. Viale Mazzini	0444 180.11.50
-----------------	---	----------------

Provincia di Pesaro Urbino

Fano	☎ Via Roma 191/L	0721 867.939
Pergola	☎ Via Dante 2	0721 734.328

Provincia di Terni

Avigliano Umbro	☎ Via Roma 124	0744 933.114
Casteltodino	☎ Via Tuderte 6	0744 940.464
Giove	☎ Corso Mazzini 38	0744 992.938
Guarda	☎ Via Vittorio Emanuele 193/195	0744 903.704
Montefranco	☎ S.S. Valnerina 82	0744 389.139
Orvieto	☎ Via G. Garibaldi 41	0763 450.163
Terni Cospea	☎ Via Montefiorino 8/10	0744 284.074
Terni Passavanti	☎ Largo Elia Rossi Passavanti 9	0744 547.311
Terni Petroni	☎ Via Petroni 14	0744 545.011
Terni Piediluco	☎ Piazza Bonanni 1	0744 368.448
Terni Turati	☎ Via Turati 22	0744 460.694

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Società per azioni

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza della Repubblica 21 - 05018 Orvieto - TR (Italy)

Capitale Sociale Euro 35.680.702,00 i.v.

C.F., P. IVA. e Iscrizione Reg. Imprese di Terni n. 00063960553 - ABI 6220.8 - Albo delle Banche n. 5123 - REA 64390

Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei Depositi.

Sito web: www.cariorvieto.it - Info: info@cariorvieto.it

Telefono: 0763/399381/82 - Fax: 0763/344286

Direzione Generale

Orvieto	Piazza della Repubblica 21	0763 399358
---------	----------------------------	-------------

Provincia di Terni

Alviano	↻ Via XXIV Maggio 3	0744 905.001
Amelia	↻ Via Nocicchia 1	0744 983.982
Attigliano	↻ Piazza V. Emanuele II 13	0744 994.260
Baschi	↻ Via Amelia 17	0744 957.110
Castel Giorgio	↻ Via Marconi 9	0763 627.012
Castel Viscardo	↻ Via Roma 26/A	0763 361.017
Fabro	↻ Contrada della Stazione 68	0763 831.746
Fabro	↻ Autostrada A1 Km 428 c/o Autogrill Fabro Est	(solo bancomat)
Guardea	↻ Via V. Emanuele 79	0744 906.001
Montecchio	↻ Largo M. Scianca 5	0744 953.000
Montegabbione	↻ Piazza della Libertà 5	0763 837.530
Narni Scalo	↻ Via Tuderte 52	0744 750.383
Orvieto Sede Centrale	↻ Piazza della Repubblica 21	0763 399.358
Orvieto Ciconia	↻ Via degli Aceri snc	0763 305.629
Orvieto Città	↻ Corso Cavour 162	0763 341.640
Orvieto Scalo	↻ Viale I Maggio 71/73	0763 301.660
Orvieto Sferracavallo	↻ Via Po 33/B	0763 344.665
Orvieto	↻ Piazza Duomo - Azienda del Turismo	(solo bancomat)
Orvieto	↻ Località Ciconia c/o Ospedale di Orvieto	(solo bancomat)
Orvieto	↻ Via della Direttissima c/o ATC Parcheggio F.S. - Orvieto Scalo	(solo bancomat)
Penna in Teverina	↻ Borgo Garibaldi 12/14	0744 993.701
Parrano	↻ Via XX Settembre - Comune di Parrano	(solo bancomat)
Porano	↻ Via Neri 14	0763 374.393
San Venanzo	↻ Piazza Roma 11	075 875.113
Terni	↻ Via Turati 25/25A	0744 288.248
Terni 1	↻ Viale I Maggio 42/44	0744 432.148
Terni 2	↻ Via del Rivo	0744 306.853

Provincia di Perugia

Marsciano	↻ Piazza C. Marx 11	075 874.16.31
Todi	↻ Voc. Bodoglie 150/A - int. 1	075 898.77.46

↻ Sportello Bancomat

Provincia di Roma

Fiano Romano	☛ Via Palmiro Togliatti 131/b	0765 482.853
Santa Lucia	☛ Via Palombarese 429 e/f Loc. Santa Lucia	06 90.53.21.85
Guidonia	☛ Viale Roma 146	0774 300.836
Mentana	☛ Via della Rimessa 23/25/27	06 90.94.608
Monterotondo	☛ Via dello Stadio 15/A	06 90.62.74.17
Palestrina	☛ Via Prenestina Nuova 115/117	06 95.27.19.31
Roma Finocchio	☛ Via Casilina 2121	06 20.76.61.64
Subiaco	☛ Via F. Petrarca 17	0774 822.801
Tivoli	☛ Piazza Plebiscito 26	0774 334.946
Tivoli Terme	☛ Via Tiburtina Valeria n 280	0774 354.500

Provincia di Viterbo

Bolsena	☛ Piazza Matteotti 22/24	0761 799.004
Castiglione in Teverina	☛ Via Vaselli 6/A	0761 947.194
Civita Castellana	☛ Viale Anna Frank 3	0761 598.467
Grotte di Castro	☛ Piazza Cavour 32	0763 798.005
Grotte S. Stefano	☛ Via della Stazione 66	0761 366.284
Lubriano	☛ Via I Maggio 6	0761 780.441
Soriano nel Cimino	☛ Via V. Emanuele III 33	0761 749.344
Vignanello	☛ Via Dante Alighieri	0761 754.662
Viterbo	☛ Via Iginio Garbini 27	0761 333.073

Provincia di Pistoia

Montecatini Terme	☛ Via Solferino 6	0572 090.709
Pistoia Bottegone	☛ Via Fiorentina 700	0573 194.158.1
Pistoia Vannucci	☛ Via Atto Vannucci 38	0573 976.194
San Marcello Pistoiese	☛ Via Leopoldo 33	0573 630.117

Corso Cavour 19
70122 Bari

tel. 080 5274.111
fax 080 5274.751

www.popolarebari.it
info@popolarebari.it

